

Amato dopo l'incontro con Drnovsek Subito la tutela e il Corridoio 5

ROMA L'Italia intende procedere subito agli adempimenti necessari per rendere operativa la legge sulla tutela della minoranza slovena approvata dal Parlamento la scorsa settimana, a cominciare dalla costituzione dell'apposito Comitato paritetico. Questa l'«assicurazione» fornita dal presidente del Consiglio Giuliano Amato al premier sloveno Janez Drnovsek nel corso di un incontro svolto ieri a palazzo Chigi.

Il presidente del Consiglio ha anche sottolineato che «sono state create le premesse affinché la Slovenia possa entrare nell'Ue entro il 2003».

Dall'incontro è anche emerso che nei prossimi giorni sarà definito il tracciato italo-sloveno del corridoio in-

termodale di trasporto numero 5, cioè quello destinato a collegare Trieste a Kiev via Lubiana e Budapest. «L'accordo raggiunto tra Italia e Francia per il collegamento ad alta velocità tra Torino e Lione - ha detto Amato riferendosi - dà concretezza a questa via di comunicazione europea che sarà l'asse economico prioritario per i nostri paesi».

Da parte italiana è stata poi sottolineata l'importanza della collaborazione tra i porti di Trieste e Capodistria.

Nel frattempo a Roma è in corso di predisposizione di uno strumento legislativo volto a facilitare l'accesso alle università italiane ai nostri giovani connazionali di Istria, Fiume e Dalmazia.

● Alle pagine 6 e 7

Accesso agevolato per gli studenti connazionali d'Istria, Dalmazia e Fiume negli atenei italiani

L'Ente Fiera della capitale «scippa» il padiglione di Hannover al Comune che voleva rimontarlo in Porto Vecchio

Roma-Trieste, la guerra dell'Expo

La decisione del governo dopo il «no» di Bari. Il sindaco va da Dini

MONTE LUSSARI



Scontro mortale sugli sci: è omicidio colposo

TARVISIO Sarà indagato per omicidio colposo il giovane sloveno che, scontrandosi sulla pista del Lussari contro una ragazzina di 15 anni, l'ha uccisa. È il primo incidente mortale che avviene sulla Di Prampero, più larga e liscia dopo i recenti lavori. Ma proprio per questo, dicono gli esperti, invita a correre. Troppo.

● A pagina 10

TRIESTE Roma scipperà a Trieste la megatenda da tremila metri quadrati che l'Italia aveva realizzato l'anno scorso all'Expo di Hannover? La doccia fredda è venuta ieri quando si è appreso che il consiglio dei ministri sembrava orientato a «regalare»

Riunione alla Farnesina, non tutto è perduto. Il padiglione è regalato ma rimontarlo costerebbe otto miliardi di lire

L'enorme struttura, del valore di trenta miliardi, dovrà essere smontata a fine mese. Il governo italiano pensava di regalarla a Bari ma la città pugliese, spaventata dai costi di trasporto e installazione (circa otto miliardi) aveva risposto con un garbato ma deciso «no, grazie».

A questo punto Riccardo

Illy, con una lettera indirizzata al premier Giuliano Amato e al ministro degli Esteri Lamberto Dini, aveva chiesto la struttura per Trieste, pensando di installarla in Porto Vecchio.

L'ex padiglione italiano dell'Expo di Hannover sarebbe stato utilizzato, soprattutto in vista della candidatura di Trieste a ospitare il prossimo Expo universale, da tenersi fra il 2006 e il 2009. Una candidatura, fra l'altro, già sostenuta dal governo Amato.

Ieri la notizia del ripensamento. Ma non tutto è perduto: in settimana Illy avrà un incontro sulla candidatura dell'Expo con Dini. Sarà la sede giusta per cercare di riavere il tendone... rapito.

● In Trieste
Alessio Radossi

FERRIERA Perché non deve chiudere

di Riccardo Illy

Credo che l'ipotesi di chiudere la Ferriera di Servola, avanzata in questi giorni, pur con successi distinguibili, dal presidente della Giunta regionale, sia quanto meno inopportuna per quattro ordini di motivi: sociale, economico, urbanistico e ambientale. Dal punto di vista sociale, va rilevato che, sebbene l'area giuliana stia faticosamente uscendo dal tunnel della recessione e della conseguente crisi occupazionale, in realtà ci troviamo ancora di fronte a un consistente problema di natura demografica. I dati statistici non ammettono repliche. Nel 2000, per la prima volta in dieci anni, dopo i timidi segnali del 1999 (più 316), il saldo tra cessati e avviati al lavoro è stato largamente positivo: più 1485 unità. Fa da contraltare al trend favorevole il numero di iscritti alle liste di collocamento: 10.822 persone, per la gran parte di età superiore ai 35 anni e pertanto di difficile riallocazione nei meccanismi della new economy. Anche il saldo tra immigrati ed emigrati è stato positivo, dopo anni di inarrestabile «fuga» di triestini.

Con questi presupposti dalle tinte non ancora sufficientemente rosee per giustificare la chiusura di uno stabilimento, l'unico strumento per stabilizzare trasversalmente la popolazione è proprio quello di sfruttare quanto più possibile la fascia di disponibilità occupazionale riservata alle cosiddette «tute blu», autentico e insostituibile anello di congiunzione tra un ciclo destinato comunque alla conclusione e uno successivo strutturalmente diverso. Questo è oggi, qui, il ruolo delle «tute blu»: altro che «bassa forza» come qualcuno del Polo ha recentemente definito la forza lavoro impiegata in Ferriera. E in questo scenario, già proiettato al futuro, ma ancora impigliato nell'eredità del recente passato, la Ferriera di Servola rappresenta un patrimonio ben lontano dall'aver esaurito la sua funzione sociale.

● Segue in Trieste

I giudici di Padova indagano ufficialmente Michele Profeta anche per l'assassinio del tassista

Giro di vite sul sospetto killer

Si aggrava la sua posizione. Oggi la prova balistica sull'arma

AGUSTA

Rocky, il figliastro della contessa: «Penso sia suicidio»



Interrogato ieri come testimone. Sostegno alla tesi della disgrazia

● A pagina 2

ROMA Si aggrava di ora in ora la posizione di Michele Profeta: emergono altre novità importanti a carico dell'indiziato serial killer. Sono state infatti rilevate sul blocco di carta trovato a Profeta tracce del calco del testo della lettera scritta col normografo e lasciata accanto al cadavere di Boscolo. Ma c'è un'altra «bomba indiziaria»: all'interno del «Pisa 14», dove venne ucciso il tassista Pierpaolo Lissandron, è stata localizzata un'impronta che dovrebbe appartenere a Profeta. La terza indiscrezione arriva dalle risultanze ufficiali della perizia balistica effettuata sui proiettili: i due delitti vennero compiuti con lo stesso revolver. A quel punto il pm Fietta ha iscritto Profeta nel registro degli indagati anche in riferimento all'omicidio Lissandron. E oggi verrà eseguita la perizia balistica sulla pistola rinvenuta a casa di Profeta. Già esistono a carico del fermato elementi schiacciati, ma la resa dei conti potrebbe arrivare dalla prova del Dna sulle miscele spedite dal killer.

● A pagina 2

IN CRONACA

ASSEMBLEA

**Trieste Futura non chiude i battenti
«Con noi abbattuto il muro del porto»**

PREVISIONI

**Caldo e sole anche a Carnevale
Felici gli organizzatori dei cortei**

ALL'INTERNO

PROTOTIPO FIAT

**Viaggerà a idrogeno l'auto del futuro
e non inquinerà. Velocità: 100 km/h**

● A pagina 5

INDAGINE

**Troppe volgarità e violenze alla tv:
sono meglio gli spot dei programmi**

● A pagina 5

Si ipotizza che la causa sia l'inquinamento da manganese. Allarme a Bonn per i suini

Mucca pazza, un nuovo caso A dieci chilometri dal primo

BRESCIA Nuovo caso di mucca pazza in Italia, il terzo se le analisi confermeranno l'esito dei primi test. Ma quello che inquieta di più è che il nuovo caso riguarda un giovane capo macellaio per essere venduto, allevato nella bassa bresciana in una cascina di Verolanuova, «la Canove», a una decina di chilometri appena dall'allevamento di Pontevecchio, la «malpensata», dove si era registrato il primo caso italiano di bovino infetto da Bse.

Intanto un esperto insinua un'altra ipotesi: il morbo potrebbe essere causato da pascoli inquinati dal manganese. E in effetti attorno ai due allevamenti incriminati sorgono numerosi stabilimenti inquinanti.

Dalla Germania intanto (che ieri ha registrato il 32° caso di mucca pazza in Baviera), arriva anche l'allarme per il «maiale pazzo». Ma le autorità sanitarie italiane tranquillizzano: «Il contagio è stato provocato iniettando in laboratorio il morbo, in natura non può succedere».

● A pagina 3

GRANDI VOCI



E' morto il cantante Charles Trenet

PARIGI Charles Trenet, il più grande chansonnier francese del ventesimo secolo, è morto l'altra notte all'età di 87 anni nell'ospedale di Creteil, vicino a Parigi. Cantò la tristezza della Francia all'epoca dell'occupazione nazista. Il cordoglio degli amici.

● Nella Cultura

Foggia, un ragazzino cerca di suicidarsi sconvolto dalla separazione dei genitori

«A chi servo?» E si butta nel vuoto

FRETTE
COLLEZIONI PER LA CASA
bianche emozioni
dal 10 gennaio
SALDI 50%
fino al

Negozio FRETTE di Trieste
Via Mazzini, 30/b Tel. 040/631232

800836011

GRUPPO Finpart

FOGGIA «A chi servo? mamma e papà si stanno separando». Così ha detto un ragazzino di 12 anni ai compagni di classe, poi è salito sul cornicione della finestra della classe e si è gettato nel vuoto.

È successo ieri mattina a Foggia, in una scuola del centro, poco dopo l'inizio delle lezioni. Il ragazzino fortunatamente, pur essendo precipitato dal secondo piano dell'edificio, non è grave: professori e bidelli lo hanno soccorso immediatamente facendolo ricoverare in ospedale.

Era da giorni che il ragazzino soffriva, sabato ne aveva già parlato con i compagni e i professori. «Un ragazzo tranquillo, bravo a scuola», lo descrivono gli insegnanti. Un carattere sensibile, che non ha retto al dispiacere.

● A pagina 5

Gli esponenti triestini di Forza nuova organizzano una manifestazione di protesta per sabato. «Quella tutela ci offende»

La calata dei naziskin tedeschi contro gli sloveni

PRIVATIZZAZIONE

Acegas, partito in quarta il collocamento in Borsa

TRIESTE È partito sotto i migliori auspici a Trieste il collocamento delle azioni Acegas, dove svariati centinaia di persone si sono rivolte, in sola mezza giornata, agli sportelli delle banche interessate.

Il maggiore afflusso - secondo i primi dati - lo ha registrato la Cassa di risparmio, a cui si sono rivolte oltre 350 persone, quasi il 50% delle quali dipendenti del Comune o della stessa Acegas, prenotando circa 100 mila azioni.

● A pagina 9



TRIESTE I naziskin tedeschi della «Npd» arriveranno sabato a Trieste, guidati dal loro capo Udo Voigt e dal suo vice Horst Mahler, per dare man forte ai «camerati» italiani di Forza Nuova a manifestare contro la legge di tutela della minoranza slovena.

«Sia chiaro, vogliamo scendere in piazza animati da spirito pacifico», assicura il leader triestino di Fn, Fabio Bellani, che sarà affiancato dal leader nazionale Roberto Fiore. E aggiunge: «Consideriamo la legge un'ingiustizia, e combatteremo finché avremo forza... ma questo non significa automaticamente che ci saranno disordini».

L'adunata era stata prevista in occasione del G8 di marzo, ma la legge sugli sloveni ha consigliato Fn di anticipare i tempi.

● In Trieste
Ugo Salvini

REDS by Fabio Rossi

NUOVA COLLEZIONE PRIMAVERA-ESTATE 2001
Prezzi eccezionali

Top	da 12.500
T-shirt m/l	da 15.000
Maglie m/c	da 18.000
Maglie sottogiacca	da 19.900
Pantaloni	da 25.000
Cardigan	da 25.000
Maglioni	da 29.900
Camicie	da 29.900
Jeans	da 49.900

VIA MAZZINI 40 - TRIESTE

PADOVA All'interno della vettura di Pierpaolo Lissandron è stata localizzata un'impronta che dovrebbe appartenere al presunto «serial killer»

Profeta indagato anche per la morte del tassista

Prime risultanze della perizia balistica: lo stesso revolver ha ucciso l'agente immobiliare e l'autista

PADOVA «Era calmo, pacato, gentile: ha però negato ogni addebito sull'omicidio Boscolo». Questa la descrizione di Michele Profeta fatta dal gip Nicoletta De Nardus al termine dell'interrogatorio in carcere per la convalida del fermo.

Il giudice prenderà una decisione entro oggi. Ma nel frattempo arrivano altre novità importanti. Rilevate sul blocco di carta trovato a Profeta tracce del calco del testo della lettera scritta col normografo e lasciata accanto al cadavere.

E c'è soprattutto un'altra «bomba indiziaria»: all'interno del «Pisa 14», dove venne ucciso il tassista Pierpaolo Lissandron, è stata localizzata un'unica

impronta che dovrebbe appartenere a Profeta.

La terza indiscrezione arriva dalle prime risultanze officiose della perizia balistica effettuata sui proiettili: i due delitti vennero compiuti con lo stesso revolver. A quel punto il pm Paolo Fietta ha iscritto Profeta nel registro degli indagati anche in riferimento all'omicidio Lissandron.

Oggi intanto arriva a Padova il professore universitario genovese Luciano Cavenago, docente di balistica forense. Gli verrà consegnata la vetusta pistola a tamburo calibro 32 da collezione trovata in casa di Profeta a Mestre, con relativi proiettili «scamiciati» in sequestro. Dalla prova

di sparo con l'arma uscirà certamente la prova regina sulle «firme» degli omicidi. Il quadro probatorio appare analogo per entrambi gli omicidi tranne per un particolare decisivo: nel delitto Boscolo due persone hanno riconosciuto il volto dell'assassino, mentre per quello di Lissandron non esiste purtroppo alcun testimone oculare.

Ieri mattina il pm Fietta, presente all'interrogatorio in carcere, ha mosso a Profeta due nuove contestazioni: ritrovamento del Re di fiori e dei proiettili del revolver «omicida». Quel «K» risulta appartenere allo stesso tipo di carte da gioco (Dal Negro) che comprendevano anche i

due «K» rossi di cuori e di quadri lasciati sul tavolo e del monolocale di via San Francesco dove venne ucciso l'agente immobiliare. Anche l'usura appare la stessa.

Capitolo proiettili «scamiciati»: il vecchio revolver da collezione trovato nell'abitazione della convivente di Profeta ne conteneva cinque. Presentavano sulla sommità alcune incisioni a forma di X, pratica-

te di recente per la maggiore luminescenza del metallo (piombo) rispetto all'insieme della pallottola.

Altri 20 proiettili stavano invece racchiusi in una scatola.

Già esistono a carico del fermato elementi schiacciati. Ma la resa dei conti per Profeta potrebbe arrivare dall'impronta di saliva trovata nel lembo della lettera rinvenuta accanto al cadavere dell'agente immobiliare.

«Stiamo cercando di capire il movente di Profeta», afferma il procuratore capo di Padova Pietro Calogero - serve un lavoro d'indagine a fondo, minuzioso ed accorto, teso a dare un filo logico e cronologico al vissuto dell'indagato, alle sue frequentazioni e ai suoi collegamenti. Potrebbe emergere qualcosa d'interessante».

Enzo Bordin

PADOVA Tracce di saliva sulla busta Da Milano si chiede tempo L'esame del Dna necessita ancora di parecchi giorni

MILANO Per i risultati degli esami sulle tracce di saliva che Michele Profeta avrebbe lasciato sulle buste spedite al questore di Milano bisognerà attendere ancora parecchi giorni. Le tracce dovrebbero svelare il codice genetico che incarna definitivamente il serial killer di Padova. Ma per risalire al Dna sono necessarie analisi di laboratorio complesse e lunghe. Per tutta la giornata di ieri, alla Procura di Milano si attendeva una risposta che però non è giunta. Il sostituto procuratore Alberto Nobili ha già spedito gli atti in suo possesso ai colleghi padovani. «Appena entrerà in possesso dell'esame del Dna mi premurerò di spedire il plico, rigorosamente chiuso, a Padova. E' indubbio che il fascicolo nei confronti del serial killer per la tentata estorsione doveva essere avviato». Il reato di estorsione è infatti individuato su uno dei due messaggi spediti al questore di Milano: «Questo è un ricatto, vogliamo 12 miliardi altrimenti uccideremo altre persone a caso in qualsiasi città, sarà un bagno di sangue, dove pubblicare questa inserzione sul "Corriere della Sera"». Parole inquietan-

ti scritte con il solito normografo usato dal killer di Padova.

I biologi stanno lavorando su minime tracce di saliva impressa sulle buste. Ma vi è anche un'altra busta, quella trovata sul cadavere di Walter Boscolo: scritta sempre con il normografo ma qui, il killer avrebbe lasciato tracce abbondanti di saliva. Questa busta sembra sia nelle mani del Centro della polizia scientifica di Roma dove si procede all'esame dettagliato del Dna. Forse solo da questa busta si avrà un risultato certo. Al ministero degli Interni sono fiduciosi anche se ripetono che per rintracciare il Dna ci vogliono parecchi giorni. Così spiega il dirigente superiore, biologo molecolare della polizia scientifica di Roma, Aldo Spinella: «Prima di tutto è necessario separare le cellule umane della saliva trovate nel lembo della busta poi si estraggono i cromosomi, dai quali riusciamo ad estrapolare il dna che va poi amplificato attraverso una tecnica specifica, la plimerase chime reaction. Il tutto viene messo in un sequenziatore e solo allora riusciremo a individuare frammenti del dna».

Roberta Rizzo



Il ministro degli Interni Bianco (a sinistra) si complimenta con il capo della squadra mobile padovana Alessandro Giuliano (a destra) per il positivo andamento delle indagini sul serial killer nella città veneta. Tra Bianco e Giuliano il capo della polizia Gianni De Gennaro.

PADOVA Antonia Gemmati ha lasciato la casa di Mestre e si è trasferita a Milano

E la sua compagna si nasconde

VENEZIA Il pm Paolo Luca, il magistrato che ha seguito in particolare l'omicidio dell'agente immobiliare Walter Boscolo, ha affermato che, per il momento, i collegamenti tra questo e delitti compiuti in altre zone e in altre regioni «sono soltanto fantasie».

Intanto l'ultima donna di Michele Profeta è sparita. Inutile suonare al campanello, da quell'appartamento Antonia Gemmati se ne è uscita sabato notte. E' andata via da Mestre, dopo l'assedio di giornalisti, cameramen e fotografi, durato 24 ore. Ha scelto di trasferirsi

a Milano dove vive una parente. Ha assistito alla perquisizione, effettuata venerdì sera, nella sua abitazione e nel garage, senza battere ciglio, è apparsa incredula, quando gli investigatori le hanno mostrato le pistole trovate nel garage. Poi l'incontro con Profeta in questura a Padova. Solo lì ha appreso che il compagno, con cui divide la sua vita da alcuni anni, ha la seconda moglie in Veneto. Ha scoperto in quel momento che, almeno su questo aspetto della sua vita, Profeta le ha mentito. Infatti lei era convinta che Concetta Mordino vivesse,

assieme ai figli, in Sicilia. Anche la moglie si rende conto, tra le mura della questura di Padova, che il marito divide la sua vita con un'altra donna. Durante la conferenza stampa di domenica la signora Mordino ha detto: «Per lavoro, spesso, Michele rimane fuori casa, per diversi giorni. Ho il sospetto che viva con un'altra donna». E infatti lui si divide. La settimana che trascorre a Mestre spiega alla moglie che si trova a Milano per lavoro. Quando ritorna ad Adria, spiega alla compagna Antonia Gemmati, di essere nel capoluogo lombardo.

Intanto altri particolari emergono dall'indagine sul fronte carte da gioco. Ogni mazzo di carte, infatti, è come fosse un pezzo unico ed è riconoscibile l'appartenenza di una o più carte all'insieme delle 20 o 54. Lo affermano alla Dal Negro di Tre-

viso, azienda leader in Italia nella produzione di carte da gioco. Con un'indagine chimica, dicono all'azienda trevigiana, è possibile ricostruire la storia di un mazzo di carte, che diviene un pezzo unico proprio per la particolare metodologia di

fabbricazione. Per risalire ad un lotto, cinquemila mazzi circa, basta l'analisi del colore perché anche se viene distribuito elettronicamente con sofisticate attrezzature, questo si modifica con il progressivo utilizzo. c.m.

Interrogato ieri a Genova dal pm Ravera

«Un suicidio o una disgrazia» Rocky Agusta non crede all'assassinio della matrigna

GENOVA Un suicidio o una disgrazia. Riccardo Rocky Agusta, figlioastro della contessa Francesca, non crede alla possibilità di un omicidio per spiegare la morte della nobildonna. Lo ha ribadito con forza ieri pomeriggio a Genova, dove si è recato per essere ascoltato come testimone dal sostituto procuratore di Chiavari Margherita Ravera.

Il figlio del conte Agusta, apparso di buonumore, è arrivato nel capoluogo ligure a bordo di una Bmw Mx5 di colore blu targata Montecarlo. E appena sceso dall'auto, non ha mancato di dispensare frecce all'ex compagno della contessa, Maurizio Raggio. Informato da alcuni cronisti che Raggio non ha intenzione di lasciare villa Altachiera, ha risposto: «Ah, quello non schioda?». E quando gli è stato fatto notare che la sua auto era uguale a una di quelle di proprietà di Raggio, ha prontamente ribattuto: «no, è Raggio ad avere la macchina uguale alla mia».

Tornato serio, Rocky Agusta ha poi specificato di aver chiesto lui di essere ascoltato dal magistrato per confermare quanto già dichiarato per telefono: «dirlo a quattr'occhi è un'altra cosa». All'uscita dall'interrogatorio, ha quindi confermato che durante le tre ore di colloquio non è stato detto niente di nuovo: «abbiamo parlato delle ultime telefonate della contessa e credo che il magistrato farà un ottimo lavoro» ha specificato.

La sera dell'otto gennaio Rocky Agusta si trovava

nella sua tenuta in Sudafrica ed è stato raggiunto da due telefonate di Francesca Agusta: intorno alle 18 e alle 18,45, pochi minuti prima della scomparsa della nobildonna. «Nell'ultima telefonata - ha spiegato Rocky - non si capiva nulla. Ho solo sentito che mi diceva "bacioni". Era affettuosa. In quella precedente, invece, mi è apparsa alterata e un po' depressa».

Durante il colloquio con Margherita Ravera, Rocky non avrebbe parlato della situazione finanziaria di Francesca Agusta: «il mio accordo - ha spiegato - è già stato scritto e firmato. Non esisteva alcun patto segreto per l'eredità di mio padre». E l'uomo ha affermato di non conoscere neanche l'esistenza di un patto tra Raggio e il messicano Tiro Chazaro per spartirsi il lascito miliardario di Francesca Agusta. Infine, prima di ripartire, una precisazione: «non ho ancora ricevuto querele da parte di Maurizio Raggio».

Al sostituto procuratore Ravera sono arrivati infine esami del Ris di Parma sulle macchie trovate dentro Villa Altachiera, che escludono che si possa trattare del sangue della contessa. Un elemento che indebolisce ulteriormente l'ipotesi dell'omicidio, proprio mentre le affermazioni di Rocky rafforzano la tesi che Francesca, ubriaca e stordita dallo psicofarmaco Stilnox, si sia uccisa o sia caduta accidentalmente dalla scogliera.

I.c.

Il corpo senza vita di Renata Broglio era stato trovato domenica sera: i carabinieri hanno fermato un giovane romeno

Donna uccisa nel Vicentino, clandestino sospettato

Accusato di omicidio volontario: il sospetto di violenza sessuale sarà verificato oggi dall'autopsia

VICENZA Un uomo di nazionalità rumena, Jordake Fairnara, 25 anni, clandestino, è stato fermato ieri dai carabinieri nell'ambito delle indagini sulla morte di Renata Broglio, infermiera 42enne, il cui cadavere, con il cranio frantumato, è stato trovato domenica nell'appartamento di Lusiana dove la donna viveva con l'attuale convivente. Sottoposto ad interrogatorio per tutta la notte in caserma, Fairnara avrebbe alla fine fatto qualche ammissione su quanto accaduto. Gli investigatori avrebbero trovato anche degli elementi oggettivi a carico dell'extracomunitario. Si parla di un paio di scarpe che sarebbero state trovate sporche di sangue. A scoprire il corpo della donna, completamente nuda, era stato l'attuale compagno della donna, divorziata da alcuni anni.

«Abbiamo fondatissimi indizi che ci inducono a dire che è stato lui». Lo affermano i carabinieri di Bassano del Grappa, che lavorano per la risoluzione dell'omicidio. Il fermato è stato

inchiodato da una serie di rilevazioni tecniche compiute, secondo quanto si è appreso, dagli specialisti dell'Arma nell'appartamento da lui occupato e in quello della vittima.

Ancora sconosciuto, però,

il movente dell'assassinio, anche se gli investigatori sembrano orientati a pensare ad una furia scatenata d'improvviso, legata ad un incontro forse casuale. L'uomo in precedenza aveva lavorato per l'impresa edile

di lavori stradali fondata nel vicentino da un immigrato regolare tunisino, nel cui appartamento era ospite in questi giorni. Il titolare dell'impresa, che è tuttora in vacanza in Tunisia, gli aveva lasciato la propria ca-

sa, nello stesso stabile della vittima, con l'incarico di custodirla e pagare le bollette. Accertamenti sono stati fatti per capire se la vittima fosse solita raccogliere il denaro per il saldo di bollette condominiali.

Tra l'altro il giovane rumeno clandestino era ricercato dai carabinieri per essere espulso. I militari lo avevano già bloccato due volte lo scorso autunno: il 23 ottobre e il 19 novembre scorsi. Nella prima occasione lo avevano anche fotografato e in entrambe le circostanze gli avevano consegnato un biglietto in cui lo invitavano a presentarsi in questura a Vicenza per i giorni successivi. Ma l'immigrato non vi si sarebbe mai recato. Ai militari l'extracomunitario, in Italia da circa sei mesi, avrebbe detto di avere casa e lavoro ma di aver dimenticato i documenti. Dopo aver accertato che si trattava di affermazioni false, i militari lo stavano cercando ma non erano a conoscenza del suo domicilio esatto. Finora gli è stato contestato il reato di omicidio volontario mentre per la violenza sessuale bisognerà attendere l'esito dell'autopsia, prevista oggi. Gli investigatori propendono per un delitto maturato in seguito ad un raptus, probabilmente sfondo sessuale.

A 17 anni «tocca» le signore: «Non credevo fosse un reato»

CERNUSCO SUL NAVIGLIO «Credevo non fosse reato palpeggiare le donne...». Così si è giustificato uno studente di 17 anni denunciato a piede libero dai carabinieri per atti di libidine e molestie nei confronti di quattro donne nei giardini di Cernusco sul Naviglio. I militari sono riusciti ad individuare il giovane dopo un identikit redatto grazie alla testimonianza delle quattro donne che, tra sabato e domenica, erano state avvicinate nel parcheggio, palpeggiate e sottoposte ad atti di libidine. Tutte erano riuscite a sottrarsi alla violenza urlando e mettendo in fuga l'aggressore. I carabinieri del nucleo operativo di Cassano d'Adda e di Cernusco hanno subito avviato le indagini e grazie all'identikit e alla testimonianza di alcuni frequentatori del parco sono risaliti all'aggressore. Il ragazzo non ha negato le aggressioni, ma si è difeso sostenendo di aver letto sui giornali «che palpeggiare le parti intime delle donne non è assolutamente reato».

Il cane faceva pipì sul balcone E così accoltella il padrone

MILANO Una lite condominiale è sfociata in omicidio, a Milano. E' accaduto nel pomeriggio nel quartiere di Quarto Oggiaro: Hajrudin Sakic, di 32 anni, bosniaco, è stato ucciso con un colpo di coltello al torace da Giuseppe Surraci, di 47 anni, originario di Gioiosa Jonica. Surraci avrebbe litigato per l'ennesima volta con la moglie di Sakic. Poi avrebbe atteso il marito, lo avrebbe chiamato in disparte colpendolo con una coltellata. Infine si sarebbe ritirato nel suo appartamento dove è stato bloccato dai poliziotti. Sakic è morto durante il trasporto all'ospedale Sacco. Il bosniaco e il calabrese litigavano perché il cane del primo sporcava con la sua pipì il balcone del secondo, che si trova esattamente sotto quello della vittima. I due erano molto noti al commissariato di Musocco, che aveva ricevuto dalle due famiglie una ventina di querele. Ultimamente la famiglia del bosniaco, un operaio edile regolarmente in Italia, si era disfatta dell'animale, ma i dispetti reciproci erano continuati.

La Cassazione ribadisce i 26 anni di reclusione a Patrizia Reggiani: i difensori chiederanno la revisione del processo

Omicidio Gucci, condanne confermate

ROMA La Cassazione ha reso definitiva la condanna a 26 anni di reclusione per Patrizia Reggiani, accusata di aver fatto uccidere l'ex marito Maurizio Gucci. Confermata anche la condanna a 28 anni e 11 mesi di reclusione per Benedetto Ceraulo considerato l'autore materiale del delitto. Inoltre i supremi giudici della I sezione penale hanno confermato la pena a 19 anni e 6 mesi per Giuseppina Auriemma, a 26 anni di reclusione per Orazio Cicale, e a 20 anni e 6 mesi di carcere per Ivano Savioni.

In sostanza i supremi giu-

dici hanno respinto tutti i ricorsi presentati dai difensori degli imputati e anche il ricorso presentato dal sostituto procuratore generale milanese Laura Bertolè Viale che aveva presentato ricorso contro la concessione delle attenuanti per la Reggiani e per Ceraulo: in sintesi il procuratore aveva invocato l'ergastolo. Il pg della Cassazione Antonio Mura aveva chiesto l'accoglimento del solo ricorso del pg milanese, trovando che non ci fossero gli estremi per la concessione delle attenuanti data la premeditazione dell'omicidio e il fer-

mo proposito manifestato nell'attuarlo. I magistrati della I sezione penale della Suprema Corte si erano chiusi in camera di consiglio alle ore 16.15 e hanno pronunciato il verdetto dopo circa 3 ore.

I difensori di Patrizia Reggiani, avvocati Francesco Caroleo Grimaldi e Mario Giraldi, dopo aver ascoltato il verdetto di condanna, hanno annunciato che tenderanno anche la carta della revisione. «Manifestiamo una profonda delusione per una vicenda storica e umana che resta avvolta - ha detto l'avvocato Caroleo

- da un ineludibile mistero, ed è per questo che teneremo anche la carta della revisione perché non ci sono elementi che giustificino questo verdetto». Il difensore ha inoltre aggiunto che presto andrà a trovare Patrizia Reggiani e provvederà anche ad avvisare dell'esito dell'udienza in Cassazione le due figlie della donna. L'avvocato Caroleo ha perorato la difesa della sua assistita puntando tutto sulla non imputabilità della Reggiani, sulla mancanza del movente economico, sul fatto che la donna era vittima dei ricatti dell'Auriemma e dei suoi complici.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia

34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/333.111 (quindici linee in selezione passante)

Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Livio Missio, Piero Trebbiani.

Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ugolini (vice), Pierluigi Pizzarello, Fabio Cecchetti, Pierpaolo

Belli, Adriano Biondi, Guido Carli, Cesare Geronzi, Silvio Marzulli, Giuseppe Palladini, Alessio Rognoni, Roberto

Pietro Spirito, Gabriella Zani. Regione: Alberto Bolla (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Roberto Corbelli (responsabile),

Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattanzuso, Rino Lodi, Gerardo Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice),

Guido Barletta, Roberto Missio, Luigi Turel, Montalbano Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaci (vice), Laura Borani, Matteo Contino, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Riga di Meana, Luigi Riccardone, Luigi de Pappis, Marino Breganz, Fabio Tacchini, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Mirvia Fiorani, Adalberto Valduzzi, Gianluigi Melega, Giovanni Azzano Caracciolo, Corrado Bello.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bernini (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

PROCURATORE SPECIALE: Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c.p. postale 2281023 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 480.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (se numeri settimanali) annuo L. 290.000, sei mesi L. 150.000, tre mesi L. 75.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 85.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 2.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 35 €, sei mesi 75 €, un anno 150 €.

Spec. in abb. post. - 4356 - art. 2 comma 206 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 12

L'edizione dell'estrin viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A. Trieste, via XXV Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ Modulo (m. 40x20): commercial L. 370.000 (base, posizione e data prestatibile) L. 480.000 - Finanziaria L. 700.000 (tel. L. 840.000) - P.P.O. L. 360.000 (tel. L. 430.000) - Finestra L. 600.000 (mod. L. 560.000) - Lettere L. 550.000 (tel. L. 715.000) - Necrologio L. 6.200 - 12.400 per parcella (partecip. L. 8.300 - 16.500 per parcella) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 19 febbraio 2001 è stata di 52.850 copie

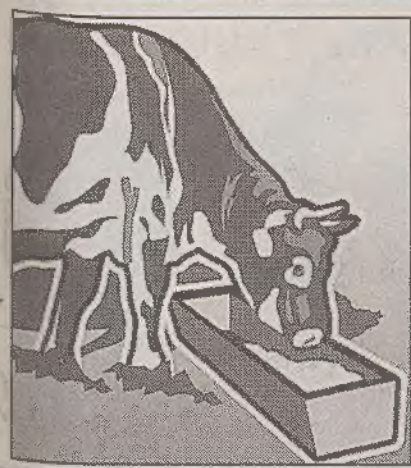
1999

1999

1999

1999

1999



Un terzo caso sospetto a pochi chilometri di distanza dagli allevamenti già individuati come sede dei primi due animali colpiti dalla malattia

In Lombardia il triangolo della mucca pazza

La bestia aveva cinque anni. Veronesi: si tratta ancora di manifestazioni sporadiche

ROMA Dopo un falso allarme e due casi accertati di malattia, il morbo della mucca pazza torna a colpire la Lombardia. Un bovino di cinque anni macellato in un mattatoio del Piacentino è risultato positivo al primo test rapido per la Bse. L'animale proverebbe da un allevamento di Verolanuova, in provincia di Brescia. Le analisi di conferma sono in corso all'Istituto zooprofilattico di Torino e si concluderanno soltanto tra qualche giorno. Ma attorno a quello che potrebbe trasformarsi nel terzo caso nazionale di Bse (dopo quelli individuati a Pontevico, nel Bresciano, e a Marmirolo, nel Mantovano) si è creato un giallo che ha fatto crescere la tensione

fra gli allevatori: l'origine dell'animale è rimasta per molte ore incerta e ha costretto le autorità sanitarie a mettere sotto sequestro temporaneo due diversi allevamenti.

La Regione Lombardia ribatte sostenendo che i controlli sono rigorosissimi; che sul caso della Malpensata aveva vigilato la magistratura; e che in quello di Marmirolo il prelievo di cervello dall'animale morto

era avvenuto direttamente nella stalla e sotto gli occhi dell'allevatore.

La mucca, dell'età di oltre cinque anni, apparterebbe a un allevamento di Verolanuova (a pochi chilometri di distanza da Pontevico e dalla cascina Malpensata), precisamente alla cascina «Canova» di Antonio Fontana e sarebbe stata macellata nei macelli «Bramieri Carni» di San Nicolò, in provincia di Piacenza.

Sono stati subito sequestrati i 197 capi e si attende ora la conferma definitiva circa la positività dal Centro di riferimento nazionale di Torino dove ieri è stato inviato un campione di tessuto cerebrale del bovino. La carne di questo capo, in ogni caso, non sarebbe stata destinata alla distribuzione locale ma a uso industriale.

In più, al momento dell'abbattimento, ci tiene a precisare il ministro della Sanità Umberto Veronesi, «la mucca non presentava alcun sintomo riconducibile alla Bse», quindi la diagnosi è stata effettuata in fase preclinica. Insomma, per la Sanità, «la situazione italiana resta sotto controllo in quanto la Bse nel nostro Pa-

ese si è finora presentata solo in forma sporadica».

Il ministro delle Politiche agricole Alfonso Pecorella Scario dice di mantenere la sua posizione, e cioè afferma che vanno esclusi sia allarmismi che sottovalutazioni: «E la conferma che abbiamo bisogno di andare fino in fondo per eliminare la malattia».

Oggi, intanto, la Confagricoltura scenderà in piazza per protestare contro «le misure previste dal Governo». A Montecitorio migliaia di allevatori esprimeranno - spiega una nota - «il proprio malessere e chiederanno un atteggiamento deciso per fronteggiare una crisi che rischia di distruggere il patrimonio di qualità e tradizione della zootecnica italiana».

Sul fronte dei mangini sospetti, ieri il gip di Latina, Mario Gentile, ha disposto il sequestro, sull'intero territorio nazionale, delle farine prodotte da un paio di stabilimenti umbri e commercializzati in tutta Italia. La decisione è stata presa dopo che dalle analisi effettuate sui campioni di mangime sequestrati in alcuni allevamenti della provincia di Latina era emerso che le «proteine» in realtà erano farine animali. Il mangime destinato ai bovini è stato affidato ai laboratori dell'Istituto zooprofilattico di Ciampino (Roma) dove è stato scoperto che in molti dei campioni sequestrati c'erano tracce anche consistenti di frammenti ossei di animali.

Natalia Andreani

Finora solo la frisona Sissi è risultata negativa ai test

ROMA Quattro casi sospetti di mucca pazza, ma solo due finora confermati. Questa la mappa del rischio Bse in Italia con il nuovo caso sospetto registrato nel Bresciano ieri.

Ecco la cronologia dell'emergenza mucca pazza in Italia.

La mucca 103 di Pontevico - Il 13 gennaio scorso l'Italia scopre di non essere immune dal morbo. Una vacca nata nel 1994 e allevata nella cascina della Malpensata nel Bresciano risulta positiva al test prionico. Tre giorni dopo, il 16 gennaio, l'Istituto zooprofilattico di Torino, centro di riferimento nazionale per la Bse, dà la conferma: si tratta di un caso di mucca pazza. E proprio ieri l'Asl di Brescia ha sollecitato il Tar del Lazio perché si arrivi a una rapida definizione del ricorso relativo alla cascina Malpensata di Pontevico dove è stato accertato il primo caso di Bse in Italia.

Sissi, la frisona di 4 anni - La frisona 46 di Albaredo Adige nel Veronese risulta positiva al test rapido anti-prione il 24 gennaio. L'allevatore dice a alta voce che non le ha mai dato farine animali. I test definitivi, istologico, immunoelettrochimico, western blotting, gli danno ragione: Sissi non è pazza.

La mucca di Marmirolo - Ha cinque anni e appartiene a due fratelli allevatori del Mantovano che sono Cobas del latte, la mucca 285 che il 14 febbraio scorso risulta positiva ai primi test. Due giorni dopo, il 16 febbraio, arriva la conferma dall'Istituto Zooprofilattico di Torino: si tratta del secondo caso di mucca pazza in Italia.

Il nuovo sospetto - È un bovino di 5 anni il quarto caso sospetto di mucca pazza. È risultato positivo al test rapido eseguito dall'Istituto zooprofilattico di Brescia. Ora il suo cervello dovrà essere sottoposto alle analisi definitive dell'Istituto di Torino. L'Asl di Brescia ha invece revocato il sequestro sanitario nei confronti di un allevamento di Pontevico (sempre nella Bassa bresciana) in relazione a un altro presunto caso di Bse in Italia. Il sequestro, confermato invece in serata dalla procura di Brescia, era stato motivato con i disguidi avvenuti dopo la macellazione dell'animale in provincia di Piacenza. Il dubbio circa la positività alla Bse di un capo dell'allevamento di Pontevico non ha però trovato riscontri oggettivi.

«Non ci sono certezze», dicono i proprietari delle stalle sotto sequestro

BRESCIA La Bassa Bresciana accoglie come una maledizione il terzo presunto caso di Bse in Italia. Due mucche pazze a una decina di chilometri l'una dall'altra sembrano inverosimili. Eppure questa è la distanza della cascina Malpensata di Pontevico e la Canova di Verolanuova, dove è stato riscontrato l'ultimo caso sospetto, in un bovino di 5 anni. E addirittura ad un tiro di schioppo dalla Malpensata è l'allevamento dei fratelli Dolfini, accanto al cimitero di Pontevico, coinvolto inizialmente ma poi scagionato e dissequestrato ieri



L'allevamento di Verolanuova, in provincia di Brescia.

pomeriggio dall'Asl di Brescia.

Il nuovo caso di mucca pazza è condito da un pizzico di giallo. Ci sarebbe stata una divergenza fra i numeri del test sul cervello della vacca positiva e della carcassa. Una confusione che sarebbe nata al macel-

lo, nell'hinterland di Piacenza in cui è stata macellata la vacca di Verolanuova, confusa con quella dei fratelli Dolfini: insomma, il laboratorio di Modena dell'Istituto zooprofilattico di Brescia avrebbe esaminato un cervello incerto.

Il giallo è durato meno di

In un primo momento l'identificazione dei capi non è stata precisa, poi si è rimediato

Il giallo dei cervelli scambiati

24 ore, dopo che l'Asl aveva sequestrato, domenica sera, entrambi gli allevamenti. Poi, un più approfondito esame ha consentito di escludere che la vacca proveniente dall'allevamento Dolfini potesse essere coinvolta: troppo giovane.

Il giallo ha riscaldato gli animi della famiglia Greci, la proprietaria della Malpensata che, nelle settimane scorse, chiese l'esame del Dna sulla vacca 103, respinto dalla Procura di Brescia. «È un sospetto che anche noi abbiamo - dice Roberto Greci, figlio del titolare della Malpensata - la ve-

rità è che quando le vacche escono dall'allevamento non c'è più nulla di certo. Anche la nostra, per quel che so io, prima l'hanno cercata in un'altra stalla».

Gli fa eco Roberto Cavaliere, leader dei Cobas bresciani. Anche secondo lui da questa confusione si esce solo con l'esame del Dna. «Vogliamo i test su tutte le bestie» dice Cavaliere per il quale anche il provvedimento di «rottamazione» delle vacche, che si è fatto strada nei giorni scorsi, può essere solo una «misura urgente». «Non vorremmo - spiega - che serva per nascondere la malattia».

Alla Canova di Verolanuova - dove una macchina dei carabinieri e un nastro tengono lontano i curiosi - ci si prepara intanto ad affrontare quanto i Greci hanno già vissuto. I due figli di Antonio Fontana continuano a mungere le 197 vacche, mentre un veterinario della Asl completa il censimento. Mentre sono impegnati nella linda sala di mungitura, accanto alle postazioni delle loro bestie, parla il cognato del titolare, Battista Abrami. «Per me non è la sua» - dice. Ieri la famiglia Fontana era a pranzo dal cognato e ha mangiato la carne delle proprie vacche.

NUOVI FRONTI

Salgono a 32 i bovini infetti nei Länder
In Germania scatta l'allarme: anche i maiali a rischio Bse
E in Italia si chiede chiarezza

ROMA Il rischio Bse si allarga. Dopo le mucche, anche i maiali potrebbero essere contagiati. L'allarme arriva dalla Germania che, per bocca del direttore dell'Istituto europeo per la scienza dell'alimentazione Udo Pollmer avverte: il morbo si sarebbe esteso anche ai suini, ma nessuno finora se ne sarebbe accorto perché questi animali vengono vaccinati quando hanno solo un anno d'età. L'avvertimento è stato lanciato dalle colonne della «Bild» senza mezzi termini, con tanto di richiesta di ritirare dal commercio il cervello e il midollo dei suini.

«È un fatto scandaloso che i politici non abbiano ancora tirato le conseguenze necessarie - ha spiegato Pollmer - e che le parti dei maiali vengano ancora usate. Ci sono studi che hanno dimostrato in maniera evidente che anche per i maiali esiste il rischio della Bse». Ma come sarebbe trasmesso il morbo a questi animali? Basterebbero farine animali, parassiti, fecondazione artificiale e vaccini per far passare il micidiale prione anche ai maiali.

Immediata la replica: per il ministro dell'Agricoltura Renate Kuenast «il problema è noto, ma noi dobbiamo mantenere il senso delle proporzioni». Come dire, che è tutto vero ma è meglio non esagerare.

La Federconsumatori italiana ha subito chiesto al nostro al ministero della Sanità un'urgente chiarimento e eventuali provvedimenti di sicurezza dopo l'allarme che arriva dalla stampa tedesca

sulla carne suina a rischio Bse.

«I comitati scientifico e veterinario europei - ha sottolineato dal canto suo il ministro verde all'Agricoltura Pecorella Scario - prendano immediatamente una decisione chiara ed applicabile. Non vogliamo assistere a una nuova confusione, spero che anche il nostro ministero della Sanità abbia a disposizione informazioni per le valutazioni che certamente farà».

Intanto, l'allarme mucca pazza si allarga. Ieri in Baviera sono stati accertati altri due casi di capi malati: sale così a 32 il totale dei bovini infetti registrati in tutto il Paese dallo scoppio della crisi Bse a fine novembre. E, con undici casi accertati, la Baviera si conferma il Land tedesco più fortemente colpito dal flagello. Insomma, è emergenza.

Sabato oltre mille allevatori erano scesi in piazza a Dresda per protestare contro il piano del governo di abbattere 400 mila bovini, così da evitare il pericolo di diffusione dell'encefalopatia spongiforme bovina. I dimostranti portavano striscioni in cui si leggeva «smettete di uccidere i nostri animali» e «combatte la Bse e non gli allevatori». Durante la manifestazione, è stato chiesto al Governo di revocare l'ordine di uccidere tutti i capi degli allevamenti in cui venga riscontrato un caso di «mucca pazza». Da novembre, in Germania il consumo di carne è calato del 75 per cento, mettendo a rischio 40 mila posti di lavoro.

e.m.

Innovativa tesi esposta da un ricercatore di scienza degli alimenti, ordinario di Chimica organica all'università della Calabria

«È l'inquinamento a rendere pericoloso il prione»

Il fenomeno sarebbe da imputare a un eccesso di manganese assorbito durante il pascolo

Salite a oltre 25 mila le analisi finora compiute sulle mandrie italiane. Le risultanze dei test sono disponibili sull'apposito sito Internet della Sanità

ROMA «La malattia della mucca pazza potrebbe essere causata dall'inquinamento. La modificazione del prione da «buono» a «cattivo», responsabile della Bse nei bovini e della variante di Creutzfeldt Jacob nell'uomo, sarebbe dovuta a un eccesso di manganese depositato nel suolo e assorbito dalla mucca al pascolo». A sostenerlo è il professor Nicola Uccella, ordinario di chimica organica e ricercatore di scienza molecolare degli alimenti all'università della Calabria. Lo ha detto a «Baobab», su Radiouno. L'ipotesi parte da uno studio inglese. «Noi studiamo - ha proseguito il docente - l'interazione del prione con il rame che si trova normalmente nel prione buono, ma anche nel cervello di chiumque e in quello della mucca non pazza. Ma se nel prione c'è un eccesso di un altro metallo, come in questo ca-

so il manganese, che può esistere in casi sporadici e solo in alcune regioni, allora questo eccesso, scambio o sbilanciamento potrebbe produrre l'effetto di stravolgimento della struttura del prione e quindi trasformare il prione da buono a cattivo».

Gli interventi del governo giudicati insufficienti: «Sono necessari anche dei provvedimenti fiscali»

BOLOGNA La Federazione italiana esercenti settore alimentare dell'Emilia-Romagna denuncia 25 miliardi di perdite subite dalle macellerie per l'emergenza mucca pazza e chiede ai Comuni la sospensione fino a novembre di tutti i versamenti della fiscalità locale (Cosap, Tarsu, tassa sulla pubblicità, addizionale Irpef dove prevista).

Inoltre la Fiesha ha chiesto alla Regione il varo di un provvedimento per le politiche di innovazione delle imprese del settore, sulla falsariga di quanto già deciso da altre regioni come la Toscana. L'associazione ritiene che gli interventi del Governo, per quanto giudicati utili, «non sono sufficienti per attuare l'impatto della crisi».

la le analisi per verificare la presenza del morbo. Altri 1.165 campioni sono sottoposti al test e si è in attesa del responso finale (disponibile nell'arco di 48 ore).

Un aggiornamento puntuale e costante dell'andamento dei test e delle indicazioni per conoscere come nasce e come si trasmette tra i bovini il morbo della mucca pazza e quali sono le possibili ricadute sull'uomo, ricorda il ministero, è disponibile sul sito dedicato alla Bse nel portale del ministero della Sanità all'indirizzo www.sanita.it/bse.

Gli allevatori emiliani sollecitano intanto la possibilità di macellare i capi bovini di età superiore ai 30 mesi, secondo quanto previsto dalla Ue (che prevede contributi specifici), ma non possono per ora procedere se le ditte di disarticolazione delle carcasse (i colatoi) non garantiscono i ritiri. Se le industrie di trattamento delle carcasse bovine non riprenderanno a ritirare gli animali macellati dovrebbero essere precluse.

Il settore delle carni bovine in Italia

Le carni bovine		
Produzione in migliaia di tonnellate	870	
Importazioni	644	
Esportazioni	115	
Consumi	1.403	
Capi allevati in Italia	7.000.000	
Capi macellati	4.400.000	
Allevamenti	110.000	
Imprese di macellazione	2.000	
Occupati	80.000	
Valore al consumo finale	18.000 miliardi di lire	

Gli allevamenti	Aziende	Capi
Lombardia	22.015	1.963.870
Veneto	26.222	944.272
Piemonte	20.014	934.670
Emilia Romagna	18.262	709.578
Sicilia	12.448	457.415
Campania	22.314	410.540
Lazio	15.856	336.302
Sardegna	10.941	293.936
Trentino	12.258	196.510
Puglia	6.219	189.892
Calabria	10.790	158.424
Toscana	6.842	130.412
Friuli Venezia Giulia	5.588	106.257
Abruzzo	7.416	104.110
Marche	5.853	87.760
Basilicata	5.368	86.113
Umbria	4.000	70.887
Molise	5.030	65.792
Valle d'Aosta	2.110	45.863
Liguria	2.625	23.181

ANSA-CENTIMETRI

Sull'onda della psicosi alimentare si diffondono le iniziative di colture naturali e le macellerie che mettono in vendita soltanto carne rossa garantita

Mense biologiche: il Friuli-V.G. è nel gruppetto di testa

ROMA Anche in macelleria arriva la bio-carne. Sull'onda di macca pazza sono diventate 150 le macellerie che vendono solo carni provenienti da allevamenti biologici. E quattro sono in Friuli-Venezia Giulia. Le regioni a maggiore densità di punti carni convertiti al biologico sono comunque la Lombardia con 31 bio-macellerie, il Veneto con 24, l'Emilia Romagna con 17, il Lazio con 15, la Toscana con 9. Assenti le bio-macellerie nel Sud, unica eccezione la Campania dove ne esiste una soltanto. Nelle

aziende biologiche le farine animali sono vietate e i capi di bestiame sono nutriti esclusivamente con vegetali, orzo, mais, soia e fieno, senza concimi chimici né di serbanti.

Anche i supermercati si convertono ai prodotti biologici e parallelamente cresce il numero di negozi specializzati in bioalimenti. Nel 2000 erano 1.439 i supermercati con ortofrutta «bio» negli scaffali, contro i 624 del '99. Quanto ai negozi specializzati, sono diventati 986. I dati sono contenuti nella guida «Tutto Bio 2001» (Distilleria eco edito-

ria). A capeggiare la classifica è la Lombardia; seguono Emilia Romagna (213) e Piemonte (165). Minore la diffusione di questi prodotti al Sud. Anche per quanto riguarda i negozi specializzati è in testa la Lombardia (160), seguita dal Piemonte (151). Gli esercizi esclusivi del biologico fino a pochi anni or sono, hanno risentito della diffusione dei bio-prodotti nei supermercati e sono stati costretti a acquisire una mentalità più imprenditoriale. Di qui la crescita dei circuiti nazionali in franchising, l'apertura di nuovi negozi con superfi-

ci sempre più ampie e nuove idee gestionali. Sono nati inoltre gli specializzati tematici come il forno bio e la pasta fresca bio.

Il biologico è entrato anche a scuola. Sotto la spinta dei numerosi scandali alimentari e con la prospettiva degli incentivi previsti in finanziaria, il 2000 ha visto il raddoppio delle mense scolastiche biologiche, che sono arrivate a quota 199, contro le 107 del 1999. In totale sono stati serviti 267.474 pasti di questo tipo al giorno. Il dato è contenuto nel volume «Tutto Bio 2001» (Distilleria eco edito-

ria). La diffusione delle bio-mense è particolarmente sviluppata al Nord, con 151 mense; segue il Centro (37) ed il Sud e le Isole (11).

L'Emilia Romagna è la regione leader, con 55 mense biologiche, seguita da Veneto (25), Friuli Venezia Giulia (23) - posta quindi al terzo posto nazionale - e Lombardia (19).

Il primato dell'Emilia nasce da lontano: è infatti partita a Cesena nel 1986, quando ancora non esisteva una legge per il settore, la prima esperienza di ristorazione biologica in Italia, che ha fatto da apripista e

da esempio per tanti altri Comuni. Il panorama tra le scuole è molto variegato: si va da quelle che hanno inserito i prodotti biologici in modo circoscritto (solo uno o alcuni prodotti, oppure solo uno o due giorni alla settimana), a quelle che offrono l'intero pasto bio e affiancano al momento della mensa anche un progetto didattico più ampio. Nelle mense c'è però ancora pochissima carne bio, sicuramente perché la filiera delle carni biologiche certificate è al suo esordio, ma anche perché alcune scelgono di non inserirla nel menù.

Secondo l'autorevole quotidiano l'Europa comunitaria guarda con grande preoccupazione alle elezioni italiane

Il Financial Times contro Berlusconi

«Il problema non è la personalità ma i suoi partner e le sue politiche»

LA POLEMICA

Da Bertinotti e Di Pietro guerra alle «liste civetta»

ROMA Contro i ladri si mandano i carabinieri e i poliziotti, contro «i ladri di voti» ci vogliono almeno delle sanzioni. Bertinotti ricorre al paradosso criminale per giustificare la guerra, dichiarata in comune con D'Antoni e Di Pietro, contro le cosiddette liste civetta, già utilizzate per la Camera, nel '96, dalle maggiori coalizioni a danno dei partiti meno forti.

Per i piccoli, è questione di vita o di morte. I partiti dell'Ulivo, nella loro maggioranza, hanno proposto di modificare il meccanismo dello «scorporo», che consente il raggio e la penalizzazione dei partiti non coalizzati. Ma l'allarme è diventato rosso, perché Fini, a nome della Casa di Berlusconi, ha detto che non c'è niente da fare. Rimane lo scorporo, così com'è, e resta quindi la possibilità di presentare liste di comodo per costringere tutti a un'alleanza forzosa. Per chi non accetta, scatta la mazzetta delle liste civetta, che favorisce i grandi nella quota proporzionale e penalizza i partiti che non si aggregano.

Bertinotti definisce questa posizione «una monumetalia illiberalità» e chiede di cambiare la legge, perché non accetta un accordo elettorale con l'Ulivo, proposto di nuovo da Fassino. In alternativa, dice il segretario di Rifondazione, i due maggiori candidati al governo del paese, Rutelli e Berlusconi, assumano un «impegno morale» davanti a Ciampi contro il raggio della legge in vigore.

Domani, Bertinotti, Di Pietro e D'Antoni terranno una conferenza stampa in comune per rilanciare le loro proposte. Ad iolli (Democrazia europea) ha già anticipato quello che dirà D'Antoni, con un supplemento polemico nei riguardi di Fini. Ieri, il capo di An ha dichiarato che la presenza del nome dei due candidati maggiori, Rutelli e Berlusconi, darà luogo, «di fatto» a una «elezione diretta del premier».

Questa accoppiata di soluzioni, liste civetta e presidenzialismo, prefigurano «due schiacci alla legalità democratica» e danno vita a un «irresponsabile clima di golpe». In tal modo, dice Adinolfi, si vuole cancellare «mezzo secolo di storia repubblicana».

Con un atto d'imperio, si vuole trasformare in presidenziale il sistema parlamentare in vigore. Ciampi, supremo garante del sistema istituzionale, ha il dovere di intervenire, avvertendo che la Costituzione «o si riforma o si rispetta». E' lo stesso pensiero di Andreotti, che affida al parlamento la decisione sulle maggioranze di governo.

Renato Venditti

ROMA L'Europa comunitaria guarda con grande preoccupazione alle elezioni politiche che daranno vita alla prossima legislatura. E l'autorevole Financial Times a mettere i piedi nel piatto e a denunciare questa tensione: «La vera sfida per l'Unione europea deve ancora venire, se gli italiani eleggeranno come loro premier Silvio Berlusconi, il magnate dei media perennemente abbronzato», il quale è «riuscito a superare il suo primo fallito mandato di sette mesi di governo nel 1994 e una serie di processi per corruzione».

Per il Financial Times il problema «non è la sua personalità, ma i suoi partner

e le sue politiche che porranno problemi all'Unione europea».

Se la Ue ha criticato l'austriaco Haider perché faceva parte della coalizione di governo e impedito all'Irlanda di attuare norme di defiscalizzazione, come si comporterà di fronte alle promesse di spese pubbliche espansive che ha fatto il Cavaliere in questi ultimi giorni? E, soprattutto, si chiede l'opinione pubblica europea riportata dal Financial, può chiudere un occhio la Ue sull'entrata al governo di personaggi come Bossi e An che simpatizzano con Haider e che ospitano al loro interno «nostalgici dell'era mussoliniana»?

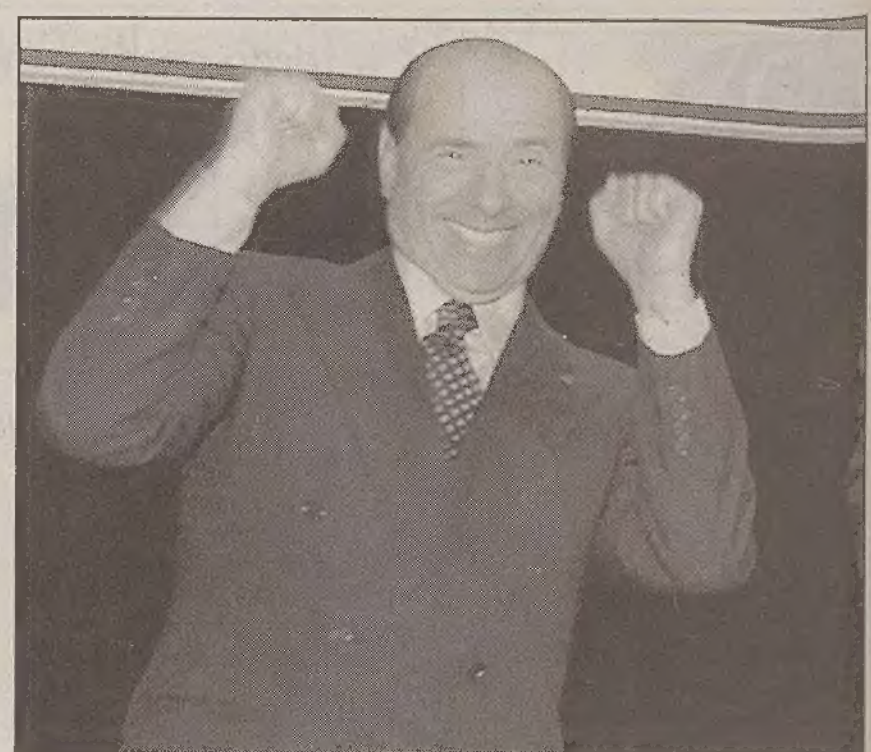
La risposta è implicita: la Comunità non può usare due pesi e due misure solo perché l'Italia è un Paese di grandi dimensioni e Austria e Irlanda pesano poco nella comunità. Né sarebbe giusto, anche se sembra che gli altri Stati membri si orientino a minimizzare qualsiasi paragone tra Bossi e Haider, perché in verità i suoi «sfoghi populistici» sono gli indicatori di una politica contro gli immigrati, i musulmani e gli omosessuali.

Il leader della Lega nord definisce l'attuale compagine governativa che gode di grande stima in Europa «come un fascismo rosso nato da un'alleanza di banchieri e massoni», ritenen-

do, riferisce sempre il Financial Times, «che ci sia una cospirazione della sinistra».

Alimenta le preoccupazioni anche la politica fiscale di Berlusconi, il quale a Londra ha detto «di essere contro l'armonizzazione delle politiche fiscali» e di voler «ridurre le tasse dall'attuale 47 per cento al 37 per cento in meno di dieci anni». Financial conclude: «Il signor Berlusconi riuscirà a farla franca? Non è il Financial Times l'unico ad esprimere preoccupazione».

Mario Monti, il commissario europeo, invita a tener basso il tono delle promesse elettorali. «Dall'osservatorio comunitario», dichiara solennemente «si ve-



Berlusconi: il Financial Times critica l'alleanza con Bossi.

de con una certa preoccupazione una propensione di certi stati membri a prestare meno attenzione agli equilibri della finanza pubblica». In realtà, i vincoli che ci derivano dall'appartenenza alla moneta unica «vanno comunque rispettati».

Insomma, l'Italia rischia di diventare «una sorvegliata speciale», come dice

Franco Monaco dei Democratici, soprattutto da parte della classe dirigente europea.

Naturalmente si allarmano i rappresentanti del Polo. Rocco Buttiglione ricorda che Haider è stato alla fine accettato perché i popolari garantivano per lui. Perché allora non può avvenire lo stesso per Fini e Bossi?

Antonella Fantò

La Corte dei Conti denuncia costi lievitati fino a 27 volte rispetto alle previsioni iniziali

Terremoto '80: progetti fantasma

ROMA Costi lievitati fino a 27 volte rispetto alle previsioni iniziali; il 48,52% dei progetti finanziati mai portati a termine da aziende che, nella maggior parte dei casi, non hanno mai restituito all'erario quanto avuto per progetti fantasma; livelli occupazionali in caduta libera.

E irregolare - denuncia la Corte dei Conti - la gestione degli interventi a favore delle imprese industriali che, dopo il terremoto che colpì Campania e Basilicata nel 1980, hanno trasferito impianti e investimenti nel

Mezzogiorno per sollecitare la crescita dell'imprenditoria locale. Non solo la crescita non c'è stata ma, quello che è più grave, è il quadro di «omissioni, inerzie e carenze organizzative» che emergono nella relazione di 250 pagine che la sezione di controllo della magistratura contabile ha inviato al Parlamento.

Uno staff di magistrati della Corte dei Conti e di agenti di polizia giudiziaria ha compiuto 94 accertamenti nelle aree provinciali di Avellino, Potenza e Salerno.

Costi lievitati. Molte delle imprese hanno considerato la legge 219/81 un'occasione per accedere a finanziamenti pubblici (l'acconto iniziale era ben il 90%), ma poi non hanno portato a termine i progetti per cui hanno avuto accesso ai finanziamenti. E ancora: la previsione iniziale di spesa per realizzare 20 aree industriali (8 ad Avellino, 8 a Potenza e 4 a Salerno) era stata valutata in 313 miliardi e 300 milioni di lire. Ma i costi sono lievitati fino a 3.500 miliardi circa, ossia ben oltre 11 volte il previsto, con una punta di incre-

mento di 27 volte solo per l'area di Baragiano. Le spese - scrive la Corte dei Conti - sono aumentate soprattutto nelle province di Potenza e di Avellino perché le aree industriali erano molto distanti dalla rete autostradale e dunque è «stato indispensabile intervenire sul tessuto viario».

Tempi infiniti. La sovradotazione delle aree industriali rispetto agli insediamenti produttivi - aggiunge la Corte - ha inciso non solo sugli elevati costi delle infrastrutture, ma anche sui tempi: il completamento dei lavori è previsto solo per il



Una scena del terremoto.

2005, con il conseguente aggravio di costi di gestione e mantenimento delle aree.

Revoche. Sono 164 (pari al 48,52% del totale) le ditte che non hanno portato a termine i lavori per i quali avevano ricevuto i contributi: 48 nella provincia di

Il 48,52% dei progetti mai portato a termine dalle aziende interessate

Avellino; 52 nella provincia di Salerno e 65 in quella di Potenza. «In molti casi», scrive la Corte - la superficialità degli accertamenti e l'assenza di idonee verifiche ha fatto sì che non fossero adeguatamente ponderate situazioni fragili e già originariamente minate per scarsa professionalità o nelle quali la sopravvalutazione dell'investimento, in relazione alle capacità imprenditoriali, organizzative e economiche, ha portato al fallimento di quelle specifiche iniziative». Tra questi casi di revoca ce ne sono ben 76 per cessazione dell'attività, fallimento, liquidazione.

Al ricevimento erano presenti anche altri politici fra i quali Mancino, Rutelli, Andreotti e Veltroni



L'incontro fra Amato e il segretario vaticano card. Sodano.

giusto che i cattolici conoscano i programmi dei partiti. Certo, conosciamo già le persone, ma non conosciamo bene i programmi. Si capisce che per noi è fondamentale che difenda la vita, che promuova la famiglia, che promuova l'educazione dei giovani con un sistema scolastico integrato, che promuova la solidarietà nazionale e internazionale. Il Papa, che è Vescovo di Roma, ha particolarmente a cuore la situazione italiana».

Ancora Sodano ha manifestato la volontà di ascoltare anche la Lega di Bossi. Per la Chiesa insomma, da

quando non esiste più una forte rappresentanza politica dei cattolici, è diventato necessario andare a trattare direttamente con i protagonisti della vita politica e istituzionale. Il rischio è quello di esporsi troppo, di essere accusati di invadenza o di identificarsi più del necessario con una delle due parti in campo. Un eccesso d'immobilismo farebbe però irrimediabilmente perdere colpi su molte questioni che stanno a cuore alla Curia romana. Così avanti adagio col dialogo.

Al ricevimento poi erano presenti anche altre autori-

Il segretario di Stato del Vaticano ha manifestato anche la volontà di ascoltare la Lega di Bossi

Sodano: «Vediamo i programmi dei partiti»

Celebrazione dei Patti lateranensi con Ciampi, Amato e Dini

Mentre si riunisce l'Ulivo

Centrosinistra al dunque, fra i due comunisti ci sono ancora problemi

ROMA La partita sta per iniziare, ma la formazione del centrosinistra che dovrà scendere in campo è ancora tutta da organizzare. Ieri c'è stato un nuovo vertice dell'Ulivo per tentare di arrivare ad un accordo sulla ripartizione delle candidature. Nel frattempo Armando Cossutta rivela invece che Bertinotti starebbe trattando per accordi

più o meno segreti con l'Ulivo, e il leader dei Comunisti italiani spedisce un messaggio chiaro agli alleati: non sarà il Pdc a pagare il conto di una eventuale intesa. Ancora del tutto incerta è infine la nascita o meno di un accordo fra Verdi e socialisti sotto il segno del Girasole.

Finché però non si sarà deciso se il centrosinistra si schiererà al voto con 3 o con 5 liste sarà evidentemente impossibile arrivare ad un accordo per la distribuzione dei collegi. Si cerca per il momento di fissare quanto meno dei criteri generali. Tutti i collegi sono stati divisi per fasce: sicuri, forti, marginali con pro-

pensione per il centrosinistra, marginali con propensione per il centrodestra, e quelli già considerati persi. Nell'ipotesi che Verdi e socialisti arrivino ad un accordo (Rutelli spinge forte in questo senso e la parola definitiva dovrebbe arrivare fra domani e dopodomani) la divisione delle candidature dovrebbe prevedere grosso modo il

47-48 per cento ai Ds, il 36-38 alla Margherita, il 10-12 al Girasole e il 3-5 al Pdc.

Ma c'è chi sostiene che una quota di collegi sarebbe riservata anche a Rifondazione. Bertinotti sta concludendo in gran segreto un accordo per ottenere dei seggi sicuri in cambio di improbabili promesse di non belligeranza», ha sostenuto ieri Armando Cossutta. «Non vuole che si sappia e sta trattando di nascosto». Sempre secondo Cossutta, Bertinotti vorrebbe però far valere nell'accordo il veto alla possibilità che il Pdc si presenti nelle liste proporzionali con la propria falce e martello.

Andrea Palombi

Parla il terzo scomodo

D'Antoni: «Chi sceglie uno dei due grandi poli disperde solo voti»

ROMA L'accusa di essere il «diavolo» scagliatagli contro da Rocco Buttiglione non piace a Sergio D'Antoni, che risponde a tono. «Se io sono il diavolo», significa che «per loro Dio è Berlusconi», replica al leader del Polo. Ed accusa il centrodestra (che teme altri ribaltoni) di guardare «con sospetto» i centristi che sono quindi considerati degli «alleati di cui diffidare, per paura di tradimento». Rispinge al mittente anche l'accusa di disperdere i voti. «La vera disperazione di voti - sostiene - è votare per gli schieramenti attuali che non risolvono i problemi» e non sono in grado di assicurare la governabilità.

Per Sergio D'Antoni il patto anti-ribaltone proposto da Berlusconi è una cosa «non degna di una democrazia moderna, incredibile sotto il profilo costituzionale». Non so cosa teme Berlusconi, dice l'ex sindacalista che però avverte che a questo punto «le porte del dialogo con i moderati del centrodestra sono chiuse». «La scelta è fatta - ribadisce D'Antoni - andremo per la nostra strada e ci presenteremo da soli in tutti i collegi del Paese». In una intervista ha reso noto che intende

candidarsi in Sicilia alle politiche e probabilmente anche per la presidenza della regione. La gara per il sindaco di Roma, invece, sembra escluderla. Ma i suoi sostenitori romani non disperano e fanno sapere che i giochi non sono ancora chiusi. Una eventuale candidatura di D'Antoni per il Campidoglio, infatti, dicono gli esponenti romani di Democrazia europea, potrebbe impedire la vittoria al primo tur-

no dei candidati dell'Ulivo, Veltroni, e del Polo, Tajani. E il partito di D'Antoni ci guadagnerebbe in immagine e popolarità. Domani comunque dovrebbero essere ufficializzate le candidature per i grandi comuni e per la regione Sicilia.

Per le elezioni regionali siciliane è polemica con l'Udeur. Il partito di Mastella attacca D'Antoni perché in una intervista non ha escluso la sua candidatura alla presidenza della Regione con la coalizione di centrodestra che oggi governa la Sicilia. «La lingua batte dove il dente duole», si legge in una nota dell'Udeur, e «nonostante ciò che dichiarano Andreotti e Zecchino, D'Antoni continua a guardare solo da una parte».

Elvio Sarrocco

Al vaglio della commissione il superamento della XIII disposizione e la legge costituzionale

Savoia: parola al Consiglio di Stato

ROMA Considerare superata dai tempi, soprattutto dopo Schenghen, una norma che vieta ai cittadini italiani di circolare liberamente in Europa, e quindi anche in Italia; dichiarare l'impossibilità di modificare una norma costituzionale se non con una legge costituzionale; ma anche l'indicazione di rivolgersi alla Corte Costituzionale. E' attorno a questi tre filoni che ruotano le ipotesi principali per il parere del Consiglio di Stato sul caso Savoia, che deciderà in proposito il prossimo primo mar-

zo, nel corso di un'adunanza generale.

Nel corso del vaglio preliminare della commissione speciale di undici magistrati, riunitasi a porte chiuse, sarebbero state esaminate le due ipotesi principali: dare il nulla osta al rientro dei Savoia alla luce dell'evoluzione storico-giuridica di questo ultimo mezzo secolo, che ha profondamente modificato l'ordinamento italiano tanto da rendere non più efficace la XIII disposizione finale e transitoria della Costituzione. Oppure dichiarare la

necessità di ricorrere alla via maestra, ossia una legge costituzionale, per abrogare la disposizione che vieta il rientro «agli ex re di Casa Savoia, alle loro consorti e ai loro discendenti maschi».

La questione sulla quale si pronunceranno tra dieci giorni tutti i magistrati in servizio a palazzo Spada - è stato fatto notare - è spinosa sia dal punto di vista politico sia sotto il profilo dell'interpretazione dell'ordinamento italiano. «Che una norma costituzionale non sia più efficace lo può dire solo un'altra norma co-

stituzionale, non un semplice parere né una norma ordinaria», ribadisce il presidente emerito della Corte Costituzionale Ettore Gallo. Dello stesso parere, d'altronde, fu nell'87 lo stesso Consiglio di Stato che - nel dare il via libera al rientro dell'ex regina Maria José di Savoia in quanto non più «consorte» ma «vedova» di Umberto II - non mancò di sottolineare che «spetta al legislatore costituzionale e non all'interprete» accertare «l'automatica abrogazione» della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione.

Dodicenne si lancia nel vuoto dall'aula ma fortunatamente rimane solo ferito e non rischia la vita

«I miei si dividono» e tenta il suicidio

Aveva confidato a compagni e docenti di sentirsi inutile: a scuola era bravo

IL CASO

Colpo di scena nella vicenda degli amanti di Riano: Massimo Pisano era stato accusato dall'ex amante

Esce dall'ergastolo: non uccise la moglie

PERUGIA Massimo Pisano non è colpevole dell'omicidio della moglie, per il quale venne condannato all'ergastolo insieme alla sua ex amante, Silvana Agresta.

Ieri sera i giudici della Corte d'appello di Perugia hanno assolto Pisano a conclusione del processo di revisione chiesto dall'uomo, assistito dagli avvocati Stefano Giorgi e Barbara Auletta.

Pisano e Agresta (definita a suo tempo dalla stampa gli «amanti diabolici» di Riano) vennero condannati all'ergastolo con l'accusa di aver ucciso, accoltellandola, il 4 agosto del '93 Cinzia Bruno, moglie di Pisano. Il corpo della Bruno, impiegata del Ministero dell'interno, venne trovato nella notte tra il 6 e il 7 agosto, chiuso in due sacchi di iuta.

Nel corso dei processi, i due ex amanti si sono sempre reciprocamente accusati del delitto.

La richiesta di revisione per Pisano si fondava sul fatto che all'ora del delitto, intorno alle 12 del 4 agosto '93, Pisano stesso si trovava al lavoro, da cui si sarebbe assentato solo dalle 10.30 alle 11.30. «Con la sentenza di stasera - ha dichiarato ieri in

sera l'avvocato difensore Giorgio - è stato posto riparo, sia pur tardivamente, a un colossale errore giudiziario».

Pisano, che è stato subito scarcerato in aula, alla lettura della sentenza ha pianto ed ha abbracciato il fratello, che lo ha riaccompagnato a casa dopo sette anni e sei mesi trascorsi nel Carcere di Rebibbia.

FOGGIA Un ragazzo di 12 anni si è lanciato ieri mattina da una finestra al secondo piano della scuola media statale di Foggia, dove frequenta la seconda classe. È ricoverato negli Ospedali Riuniti, ma le sue condizioni non destavano, ancora nella serata di ieri, preoccupazione.

Il fatto è avvenuto poco dopo l'orario d'ingresso degli studenti. Il ragazzo è stato soccorso da alcuni docenti e dai bidelli e subito accompagnato al Pronto soccorso. Pare che il dodicenne stia attraversando un periodo emotivamente difficile, legato anche a problemi familiari.

Secondo quanto hanno riferito alcuni docenti alla preside della scuola, poco

prima di lanciarsi dalla finestra lo studente avrebbe detto ai compagni: «A chi servo, mamma e papà si stanno separando».

Secondo la preside, già sabato scorso il ragazzo aveva parlato con i compagni e con alcuni docenti della sua situazione familiare e del fatto che i suoi genitori si stavano separando.

Il ragazzo si è lanciato dalla finestra proprio mentre stava entrando in classe l'insegnante di lettere, che è stata poi tra i primi a soccorrerlo. Il dodicenne viene descritto dalla preside e dai professori come un «ragazzo tranquillo, con un profitto scolastico buono». La sua classe è frequentata complessivamente da 27 ragazzi.

IN BREVE

In futuro animali donatori per l'uomo
Trapianti tra specie diverse: a Padova una scimmia ha vissuto col rene di maiale

PADOVA È stato ottenuto dall'Azienda ospedaliera di Padova il record mondiale nei trapianti d'organi tra specie diverse o xenotrapianti: una scimmia trapiantata con un rene di maiale modificato geneticamente è sopravvissuta per 87 giorni. Il record precedente, di 78 giorni, era del '97, ottenuto all'università britannica di Cambridge. «È un risultato importante - ha dichiarato il direttore scientifico Ermanno Ancona - dato che siamo riusciti a ottenere la più lunga sopravvivenza osservata finora. La sperimentazione è iniziata nel settembre scorso e sono stati finora eseguiti 8 trapianti di rene da maiale transgenico a primato non umano (macaca fascicularis)». I maiali potrebbero fornire organi all'uomo.

I vigili di Roma multano l'auto di un lecchese ma la vettura all'epoca non era ancora costruita

LECCO Un automobilista lecchese ha ricevuto una multa per transito in una zona vietata al traffico di Roma ma l'infrazione, per il verbale, è stata commessa il 10 ottobre 2000 mentre l'auto in questione, una Volkswagen Polo, è stata immatricolata solo il 21 novembre 2000. Il verbale dei vigili di Roma, datato 6 febbraio, è di 135 mila lire e il cittadino multato è un uomo residente a Oggiono (Lecce) che si difende facendo notare che l'auto il 10 ottobre era ancora in catena di montaggio. Per il verbale, l'auto «circolava alle 0.18 del 10 ottobre 2000 sulla Tiburtina, nonostante le limitazioni». «Mai andati a Roma - insiste la moglie del multato - nemmeno in viaggio di nozze».

Nuovo allarme alimentare: ora sotto accusa i composti delle pellicole plastiche per alimenti

ROMA Sono definiti con sigle, Dehp, Dinp, Didp e Bbp, e sono i più abbondanti composti chimici creati dall'uomo che finiscono nell'ambiente. Si tratta degli ftalati, sostanze accusate di «migrare» dalle pellicole in Pvc nella bocca e nell'apparato digerente dei consumatori. La produzione mondiale di queste sostanze tossiche, volatili e bioaccumulabili è di circa 4 milioni di tonnellate l'anno e il 90% finisce nel Pvc come plastificante. Gli ftalati non sono legati al polimero del Pvc e per questo migrano facilmente nell'ambiente. L'esposizione avviene quindi non solo da pellicole e giocattoli ma anche da rifiuti, acqua, scarichi, dalla stessa atmosfera e specie dal cibo.

Tifosa maltrattata: per individuare il responsabile confronto all'americana per ben 55 poliziotti

TORINO Un procedimento nato dalla denuncia di una giovane tifosa interista, che dice di essere stata maltrattata da un agente di polizia in occasione della partita Juventus-Inter del dicembre '99, ha portato all'iscrizione nel registro degli indagati di 55 uomini del Reparto mobile di Torino. Ad annunciare il Sulp (Sindacato italiano unitario lavoratori polizia). Gli agenti verranno sottoposti a un confronto all'americana e il Sulp si chiede se «non vi fossero strumenti d'indagine meno lesivi dell'amor proprio e del portafoglio (riferendosi alla parcella degli avvocati, ndr) dei poliziotti». Nell'elenco indagati anche agenti che quel giorno erano in servizio lontano dallo stadio.

Importante novità nella lotta alla burocrazia, che ha già fatto scendere le attestazioni del 55% rispetto al '96

Certificati addio: da marzo basterà il «fai da te»

Vietati quando è prevista l'autodichiarazione. Nel 2000 risparmiati ben 2185 miliardi

ROMA Meno file e meno giornate perse per uffici ma anche tanti soldi risparmiati. La graduale opera di eliminazione dei certificati, che dal 7 marzo non potranno più essere chiesti da alcuna amministrazione o servizio pubblico in tutti i casi nei quali è prevista l'autocertificazione, ha spiegato ieri il ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini, ha fatto risparmiare agli italiani, nel solo 2000, circa 2.185 miliardi di lire.

Cifra che tradotta in carte ha significato, sempre per l'anno trascorso, una produzione di certificati diminuita del 55% rispetto al '96, ovvero l'anno precedente all'avvio delle leggi Bassanini. In quell'anno, le amministrazioni pubbliche avevano prodotto ben 71 milioni di certificati, lungo tutto il 2000 ne sono stati emessi invece non più di 31 milioni. Ancora più evidente, fa notare il ministro, i risultati ottenuti con le autentiche di firma, che dal '96 a oggi sono diminuite addirittura dell'84,4%, passando da 38 a 6 milioni scarsi. Non tutti i Comuni sono stati bravi allo stesso modo: in cima alla classifica, ha rivelato Bassanini, c'è Padova, con un sindaco donna del centro destra: lei ha otte-

nuto il miglior risultato abbattendo del 90,5% la produzione di certificati. «Nordica» anche la seconda classificata, Genova: ha diminuito i certificati dell'89,16%, seguita da Novara. Ma subito dopo in classifica ci sono ben tre città del Sud altrettanto efficienti nella lotta alla burocrazia: Potenza, Bari, Cosenza. Il fatto che nelle prime sei città siano rappresentati sia il Nord che il Sud nonchè amministrazioni di centro destra così come di centro sinistra, «sta a significare - per Bassanini - che la riduzione dei certificati è indipendente da colore politico e aree geografiche». Incoraggiante, per il ministro, anche il fatto che ben il 94% degli italiani abbia detto di conoscere l'autocertificazione e che il 92% l'abbia definita utile. Anche se rimane in parte significativo della «resistenza degli uffici pubblici a cambiare cultura», il fatto che meno del 50% degli italiani abbia dichiarato di aver usato l'autocertificazione. «Molti di quelli che hanno detto di non averla usata forse non se ne sono neppure accorti - ha detto il ministro - come nei casi dei moduli da riempire a scuola per le iscrizioni dei figli».

I certificati che non saranno più richiesti

I certificati che le amministrazioni e i servizi pubblici non potranno più chiedere dopo l'entrata in vigore, il 7 marzo prossimo, del testo unico sulla documentazione amministrativa

- Nascita
- Residenza
- Cittadinanza
- Godimento dei diritti civili e politici
- Stato di celibe, coniugato, vedovo o libero
- Stato di famiglia
- Esistenza in vita
- Nascita del figlio, morte del coniuge, genitori, o figlio
- Tutti i dati contenuti nei registri di stato civile (es: maternità, paternità, separazione o comunione dei beni)
- Iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo
- Situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio
- Non avere riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso
- Vivere a carico
- Tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile
- Iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni (es: Camera di Commercio)
- Appartenenza ad ordini professionali sostenuti
- Titoli di studio, esami sostenuti
- Reddito, situazione economica, assolvimento obblighi contributivi
- Possesso e numero di codice fiscale, di partita Iva e di tutti i dati contenuti nell'anagrafe tributaria
- Disoccupazione, qualità di pensionato e categoria di pensione
- Qualità di studente
- Qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili

ANSA-CENTIMETRI

Presentato il prototipo finanziato da Fiat e ministero dell'Ambiente: il carburante non inquina

Va a idrogeno l'auto del futuro

Non produce anidride carbonica. Velocità di 100 km orari



Brevissimi i tempi di ricarica: circa 10 minuti.

ROMA Sarà l'auto del domani. Ideale per città sempre più inquinate dai gas di scarico. Il prototipo Elettra h2 fuel cell, l'auto realizzata e finanziata da Fiat Auto e dal Ministero dell'Ambiente, è alimentata interamente a idrogeno: un vanto della tecnologia italiana. Presentata ieri a Roma dall'amministratore delegato della Casa torinese Roberto Testore e dal ministro Willer Bordon, l'Elettra è il primo passo verso un futuro «pulito». In pochi anni, quando il parco auto mondiale aumenterà del 50% per lo sviluppo di Paesi come Cina, India e Sudamerica contribuendo a raggiungere un'inquinamento insostenibile, la viabilità ecologica sarà scelta irrinunciabile.

La nuova auto, per ora un prototipo di prima generazione, costa 20 miliardi, 6 dei quali finanziati dall'Ambiente, è l'evoluzione naturale della Seicento Elettra, della quale il nuovo prototipo mantiene alcuni componenti, come il motore: un propulsore elettrico asinerono trifase, a corrente alternata. Solo il pacco delle batterie risulta ridimensionato. Nella zona posteriore infatti c'è il cuore del sistema fuel cell, lo Stack, dispositivo che alimentato da idrogeno alla pressione di circa 1,5 bar e dall'ossigeno contenuto nell'aria, anch'essa compressa sino a 1,3 bar, produce energia elettrica a 48 V, con potenza massima di 7 kw. L'idrogeno, nella Seicento, è accumulato in 6 bombole (9 litri ciascuna), sistemate dietro lo schienale dei sedili anteriori. L'auto a idrogeno, progettata anche grazie a Ence e Cnr, non emette inquinanti e non genera anidride carbonica. Ha buona velocità (100 km/h), un'autonomia di 140 km e un tempo di rifornimento rapidissimo: circa 10 minuti.

IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Grillo con la nuova tecnologia vende all'Enel energia pulita

ROMA Dalle denunce ai fatti. Beppe Grillo dà il buon esempio agli italiani. Dopo aver predicato la lotta per l'energia pulita nei suoi spettacoli, il comico genovese l'ha messa in pratica. Ha fatto installare nella sua casa di Nervi il primo impianto fotovoltaico da 1,8 kw regolarmente allac-

ciato alla rete Enel. La centralina in base al principio della conversione fotovoltaica utilizza pannelli capaci di catturare l'energia della radiazione solare. Non solo è in grado di soddisfare il consumo domestico. Consente anche di cedere alla rete l'elettricità prodotta in eccesso: da un contatore verrà effettuata la lettura dei kilowatt non impiegati, il cui importo sarà decurtato dalla bolletta.



Il comico Beppe Grillo

Stavolta Grillo è diventato il pioniere del «net-metering autorizzato», forma particolare di contratto finora sconosciuta agli italiani, avvalendosi di un'appendice al documento di fornitura elettrica che stabilisce le caratteristiche tecniche dell'impianto richieste dall'Enel e fornisce

all'Ises Italia che ha diffuso la notizia, rivela che la richiesta di connessione in rete dei sistemi solari fotovoltaici spesso s'infrange contro il muro di gomma della burocrazia e «la resistenza di alcune sedi regionali Enel ad applicare la formula utilizzata dal comico». Solo di recente infatti il Ministero ha emanato il decreto d'impegno dei fondi (52 miliardi in cinque anni) per l'installazione di 10.000 impianti fotovoltaici da 1 a 50 kw.

Un'indagine: italiani nauseati dalle storie false e dalla mancanza di valori

Tv: troppe volgarità e violenza Meglio gli spot dei programmi

MILANO I programmi Tv? Sempre più fonte d'imbarazzo in famiglia. Meglio cambiare canale e guardare... la pubblicità. Per un italiano su tre c'è più volgarità nelle trasmissioni Tv che negli spot. Anzi la pubblicità, per gli italiani, sembrerebbe rivelarsi sempre più educativa. Se negli spot, infatti, si propongono scene di famiglie felici, amicizia e valori positivi, nei programmi televisivi invece vanno di moda gli scontri verbali, il troppo denaro e le storie inventate. È quanto emerge da un'indagine di Advertiser.it condotta su 982 italiani di età tra i 24 e i 60 anni.

Ma cos'è a non piacere maggiormente della Tv? Su tutto la volgarità di certi programmi. Un italiano su tre (31%) degli intervistati ritiene che sia proprio l'eccesso di cattivo gusto a caratterizzare buona parte dell'offerta televisiva.

Il 23% non sopporta la rappresentazione continua di scene di violenza e sangue, siano esse contenute all'interno di film o riprese dalla cronaca nera o, addirittura, dallo sport. Per il 16% a dar fastidio è la ri-

cerca continua della lite e dello scontro verbale pur di fare notizia, mentre il 15% dichiara di sentirsi imbarazzato per il ricorso continuo al nudo gratuito. Il 10% dice di non poterne più delle storie inventate spacciate per vere all'interno dei talk show e solo il 7% degli intervistati afferma invece di essere infastidito più di tutto dalle interruzioni pubblicitarie. Ma qual è la ragione per cui buona parte della tv attuale non viene digerita da tanti italiani? Quali sono gli effetti che le cadute di gusto della tv producono tra le pareti di casa? Innanzitutto, per sei italiani su dieci, imbarazzo e nervosismo in famiglia. Quasi un intervistato su tre (31%) confessa, infatti, un forte imbarazzo di fronte alla volgarità di certi programmi televisivi, mentre per il 28% a salire è il grado di nervosismo in famiglia, alimentato da discussioni su quanto in onda in quel momento sul piccolo schermo. Capita poi che l'ostentazione di denaro facile e ricchezza provochi dei forti sentimenti d'invidia (12%) o ancora delle vere e proprie liti di coppia (10%).

È la terza impresa tessile a essere distrutta in 40 giorni: sospetti di attentati

Biella, a fuoco un'altra azienda

BIELLA Che cosa sta succedendo nel Biellese, ricca provincia del Piemonte nota in tutto il mondo per la lavorazione della lana? Succede che ultimamente le fabbriche esplodono e prendono fuoco con frequenza preoccupante. Nel migliore dei casi sono incidenti che costano miliardi, nel peggiore si contano morti e feriti.

È successo di nuovo ieri mattina: un incendio definito «di vaste proporzioni» ha devastato il magazzino della Filatura Fontanella di Candelo. Nessun problema per chi ci lavorava, ma i danni ammonterebbero a due miliardi. E fanno tre dall'inizio dell'anno. Un numero sufficiente per scartare l'ipotesi di semplici coincidenze. Gli investigatori si sibilano: tre incendi in 40 giorni sono difficili da attribuire al caso, tanto più che non è ancora stato chiarito cosa abbia provocato i disastri. Ricapitoliamo. Il 9 gennaio un'esplosione alla Pettinatura Italiana

di Vigliano Biellese lascia sul campo seriamente ustionati nove operai: tre moriranno, due sono ancora gravi. Il 19 altro botto e altre fiamme, alla Finelvo di Occhieppo Superiore: ne fanno le spese due fratelli marocchini, feriti. Cosa sia successo non si sa: errore umano, perdita della rete sotterranea del metanodotto, attentato. Nel vuoto di certezze c'è posto per tutte le ipotesi. E poi arriva il terzo incendio, anche questo di mattina presto, non preceduto però dall'esplosione. Se ne accorge per primo il guardiano del complesso industriale del Gruppo Fontanella: sono le sei, dalla Filatura si alzano fiamme altissime e fumo denso. Dentro c'è già gente al lavoro. Nessuno ha mai formalmente parlato di attentato, ma sono al lavoro periti in esplosivi, sistemi antincendio, quadri elettrici. Buio anche su questo nuovo episodio. Al momento s'ipotizzano due cause: corto circuito o dolo.

Pubblicità
Una nuova pillola
nelle Farmacie italiane

Vuoi perdere peso?

Dimagrire in media
fino a 5,8 Kg in un mese

MILANO - Dei ricercatori hanno sviluppato la formula di un nuovo integratore dietetico, notificato al Ministero della Sanità, che è stato oggetto di una sperimentazione clinica, in doppio cieco, presso i laboratori di un centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale. Durante questa sperimentazione sono stati presi in considerazione 40 volontari, fra uomini e donne, in stato di sovrappeso, ai quali, all'assunzione del prodotto da testare, è stata associata una dieta ipocalorica. I risultati dei test di efficacia e sicurezza hanno evidenziato che i volontari che hanno assunto il prodotto contenente efficaci principi attivi funzionali hanno subito in media con deviazione standard una perdita di peso corporeo fino a 5,8 Kg in un mese. L'integratore dietetico, per il quale è stata depositata la domanda di brevetto, è attualmente distribuito presso le Farmacie italiane dalla società Axio, finanziatrice delle ricerche. Il suo nome è «LineControl», non è un farmaco ed è formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

Coupon Sconto
£ 10.000
In Farmacia

Usare il coupon in farmacia. Validità fino al 31/03/2001. Presentare il coupon e il prodotto LineControl. Avrà £ 10.000 di sconto sull'acquisto dell'Integratore Dietetico AXIO «LineControl».

ITALIA-SLOVENIA Vertice bilaterale ieri nella capitale tra il presidente del Consiglio Amato e il premier Drnovsek

Roma vuole guidare Lubiana nell'Ue

Una nuova stagione dopo l'approvazione della legge di tutela della minoranza

INFRASTRUTTURE

Strade e ferrovie: Capodistria vuole collegamenti diretti

CAPODISTRIA L'unico porto della Slovenia ha un ruolo strategico nello sviluppo economico del Paese, proiettato verso l'Europa. Sono quindi prioritari i collegamenti stradali e ferroviari dello scalo con l'entroterra. Questo in estrema sintesi il discorso di Antun Rop, ministro delle Finanze del governo Drnovsek, che ha parlato a Capodistria durante la premiazione dei migliori imprenditori della zona, scelti da Radio Capodistria e il periodico locale Primorske Novice.

E non a caso uno dei premiati è Bruno Korelic, direttore dell'azienda portuale capodistriana (Luka Koper), che ha ottenuto il riconoscimento per l'accordo con l'Autorità portuale di Trieste sulla gestione del Molo VII. Se da un lato quindi è stato impostato un rapporto sinergico con lo scalo triestino, dall'altro Capodistria non rinuncia ai collegamenti «diretti» con il suo entroterra. Ecco quindi che il ministro ha pigliato il piede sull'acceleratore per la realizzazione del tratto autostradale Capodistria-Klanec e sul raddoppio della ferrovia Capodistria-Divaccia. Per quanto riguarda quest'ultimo, ricordiamo, per inciso, che si tratta di un lato

del «triangolo» Capodistria-Trieste-Divaccia dell'ormai famoso Corridoio 5. L'altro lato è il collegamento diretto Capodistria-Trieste. Ma Rop non ne ha parlato perché è più importante per la Slovenia il tracciato Capodistria-Klanec.

Per quanto concerne l'autostrada se c'è la volontà politica di realizzarla, essa dovrà fare i conti con le opposizioni delle popolazioni locali per il forte impatto ambientale dell'infrastruttura.

ROMA I Balcani? Ne siamo usciti dieci anni fa. Non ha dubbi né esitazioni il primo ministro sloveno Janez Drnovsek che ieri ha Roma si è incontrato con il presidente del Consiglio, Giuliano Amato e il presidente della Camera, Luciano Violante. Via dai Balcani al punto da non sottoscrivere il Patto di stabilità, al quale Lubiana guarda solo in veste di Paese vicino. La direzione è quella euroatlantica con due priorità imprescindibili: l'adesione all'Ue e alla Nato.

Il primo obiettivo, secondo Drnovsek, potrà essere raggiunto dalla Slovenia già nel 2003 o, al massimo, entro il giugno del 2004. Per il secondo sarà decisivo il vertice che l'Alleanza atlantica

terrà a Praga nel 2002. E per entrambi gli obiettivi il sostegno dell'Italia, oltre che necessario, diventa addirittura strategico per Lubiana impegnata, assieme a Roma, a predisporre un'integrazione tra i due Paesi che possa essere addirittura più veloce di quella europea.

Anche per questo la recente approvazione da parte del Parlamento italiano della legge di tutela della minoranza slovena è stata il primo argomento affrontato ieri dai due premier durante i colloqui bilaterali durati più di un'ora e proseguiti poi nel corso di una colazione di lavoro. «Avrei trovato imbarazzante», spiega Amato, «incontrare Drnovsek prima dell'approvazione della legge». «È stato risolto un grande

problema», prosegue il suo «collega» sloveno - e ora la questione della minoranza non è più un fattore di divisione, ma di unione tra i nostri Paesi». Il presidente del Consiglio anzi promette che saranno «avviate subito le procedure» per dare un'immediata attuazione alla legge stessa. Tra Italia e Slovenia ora, dunque, sembrano proprio non esserci più zone d'ombra. È iniziata così ieri, qui a Roma, la stagione delle sinergie per concretizzare l'integrazione euroatlantica di Lubiana. Sinergie che parlano il linguaggio economico, ma anche quello socio-politico. Dove irrompe, senza dubbi, il tema dell'immigrazione clandestina. «Un problema che riguarda entrambi», precisa Amato e che vede Dr-

novsek quanto mai consapevole che la Slovenia deve già da oggi iniziare a ragionare come «limes esterno» degli accordi di Schengen.

Da un punto di vista economico tutte le cifre conducono inesorabilmente Lubiana ai lidi europei di Bruxelles. Negli ultimi 8 anni il Pil nazionale sloveno è cresciuto mediamente del 4% e già oggi il 70% dell'interscambio commerciale con l'estero avviene con i Paesi Ue e l'Italia rappresenta il secondo partner commerciale. L'adesione della Slovenia all'Ue non è, dunque, qualche cosa di casuale o estemporaneo, ma la conseguenza logica di un «allineamento» politico, sociale ed economico che porta inesorabilmente Lubiana a coniugare il ver-



Stretta di mano tra Drnovsek (a sinistra) e Amato.

bo comunitario. Processo, parola di Amato, in cui l'Italia vuole avere un ruolo importante.

L'ultima battuta Drnovsek la riserva agli esiti del lavoro svolto dalla commissione storica mista italo-slo-

vena, rimasto finora «top-secret». «Spetta all'Italia - dice - decidere se pubblicare il rapporto conclusivo». Come dire: «Lubiana non nasconde niente». Ma nulla trapela dal presidente Amato.

Mauro Manzin



Il grafico mostra il tracciato del corridoio paneuropeo n. 5 da Lione a Lubiana verso Kiev.

ITALIA-SLOVENIA Sarà definito a breve il tracciato dell'importante asse intermodale paneuropeo

Corridoio 5, «strumento» prioritario

ROMA La cooperazione economica bilaterale italo-slovena, parte fondamentale del più ampio processo dell'adesione di Lubiana all'Unione europea, vede nella realizzazione dell'asse intermodale Barcollona, Lione, Torino, Trieste, Lubiana, Budapest, Kiev - meglio noto come «Corridoio n°5» - un argomento prioritario. Ad affermarlo con decisione sono i due premier, Amato e Drnovsek, al termine del vertice romano italo-sloveno. «L'accordo raggiunto tra Italia e Francia per il collegamento ad alta velocità tra Torino e Lione - spiega

Amato - è un messaggio chiaro che l'Italia è stata sottovalutata l'importanza della

collaborazione tra i porti di Trieste e Capodistria come snodo cruciale del traffico merci per l'intera regione. Il che porterebbe a pensare che per il «Corridoio n°5» la sua variante bassa, ossia quella che collega Trieste proprio al capoluogo del Litorale sloveno, dovrebbe essere quella che, alla fine, otterrà il via libera. Anche perché, anche alla luce della nuova gestione proprio da parte della «Luka Koper» del Molo VII triestino, le sinergie tra le due realtà socio-economiche non possono prescindere da un collegamento diretto con il prin-

cipale asse viario che unirà l'Occidente europeo con le regioni orientali della Nuova Europa.

Da parte sua il premier sloveno Janez Drnovsek ricorda, tra l'altro, «la possibilità di nuovi investimenti» per i due Paesi, attraverso «progetti di collaborazione che - sottolinea - è il caso di sviluppare in maniera concreta e costruttiva». L'Italia, quindi, viene ad assumere, in questa nuova stagione bilaterale, il ruolo di «partner di riferimento» per la Slovenia impegnata nella sua rincorsa all'Unione europea.

m. manz.

BALCANI Scontro a fuoco a Tanushec, villaggio sul confine con la Serbia. I militari di Skopje uccidono un giovane kosovaro

La guerriglia albanese apre un fronte macedone

I ribelli armati agiscono sotto la sigla dell'Uck, il disciolto Esercito di liberazione

BALCANI Sarebbero 10 le vittime dell'esplosione che a Podujevo ha sventrato un bus di linea serbo

Kosovo, tensione e omertà dopo la strage

PRISTINA Un'equipe di medici legali serbi è impegnata a fianco degli specialisti della Nato nell'indagine sulla strage dell'autobus avvenuta venerdì alle porte di Podujevo, nel Kosovo settentrionale, dove ieri si sono intensificate le proteste di piazza contro l'attentato. L'equipe mista è riuscita a ricomporre i resti raccolti tra i rottami del bus e a contare dieci corpi, che diventa così il nuovo bilancio ufficiale della strage. Tra le vittime (delle quali solo tre sono state identificate) c'è anche una bambina di appena due anni. Il bilancio resta tuttavia ancora incerto: dopo l'attentato, nel quale una carica di 100 chili di esplosivo ha letteralmente disintegrato un autobus carico di civili serbi, risultano tuttora sei dispersi (quattro passeggeri e due autisti) e la ricomposizione delle salme effettuata finora sembra lasciare ancora qualche margine al dubbio. Nessun passo in avanti anche sul fronte delle indagini: gli unici due albanesi fermati non sembrano avere a che fare nulla con l'attentato, e l'omertà dei testimoni ostacola il lavoro degli investigatori. Il capo missione dell'Alto commissariato per i rifugiati (Unhcr), Eric Morris, ha pubblicamente denunciato «la cultura dell'impunità e il muro di silenzio degli albanesi che finisce con l'aiutare gli assassini».

In attesa che si svolgano i funerali delle vittime dell'attentato, manifestanti serbi continuano ad effettuare blocchi stradali lungo le arterie che conducono alle proprie enclaves. Finora non si sono verificati gravi incidenti, se si esclude un breve confronto con la polizia delle Nazioni

Unite avvenuto domenica sera a Zubin Potok, nell'estremo Kosovo settentrionale. «Quella dei serbi è una reazione comprensibile», ha detto un portavoce della Kfor che ha escluso per il momento qualunque intervento violento per rimuovere i blocchi stradali. Ben più aspra è stata invece la reazione alla richiesta di dimissioni del capo della Kfor, il generale italiano Carlo Cavigliosi, avanzata sabato scorso da Oliver Ivanovic, uno dei più noti leader serbi di Kosovska Mitrovica. Il portavoce del comando Kfor, il colonnello Massimo Fogari, ha dichiarato che «una richiesta di questo tipo non può venire da parte di chi, come Ivanovic, è stato strettamente legato al partito guidato dalla moglie di Milosevic (Jul) ed ha fatto parte di un gruppo paramilitare serbo responsabile dell'omicidio di numerosi kosovari albanesi». Il governo di Belgrado, che aveva chiesto alla Kfor «misure concrete» contro la violenza in Kosovo, ieri ha accusato la forza di pace e l'Onu di essere «troppo morbide» nei confronti dei guerriglieri albanesi. I serbi di Mitrovica hanno preannunciato per oggi una nuova raduna promettendo di «impedire il passaggio della Kfor», minaccia che potrebbe preludere a nuovi scontri. Ad infiammare gli animi della comunità serba contribuiscono le notizie che giungono dalla vicina valle di Presevo (regione serba a maggioranza albanese) dove tre poliziotti serbi sono rimasti uccisi, e dove i guerriglieri albanesi sembrano ormai pronti allo scontro armato su larga scala piuttosto che accettare il piano di pace di Belgrado.

b.o.

SKOPJE La crisi nella Serbia del Sud rischia pericolosamente di valicare il confine ed estendersi alla Macedonia. Qui, nel villaggio frontaliere di Tanushec, per la prima volta le forze armate macedoni hanno ingaggiato uno scontro a fuoco con i guerriglieri albanesi, uccidendo un giovane di 22 anni. Non è ancora chiaro se lo scontro sia avvenuto ieri, come hanno riferito fonti albanesi a Pristina, oppure venerdì come sostengono fonti macedoni. Da sabato le forze armate sono in stato di allerta lungo la zona di confine e domani sera si riunirà a Skopje l'Alto consiglio della sicurezza.

Tanushec è un piccolo villaggio a maggioranza albanese che da alcune settimane è finito sotto il controllo dell'Esercito di liberazione nazionale, formazione paramilitare che usa la stessa sigla Uck adottata dai combattenti albanesi del Kosovo. L'estremista ucciso, Muzaffer Xhaferri, divenne così il primo caduto di una guerriglia che rischia di diventare l'inizio di un'altra tragedia balcanica. L'operazione dei militari macedoni è del tutto simile a quella che le forze di sicurezza serbe stanno tentando da mesi nella valle di Presevo, dove un altro movimento armato albanese, l'Ucpmb, ha assunto il controllo di decine di villaggi. Anche a Presevo la notte scorsa e questa mattina si è combattuto: un comandante dell'Ucpmb è morto nel villaggio di Lucina nel corso di un'azione di rappresaglia che le forze serbe hanno lanciato dopo la morte di tre poliziotti saltati su una mina. Gli albanesi hanno negato di essere responsabili di questo eccidio: «I tre agenti serbi sono saltati su una mina 500 metri

all'interno delle posizioni serbe», ha detto Vuknet Ibishi, che si è presentato come comandante della brigata 11 dell'Ucpmb - noi in quella zona non possiamo arrivare. Quindi quella mina era serba e non albanese».

I gravi incidenti di Tanushec indicano il nuovo fronte, da sempre il più temuto, di una crisi balcanica che continua a vedere al centro il fattore albanese. I giornali macedoni lanciano grida d'allarme: «Gli scontri a fuoco ormai non avvengono solo di notte - scrive Utrinski Vesnik - avvengono anche in pieno giorno e questo è un messaggio chiaro che l'or-» (i guerriglieri albanesi, ndr) sono qui, che sono armati e che possono scontrarsi con l'esercito quando vogliono». Quattro settimane fa l'Uck macedone aveva rivendicato l'uccisione di un poliziotto nel villaggio di Tearce. Gli osservatori occidentali sono concordi nell'individuare forti legami tra il movimento armato della Serbia del Sud e quello della Macedonia, entrambi accomunati dagli antichi legami con l'Esercito di liberazione del Kosovo, formalmente disciolto. Sin dall'inizio della disgregazione dell'ex Jugoslavia, le cancellerie occidentali hanno sempre temuto che la guerra, dopo aver toccato Slovenia, Croazia e Bosnia, potesse estendersi al Kosovo e successivamente alla Macedonia. Nella repubblica macedone vive una consistente minoranza albanese che pur avendo due propri partiti nella coalizione di governo del premier Lubco Georgievski, pretende il riconoscimento di diritti che solo in parte sono stati finora concessi.

t.p.



Lubco Georgievski

L'accusa è di falsa testimonianza

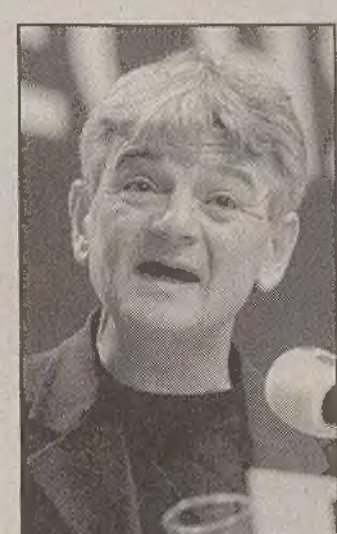
Bufera sul governo Schröder Fischer, il «ministro rosso», finisce adesso sotto processo

BERLINO Joschka Fischer, il «ministro rosso» tedesco, finisce ora sotto processo. Il titolare del dicastero degli Esteri di Berlino, negli anni 70 pericolosamente vicino agli ambienti del terrorismo, è sospettato di falsa testimonianza e sarà giudicato dalla procura di Francoforte. Il rappresentante del partito dei Verdi proprio ieri è volato a Washington per incontrare gli esponenti della nuova amministrazione Bush. Il ministro degli Esteri tedesco ha espresso il proprio dissenso sia nei confronti del raid aereo contro l'Iraq di venerdì scorso, sia nei confronti del progetto di Bush di realizzare uno scudo spaziale. La decisione presa di posizione del ministro non è però stata appoggiata ufficialmente dal capo del governo Gerhard Schröder. Contemporaneamente, in Germania, i magistrati cominciano a analizzare la testimonianza resa da Fischer durante un'udienza del processo

tenuto una volta a colazione con la Schiller. Secondo la Berliner Zeitung, invece, una nuova testimone avrebbe dichiarato che «Joschka Fischer ospitò la terrorista a casa propria per due o tre giorni». All'epoca (nel 1973) il futuro ministro viveva in una comune. Magrit Schiller, in un suo libro, rivela di aver avuto addirittura una relazione sentimentale con lui. Contro il ministro degli Esteri, a proposito di questa vicenda, sono già state presentate sette denunce. Altre due sono piovute come tegole sulla testa di Fischer a causa della sua partecipazione alla conferenza dell'Olp ad Algeri nel '69. In quell'occasione venne infatti approvata una risoluzione che inneggiava «alla distruzione dello stato di Israele». L'apertura dell'istruttoria non significa un automatico rinvio a giudizio. Le indagini potrebbero anche essere chiuse per mancanza di rilevanza per l'attentato contro la sede Opec di Vienna avvenuto nel '75. L'accusato, il terrorista Hans Joachim Klein, in quell'occasione venne condannato a nove anni di carcere. Due giorni fa la commissione del Bundestag sull'immunità parlamentare aveva dato il suo via libera all'inchiesta. Nella deposizione sotto accusa, avvenuta lo scorso 16 gennaio, il ministro degli Esteri tedesco dichiarava di non aver mai conosciuto l'ex terrorista della Raf Magrit Schiller.

Dopo qualche giorno, nel corso di un'intervista alla stampa, Fischer aveva ammesso di essersi intrat-

nale. Il danno politico per Fischer, in più di un mese di accuse e sospetti, rimane però molto grande. Secondo il giudice Heinrich Gehrke, che guidò il processo contro Hans Joachim Klein, l'apertura dell'istruttoria avrebbe un mo-



Joschka Fischer

mento politico. «Alla fine non emergerà nulla contro Fischer», ha pronosticato il magistrato. Il sospetto di pressioni del partito centrista Cdu era stato avanzato in precedenza anche dall'eurodeputato e amico di Fischer Daniel Cohn-Bendit. Ma il procuratore capo di Francoforte smentisce seccamente.

Elena Dusi

Allargamento dell'Alleanza

Ingresso dei baltici: Mosca a muso duro

MOSCA Le Forze armate russe assumerebbero misure di risposta, per garantire la sicurezza del paese, se gli Stati baltici ex sovietici dovessero entrare nella Nato. Lo ha detto il ministro della difesa russo Igor Sergeiev, rivolgendosi all'annuncio a una delegazione della commissione difesa del parlamento norvegese, in visita a Mosca. L'allargamento della Nato a Est sarà uno dei temi controversi al centro anche dei colloqui previsti per oggi nella capitale russa del segretario generale dell'Alleanza atlantica George Robertson.

Nelle carceri brasiliane

Rivolta conclusa con quindici morti

SAN PAOLO La maxi-rivolta di 29 carceri brasiliane si è conclusa ieri con un bilancio di 15 detenuti morti. Lo hanno annunciato fonti del governo di San Paolo pochi minuti dopo che scontri fra parenti e truppe speciali della polizia militare avevano fatto temere una tragica conclusione della rivolta nel maxi-carere del Carandiru, alla periferia della megalopoli brasiliana. Almeno 80 donne sono rimaste spontaneamente dentro al Carandiru per garantire l'incolumità dei mariti, figli e fidanzati detenuti, nel delicato momento della rivolta delle celle che segue sempre le rivolte.

Eutanasia in Ungheria

Resta in carcere l'«angelo nero»

BUDAPEST Un tribunale ungherese ha confermato l'arresto di una donna di 23 anni, infermiera all'ospedale Nyiro Gyula di Budapest, fermata sabato scorso con il sospetto di avere ucciso in un anno circa 40 malati terminali. La donna è stata denunciata dal direttore dell'ospedale dove qualcuno l'ha soprannominata «l'Angelo Nero». Ha i capelli scuri e indossa vestiti civili sempre in nero. L'infermiera faceva frequentemente i turni di notte durante i quali somministrava tranquillanti e morfina ai malati in condizioni terminali senza diretta prescrizione dei medici.

È in fin di vita all'ospedale

Romania: allevatore aggredito da maiali

BUCAREST Sei maiali di allevamento hanno aggredito e ridotto in fin di vita un agricoltore di 67 anni a Santana, nella Romania occidentale, aprendogli a morsi il cranio e strappandogli un orecchio e un testicolo. Le condizioni dell'uomo - ha detto un portavoce dell'ospedale dove è ricoverato da sabato scorso - sono stabili ma sempre gravi. I medici non sono sicuri che sopravvivrà. Gheorghe Miscoiu ha raccontato ai medici di essere stato aggredito da uno dei maiali mentre puliva il porcile.

Accesso più facile per gli studenti di nazionalità italiana di Istria, Fiume e Dalmazia che frequentano gli atenei della Penisola

Università aperte ai connazionali

Graduatoria riservata per ottenere le agevolazioni previste dal diritto allo studio

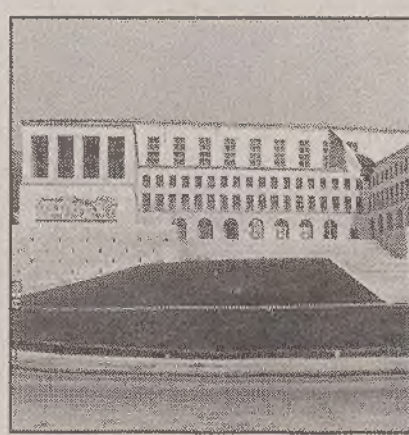
Tra l'altro potranno accedere a borse di studio (di otto milioni di lire annue) per ogni anno di frequenza, ovviamente superando gli esami previsti

TRIESTE In arrivo importanti agevolazioni per i giovani di nazionalità italiana di Istria, Fiume e Dalmazia che intendono iscriversi alle Università italiane: potranno essere inseriti in una graduatoria riservata, che consentirà loro di beneficiare dei servizi e degli interventi per il diritto allo studio previsti dal nostro ordinamento. E' questa la fondamentale novità contenuta nel testo predisposto, proprio in questi giorni, dal Consiglio universitario nazionale, che a sua volta ha sentito il Consiglio nazionale degli studenti universitari (uno de-

gli organi che predispongono il testo da sottoporre alla Presidenza del consiglio dei ministri), nella riunione di metà gennaio e che dovrebbe essere recepito entro marzo da un decreto del Presidente della Repubblica.

Quest'ultimo provvedimento rientra nell'ambito di applicazione della legge 390 del dicembre '91, intitolata «Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari».

«Il risultato da perseguire nell'ambito del triennio di applicazione - recita il testo - è quello di garantire il completo soddisfacimento della



L'Università di Trieste

domanda sull'intero territorio nazionale, con la concessione di borse di studio a tutti gli studenti idonei. Alla formazione del necessario ammontare dovranno concorrere lo Stato, che stanziava 250 miliardi nel 2001, 300 nel 2002 e 350

nel 2003, le Regioni e le Province autonome».

«C'era però il rischio che di queste ingenti somme beneficiassero solo gli studenti extracomunitari provenienti da Paesi dove il controllo sul reddito familiare è pressoché impossibile - spiega Andrea de Leitenburg, triestino, unico rappresentante del Friuli-Venezia Giulia nel Consiglio nazionale degli studenti universitari - a danno di quelli appartenenti alle famiglie della minoranza italiana in Istria, Fiume e Dalmazia, i cui redditi sono invece facilmente verificabili».

«Con l'inserimento nel testo dell'aggiunta in cui si parla di "studenti non appartenenti all'Unione europea ma di nazionalità italia-

na, che risiedono nei territori già facenti parte dello Stato italiano", abbiamo creato - precisa de Leitenburg - un'opportunità importantissima per loro, anche perché in Slovenia e in Croazia quasi non esistono corsi di studio a livello universitario in lingua italiana. Con questo provvedimento, che la segreteria della Presidenza del consiglio ha già dichiarato che sarà recepito nella formulazione da noi proposta, si rende finalmente giustizia».

Si tratta fra l'altro di borse di studio di notevole valore, in quanto ogni destinatario riceverà 4 mila euro (quasi 8 milioni di lire) per ogni anno di presenza all'Università, ovviamente superando gli esami previsti dal corso

di studi prescelto. L'iter prevede adesso un passaggio al Consiglio per l'alta formazione artistica a musicale, per la predisposizione di eventuali osservazioni, il vaglio di altri ministeri interessati, infine l'esame della Conferenza per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome. «Obiettivo dichiarato degli uffici competenti, ai quali ci siamo già rivolti, per conoscere i tempi di approvazione - sostiene de Leitenburg - è quello di arrivare alla firma del decreto, da parte del Presidente della Repubblica, entro un mese o poco più. Siamo ottimisti perché le varie segreterie hanno già esaminato il testo, manifestando approvazione incondizionata, per quanto ancora solo verbalmente».

Ugo Salvini

Delegazione dei vertici del ministero di Zagabria, accompagnati da medici e docenti della regione quarnerina

Udine, croati a lezione di tecno-sanità

Ma i friuli-giuliani passano il confine per rifarsi i denti

Fiume Un'otturazione costa dalle 60 alle 80 mila lire, un'estrazione 45 mila lire, senza anestesia 30 mila lire, una capsula in porcellana 260 mila lire. Sono solo alcune delle tariffe applicate dai dentisti croati che ogni giorno vedono sfilare sulla propria poltroncina frotte di pazienti che arrivano dal Friuli-Venezia Giulia, ma anche dal Veneto e persino dalla Lombardia. I più fortunati sono i triestini che, pur varcando come tutti due confini, macinano «solo» 300 chilometri, andata e ritorno, per rifarsi i denti, senza intaccare, però, il proprio conto in banca. Spendono quanto basta per sorridere a 32 denti e mostrare che cosa si può fare senza rischiare di investire mezzo stipendio in cure dentarie.

Con questo tariffario il dottor Zeljko Miljanic oggi è in grado di esibire un elenco multietnico di pazienti, fedelissimi, che vanno e vengono nel suo ambulatorio di Fiume. Con questi pendolari della salute non solo lui, ma molti altri medici dentisti e anche odontotecnici stanno facendo incetta di triestini, goriziani e friulani «risparmiosi». La qualità dell'intervento non è sempre garantita, il listino prezzi invece non tradisce mai. La pensano così alcuni medici impegnati a tener alta la fama di settori medici rinomati: dalla ginecologia all'oncologia, settori che hanno come capitale Lubiana ma che fanno scuola e danno lustro a tutto l'Est.

e.m.

UDINE Che cosa fa una delegazione croata, composta dai vertici del ministero della Sanità e da medici e docenti della Clinica universitaria di Fiume, all'Ospedale di Udine? Analizza come funziona un modello di sanità (che funziona) e pone le basi per avviare una collaborazione con il Friuli-Venezia Giulia. In particolare per quel che riguarda la rete informatica che collega tutto il comparto, da Udine a Trieste, da Gorizia a Pordenone. Ma perché il team croato fa tappa a Udine e non a Trieste? Nessuna dietrologia, il fatto è che il cuore (elettronico) della sanità del Friuli-Venezia Giulia batte all'interno del comprensorio dell'Ospedale friulano dove si trova una delle sedi dell'Insiel. E poi a fare da porta-alabarda all'incontro era presente, tra gli altri, il rappresentante dell'Ateneo triestino, Paolo Inchingolo.

«Solo chi non possiede una sistema così avanzato può rendersi conto di quanti e quali vantaggi porta», commenta Vladimir Kalcic, braccio destro del ministro alla Sanità, Ana Stavljenc-Rukavina, al termine dell'incontro con gli informatici che hanno realizzato e che gestiscono il sistema. In effetti la regione

quarnerina montana dal punto di vista tecnologico è all'inizio. Possiede, sì, sistemi computerizzati ma sono tutti «chiusi», il che significa che i singoli reparti all'interno di un ospedale non sono in rete con gli altri, e che ogni ospedale non è in rete con gli altri sparsi sul territorio. «E come se ci fossero tante isole non collegate tra di loro», spiega il professor Hermann Haller, direttore generale dell'Ospedale di Fiume, primo centro sanitario della contea quarnerina montana.

Un centro con 1400 posti letto che è il punto di riferimento per almeno 800 mila perso-

ne. L'altro istituto di rilievo si trova a Pola (qui i posti letto sono circa 500). Il resto della sanità è gestito da piccoli centri specializzati, da strutture in fase di sviluppo (ad Umago) o da unità di pronto soccorso (sulle isole).



Ana Stavljenc-Rukavina

Il progetto che i croati vo-

L'informatizzazione partirà dai centri clinici di Fiume e Pola

giono realizzare consiste nel collegare tutte queste realtà innanzitutto all'Ospedale di Fiume e poi al ministero alla Sanità di Zagabria e con i medici di base. Un progetto ambizioso ma necessario per offrire migliori servizi ai cittadini. «Il problema è che dobbiamo fare i conti con un budget ridotto», aggiungono i dirigenti del ministero. Spiegando anche che se per salute la spesa media per ogni cittadino in Slovenia ammonta a 800 dollari, nello Stato limitrofo raggiunge i 400 dollari. Cifre entrambe modeste se paragonate ai 1100 dollari del Friuli-Venezia Giulia.

E.M.

SMILITARIZZAZIONE Sono 91 le aree e gli edifici che la città chiede al ministero della Difesa

Cinque anni per «liberare» Pola

Pronto il progetto per il riutilizzo di strutture dell'esercito a uso civile

POLA La smilitarizzazione dell'Istria, in particolare modo di Pola e della sua area circostante, è un processo che va attuato nei prossimi cinque anni. E il concetto base contenuto nello Studio sulla smilitarizzazione della Penisola, promosso dalla Dieta democratica istriana e che prossimamente verrà sottoposto a pubblico dibattito. È noto che la città dell'Arena e i suoi dintorni sono da più di un secolo un grosso agglomerato militare sorto grazie alla posizione strategica di Pola. Ma i tempi cambiano e dopo la fine della guerra in Croazia sussiste in Istria un forte interesse per il riutilizzo delle strutture militari a scopi civili, soprattutto turistici. Prova sia anche la visita di un appartenente al Gotha della moda mondiale, Luciano Benetton, che lo scorso fine settimana ha fatto tappa alla Brioni, di cui una vasta area è tuttora «occupata» dalle Forze armate croate.

Lo studio verrà consegnato in tempi brevi al mini-



L'aeroporto militare di Pola, di cui è chiesta la cessione

stro della Difesa, Jozo Rados, in quanto sarà il suo dicastero a pronunciarsi sulla smilitarizzazione in salsa dietina. Stando ai dati compresi nel documento, il 15 per cento del territorio del Polesie, per complessivi 1600 ettari, è in mano all'esercito. Si tratta di 91 tra zone ed edifici, un patrimonio più che notevole.

Nello studio si propone che il ministero della Difesa ceda alla municipalità la proprietà di questi impianti, come ad esempio le ex caserme Karlo Rojic e Vladimir Gortan. Entro il 2005

si potrebbe riutilizzare l'area di Musil (centro di addestramento) ed entro il 2007 l'aeroporto militare. In pieno centro a Pola c'è la Casa delle Forze armate che potrebbe trasformarsi in un centro culturale di richiamo europeo. Gli interessi sono puntati anche verso l'edificio in Riva che ospita il Comando marittimo - militare per il Nord Adriatico e quindi le ex caserme Vito- mir Sirolo e Brigate istriane, progettate per diventare centri per l'istruzione prescolare e per l'istruzione media superiore. Il desti-

no della caserma Mlin, sull'arteria che conduce a Dignano, vedrebbe questo impianto trasformarsi nel centro municipale dei vigili del fuoco. Una delle aree più «concupite» resta il segmento settentrionale della baia di Pola. Oggi dei suoi 16 chilometri e mezzo di sviluppo costiero, ben 11 chilometri (67 per cento) appartengono alle Forze armate. Si tratta degli scogli di Santa Caterina e Santa Caterina e di Valledunga che secondo gli autori dello studio dovrebbero diventare zone turistiche. Se parliamo del Polesie, ecco Capo Promontore, l'estremo lembo meridionale dell'Istria e dove da tanti decenni si svolgono esercitazioni militari. Quest'area verrebbe riutilizzata a scopi turistici, mentre Capo Marlera (81 ettari di area militare) potrebbe diventare un attraente campo da golf, con annesso centro per la nautica da diporto. Per quanto attiene alla base aerea, il progetto prevede venga trasformata in un'area in franchigia doganale.

Bilancio dell'attività nel Duemila degli spazzamare della Dezinskeja

Mare pulito in Istria e Quarnero: contenuti i casi di inquinamento

Fiume L'anno Duemila, in fatto di inquinamento del mare nel Quarnero e Istria, non è stato malvagio. Lo conferma l'attività dei tre spazzamare della ditta specializzata fiumana Dezinskeja, che rispetto al 1999 e agli anni precedenti non hanno avuto un gran da fare. L'anno scorso per risanare gli incidenti ecologici verificatisi nelle due regioni altoadriatiche, gli spazzamare hanno impiegato circa 11 ore, per una spesa di poco superiore ai 5 milioni di lire. Parliamo degli incidenti per i quali è stato possibile risalire ai responsabili. Per le situazioni d'inquinamento i cui colpevoli sono rimasti purtroppo sconosciuti, le tre imbarcazioni sono state impegnate per complessive 131 ore, delle quali ben 100 riguardanti le acque quarnerine. Le spese di risanamento per gli inquinatori ignoti hanno toccato i 65 milioni di lire.

Il maggior numero di ore lavorative, 6044, gli

equipaggi le hanno trascorse pattugliando le aree di loro competenza. Un lavoro di ordinaria amministrazione, che ha visto gli spazzamare raccogliere 160 metri cubi di immondizie e 24 metri cubi di mucillagini, comparse durante i mesi estivi. I casi d'inquinamento sono stati più numerosi nelle acque del Quarnero e delle isole che non nella vicina penisola istriana. Un dato che non deve sorprendere in quanto il Quarnero (specie Fiume e immediati dintorni) è di gran lunga più industrializzato della regione istriana e dunque più a rischio d'inquinamento.

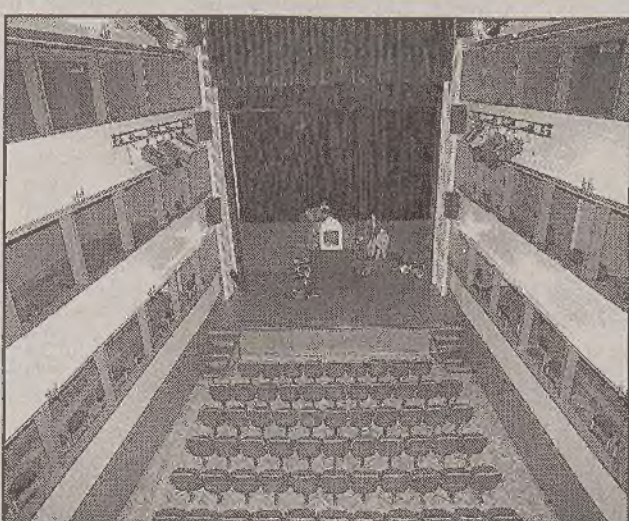
I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,04	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0047	Euro
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	251,32	Lire*
Kuna 1,00	=	0,1298	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Tallero 173,00	=	1643,58	Lire*
CROAZIA			
Kuna 6,88	=	1729,08	Lire*
Benzina verde			
SLOVENIA			
Tallero 159,80	=	1516,28	Lire*
CROAZIA			
Kuna 6,64	=	1668,76	Lire*

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

Anche se il Duemila è stato per così dire tranquillo, a Palazzo della Regione a Fiume hanno pensato bene di finanziare la costruzione di un quarto spazzamare che dovrebbe entrare in funzione l'anno prossimo. L'unità comporrà un costo di circa 3 milioni di lire, e verrà aggregata alla piccola flotta della Dezinskeja. Si ritiene che quattro imbarcazioni potrebbero bastare a sorvegliare le acque quarnerine e istriane, cioè di un'area alquanto grande e che per la presenza di industrie e tante navi va tenuta costantemente sotto controllo.

Il regista Livio Crevatin è delegato della Comunità negli organi direttivi

CAPDISTRIA Dalle «ceneri» del vecchio Teatro del Litorale, nascerà il «Gledališce Koper - Teatro Capodistria»: istituzione bilingue il cui statuto è stato approvato lo scorso 14 febbraio e dovrà essere ora sottoposto al vaglio del consiglio comunale.



L'interno del teatro di Capodistria che dal prossimo settembre ospiterà una compagnia stabile, con una sezione in lingua italiana.

40 milioni di talleri (400 milioni di lire, n.d.r.) per dare avvio all'operazione, e una volta approvato lo statuto anche dal consiglio comunale, in tempi successivi si procederà ad indire i concorsi per assumere il personale, dal direttore ai tecnici, dagli attori agli impiegati».

La Comunità autogestita della nazionalità italiana (Can) di Capodistria avrà un suo delegato sia nel consiglio di amministrazione sia nel consiglio artistico, nella persona di Livio Crevatin, regista teatrale e radiofonico. «Già nello statuto viene specificato che il Gledališce

Lo statuto è stato approvato dalla giunta comunale e l'iniziativa dovrebbe essere avviata entro settembre con nove dipendenti

Rinasce il teatro a Capodistria ed è bilingue

Koper - Teatro Capodistria sarà la ripresa di una istituzione simile che fino al 1957, con collaborazioni di nomi quali Fulvio Tomizza, ha prodotto spettacoli in sloveno e italiano - spiega Crevatin - Lo stesso sarà quindi per il nuovo teatro comunale capodistriano. Inizialmente verranno assunti tre attori di lingua slovena, per cui le produzioni italiane si avvarranno di collaborazioni esterne, ma poi l'intenzione è di avere attori stabili anche di lingua italiana».

La nascita di un teatro in lingua italiana a Capodistria ha messo sul chi vive il

direttore del Drama Italiano di Fiume, Sandro Damiani, che su «La Voce del popolo» ha dappura espresso dubbi sulla fattibilità di un vero teatro stabile italiano a Capodistria, ma ha dato poi il benvenuto alla possibilità di avere la «sezione italiana» nel costituendo teatro capodistriano: «Faremo di tutto perché possa operare al meglio sotto il profilo della resa qualitativa», ha dichiarato Damiani.

«Il teatro sarà finanziato totalmente dal Comune, salvo contributi statali o del Ministero della cultura, e, dipendentemente dalla dispo-

nibilità economiche, potrà contare sia su produzioni proprie, sia su spettacoli di compagnie esterne», aggiunge Scheriani.

«La proposta teatrale bilingue si realizza in un'ottica di apertura culturale - afferma Crevatin - che potrà esprimersi, ad esempio, nella traduzione in italiano di opere di autori sloveni, ma anche altro, offrendo il prodotto ad un pubblico più vasto, anche dall'Italia, soprattutto ora, alla vigilia dell'apertura dei confini, già molto permeabili, con l'adesione della Slovenia alla Comunità europea».

Sergio Rebelli

Allievi della scuola di musica di Verteneglio ospiti alle prove generali di Bohème al Verdi

TRIESTE Grazie alla collaborazione tra l'Università Popolare di Trieste, d'intesa con l'Unione Italiana di Fiume e la Fondazione «Teatro Lirico Giuseppe Verdi» di Trieste, domenica scorsa, nove allievi della sezione di Verteneglio, intitolata a «Mauro Mazoni», del Centro studi di musica classica «Luigi Dallapiccola» hanno assistito alle prove generali dell'opera «La Bohème». I ragazzi, per lo più allievi della classe di pianoforte di Tatiana Sverko Fioranti, sono stati accompagnati dal direttore didattico Fulvio Colombin, che, da parte sua, si sta adoperando affinché tali iniziative abbiano un seguito nell'intento di poter far conoscere agli allievi del Centro istriano una realtà musicale che si possa assaporare «dal vero».

MIBTEL		ORO E MONETE (Valori in Euro)				BORSE ESTERE (Indici)				CAMBI				PARITA' IN LIRE				DOLLARO		YEN		TALLERO		KUNA	
		Domanda		Offerta		Moneta		Indici		Var. %		Moneta		€		Paesi UEM		1,097%		1,744%		-0,086%		0,10%	

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

VALORI LIRICI - Trattazione continua Valore Euro																	Rapporto Lire/Euro 1936, 27																																																														
Oggi in Lire / in %				Prec. Var %				Min.				Max				Titolo				Oggi in Lire / in %				Prec. Var %				Min.				Max				Titolo				Oggi in Lire / in %				Prec. Var %				Min.				Max				Titolo				Oggi in Lire / in %				Prec. Var %				Min.				Max				Titolo			
A De Ferrari	12102	6.250	6.250	0,00	5.900	6.740		Bo Dodo E Bizzarra	8078	4.172	4.252	-1,88	3.660	4.880		Enel	7431	3.838	3.835	0,04	3.770	4.130		Ilva	2172	11.252	11.218	0,30	9.720	11.780		Pirelli	2382	1.220	1.257	-2,15	1.055	1.455		Tim	2763	1.390	1.071	-4,43	1.300	1.650		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940																	
A De Ferrari	6880	3.450	3.453	-0,09	3.300	3.650		Bo Napoli	2945	1.251	1.252	-0,07	1.015	1.550		Enel	19445	6.944	6.938	1,55	6.580	7.330		Ilva	2172	11.252	11.218	0,30	9.720	11.780		Pirelli	2382	1.220	1.257	-2,15	1.055	1.455		Tim	2763	1.390	1.071	-4,43	1.300	1.650		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940																	
A De Ferrari	11401	5.909	5.880	-1,19	5.800	6.300		Bo Napoli Rcv	2741	1.280	1.255	-2,40	1.184	1.288		Enel	7494	3.355	3.363	-0,21	3.450	3.990		Ilva	2172	11.252	11.218	0,30	9.720	11.780		Pirelli	2382	1.220	1.257	-2,15	1.055	1.455		Tim	2763	1.390	1.071	-4,43	1.300	1.650		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940																	
A De Ferrari	20220	10.430	10.380	-0,49	10.100	11.200		Borghese	2791	1.018	1.017	-0,10	0,980	1,050		Enel	7494	3.355	3.363	-0,21	3.450	3.990		Ilva	2172	11.252	11.218	0,30	9.720	11.780		Pirelli	2382	1.220	1.257	-2,15	1.055	1.455		Tim	2763	1.390	1.071	-4,43	1.300	1.650		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940																	
A De Ferrari	488	0.252	0.253	0,26	0.230	0.270		Borghese	2791	1.018	1.017	-0,10	0,980	1,050		Enel	7494	3.355	3.363	-0,21	3.450	3.990		Ilva	2172	11.252	11.218	0,30	9.720	11.780		Pirelli	2382	1.220	1.257	-2,15	1.055	1.455		Tim	2763	1.390	1.071	-4,43	1.300	1.650		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940																	
A De Ferrari	4827	2.493	2.483	-0,07	2.275	2.650		Borghese Rcv	2791	1.018	1.017	-0,10	0,980	1,050		Enel	7494	3.355	3.363	-0,21	3.450	3.990		Ilva	2172	11.252	11.218	0,30	9.720	11.780		Pirelli	2382	1.220	1.257	-2,15	1.055	1.455		Tim	2763	1.390	1.071	-4,43	1.300	1.650		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940																	
A De Ferrari	8421	3.316	3.342	-0,79	3.420	4.080		Borghese Rcv	2791	1.018	1.017	-0,10	0,980	1,050		Enel	7494	3.355	3.363	-0,21	3.450	3.990		Ilva	2172	11.252	11.218	0,30	9.720	11.780		Pirelli	2382	1.220	1.257	-2,15	1.055	1.455		Tim	2763	1.390	1.071	-4,43	1.300	1.650		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940																	
A De Ferrari	7013	3.822	3.814	-0,21	3.850	4.470		Borghese Rcv	2791	1.018	1.017	-0,10	0,980	1,050		Enel	7494	3.355	3.363	-0,21	3.450	3.990		Ilva	2172	11.252	11.218	0,30	9.720	11.780		Pirelli	2382	1.220	1.257	-2,15	1.055	1.455		Tim	2763	1.390	1.071	-4,43	1.300	1.650		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940																	
A De Ferrari	2811	1.452	1.456	-0,27	1.480	1.850		Borghese Rcv	2791	1.018	1.017	-0,10	0,980	1,050		Enel	7494	3.355	3.363	-0,21	3.450	3.990		Ilva	2172	11.252	11.218	0,30	9.720	11.780		Pirelli	2382	1.220	1.257	-2,15	1.055	1.455		Tim	2763	1.390	1.071	-4,43	1.300	1.650		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940																	
A De Ferrari	5040	2.830	2.816	-0,50	2.275	3.210		Borghese Rcv	2791	1.018	1.017	-0,10	0,980	1,050		Enel	7494	3.355	3.363	-0,21	3.450	3.990		Ilva	2172	11.252	11.218	0,30	9.720	11.780		Pirelli	2382	1.220	1.257	-2,15	1.055	1.455		Tim	2763	1.390	1.071	-4,43	1.300	1.650		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940																	
A De Ferrari	5483	2.837	2.892	-1,90	2.850	3.250		Borghese Rcv	2791	1.018	1.017	-0,10	0,980	1,050		Enel	7494	3.355	3.363	-0,21	3.450	3.990		Ilva	2172	11.252	11.218	0,30	9.720	11.780		Pirelli	2382	1.220	1.257	-2,15	1.055	1.455		Tim	2763	1.390	1.071	-4,43	1.300	1.650		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940																	
A De Ferrari	17918	9.254	9.254	0,00	9.050	9.940		Borghese Rcv	2791	1.018	1.017	-0,10	0,980	1,050		Enel	7494	3.355	3.363	-0,21	3.450	3.990		Ilva	2172	11.252	11.218	0,30	9.720	11.780		Pirelli	2382	1.220	1.257	-2,15	1.055	1.455		Tim	2763	1.390	1.071	-4,43	1.300	1.650		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940																	
A De Ferrari	15035	15.320	15.320	-1,34	15.010	16.970		Borghese Rcv	2791	1.018	1.017	-0,10	0,980	1,050		Enel	7494	3.355	3.363	-0,21	3.450	3.990		Ilva	2172	11.252	11.218	0,30	9.720	11.780		Pirelli	2382	1.220	1.257	-2,15	1.055	1.455		Tim	2763	1.390	1.071	-4,43	1.300	1.650		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940																	
A De Ferrari	17078	17.250	17.040	-1,17	14.800	17.850		Borghese Rcv	2791	1.018	1.017	-0,10	0,980	1,050		Enel	7494	3.355	3.363	-0,21	3.450	3.990		Ilva	2172	11.252	11.218	0,30	9.720	11.780		Pirelli	2382	1.220	1.257	-2,15	1.055	1.455		Tim	2763	1.390	1.071	-4,43	1.300	1.650		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940																	
A De Ferrari	1591	0.927	0.932	-0,07	0.905	1.020		Borghese Rcv	2791	1.018	1.017	-0,10	0,980	1,050		Enel	7494	3.355	3.363	-0,21	3.450	3.990		Ilva	2172	11.252	11.218	0,30	9.720	11.780		Pirelli	2382	1.220	1.257	-2,15	1.055	1.455		Tim	2763	1.390	1.071	-4,43	1.300	1.650		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940																	
A De Ferrari	33478	17.290	17.040	-1,47	14.800	17.850		Borghese Rcv	2791	1.018	1.017	-0,10	0,980	1,050		Enel	7494	3.355	3.363	-0,21	3.450	3.990		Ilva	2172	11.252	11.218	0,30	9.720	11.780		Pirelli	2382	1.220	1.257	-2,15	1.055	1.455		Tim	2763	1.390	1.071	-4,43	1.300	1.650		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940																	
A De Ferrari	20220	10.430	10.380	-0,49	10.100	11.200		Borghese Rcv	2791	1.018	1.017	-0,10	0,980	1,050		Enel	7494	3.355	3.363	-0,21	3.450	3.990		Ilva	2172	11.252	11.218	0,30	9.720	11.780		Pirelli	2382	1.220	1.257	-2,15	1.055	1.455		Tim	2763	1.390	1.071	-4,43	1.300	1.650		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940																	
A De Ferrari	488	0.252	0.253	0,26	0.230	0.270		Borghese Rcv	2791	1.018	1.017	-0,10	0,980	1,050		Enel	7494	3.355	3.363	-0,21	3.450	3.990		Ilva	2172	11.252	11.218	0,30	9.720	11.780		Pirelli	2382	1.220	1.257	-2,15	1.055	1.455		Tim	2763	1.390	1.071	-4,43	1.300	1.650		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940																	
A De Ferrari	4827	2.493	2.483	-0,07	2.275	2.650		Borghese Rcv	2791	1.018	1.017	-0,10	0,980	1,050		Enel	7494	3.355	3.363	-0,21	3.450	3.990		Ilva	2172	11.252	11.218	0,30	9.720	11.780		Pirelli	2382	1.220	1.257	-2,15	1.055	1.455		Tim	2763	1.390	1.071	-4,43	1.300	1.650		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940																	
A De Ferrari	8421	3.316	3.342	-0,79	3.420	4.080		Borghese Rcv	2791	1.018	1.017	-0,10	0,980	1,050		Enel	7494	3.355	3.363	-0,21	3.450	3.990		Ilva	2172	11.252	11.218	0,30	9.720	11.780		Pirelli	2382	1.220	1.257	-2,15	1.055	1.455		Tim	2763	1.390	1.071	-4,43	1.300	1.650		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940																	
A De Ferrari	7013	3.822	3.814	-0,21	3.850	4.470		Borghese Rcv	2791	1.018	1.017	-0,10	0,980	1,050		Enel	7494	3.355	3.363	-0,21	3.450	3.990		Ilva	2172	11.252	11.218	0,30	9.720	11.780		Pirelli	2382	1.220	1.257	-2,15	1.055	1.455		Tim	2763	1.390	1.071	-4,43	1.300	1.650		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940		Unicredit	1967	5.625	5.620	0,09	4.410	5.940																	
A De Ferrari	2811	1.452	1.456	-0,27	1.480	1.850		Borghese Rcv	2791	1.018	1.017	-0,10	0,980	1,050		Enel	7494	3.355	3.363	-0,21	3.450	3.990		Ilva	2172	11.252	11.218	0,30	9.720	11.780																																																	

Centinaia di risparmiatori si sono presentati agli sportelli delle banche triestine interessate nel primo giorno di collocamento

Acegas, una partenza con sprint

Un debutto positivo: cassettisti all'assalto. L'Opv si concluderà domani

TRIESTE «Un debutto in linea con le migliori aspettative»: nel quartier generale triestino di Antonveneta, la banca *lead manager* dell'offerta al pubblico di Acegas, s'interpreta così il sentimento del mercato nella prima giornata di collocamento della multiutility triestina. Svariate centinaia di persone si sono presentate ieri agli sportelli triestini delle banche interessate all'operazione. L'Opv partita ieri (si concluderà domani) fa seguito all'offerta istituzionale, che si è già chiusa, dove l'ammontare delle richieste è stato pari a quattro volte il quantitativo disponibile.

Per Gianluigi Baldassi, direttore area per la Venezia Giulia di Antonveneta, anche la qualità delle prenotazioni da parte degli investitori istituzionali «può avere giovato» a dare appeal al titolo fra il pubblico degli investitori. In questi giorni si sono fatti i nomi di Edison, Generali, Acea, Benetton, Bnl con richieste che vanno dall'1 al 3 per cento. Ma è ancora presto per tracciare un quadro compiuto. Fino a ieri sera, come hanno chiarito fonti dello sponsor Interbanca, «non ci sono elementi definitivi sui quali è possibile fare valutazioni». Sul

circolo triestino, di fatto, il collocamento Acegas ha scatenato un forte interesse: il maggior afflusso si è registrato nelle filiali della Cassa di risparmio di Trieste dove si sono presentate oltre

350 persone: di queste la metà dipendenti del Comune o della stessa Acegas, prenotando circa 100 mila azioni. A queste cifre, sia pure indicative, vanno aggiunte le prenotazioni per telefo-

no o per via telematica. L'identikit di questi piccoli azionisti è quello di «cassettisti», in buona parte pensionati, disposti ad un investimento azionario a medio lungo termine. «Di sicuro — ha affermato Dario Domancich, responsabile per i prodotti finanziari della CrI — ha giocato a favore del collocamento il fattore affettivo legato a una azienda cittadina con buone prospettive di sviluppo».

L'impressione raccolta negli ambienti bancari è che le azioni destinate al pubblico indistinto (a cui è destinato un minimo del 40 per cento)

si esauriranno rapidamente. I collocatori (Dresdner Kleinwort e Interbanca) d'intesa con il Comune di Trieste (azionista di maggioranza) hanno fissato sabato scorso per Acegas un prezzo di 10,5 euro ad azione (9,45 euro per i dipendenti) poco sotto la metà del range d'offerta di 9,56-12,09 euro. Ieri sul Gray Market di Londra, il mercato non ufficiale, i prezzi indicavano il titolo Acegas in un range compreso fra 10,50 e 11,50 euro. Lo sbarco ufficiale a Piazza Affari è previsto per mercoledì 28 febbraio.

p.c.f.

Operazione Telecom Serbia, vertice in procura a Torino

Fi Trieste: «Tommasi di Vignano deve dimettersi»

TRIESTE Il capogruppo di Forza Italia al Comune di Trieste, Piero Camber, ha chiesto le dimissioni di Tommaso Tommasi di Vignano, numero uno di Acegas, in seguito alle «forti critiche e commenti» sollevati dalla vicenda Telecom Serbia. Intanto ieri a Torino c'è stato un vertice fra i magistrati che si occupano dell'inchiesta.

In altalena le principali Borse europee: Piazza Affari chiude stabile (+0,2 per cento). Soffre Tiscali

Mercati, ancora bufera sui tecnologici

MILANO La settimana europea dei mercati azionari è iniziata così come si era chiusa quella precedente: prevalenza di vendite indifferenziate sui titoli della triade «tmt» (telecom, media e tecnologici). Così, anche con i mercati americani chiusi per la festività del «giorno del Presidente», la musica non è cambiata.

Di diverso c'è stata la reazione dei settori cosiddetti difensivi: in chiusura i prin-

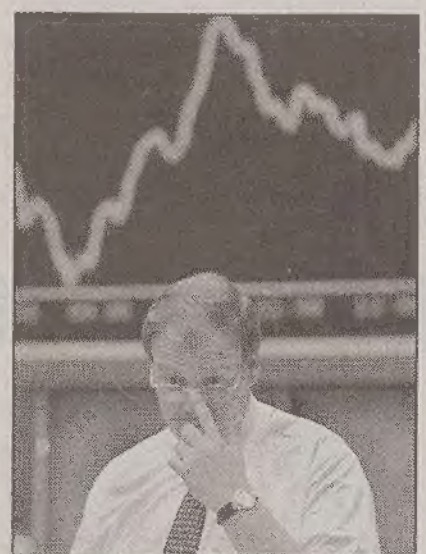
cipali indici europei hanno retto, mostrando anzi in molti casi dei flebili rialzi. A Milano, Mibtel +0,2% e Mib 30 +0,35%. Migliore in Europa Madrid, +0,73%. Progresso di circa lo 0,5% per Francoforte, mentre Parigi ha chiuso in lieve calo: -0,19%.

Se si guarda però agli indici europei suddivisi per settori e non per nazione, si ha la conferma che la crisi che attanaglia i «tmt» non si è ancora conclusa: -2,04% per

l'indice dei tecnologici, -1,81% per quello dei telefonici, -0,15% per quello degli editoriali. A Milano, l'indice Numtel ha chiuso con un forte ribasso del 2,61%, dopo aver sfiorato il secondo schianto consecutivo: a metà mattinata, infatti, il calo era giunto al 5,22%. Male i titoli principali: giù Tiscali -3,54%, che ha continuato a risentire dei non brillanti dati di bilancio 2000, con e-Biscom -5,43%.

Sospesa in mattinata per eccesso di ribasso Freedomland, che poi ha chiuso a -5,32%. Segni positivi per 6 titoli su 40: BB Biotech, Cdc, Tas, Txt, Cad It e Euphon.

Tra i titoli del Mib 30, ancora male la scuderia Colaninno nel giorno della partenza dell'aumento di capitale Olivetti: il titolo di Ivrea ha chiuso a 2,41 euro, -0,74%. E di 2,3 euro il prezzo minimo perché un piccolo



azionista abbia convenienza a parteciparvi. Peggio Telecom, -1,17%, Tim, -1,07%, e soprattutto Seat, -2,90%.

Il piano di conversione delle risparmio Telecom: si allarga il fronte del no

Frattanto, nubi minacciose si addensano sulla conversione delle azioni di risparmio Telecom in ordinarie: il fondo Liverpool, che capeggia la rivolta degli azionisti di risparmio contro Colaninno, ha affermato in una nota che il fronte dei contrari avrebbe già raggiunto il 19%. Una delle due condizioni poste da Telecom è l'adesione di almeno l'80% del capitale di risparmio.

s.p.

A quota 159 mila miliardi

Eurolandia, quadruplicato il deficit commerciale: pesa l'effetto petrolio

BRUXELLES Il deficit commerciale dell'Ue con il resto del mondo si è più che quadruplicato nel 2000, toccando gli 82 miliardi di euro (159 mila miliardi di lire) contro i 19 miliardi del 1999. Eurolandia ha invece visto ridimensionarsi il suo avanzo negli scambi con l'estero da 51,2 a 12,6 miliardi di euro. Le prime stime per l'anno 2000 - su cui è evidente l'effetto del caro-petrolio - sono state rese note da Eurostat. Sia le esportazioni che le importazioni sono cresciute a ritmi molto sostenuti nel 2000: per l'Ue, l'export ha toccato i 937,6 miliardi di euro (+23% rispetto al 1999), l'import 1.019 miliardi (+31%); per Euro-

novembre. Il peso del caro-petrolio emerge in tutta evidenza.

Per l'Ue, il valore delle importazioni di greggio è quasi raddoppiato (+92%), con un deficit energetico passato da 53,9 a 105,1 miliardi di euro che pesa per l'85% sul deterioramento del disavanzo commerciale complessivo. Per Eurolandia, l'incremento è stato di dimensioni analoghe (+89%) ed è risultato sul fronte energetico in un rosso di 108,5 miliardi di euro contro il deficit di 56,0 miliardi nei primi undici mesi del 1999.

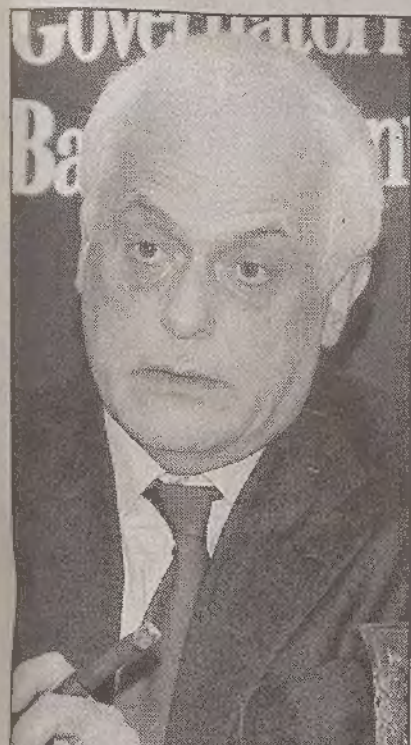
Sempre nel periodo gennaio-novembre 2000, Eurolandia - grazie anche alla debolezza della moneta - ha fatto registrare un aumento del 21% delle esportazioni verso i maggiori partner. L'export della zona euro è infatti cresciuto del 29% nei confronti degli Usa, del 28% verso il Giappone e gli Usa e del 34% verso la Russia. Il più ampio surplus commerciale è stato messo a segno dalla Germania (52,3 miliardi di euro) seguita dall'Irlanda (27,5 miliardi di euro). Per l'Italia, l'avanzo commerciale dei primi 11 mesi dell'anno è ridotto da 13,1 a 1,6 miliardi di euro, con una crescita di import ed export pari rispettivamente al 27% e del 19%.

Nel solo mese di dicembre 2000, secondo Eurostat, l'Unione europea ha registrato un deficit commerciale di 4,8 miliardi di euro (0,8 miliardi nel dicembre 1999), mentre Eurolandia ha messo a segno un surplus di 0,7 miliardi di euro (3,2 miliardi nello stesso mese di un anno prima). Oltre alle stime per dicembre e per l'intero 2000, Eurostat ha fornito i dettagli sulle cifre definitive per il periodo gennaio-

Il voto della Camera è previsto domani: lavori in corso per trovare l'intesa piena nella coalizione di governo

Mutui usurari, decreto in dirittura d'arrivo

I Verdi puntano ancora i piedi e aspettano i chiarimenti di Visco



Vincenzo Visco

ROMA Il decreto legge sui mutui usurari è entrato in dirittura d'arrivo. Dopo il via libera dalla commissione Finanze della Camera, ieri il testo è approdato in aula per la discussione generale. Oggi pomeriggio si concluderà la presentazione degli emendamenti e - già domani - si potrebbe passare al voto. Resta però da definire la posizione dei Verdi. Il nodo del contendere è rappresentato dalla possibilità di estinguere anticipatamente i mutui. Il governo si è adoperato per favorire la riprese del tavolo negoziale fra l'Associazione delle banche e i consumatori, costituito per definire un'intesa su questo problema. Ma il Sole che ride chiede certezze per votare sì. «Tempi certi di inizio e di fine dei lavori del ta-

volo e una dichiarazione del governo sul merito» ha ribadito in aula il capogruppo Lino De Benedetti. L'attenzione è ora concentrata sul ministro del Tesoro Vincenzo Visco che prenderà la parola oggi durante la discussione degli emendamenti. «Il governo con un'iniziativa politica intende riattivare il tavolo Abi-associazioni dei consumatori» ha confermato il sottosegretario al Tesoro Gianfranco Morgando che ha lanciato un appello alla solidarietà fra le forze di maggioranza «sulla base dei risultati contenuti nel testo». Ma il voto favorevole dei Verdi resta in sospeso. Dipenderà dall'intervento autorevole di Visco. E sarà deciso nella riunione fissata per mezzogiorno.

a.p.

Le auto più a buon mercato? In Spagna, Francia e Austria

BRUXELLES Non la Germania, ma piuttosto la Spagna e, in alcuni casi, Francia e Austria: sono questi, secondo i dati di un rapporto sui prezzi degli autoveicoli nell'Unione europea, i paesi verso cui gli italiani dovrebbero guardare se proprio volessero risparmiare qualcosa comprando la vettura poco oltre confine. Oltre alla Spagna, i paesi dove le auto sono più a buon mercato nell'Ue sono altri paesi definiti periferici come Fin-

landia, Olanda e Danimarca: lo sottolinea una sintesi del rapporto che, in generale, rileva come i prezzi delle vetture nuove in tutta l'Unione europea continuano a presentare grandi differenze. In Gran Bretagna i prezzi «restano i più elevati per quasi tutti i modelli esaminati», mentre all'interno della zona dell'euro la Germania presenta prezzi che superano di oltre il 20% quelli di altri mercati per ben 34 modelli.

Assieme i francesi di Usinor, la lussemburghese Arbed e Aceralia

Ecco il colosso dell'acciaio

Un gigante da 58 mila miliardi di fatturato

BRUXELLES Il gruppo francese Usinor, quello lussemburghese Arbed e lo spagnolo Aceralia hanno annunciato ieri una maxi-fusione per dar vita al più grande colosso siderurgico del mondo. Con quasi 30 miliardi di euro di fatturato (circa 58 mila miliardi di lire), 110 mila dipendenti e una produzione di 46 milioni di tonnellate di acciaio liquido all'anno, il nuovo gruppo - per ora indicato solo come «NewCo», nuova società - conta di nascere nel prossimo autunno attraverso uno scambio di azioni fra i partner. Pur presentata come una «fusione», in definitiva si tratta di un'acquisizione da parte di Usinor che controllerà il 56% del

capitale della NewCo (23,4% spetterà a Arbed e un 20,1% a Aceralia, i cui azionisti saranno allettati da ricche plusvalenze). Il gruppo, che avrà sede a Lussemburgo, sarà quotato sul circuito Euronext (quindi Bruxelles e Parigi), Lussemburgo e Madrid.

Con l'operazione, Usinor scavalca gli asiatici Posco (Corea) e Nippon Steel nella classifica mondiale dei produttori di acciaio. In un mercato ormai globale connotato da sovraccapacità e prezzi in calo, l'obiettivo - come ha sottolineato il presidente e direttore generale di Usinor, Francis Mer - è quello di sfruttare le sinergie, stimate in un totale di 2 miliardi di euro di cui

300 milioni già a fine 2003 per arrivare a 700 milioni nel 2006. Usinor, Arbed e Aceralia, ha affermato Mer, vogliono così diventare «più dinamici fuori d'Europa» senza aumentare la produzione sul continente.

Il nuovo gruppo, ha sottolineato ancora Mer parlando a Bruxelles, «è armonicamente ripartito in Europa ad eccezione che in Italia» dove ha definito «possibile» un futuro interesse per «produzioni esistenti». Nella penisola, attraverso Arbed, il nascente gigante controlla i due centri servizi e quattro magazzini della Ferrometalli di Cinisello Balsamo (Milano, 250 dipendenti). Al gruppo Lucchini viene ascritto uno 0,9% del capitale di Usinor.

entra nel governo

www.governo.it

Scuola
Il decreto contro
la rotazione degli insegnanti

Giovani
Come funziona il nuovo servizio civile

Ambiente
La nuova legge contro l'elettrosmog

> su internet tutti i provvedimenti e le decisioni del governo italiano

collegandoti
con il sito,
potrai anche
abbonarti
gratuitamente alla
newsletter
elettronica
con le informazioni
aggiornate
sull'attività
del governo

GOVERNO ITALIANO

Presidenza del Consiglio dei Ministri



Incredibile forma di protesta scelta da cinque dipendenti della Casa Serena di Grado

Bloccati a letto e senza assistenza

Abbandonati per 24 ore gli anziani non autosufficienti della struttura

Il personale di servizio lamentava di non aver ancora ricevuto lo stipendio e ha limitato il suo impegno al minimo: denuncia del Comune ai carabinieri

GRADO Immobilizzati nel letto della casa di riposo per 24 ore perché il personale di servizio, contrariato per non aver ricevuto lo stipendio, ha deciso di protestare attuando una sorta di «assistenza alternativa», rifiutandosi di fornire tutta l'assistenza prevista. Alla protesta hanno aderito cinque persone su dieci, abbastanza per bloccare il servizio. E così quasi tutti i 32 anziani non autosufficienti, quelli sistemati al primo piano della Casa di riposo comunale «Casa Serena» dell'Isola della Schiusa sono rimasti inchiodati nei loro letti. Quelle persone che per prendere una

boccata d'aria o per spostarsi da qualche parte hanno la necessità che qualcuno li sistemi nella carrozzina hanno dovuto passare a letto tutta la giornata di sabato e la mattina della domenica. Mentre fuori un sole primaverile invitava tutti alle passeggiate.

Nonostante le assicurazioni ricevute nel tardo pomeriggio di venerdì sia dal sindaco e sia dai responsabili de «Il Mosaico», l'associazione che si è aggiudicata la gara d'appalto per il personale di servizio della struttura (incarico poi demandato alla Cooperativa gradese «L'Ona da Nova»), le cinque persone

di turno sabato non hanno inteso muovere dal letto gli ospiti non autosufficienti limitandosi a fornire loro colazione e pasti, a cambiare i pannolini e a pulirli sul posto. Quindi niente carrozzella per qualche piccolo giro all'interno della struttura o per fare una capatina in giardino e nemmeno, pare, la doccia giornaliera.

E mancata insomma l'assistenza completa agli anziani: anche se, pur rilevando che «gli ospiti della casa di riposo non hanno risentito pesantemente di questa protesta», il dirigente dei servizi socio-sociali del Comune aveva messo gli stessi operatori sull'avviso. I vertici del Comune non cercano nemmeno di attenuare la gravità dei fatti e giudicano l'episodio molto grave, tant'è che il Comune ha già predisposto gli

atti per una circostanziata denuncia ai carabinieri inviando nel contempo - così sembra - una lettera di sfiducia al «Mosaico» annunciando l'intenzione di togliere alla cooperativa l'affidamento dell'incarico.

Vediamo dunque i fatti. Partecipando a una riunione, nel tardo pomeriggio di venerdì il sindaco Roberto Marin veniva per caso a conoscenza degli animi esasperati del personale impiegato alla Casa di riposo (erano già piazzati in attesa fuori dal municipio per inscenare una protesta) che fino ad allora non avevano ricevuto lo stipendio del mese di gennaio. Dopo una serie di discussioni anche con i responsabili del «Mosaico», il sindaco assicurava il personale precisando che entro le 11 di lunedì mattina gli stipendi sareb-

bero stati regolarmente pagati. Cosa che, come ha precisato lo stesso sindaco, ieri è effettivamente avvenuta.

Evidentemente però le assicurazioni di Marin non sono bastate tanto che le cinque persone che hanno attuato questa sorta di protesta, rischiano ora di essere accusate penalmente quantomeno per omissione di prestazione assistenziale. Per quanto concerne l'aspetto economico, il Comune eroga quanto previsto al «Mosaico» che dirotta la cifra alla Cooperativa «L'Ona da Nova» che a sua volta consegna gli stipendi al personale. Fra l'altro pare che questo ritardo sui pagamenti sia una prassi: lo stipendio del mese prima viene quasi sempre liquidato dopo la metà del mese successivo.

Antonio Boemo

Ancora trenta giorni per chiudere l'indagine: confermate le ipotesi

Strage di Natale, vendetta anti-Polizia

Domani la ripresa
Torna a riunirsi
il Consiglio
Oggi il nodo
delle commissioni

TRIESTE Il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia è stato convocato dal Presidente, Antonio Martini, per domani. Lo ha reso noto lo stesso consiglio precisando che l'ordine del giorno dei lavori prevede la discussione sullo stralcio che regola la proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato, le proposte e i disegni di legge sulle nuove disposizioni per le zone montane e la classificazione in aree omogenee di svantaggio socioeconomico. L'assemblea, inoltre, esaminerà i temi legati alla comunicazione locale e all'istituzione del Corecom (Comitato regionale per le comunicazioni), al bando delle armi di sterminio di massa dall'Italia (progetto di legge nazionale); al sistema delle autonomie nel Friuli-Venezia Giulia; ai centri di avviamento alla danza sportiva.

Oggi, intanto, le cinque commissioni permanenti si riuniranno per eleggere il proprio ufficio di presidenza.

TRIESTE Quattro settimane per chiudere l'indagine sulla strage dell'antiviglietta di Natale. Quattro settimane per mettere definitivamente le spalle al muro gli assassini che hanno ucciso con una bomba «ananas» tre poliziotti in servizio alla questura di Udine.

E' alla stretta finale l'inchiesta del pm Raffaele Tito sull'organizzazione mafiosa albanese che si era insediata impunemente nel capoluogo friulano, gestendo in un verso il territorio e nell'altro un giro di più di 150 prostitute. Entro il 21 marzo il magistrato dovrà chiedere il rinvio a giudizio degli «indagati». In caso contrario molti degli arrestati nel blitz dello scorso anno, ritorneranno in libertà. Così vuole in Codice di procedura penale.

Il rischio è puramente teorico, perché le indagini sembrano aver imboccato la pista giusta. E' sempre più accreditato il movente della vendetta. L'organizzazione di stampo mafioso, ha voluto punire chi, a suo dire, «avrebbero fatto il doppio gioco».

Secondo questa ricostruzione in un verso alcuni poliziotti non avrebbero disdegnato la compagnia delle ragazze: nell'altro non avrebbero però mantenuto quanto promesso, informando solo parzialmente i gestori del traffico delle retate e dei controlli delle forze dell'ordine.

La svolta delle indagini risale a poco più di un mese fa, quando gli investigatori della Divisione distrettuale antimafia di Trieste, sono riusciti a collegare la strage di Udine con un bom-

ba che avrebbe dovuto «punire» un poliziotto in servizio a Modena. Si chiama Valentino Pinto e come i colleghi saltati in aria nel capoluogo friulano, era in servizio sulle volanti. La svolta è venuta da una intercettazione telefonica. Ecco il testo.

«Siamo riusciti a sistemare quel poliziotto senza ricorrere alle bombe». Pinto è stato sentito dal pm Raffaele Tito, che gli ha spiegato che tutti i suoi guai gli erano venuti da una organizzazione di trafficanti di armi, droga e ragazze dell'Est. A pronunciare la «sentenza» contro l'agente modenese era stato Nicola Fascicolo, boss pugliese in affari con gli scafisti albanesi. E Fascicolo, secondo le rivelazioni di Tatiana Andreicik, la giovane lucciolina ucraina rinchiusa da tempo in carceri di massima sicurezza, aveva anche partecipato a una riunione in un bar della periferia di Udine nei giorni precedenti la strage degli agenti Adriano Ruttar, Paolo Cragnolino e Giuseppe Zanier. Anche in quei giorni si era parlato di poliziotti da punire. Attorno al tavolo del bar sedeva Giuseppe Campese, uno dei primi arrestati nell'inchiesta sulla strage: c'era inoltre Alex Vata uno dei principali gestori della 150 prostitute che avevano invaso i viali di Udine. Vata, assieme ad altri albanesi operava nel mercato del sesso anche a Modena, dove, «un poliziotto era stato sistemato, senza ricorrere alle bombe», bensì ad accuse calunniose, smentite solo dopo anni e anni di indagini.

Claudio Erné

BREVI DI NERA

Confermato l'arresto di un giovane di Gubbio
Rubava camion di marca per trasferirli all'Est: carriera finita a Palmanova

PALMANOVA E' stato reso noto il nominativo dell'uomo fermato l'altro giorno durante un controllo della polizia mentre procedeva a bordo di un mezzo rubato. Si tratta di Paolo Matera, 43 anni, nato a Gubbio ma residente a Prato. E' stato arrestato dalla Polizia Stradale di Palmanova (Udine), per il riciclaggio di un autocarro rubato del valore di 70 milioni di lire. L'uomo era stato sorpreso nel Palmarino, lungo la corsia Est dell'autostrada A4, alla guida del mezzo, rubato vicino Padova.

L'arrestato - hanno precisato gli investigatori - non aveva precedenti specifici, ma era da tempo stato segnalato in quanto era stato ipotizzato un suo coinvolgimento nell'ambito del riciclaggio di veicoli rubati.

Gli stessi investigatori sono convinti che l'uomo era diretto nell'Est Europa e ora stanno indagando per scoprire i suoi collegamenti con altre persone.

Con la sua «Passat» tentava di importare in Italia quattro connazionali: preso passeur romeno

TARVISIO Ancora un passeur nella rete delle forze dell'ordine. Un cittadino romeno, Spiro Cernescu, di 47 anni, è stato arrestato dai Carabinieri di Tarvisio per l'ipotesi di reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

L'uomo era alla guida della sua Volkswagen Passat sulla quale viaggiavano anche due coppie di suoi connazionali, risultati clandestini.

I Carabinieri hanno accertato che il conducente, che risiede a Verona, guidava l'automobile di un padovano, che è stata comunque sequestrata.

I clandestini sono stati respinti in Austria e consegnati alla Gendarmeria, mentre le indagini continuano per chiarire i contorni della vicenda.

Udine, overdose fatale per un militare dell'Aeronautica
Nella stessa giornata arrestato un noto spacciatore

UDINE Un uomo di 30 anni, militare dell'Aeronautica, in servizio nell'aerobase di Rivolto di Codroipo, è stato trovato morto nella propria abitazione a Udine, per una probabile overdose di eroina. Le indagini sul caso sono svolte dai Carabinieri, che non hanno reso noto le generalità del giovane.

Sempre a Udine, intanto, Moreno Gabas, di 28 anni è stato arrestato dagli agenti della Sezione Narcotici della Questura friulana, per la detenzione a fini di spaccio di un etto di eroina e di un chilogrammo di marijuana. Le sostanze stupefacenti - hanno riferito gli investigatori - si trovavano in una cantina a disposizione di Gabas.

All'uomo, che era già noto alle Forze dell'Ordine, la Polizia ha sequestrato anche un bilancino di precisione e sostanza da taglio. Le indagini, coordinate dal Sostituto Procuratore della Repubblica del Tribunale di Udine Giuseppe Lombardi, proseguono per accertare i collegamenti dell'arrestato con altre persone, in particolare a Udine.

Fermato da un carabiniere mentre guida ubriaco
lo prende a pugni: arrestato 23enne di Cervignano

CORRIZIA Sorpreso ubriaco alla guida dell'automobile, come confermato dalla prova dell'etilometro, un giovane di Cervignano, Alfredo Bertoni, di 23 anni, ha reagito al ritiro della patente sferrando un pugno in faccia al carabiniere che lo aveva fermato ed è stato per questo motivo arrestato. Il fatto è avvenuto l'altra notte, intorno alle 2:30, sulla statale 14, durante un normale controllo dei Carabinieri. Il giovane deve rispondere dell'ipotesi di reato di resistenza e violenza a pubblico ufficiale, per la quale oggi sarà processato per direttissima. Il carabiniere colpito guarirà in tre giorni.

Contro il caro-bolletta si attaccavano gratis ai contatori
e fornivano energia anche ad altri: bloccati due nomadi

UDINE Di sicuro non dovevano temere il caro-bolletta, visto il pratico sistema escogitato per disporre di luce in maniera del tutto gratuita. Due nomadi, un uomo di 28 anni e una donna di 37 anni, sono stati arrestati dai Carabinieri, nell'accampamento di via Monte Seibusi, a Udine, per furto aggravato di energia elettrica.

L'aggravante è stato spiegato - riguarda lo scasso dei sigilli dei contatori ai quali i due si erano allacciati, dopo che era stata loro sospesa la corrente. I Carabinieri hanno rilevato che altri nomadi, a loro volta, si erano allacciati in derivazione all'impianto degli arrestati.

Confermato l'arresto per l'omicida di Roberta Budai, dopo la breve scarcerazione

«Di Menna non scapperà»

TOLMEZZO «Non sussistendo il pericolo di fuga, il Gip di Tolmezzo non ha convalidato il fermo di Felice Di Menna, compiuto venerdì scorso, dopo la sua temporanea scarcerazione». Lo ha puntualizzato il legale dell'uomo, Enrica Lucchin, confermando che, comunque, per Di Menna è stata disposta la misura cautelare del carcere, chiesta dal Pm.

Lucchin ha aggiunto che la misura cautelare richiesta dall'accusa era stata motivata con il rischio di reiterazione del reato. Il Gip carnicio, inoltre, ha disposto la trasmissione de-



Felice Di Menna

gli atti a Udine, per competenza, mentre il legale di Di Menna attende di poter esaminare le motivazioni dei nuovi dispositivi, prima di decidere se chiedere

un nuovo riesame.

Come si ricorderà l'uomo era stato scarcerato, per poche ore, il 16 febbraio, per una svista di carattere formale.

Ieri mattina il Gip carnicio ha disposto per Di Menna la misura della custodia cautelare in carcere, che dovrà essere rinnovata, entro 20 giorni, dalla Procura di Udine, che coordina l'inchiesta sul caso. Da quanto si è saputo, la richiesta del riesame dell'iniziale misura detentiva, era stata erroneamente avanzata come appello e ciò aveva fatto scattare termini impropri.

LA TRAGEDIA DEL MONTE LUSSARI Il procuratore della Repubblica di Tolmezzo lavora sull'ipotesi di omicidio colposo

Sciatrice morta, indagato lo sloveno che la investì

E' un giovane di 22 anni di Mojstrana, tornato a casa dopo essersi fatto medicare

LA TRAGEDIA DEL LUSSARI I responsabili difendono il percorso

«La pista ora è più sicura, ma troppi non sanno correre»

TRIESTE Ridisegnata completamente sul tracciato originario, per renderla fruibile ad un maggior numero di appassionati, alla Di Prampero sono state tolte le asperità del fondo, eliminate le contropendenze ed è stata notevolmente allargata. Ed inoltre, puntando a farla diventare pista per gare di livello internazio-

la sempre con attenzione e prudenza. «Nel punto dove è successo l'incidente, sul Muro della Cappia, la visibilità è massima, la larghezza della pista sfiora i duecento metri - spiega Gabriele Massarutto, presidente dello Sci club Monte Lussari e domenica mattina giunto sul posto pochi minuti dopo il drammatico

sciatori si adeguano a questi attrezzi, ma restano in molti casi tecnicamente mediocri e quando si crea la situazione di rischio, non sanno controllarla. Ci vorrebbe maggior controllo, non c'è dubbio, al personale di soccorso piste dovrebbe essere data la possibilità di prendere anche provvedimenti punitivi nei confronti dei trasgressori delle regole di sicurezza. Ma ciò richiederebbe una normativa precisa di regolamentazione che oggi non esiste.

Una normativa che però sia valida per tutte le località italiane e venga applicata uniformemente, altrimenti chi la osserva con severità rischia di essere penalizzato in termini di presenze turistiche».

Fatalità ha voluto che la settimana scorsa, sul punto esatto in cui c'è stato l'impatto che ha ucciso Elena Piputto, una troupe della Rai di Udine avesse registrato per la trasmissione «Slalom» un mini servizio sulla sicurezza in pista, sul comportamento da tenere in caso d'incrocio fra sciatori: proprio la dinamica dello scontro di domenica. Il servizio andrà in onda venerdì, nel Tg regionale delle 14.

Matteo Contessa



La pista di Prampero, sul Monte Lussari

La caduta in un burrone proprio dalle reti di delimitazione della pista, dopo essere scivolato senza controllo sulla neve per un centinaio di metri.

«La pista è ben segnalata e ben protetta - dice Luciano Zanier, tarvisiano a lungo allenatore delle nazionali azzurre di discesa libera e ora capo degli allenatori federali - ma essendo stata molto allargata porta la gente a correre troppo. Non è diventata facile, resta una signora pista. Dunque bisogna usar-

TOLMEZZO È sottoposto a indagini per l'ipotesi di reato di omicidio colposo il cittadino sloveno di 22 anni, U.L. di Mojstrana che domenica mattina si è scontrato, su una pista da sci del Tarvisiano, con Elena Piputto, di 15 anni, poi morta. Lo si è appreso dal Procuratore della Repubblica del Tribunale di Tolmezzo, Enrico Cavalieri.

«Si è trattato a tutti gli effetti di un investimento - ha spiegato Cavalieri - e io, che mi trovavo sul posto, ho potuto subito procedere ai primi accertamenti. Lo sloveno indagato - ha aggiunto il Procuratore - dopo essere stato medicato per una contusione alla testa, è subito rimpiattato».

Lo stesso Procuratore della Repubblica del Tribunale di Tolmezzo ha disposto l'autopsia sul corpo di Elena Piputto, centrata in pieno vicino alla biforcazione della pista di

Prampero, nel comprensorio del Tarvisiano, lo stesso luogo dove sabato uno sciatore triestino di 55 anni, Mauro Miot, da tempo sofferente di disturbi cardiaci, era morto per un infarto.

Elena Piputto, come si ricorderà, stava sciando nella parte più larga della pista quando, poco dopo

Disposta l'autopsia sul corpo di Elena Piputto, la ragazza di Grions di Povoletto vittima del terribile incidente sul tracciato «Di Prampero»

le 11, si era scontrata con il ragazzo sloveno, al termine del cosiddetto «muro» della Cappia.

La giovane, che stava sciando con il padre, aveva perso immediatamente conoscenza. I finanzieri del Soccorso alpino, giun-

ti sul posto, le avevano praticato un massaggio cardiaco e prestato le prime cure.

Ad aggiungere ulteriore drammaticità aveva contribuito anche l'arrivo di un elicottero del 118, che, una volta atterrato, aveva incredibilmente incominciato a scivolare all'indietro, rischiando di finire in un pendio e venendo fermato solo dalla rete di protezione della pista. La ragazza era stata infine trasportata all'ospedale di Udine, ma le sue condizioni erano apparse subito gravissime, a causa dei gravi traumi cranici e toracici riportati. Solo un taglio alla fronte, invece, per il ragazzo.

Elena abitava a Grions di Povoletto e avrebbe compiuto 15 anni tra 10 giorni, il 28 febbraio. Frequentava un istituto professionale di Cividale ed era considerata una promessa della ginnastica artistica.

Per la prima volta

SALDI

MEC & GREGORY'S

PELLICCERIE

SCONTI REALI SU TUTTE LE COLLEZIONI
DI PELLICCE PREGIATE
E D'ALTA MODA

Trieste - Via Dante 3
dal 7/1 al 6/3

Il commissario leghista Zoppolato conferma il rimpasto, ma non nell'immediato

«Lega in giunta dopo le elezioni»

«Resteremmo fuori solo se l'ingresso dovesse creare degli attriti»

Ma a Udine Polo e Carroccio litigano sul candidato Strassoldo

UDINE Mentre l'Ulivo ha da tempo candidato Flavio Pressacco, il Polo è tuttora impegnato nell'individuazione del proprio candidato alla presidenza della Provincia di Udine. Il segretario provinciale di Forza Italia, Gabriele Cianci, ha lanciato Marzio Strassoldo, rettore dell'Università, ma la Lega Nord ieri ha parlato di una candidatura bruciata.

«È stato un autogol - ha detto il commissario della Lega Nord Friuli, Beppino Zoppolato - tipico di coloro che vogliono bruciare un candidato». Zoppolato ha ribadito che «nessun incontro tra Polo e Lega è stato fatto per discutere delle candidature per la provincia di Udine» e ha spiegato che «in questa fase si sta discutendo del programma. Di candidature non abbiamo parlato».

Anche il coordinatore regionale di An, Roberto Menia, non è apparso entusiasta della proposta di Cianci. «Mi è sembrata un'uscita tattica - ha detto Menia - cioè un avvertimento alla Lega Nord affinché, magari, ceda su qualche collegio per le politiche». Secondo Menia, a prescindere da quello che succederà a livello nazionale, «in Friuli-Venezia Giulia, vista la competenza primaria della Regione, comunque si andrà al voto amministrativo dopo quello politico».

Forza Italia, invece, fa quadrato sul nome del rettore dell'Università di Udine. «Sarà lui il candidato del Polo per la provincia di Udine - ha ribattuto Ferruccio Saro, capogruppo di Forza Italia in Consiglio Regionale - anche se c'è ancora tempo per perfezionare questa candidatura».

UDINE «Programma forte di legislatura e Lega Nord in Giunta, Ma dopo le elezioni politiche»: queste le intenzioni del Carroccio in Friuli-Venezia Giulia, ribadite ieri dal commissario regionale del partito, Beppino Zoppolato.

«Questa è la nostra intenzione - ha precisato - poi bisognerà vedere se i partner sono d'accordo». Secondo Zoppolato, infatti, «la Lega Nord entrerà in Giunta solo se questo servirà a rafforzare la maggioranza».

L'esponente leghista non si nasconde peraltro le difficoltà, ed è il primo ad ammettere che tale mossa avverrà «se servirà ad appianare alcune questioni sul tappeto e a definire un percorso che dovrà portare fino alla fine della legislatura». «È chiaro che se tutto questo dovesse causare, invece, ulteriori attriti - ha aggiun-



Beppino Zoppolato

to Zoppolato - noi rimarremo fuori. Insomma non chiediamo di entrare in Giunta regionale a tutti i costi, ma solo sulla base di un programma comune».

Quanto ai tempi, Zoppolato, riprendendo quanto esclamato l'altro giorno a Udine dal segretario federale, ha ribadito che «Boschi ci ritiene maturi per decidere da soli cosa fare. Per questo sabato ha detto che la decisione se e quando entrare in Giunta regionale sarà presa a livello locale».

Tra i problemi, oggi sullo sfondo, ma che potrebbero condizionare l'accordo organico tra Polo e Lega Nord in Friuli-Venezia Giulia, c'è quello del quadro istituzionale della regione. «Se decideremo per l'elezione diretta del Presidente - ha detto Zoppolato - è chiaro che questo non potrà essere un trionfo». «Se dovessimo decidere diversamente, e quindi, invece della persona, privilegiare gli accordi tra i partiti, i problemi sarebbero diversi».

Insomma, ha spiegato Zoppolato, l'ingresso in giunta della Lega Nord è sul tappeto, ma prima le forze politiche dovranno confrontarsi «su un programma importante e globale». Per il commissario regionale della Lega Nord, però, «tutto subirà un'accelerazione dopo le elezioni politiche di primavera».

Fumata «grigia» dopo l'ennesimo confronto giunta-sindacati

Legge sul personale, Antonione chiede tempo

TRIESTE E' ancora stallo tra giunta e sindacato in merito alla legge sul personale. Dopo l'ennesimo incontro, svoltosi ieri mattina tra il presidente Antonione, due membri della maggioranza, il leghista Zoppolato e il forzista Colautti, e i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil, Cisl e Dirl, è fumata grigia. «A questo punto - racconta Arrigo Venchiarutti della Cgil - possiamo solo sperare in un ripensamento della giunta che, in pratica, ci ha rimandato a dopo le elezioni politiche». Come si ricorderà Cgil, Cisl e Uil avevano elaborato una bozza unitaria che aveva suscitato la disponibilità, confermata ieri, del presidente Antonione. In pratica si partiva da una legge regionale esistente, la n° 17 del 1992, prendendo da lì lo spunto per i concorsi interni e aggiungendo una prova d'esame a base di quiz a risposta multipla, per definire le capacità del candidato.

Sul «pregresso», e cioè sugli avanzamenti di carriera, era arrivata una sorta di proposta di mediazione, per distribuire i rilievi governativi: si sarebbe stilata comunque una graduatoria finale di tutti gli idonei, con attribuzione finale di un beneficio monetario a quanti, pur avendo superato il concorso, non avrebbero trovato posti di ruolo per la nuova qualifica. A quel punto la parte economica doveva venir stralciata dal nuovo disegno di legge inerente al personale e ripresa subito dopo la sua eventuale approvazione. Ieri, però, il confronto non ha preso questa direzione. «Ci siamo trovati di fronte a una nuova proposta della Cisl - annota Venchiarutti - che in pratica chiede sì lo svolgimento dei concorsi ma un contestuale "slivellamento" di tutto il personale, che passerebbe cioè a un livello in più. A quel punto Antonione ha offerto la disponibilità ad andare avanti, ma solo operando delle modifiche sul disegno di legge fermo, e facendo comunque capire che prima delle elezioni non se ne parla. Dovrebbe confermarlo - conclude Venchiarutti - è chiaro che dovremmo prendere le nostre contromisure». E cioè, in ultima analisi, il più volte paventato sciopero.

f.b.

I Comuni udinesi si «convenzionano» con la Provincia

UDINE Due schemi di convenzione, riguardanti i Comuni, rispettivamente riferiti ai concorsi e all'assistenza legale, sono stati approvati ieri dal consiglio provinciale di Udine. Con tali atti - rileva un comunicato - viene rafforzata la funzione di Ente intermedio della Provincia stessa.

In dettaglio - è stato spiegato - una delle convenzioni permette ai Comuni di attingere gratuitamente alla lista dei concorrenti che hanno già superato le prove dei concorsi. L'altra convenzione affiderà la gestione dei contenzioni degli Enti aderenti, all'ufficio legale della Provincia.

Incontro del presidente Antonione con l'ambasciatrice Kelly Con l'Argentina collaborazione e futuri scambi economici

IN BREVE

Inedita rassegna proposta da Telefriuli E la «marilenghe» diventa idioma cinematografico: parata di film in friulano

UDINE Per la prima volta in Italia una lingua minoritaria sarà protagonista di una rassegna cinematografica in televisione. Parte oggi, infatti, un nuovo programma televisivo in otto puntate dell'emittente locale Telefriuli Rete-nord che farà scoprire al pubblico la produzione videcinematografica in lingua friulana. Il progetto dell'emittente friulana è stato sviluppato in collaborazione con l'Assessorato alla cultura della Provincia di Udine e con l'apporto del Centro espressioni cinematografiche di Udine.

«Esiste in Friuli - hanno spiegato i responsabili del programma - un movimento sotterraneo di registi, autori, attori e troupe che si cimentano nella produzione di corto, medio e lungometraggi in «marilenghe» (lingua madre). Senza piccole o grandi produzioni alle spalle, stanno venendo alla luce una serie di lavori cinematografici, la gran parte girati con sistemi video amatoriali, che potenzialmente vanno ad inserirsi nel circuito internazionale degli indipendenti. In queste otto puntate - hanno fatto sapere gli organizzatori - si andrà dalla ricostruzione storica alla fiction, dal genere horror a quello comico surreale, dal video sperimentale al thriller, offrendo una panoramica complessiva della produzione friulana».

In crescita il fenomeno delinquenziale a Latisana Furti e traffico di stupefacenti ai primi posti

LATISANA Sono stati 2.364 i delitti consumati nel corso del 2000 nella area di Latisana; nel 1999 erano stati 2.193. In aumento, però, sono stati anche i reati scoperti dai Carabinieri: 482, rispetto ai 221 dell'anno precedente, e gli arresti, passati dai 46 del 1999 ai 74 dello scorso anno.

Il bilancio dell'attività, presentato dall'Arma latisanese comprende, inoltre, il sequestro di 1,25 chilogrammi di eroina, di 6,1 chilogrammi di cocaina, e 18 arresti per violazioni alle leggi sulle sostanze stupefacenti.

Indagando sui 2.055 furti denunciati, i Carabinieri hanno scoperto gli autori di 211 di questi reati ed hanno arrestato altre 18 persone.

TRIESTE Friuli-Venezia Giulia e Argentina intendono sviluppare i reciproci rapporti economici, commerciali e culturali, facendo perno sulla ampia comunità dei coraggiosi emigrati nel Paese sudamericano. E inoltre intendimento della Regione organizzare entro l'anno proprio in Argentina, a Buenos Aires, un grande incontro di tutti i coraggiosi residenti nel Sud America.

Di questo si è discusso in un incontro, svoltosi ieri a Trieste, tra il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, e la nuova ambasciatrice dell'Argentina in Italia, Elsa Kelly, di origini friulane per parte di madre.

Antonione ha sottolineato il notevole interesse del Friuli-Venezia Giulia a rinsaldare i rapporti con l'Argentina e in particolare con le comunità dei friulani e dei giuliani residenti, come dimostrano la missione regionale a Cordoba dello scorso novembre e la partecipazione a un'importante fiera a Mendoza, in programma nei prossimi giorni.

Nel corso del colloquio, Antonione e l'ambasciatrice hanno esaminato le possibili forme di collaborazione in diversi campi, dalla cultura all'economia, con riferimento alle piccole e medie imprese e ai distretti industriali della sedia e del mobile, infine al commercio utilizzando le opportunità offerte dal porto franco di Trieste. La delegazione diplomatica argentina ha manifestato un particolare interesse per il settore della formazione dei giovani, sia nel settore professionale sia in quello della creazione di nuove energie imprenditoriali.

L'assessore Salvador replica agli enti locali «Trasferimenti di fondi, i criteri della Regione nascono da parametri equi»

PORDENONE «Da sindaco mi sono sempre battuto perché i trasferimenti finanziari della Regione tenessero conto dei piccoli Comuni, per i quali i costi fissi, a fronte di una popolazione ridotta e in gran parte anziana e di un territorio molto vasto, non sono sopportabili»: lo rileva l'assessore regionale del Friuli-Venezia Giulia Maurizio Salvador.

«Da quella battaglia, che ho condotto assieme ad altri amministratori locali, sono nati - ha aggiunto Salvador - dei criteri oggettivi, ai quali la Regione si attiene per i trasferimenti».

Salvador ha risposto così alle polemiche in merito ai trasferimenti finanziari della Regione ai Comuni, trasferimenti che secondo alcuni amministratori locali vedrebbero favorite alcune realtà a scapito di altre. «Ma - ha continuato - non è per continuare la polemica che intervergo, bensì per chiarire il meccanismo amministrativo dei riparti».

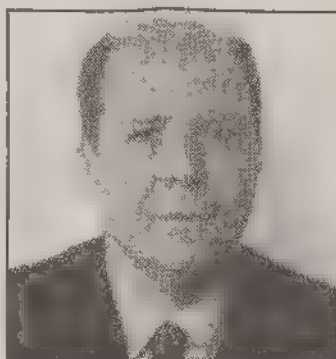
«I criteri adottati dalla Regione, infatti - ha ribadito Salvador - sono basati su parametri oggettivi quali popolazione, età della medesima, territorio, ubicazione geografica dei Comuni (montani, parzialmente montani, ecc.), sui quali la Giunta regionale non ha potere d'intervento».

Entrando sul piano più

tecnico, Salvador invita a considerare che i Comuni minori non hanno entrate proprie adeguate: il gettito della Bucalossi, dell'Ici e di altre voci è minimo; al contrario, le entrate di un comune maggiore sono sicuramente più significative e sostanziose.

In altri termini, gli oltre 2 milioni per abitante percepiti da un comune montano, si equivalgono con le cifre certamente molto più basse dei cittadini di grossi comuni della pianura. È ciò perché questi ultimi hanno altre capacità di entrata, «anche se è comprensibile - aggiunge l'assessore - che a tutti farebbe piacere ricevere di più».

«Ciò che mi preme come amministratore regionale - ha concluso Salvador - è che vengano tenute in considerazione tutte le esigenze e che le risorse vadano a finanziare progetti validi e attuabili rapidamente, però nessuno può pretendere che dimentichi le mie origini e che non sostenga la montagna: non per campanilismo, ma, lo ripeto, a fronte di oggettive difficoltà e carenze strutturali, sostenere la montagna nel suo sviluppo, oltre che giusto, è anche un investimento per tutti: più gente in montagna significa anche migliore tutela del territorio e, di conseguenza, maggiore tranquillità in pianura».



L'assessore Salvador

Si è spento serenamente
MONSIGNOR
don Mario Živic

Ne danno il triste annuncio il fratello LUCIANO con la moglie ARIANNA, i nipoti MARIA TERESA, PAOLO con la moglie COSTANZA, i nipoti CHIARA, GABRIELE e ANNA e parenti tutti.

Un grazie vada alla Direzione e a tutto il personale della Casa di riposo «IERALLA».

La cara Salma sarà esposta giovedì 22 febbraio, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Decollato, dove, alle ore 11, verrà officiata la S. Messa, successivamente verrà trasportata alla chiesa di Basovizza.

Per desiderio del caro estinto, non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 febbraio 2001

Il Vescovo di Trieste e il presbitero diocesano affidano a Gesù Buon Pastore il canonico
sac. Mario Živic

già parroco di Basovizza, perché lo consegna nelle mani misericordiose del Padre. La S. Messa esequiale presieduta da mons. Vescovo avrà luogo giovedì nella chiesa parrocchiale di Basovizza alle ore 12.30.

Trieste, 20 febbraio 2001

Si è spenta serenamente
Ida Leghissa
ved. Campo

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 12 in Sant'Ambrogio, ove la salma giungerà dalla Cappella del cimitero di Monfalcone.

Monfalcone, 20 febbraio 2001

V ANNIVERSARIO
Tiziana

Ti ricordiamo sempre.

Mamma BARBARA e famiglia

Trieste, 20 febbraio 2001

X ANNIVERSARIO
Annamaria Zoch
in Menegon

Ricordandoti sempre.

CELESTINO e FULVIA

Trieste, 20 febbraio 2001

Dopo lunghe sofferenze è mancato il cuore generoso di
Dorina Delise
in Migliorini

Ne danno il triste annuncio il marito ALDO, il figlio FABRIZIO con CRISTINA e l'adorata nipotina GIORGIA, le sorelle, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene all'Unione Italiana Ciechi Trieste

Trieste, 20 febbraio 2001

Vicini ad ALDO e famiglia: ALDA, LINA, MARINO, NEVA.

Trieste, 20 febbraio 2001

Partecipano commossi VINCENZO, MALGARI, GINEVRA.

Trieste, 20 febbraio 2001

Ciao
Dorina

- I consuecieri GRAZIELLA, BRUNO e figli

Trieste, 20 febbraio 2001

«Mi abbandono alla fedeltà di Dio ora e per sempre»
(Salmo 52)
Ha raggiunto la cara moglie nel Signore
Giuseppe Giacca
di anni 86

Lo annuncia la figlia GIANNA, compartecipi la cognata PINA, la nipote CLAUDIA e famiglia, a tutti coloro che ci vogliono bene. Grazie alla famiglia LUSSIN, agli amici di via Giulia e alla famiglia parrocchiale di S. Antonio Nuovo.

I funerali seguiranno giovedì 22, alle ore 11.20, nella Cappella di Costalunga.

Non fiori ma offerte per la Parrocchia di S. Antonio Taumaturgo

Trieste, 20 febbraio 2001

È mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Cabrin
ved. Dapas

Ne danno il triste annuncio il figlio FULVIO, le nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla Don Marzari per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 febbraio 2001

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30
Sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE

Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA

Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

È mancata
Zlata Pavlic
ved. Zaccaria

Ne danno l'annuncio i figli FREDI e DENNI, il fratello, la sorella (assente) con le famiglie, il cognato CARMELO con la famiglia.

Si ringraziano il medico curante dottor FURLAN e la dottoressa ANNA CASTIGLIONE. I funerali seguiranno domani alle 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 20 febbraio 2001

Ciao
mamma croata

- FREDI e DENNI

Muggia, 20 febbraio 2001

È mancata all'affetto dei suoi cari
Bianca Bergomas
ved. Serli

Ne danno il triste annuncio il figlio ADRIANO, la nuora LILIANA, la nipote BARBARA, il fratello ALFREDO con GIUSEPPINA, i consuecieri ALMA e PRIMO DE ANGELI e parenti tutti.

Un sentito grazie al personale tutto della I Medica. I funerali avranno luogo mercoledì 21 febbraio, alle ore 13, alla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 febbraio 2001

Il giorno 16 febbraio si è spento
Francesco Marinsek

A esequie avvenute ne danno il triste annuncio le figlie SONIA e TATIANA e i nipoti SARAH e DAVIDE.

Trieste, 20 febbraio 2001

Sono vicini al dolore di TATIANA e SONIA per la perdita del padre

Francesco Marinsek

i cugini GABRIELLA e PAOLO.

Trieste, 20 febbraio 2001

È mancato ai suoi cari
Fausto Pian

Ne danno l'annuncio la moglie BRUNA, la figlia MARIUCCIA con PINO e BARBARA.

I funerali seguiranno domani, alle 9, da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 20 febbraio 2001

X ANNIVERSARIO
Annamaria Zoch
in Menegon

Ricordandoti sempre.

CELESTINO e FULVIA

Trieste, 20 febbraio 2001

Si è spenta serenamente
Ida Leghissa
ved. Campo

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 12 in Sant'Ambrogio, ove la salma giungerà dalla Cappella del cimitero di Monfalcone.

Monfalcone, 20 febbraio 2001

V ANNIVERSARIO
Tiziana

Ti ricordiamo sempre.

Mamma BARBARA e famiglia

Trieste, 20 febbraio 2001

XIII ANNIVERSARIO
PROFESSOR
Antonio Passagnoli

Ricordandoti sempre.

UCCIA

Trieste, 20 febbraio 2001

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.59**
tramonta alle **17.39**
La Luna: si leva alle **5.40**
cala alle **14.47**

8.a settimana dell'anno, 51 giorni trascorsi, ne rimangono 314.

IL SANTO

San Eleuterio

IL PROVERBIO

L'uomo non conosce l'ora sua.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **2,21**
Via Battisti mg/mc **3,51**
Piazza V. Veneto mg/mc **n.p.**
Piazza Vico mg/mc **2,77**
Piazza Goldoni mg/mc **2,93**
Via Carpineto mg/mc **n.p.**

TEMPO

Temperatura: **8,8** minima
11,1 massima
Umidità: **48** per cento
Pressione: **1027,5** stazionaria
Cielo: sereno
Vento: **15,1** km/h da O
Mare: **10,5** gradi

MAREE

Alta: ore **7.43** **+34** cm
ore **21.18** **+33** cm
Bassa: ore **2.14** **-7** cm
ore **14.34** **-54** cm
DOMANI
Alta: ore **8.16** **+38** cm
Bassa: ore **2.43** **-12** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Dopo che il sindaco aveva manifestato al governo la disponibilità della città ad accogliere, in Porto Vecchio, la tensostruttura utilizzata l'anno scorso ad Hannover

Roma scippa a Trieste la «tenda» dell'Expo

Il gigantesco stand sarebbe stato assegnato alla capitale dal Consiglio dei ministri. A metà settimana un chiarimento

DALLA PRIMA PAGINA

Ecco perché la Ferriera non si deve chiudere

Trieste è già una città post-industriale. Solo il 16% degli addetti è impegnato nell'industria. La media nazionale è del 35%, in molte province del Nord-Est oltre il 50%. Non si può garantire la piena occupazione senza una base industriale stimata nel 20% degli addetti almeno. Sotto il profilo economico le considerazioni derivano dai vantaggi competitivi che a suo tempo erano stati individuati da questa amministrazione per risolvere le sorti della città: la presenza della cittadella scientifica e la posizione geopolitica rappresentavano e di fatto hanno rappresentato altrettanti possibili volani di sviluppo; mentre l'area scientifica catalizza aziende ad elevato contenuto tecnologico, la vocazione marittima di Trieste trova, insieme al Porto, proprio nella Ferriera una delle sue maggiori espressioni: banchine attrezzate, fondali profondi e collegamenti con l'entroterra rappresentano altrettante potenzialità insite nella struttura di Servola.

Ma c'è un secondo passaggio: chiudere la Ferriera, il cui prodotto è ancora di basso costo (siamo nell'ordine delle 250 lire al chilo, cifra sulla quale incide in modo rilevante il trasporto) equivarrebbe a spalancare le porte all'importazione con tutti i costi aggiuntivi e il prevedibile danno all'intero sistema economico italiano. Improprio, la chiusura della Ferriera anche in un'ottica urbanistica: non ha senso ipotizzare insediamenti a carattere turistico dal Porto Nuovo a rio Ospo, vista la concentrazione di attività industriali già esistenti, dall'Arsenale San Marco al Molo Settimo, dalla Sertubi al terminale Siot. Al contrario, una destinazione riservata alla nautica da diporto e al tu-

risimo marittimo troverebbe ideale sistemazione nel Porto Vecchio, sulla cui ridisegnazione, guarda caso, proprio il Polo, in sede di discussione del Piano regolatore, aveva avanzato le più consistenti riserve. Ecco che in questa strategia globale si inserisce perfettamente l'ipotesi del presidente Antonione di chiudere la Ferriera. Che invece deve restare dove si trova con tutte le sue tre gambe: la produzione di ghisa e acciaio, la centrale di cogenerazione e la progettata banchina per le rinfuse solide che una volta ultimata amplificherà di fatto l'intera offerta del nostro porto.

Dal punto di vista ambientale, la questione è, se possibile, ancora più lineare: è indiscutibile che de-

non essere adottate tutte le misure previste per ridurre l'impatto ambientale e affievolire le conseguenze sul piano della qualità della vita. In questo progetto a m m a l'azienda ha investito 600 miliardi di lire; se anche dopo la sua definitiva realizzazione le misure dovessero rivelarsi insufficienti, se ne dovranno prendere di ulteriori.

C'è poi un rilievo finale, che travalica tutte le considerazioni qui accennate: fino a pochi anni fa, Trieste era conosciuta per il «no se pol» e per gli imprenditori la città aveva la fama di essere inaffidabile. Abbiamo speso energie, impegno e risorse per rovesciare questo luogo comune. Ora l'esternazione del presidente Antonione, peraltro condivisa dalla maggioranza che lo sostiene alla giunta della Regione, resuscita vecchi fantasmi, compromette il duro cammino compiuto e rischia di recare alla città un danno, non soltanto di immagine, forse irreversibile.

Riccardo Illy
Sindaco di Trieste

«Guerra» tra Roma e Trieste sulla megatenda utilizzata l'anno scorso all'Expo di Hannover. La tensostruttura del valore di oltre 30 miliardi, che entro il 28 febbraio prossimo dovrà essere smantellata nella città tedesca, non approderà in Porto Vecchio come si era ipotizzato nelle scorse settimane, ma prenderà la via della capitale. La doccia fredda è arrivata dopo che il Consiglio dei ministri, nel corso dell'ultima seduta, ha deciso di assegnare alla Fiera di Roma quello che è stato l'anno scorso il padiglione italiano all'Expo di Hannover. Il gigantesco stand (3 mila metri quadrati di spazio espositivo) sarebbe dovuto finire in dono, una volta conclusa la manifestazione di Hannover, al Comune di Bari. Che però ha rifiutato il regalo a causa degli alti costi paventati per il trasferimento.

Si era fatta allora avanti Trieste. Il sindaco Riccardo Illy aveva scritto una lettera al premier Giuliano Amato e al ministro Lamberto Dini (su segnalazione del segretario generale della Fer-

riesina Umberto Vattani), manifestando la disponibilità della città ad accogliere la tensostruttura in Porto Vecchio, dove tra l'altro sono previsti dei progetti di riutilizzo dell'area. Un'acquisizione giudicata vantaggiosa, visto che per trasportare e rimontare la struttura in Italia ci vogliono, secondo alcune stime, circa otto miliardi di lire. Mentre lo Stato italiano, per innalzare la megatenda ad Hannover, di miliardi ne ha spesi una trentina. Un'operazione logica anche perché il governo ha già sostenuto la candidatura del capoluogo giuliano quale possibile sede del prossimo Expo universale, da tenersi tra il 2006 al 2009.

Ma ora la situazione si è complicata, generando non



poche perplessità. La candidatura di Trieste quale sede di un'esposizione universale sarà quindi al centro di un incontro a Roma a metà settimana tra Illy, il ministro degli Esteri e l'associazione per l'Expo, durante il quale potrebbe anche essere fatta chiarezza sul destino del padiglione conteso tra Trieste e Roma. In attesa dell'appuntamento, il sindaco ha fatto sapere di non voler

commentare le recenti dichiarazioni dell'amministratore delegato della Fiera di Roma, Luigi Cappugi, secondo il quale la struttura sarebbe già stata destinata al suo ente (che vorrebbe destinarla a Trade center), limitandosi a precisare di non aver ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale.

In realtà il «caso» è scoppiato dopo un articolo apparso sul Corriere della Sera,

Ecco il «tendone» del padiglione italiano all'Exposizione di Hannover, che ora viene conteso a Trieste dalla Fiera di Roma. Il valore è di trenta miliardi.

nel quale si affermava che il ministro degli Esteri Lamberto Dini aveva già firmato il relativo decreto di assegnazione del padiglione alla Fiera di Roma. Una circostanza che è stata smentita ieri dalla Farnesina. «Dini - questa la precisazione del ministero degli Esteri - ha fatto una relazione al Consiglio dei

ministri il quale, nel corso dell'ultima seduta, ha valutato e stabilito che la struttura deve andare a Roma. Non è quindi il ministro Dini che ha deciso, in quanto non era di sua competenza». Perplesso sull'iter dell'assegnazione sono state espresse ieri anche da Riccardo Novacco, presidente della Portovecchio srl (la società emanazione dell'Autoportuale per le iniziative,

ve di riutilizzo dell'area), tra i fautori dell'arrivo in città della tensostruttura. Per Novacco l'assegnazione del padiglione sarebbe dovuta arrivare dal parlamento, e non dall'esecutivo. «So che Roma e Trieste erano le candidate - conferma Novacco - ma non so dare una risposta precisa su come siano andate le cose».

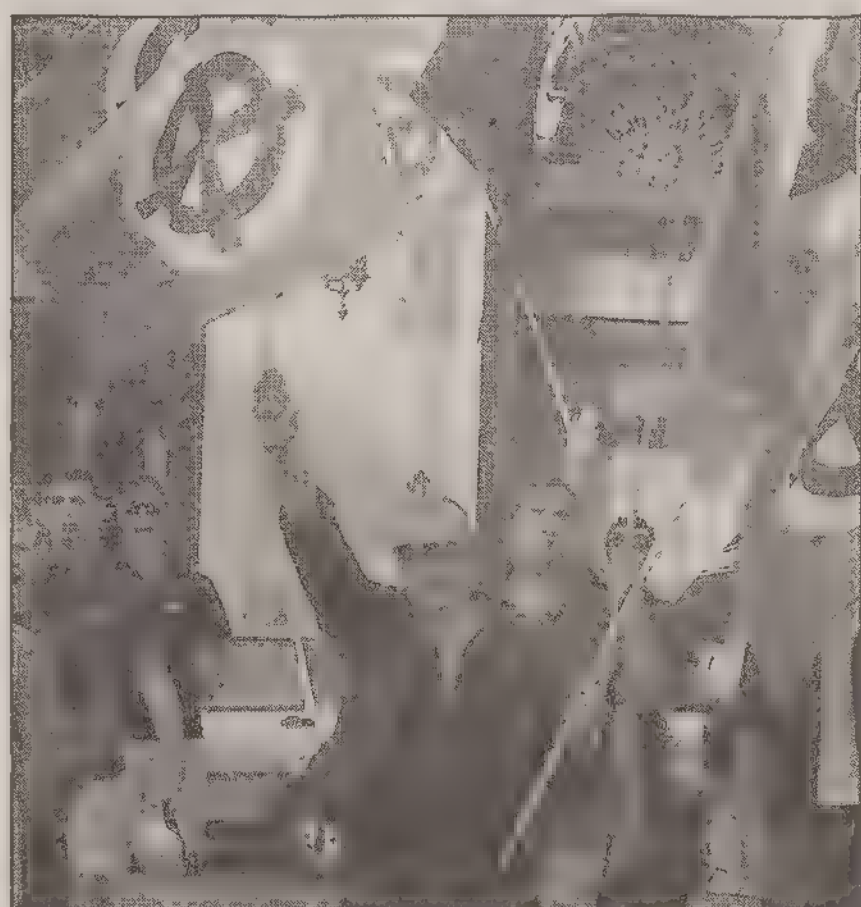
In merito alla convenienza dell'operazione Novacco non ha dubbi, anche se all'inizio si erano ipotizzati costi inferiori (si era parlato di un miliardo per portare a Trieste il padiglione). Stime successive hanno però fatto lievitare i costi. «Abbiamo effettuato dei calcoli più precisi - conferma Novacco - e un'analisi più attenta da parte di uno studio di ingegneria. Fra trasporto e rimontaggio ci vogliono circa otto miliardi. Il che vuol dire, 1,5 milioni al metro quadro. Insomma, resta una cifra accettabile: per costruire una struttura di quel tipo dovremmo spendere almeno il doppio».

Alessio Radossi

È stata alla fine l'approvazione della legge di tutela della minoranza slovena la molla che ha fatto scattare l'annunciata manifestazione fascista

Sabato il raduno della estrema destra europea

Accanto a Forza nuova si schiererà la tedesca «Npd». «Sarà una sfilata pacifica»



Una manifestazione romana di Forza nuova.

Alla fine la molla è stata l'approvazione della legge sul bilinguismo. Forza nuova, l'organizzazione che si ispira all'ideologia fascista e che, nel corso degli ultimi mesi, aveva dichiarato più volte, per bocca del suo leader locale, Fabio Bellani, di essere pronta a dare vita, in città, a una manifestazione che coinvolgesse gli estremisti di destra europei, ha deciso. Sabato pomeriggio si raduneranno in piazza della Borsa gli iscritti e i simpatizzanti di Fn, in città quasi un centinaio, e accanto a loro ci saranno quelli della Npd, l'organizzazione parallela in Germania. A Trieste hanno annunciato la loro presenza sia il segretario nazionale di Forza nuova, Roberto Fiore, sia Udo Voigt, leader della Npd, che sarà accompagnato dal suo vice, Horst Mahler. Impossibile, al momento, prevedere quanti saranno i partecipanti alla manifestazione («E'

ancora troppo presto per fare previsioni - ha detto ieri Fabio Bellani, parlando dalla nuova sede del movimento, in via Rigutti - ma in settimana avremo delle notizie più precise»), però è indubbio che si tratta della prima volta per Trieste. Marin questa volta fino a ieri sera non era arrivata nessuna comunicazione.

«Voglio far sapere da subito - ha precisato Bellani, anticipando quelle che saranno con ogni probabilità le prime reazioni - che intendiamo andare in piazza animati da spirito pacifico. Certo - ha aggiunto - siamo arrabbiati per l'approvazione di una legge che giudichiamo profondamente ingiusta e contro la quale combatteremo finché avremo forza, saremo nelle strade di Trieste per protestare, ma ciò non significa automaticamente che ci saranno disordini».

Oggi comincerà la diffu-

sione del manifesto che invita a partecipare: «Sveglia, Trieste», «Basta con disoccupazione, bilinguismo, malgoverno, immigrazione, aborto», «Basta sgretolare l'italianità», «Per un nuovo ordine europeo», queste le frasi che appaiono nel testo. Che annuncia per le 18,30, nella sala Eurostar della Stazione ferroviaria (in piazza la manifestazione comincerà alle 16,30), un convegno dal titolo «Idee e progetti contro la globalizzazione», al quale parteciperà lo stesso Fiore, oltre a uno dei suoi collaboratori, Gianni Correggiari, della segreteria nazionale.

«Saremo in piazza per una nuova Europa - ha precisato ancora Bellani - ma rimane fermo il principio della nostra totale opposizione alla legge sul bilinguismo e sulla tutela delle minoranze. In questi giorni è stato approvato un testo che offende i triestini e gli italiani, per questo abbiamo deci-

so di anticipare la data del raduno europeo».

Il rappresentante di Forza nuova aveva infatti dichiarato recentemente che l'obiettivo del suo movimento era quello di «organizzare una protesta a ridosso del G8 sull'ambiente», «perché riteniamo che la globalizzazione sia uno dei rischi peggiori ai quali andiamo incontro - aveva sottolineato Bellani - in quanto svilisce i nazionalismi, le produzioni autentiche, cancella l'italianità e le identità nazionali».

Poi è arrivata l'approvazione della legge e i tempi si sono improvvisamente stretti. «Abbiamo i nostri ideali da proporre - ha concluso Bellani - che fra l'altro non abbiamo mai avuto paura di rendere pubblici. Fra l'altro, abbiamo dichiarato più volte di essere un'organizzazione completamente separata dai gruppi di naziskin, ai quali troppe volte siamo stati affiancati».

Ugo Salvini

ULTIMI
GIORNI

!!! COMUNICATO !!!
CENTRO SPECIALIZZATO MATERASSI

ULTIMI
GIORNI

SALDI con sconti fino al 40 %

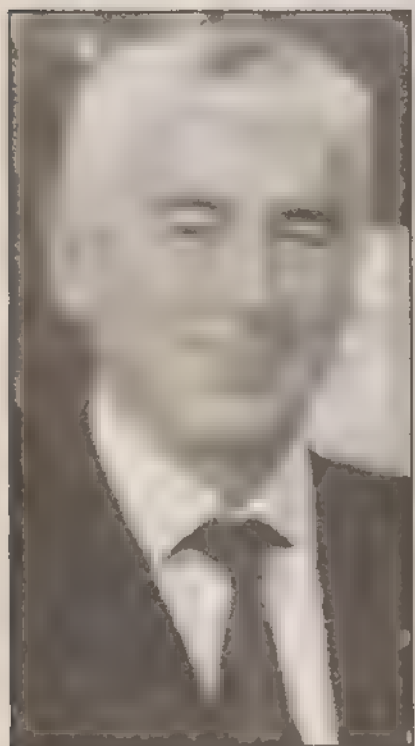
Erresse Notte

TRIESTE - VIA MILANO, 25 • TEL. 040 36.50.40

«Trieste Futura» non chiude i battenti e rinnova l'impegno per promuovere lo sviluppo della città: un bilancio di soddisfazioni e amarezze

«Abbiamo sfondato il muro del Porto Vecchio»

Pacorini: «Assecondando Maresca abbiamo ottenuto che adesso nei convegni neppure ci nomina»



Mauro Azzarita



Federico Pacorini

Azzarita: «La nostra associazione ha vinto, ma alla fine ha perso. Nei progetti dell'Authority è rimasto ben poco delle idee dell'architetto Morales»

Trieste Futura non chiude i battenti. Anzi, rinnova il proprio impegno per promuovere lo sviluppo della città. Una filosofia che vede nel riutilizzo del Porto Vecchio la base per la sua rinascita. Ma non è tutto: ora che il progetto dell'Authority è stato presentato, Trieste Futura si propone quale controllore dell'iniziativa, con lo scopo di aprire un confronto costruttivo con la controparte, senza per questo ostacolare la realizzazione. E' quanto confermato ieri sera dai soci presenti all'assemblea ordinaria tenutasi alla Stazione marittima.

Un bilancio fatto di luci e ombre, di soddisfazioni e amarezze, quello tracciato a nome del consiglio direttivo uscente da Mauro Azzarita, presidente dell'associazione. «Trieste Futura - ha esordito - ha vinto ma nel contempo ha perso» ricordando, fra le cose positive, la presentazione avvenuta lo scorso anno del progetto di revisione urbanistica di Porto Vecchio predisposto dall'architetto Manuel de Solà Morales e accompagnato da uno studio di fattibilità economica redatto dalla società olandese Multi development corporation. Solo una parte di quan-

to contenuto in quel progetto è stata però acquisita dall'Authority portuale. Per Azzarita, Trieste Futura ha comunque vinto la prima della sfida: l'abbattimento del tabù sul Porto Vecchio, che si intendeva legare per l'eternità alle attività strettamente portuali. «Ma - ha ammesso - Trieste Futura ha perso perché si è avuta recentissima conferma, nella manifestazione promossa dall'Authority portuale lo scorso venerdì, che il nostro progetto non verrà realizzato». «Ci fa piacere constatare - ha tuttavia rilevato - quanto la trasformazione di questa parte fondamentale del nostro territorio sia patrimonio di tutti».

Federico Pacorini, presidente degli industriali non-

ché tra i promotori dell'associazione, ha ripercorso gli ultimi tre anni di Trieste Futura, dalla sua fondazione (nel 1997) fino alla presentazione di venerdì scorso del progetto dell'architetto Boeri, commissionato dall'Authority. E ha ricordato la idea lanciata dall'associazione: dal sollecitare l'insediamento di Evergreen nell'area, allo spostamento di parte della Fiera dall'ippodromo al Porto Vecchio, in prospettiva di un'esposizione nautica sul modello del salone genovese. «C'è stata forse nell'ultimo anno - ha ammesso - una perdita di tensione. Ma è stata in buona fede, per assecondare le indicazioni che ci provenivano da Maurizio Maresca». Pacorini non ha risparmiato critiche al presidente dell'Authority portuale:

«Ci sono stati infiniti tentativi di dialogo con il porto, che non ha mai voluto». E ha ricordato un particolare, ma significativo: al convegno della scorsa settimana, Trieste Futura praticamente non è stata nominata. Da qui la necessità, ha sottolineato con forza, di proseguire l'azione iniziata oltre tre anni fa «per non lasciare la città in mani estranee».

Il dibattito (numerosi sono stati gli interventi) ha evidenziato la volontà di respingere le divisioni politiche, privilegiando piuttosto gli aspetti positivi del progetto Boeri (giudicato da uno degli intervenuti «non organico»). «Ma dobbiamo pretendere - è stato chiesto da diversi soci - di essere ascoltati e di porre condizioni come la viabilità, il colle-

gamento città-fronte mare, il mantenimento degli aspetti architettonici in Porto Vecchio». Alcuni hanno anche proposto di prenotare già ora le aree, creando un soggetto finanziario specifico. «Senza però che si creino - è stato ammonito in merito alle assegnazioni degli spazi in porto - figli e figliastri».

L'assemblea ha quindi approvato il bilancio consuntivo e quello preventivo, eleggendo anche i 13 nuovi membri del consiglio direttivo. Si tratta di Antonio Scardacchio, Giovanni Pittino, Claudio Giorgi, Gianluigi Baldassi, Luca Visintini, Donato Riccesi, Giovanni Borgna, Federico Pacorini, Gianfranco Granara, Marino Pecnik, Benito Rocco, Fulvio Bronzi e Mauro Azzarita.

La riapertura dell'importante arteria in entrambi i sensi di marcia ha soddisfatto gli automobilisti. Migliorato l'ingresso alle Rive

Il «nuovo» corso Cavour promosso a pieni voti

Ma oggi, con la riapertura dei negozi e il maggiore traffico, l'esame sarà più probante

Scatterà oggi il vero banco di prova per la ripristinata circolazione veicolare in corso Cavour, nel tratto compreso tra piazza Libertà e il canale del Ponterosso.

Il test nella giornata di apertura, ieri, è stato del tutto soddisfacente, anche se viato da un traffico assai tranquillo a causa della chiusura settimanale dei negozi. Viene rimandata a oggi e agli altri giorni della settimana la valutazione più attendibile sull'impatto che il ritorno all'antica viabilità di via Milano e via Valdrivà avrà sugli automobilisti, rodati ormai da circa dieci mesi a gincane e assi di scorrimento alternativi.

Da ieri dunque sono state finalmente messe nel dimenticatoio la viabilità provvisoria del borgo Tereviano e la bretella del porto Vecchio, che d'ora in poi dovrebbe essere usato solo da Tir e in genere da messi pesanti. Nella notte tra domenica e lunedì il servizio manutenzione e sviluppo rete urbana del Comune aveva



Corso Cavour nel suo nuovo «look», con il traffico ripristinato in entrambi i sensi. (Sterle)

completato la segnaletica orizzontale e verticale e attivati i nuovi impianti semaforici, le cui operazioni di sincronizzazione proseguiranno anche nella giornata di oggi per quanto riguarda piazza Libertà.

Dunque, attorno alle 11 del mattino di ieri, i due vigili urbani in servizio in piazza Libertà, malgrado il traffico lemme, avevano il loro bel da fare nello spiegare ai cittadini che il corso

Cavour non era più off limits e che i lavori di riqualificazione di quel primo tratto di rive si erano ultimati. Più di un automobilista però è riuscito a superare le forche caudine delle forze dell'ordine, per poi finire nell'imbottigliamento, che si era creato in via Trento. Una via che, avendo perso il suo ruolo provvisorio di strada a grande scorrimento, era stata per questo motivo piantonata dai vigili e

sbarrata al traffico all'altezza di via Geppa.

Questo è stato forse l'unico inconveniente registrato nella giornata, che ha avuto anche come scenario la visita di tanti tecnici del Comune e dell'Acegas impegnati ad esempio, nell'attivare o disattivare semafori, occupati con le centrali dell'elettricità o ancora di operai alle prese con le aiuole del nuovo spartitraffico, che divide in due sensi di

corsa la direttrice, che va dalla stazione alle rive.

Nei pressi della bretella che scende lungo il porto Vecchio, a due passi dal teatro Miela il parcheggio a pagamento, creato a posta nell'occasione della rivoluzione viaria, attivata per la sistemazione della zona, era praticamente vuoto.

Sconsolato il posteggiatore Riccardo Zoccoli che vedeva a pochi metri le auto sfrecciare in corso Cavour, ma ormai fuori dalla portata dal parcheggio. Ma in proposito si sta cercando una soluzione.

Ieri l'assessore Uberto Fortuna Drossi ha portato in giunta la proposta di una deroga per permettere il passaggio attraverso la bretella (altrimenti off limits) agli automobilisti che

verranno servirsi del parcheggio a pagamento. L'ultima decisione spetterà ovviamente però all'assessore competente al traffico, Ondina Barduzzi.

Ma i mesi di cantieri a qualcuno sono però costati assai cari. È il caso del titolare di una pompa di benzina posta in prossimità del teatro Miela, David Bonetti, che spiega come il cambio della viabilità in zona abbia comportato per la sua attività dieci mesi di crisi in cui ha registrato la perdita di un terzo della clientela: «Ora per fortuna con il ripristino della viabilità di una volta in corso Cavour, anche i clienti ritorneranno. Questa fine dei lavori proprio ci voleva».

Daria Camillucci



sicco traffico che percorre l'arteria) con il risultato ottico di darle maggiore respiro, facendola apparire allungata verso il mare.

In questo momento si sta preparando anche la progettazione esecutiva dell'ingresso di piazza Cavour. In particolare questa

progettazione prevede l'abbattimento dell'edificio dell'ex diurno. Al suo posto si creerà un giardino (la cui esecuzione però resterà in eredità alla prossima amministrazione) gemello a quello già esistente in piazza Libertà.

da cam.

L'INTERVENTO

Chi ha ragione, Antonione o Amare Trieste?

Questa Regione ci mortifica e la città deve pretendere la sua autonomia. Ma subito

L'ente Regione come si comporta con Trieste? Secondo Antonione benissimo, ispirandosi a rigorosi principi di equità sia nella suddivisione delle risorse finanziarie sia nelle scelte strategiche. Sergio Drossi, assessore all'Industria, commercio e turismo, conferma senza esitazioni e c'invita a non lamentarsi. Renzo Codarin fa eco rimarcando la sensibilità generosa di Antonione e della sua maggioranza. Inequivocabili affermazioni di questo tenore sono state al centro di un recente dibattito televisivo cui hanno partecipato, in platea, molti altri qualificati esponenti di Forza Italia, Alleanza nazionale, Lega Nord, tenaci nel ribadire e rumorosamente puntuali nel bollare quali ingrati provocatori se, illy e io, tentavamo di sostenere che l'autentica e non formale equità consisterebbe nel non mettere sullo stesso piano, nei ripartimenti finanziari, Trieste e (che so?) Paluzza o Nimis. Per almeno tre ragioni oggettive: la specificità storica ed etnica di Trieste e della Venezia Giulia l'asse portante della «specialità» della Regione; Trieste, essendo capitale della Regione, da capitale va considerata anche nei trasferimenti delle risorse, assolvendo essa a funzioni che interessano e riguardano l'intero territorio: dev'essere lasciata a noi decidere l'impiego dei fondi spettanti, non a sessanta consiglieri regionali di cui ben quarantasette non triestini.

Alla diretta televisiva non c'erano tutti gli esponenti del Polo. Eloquente è stata l'assenza di Franco Franzutti, assessore alla Cultura, eletto in Regione con il determinante esplicito sostegno di Primo Rovis. Gli riconosco doti d'intelligenza e a livello personale mi spiace che abbia abbracciato una causa che non posso condividere. Mi metto quindi nei suoi panni. Come avrebbe potuto uscire dall'equivoco? O ammetten-

do che la Regione ci penalizza, quindi smentendo sé stesso, il suo presidente Antonione, il suo collega Drossi, il Polo. O rinnegando le tesi di «Amare Trieste». In termini semplici: chi ci dice la verità? Forza Italia per bocca di Antonione, quando il presidente ci rassicura che a Trieste la Regione dà tutto quanto le spetta? O Forza Italia per bocca di Franzutti, quando questi combatte le battaglie antiregionalistiche con Rovis?

No, il futuro di Trieste non può stimolare reazioni imbarazzanti di vecchia pubblicità, che suggerivano di brindare alle vittorie e di consolarsi delle sconfitte con la stessa marca di liquore. E di berlo comunque in caso di pareggio.

E infatti da essere grati ad Antonione, Drossi, Codarin e ai loro colleghi perché finalmente si sono espressi con chiarezza. È umano e legittimo che chi governa la Regione difenda il suo operato. Inaccettabile sarebbe se gli stessi amministratori della Regione fingessero di stare anche dalla parte degli oltre cinquantamila triestini che, firmando ai banchetti di «Amare Trieste», hanno mostrato di non credere per nulla a «questa» Regione e alle logiche con cui si rapporta al nostro territorio.

Trieste ha bisogno dell'autonomia. Ma non tra qualche anno. Quanto prima invece, per svolgere con piena efficienza il suo ruolo naturale e storico nell'Europa e per l'Europa negli anni decisivi che precedono il suo allargamento verso Est. Diversamente da Antonione, Drossi, Codarin, Dipiazza sono persuaso, con illy, che con la Regione bisogna cambiare da subito le regole del gioco. E ridiventare padroni del nostro futuro, noi triestini, uniti in patto solidale e forte, che ai piccoli interessi della politica anteponga il superiore interesse della città.

Roberto Damiani
vicesindaco di Trieste

Previsti ancora alcuni ritocchi come l'aiuola centrale coltivata a prato e con un roseto

L'asfaltatura rinviata a primavera

Per l'asfaltatura di corso Cavour bisognerà aspettare le miti giornate della primavera che permetteranno di spargere il bitume senza i problemi dettati dalle controindicazioni climatiche.

Ma intanto, l'arteria viaria d'ingresso alla città, che era stata chiusa dal 16 aprile dell'anno scorso, è da ieri finalmente ripercorribile. Tanto triestini avevano trovato la chiusura di corso Cavour fastidiosa, ma che oggi si dimostra non vana.

Come spiega l'assessore

comunale ai Lavori pubblici, Uberto Drossi Fortuna, gli interventi, che hanno richiesto una spesa che si aggira attorno ai due miliardi e 700 milioni, non erano davvero procrastinabili. Infatti sono stati rifatti tutti gli impianti del sottosuolo; da quelli elettrici a quelli del gas e dell'acqua. Mentre per quanto riguarda gli interventi di superficie si è completamente riordinata la geometria viaria della strada, che è stata allargata e dotata di tre corsie per senso di marcia, divise da uno spartitraffico. Ancora,

l'aiuola centrale verrà coltivata a prato e con qualche roseto.

Ma tornando all'asfaltatura, la pavimentazione è stata trattata a «binder», che rappresenta la fase che precede l'ultima bituminosa che verrà approntata tra qualche mese. Dice l'assessore Drossi Fortuna: «Abbiamo anche potenziato l'illuminazione pubblica. Intanto la bretella parallela a corso Cavour che in fase di lavori ci era servita per deviare il traffico, non verrà dismessa ma mantenuta al servizio del porto per i Tir ed eventual-

mente si potrebbe ipotizzare un uso anche per l'uscita degli automezzi dai silos».

In quanto alla prosecuzione dei lavori, le fasi successive sono legate all'ultimazione di piazza Unità prevista per il prossimo aprile. In proposito la soluzione in due tranches, per il tratto di strada prospiciente la piazza e fino alla rive, prevede che la pavimentazione venga realizzata con materiali similari a quelli usati per piazza Unità (ma ovviamente dovranno anche essere adatti a sostenere il peso del mas-

I MIGLIORI FILMS
NEI MIGLIORI CINEMA
AMBASCIATORI NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
GIOTTO
CINEMA MULTISALA
SUPER

ANTHONY HOPKINS
JULIANNE MOORE
HANNIBAL
Un film di **RIDLEY SCOTT**

Ha finalmente trovato la ragazza dei suoi sogni.
Peccato che suo padre sia un incubo.
CHE RISATE RAGAZZI!
Robert De Niro Ben Stiller
Ti Presento i Miei
CAST AWAY
AI CONFINI DEL MONDO, INIZIA IL SUO VIAGGIO
TOM HANKS HELEN HUNT
TOM HANKS CANDIDATO ALL'OSCAR

Mel Gibson Helen Hunt
What Women Want
QUELLO CHE LE DONNE VOGLIONO
PARCHeggi AL PARK di FIORI ULPIANO (FERRARI) 19-01
FESTIVI 15-01 LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO
L. 2500 SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE
LE T-SHIRT DEI FILMS E I CALENDARI 2001

ULTIMI GIORNI
LA CARICA DEI FIORE
Un nuovo colpo di coda
WILDOUS FILM
stefano accorsi
giovanna mezzogiorno
e con stefania sandrelli
l'ultimo bacio

DE NIRO
UNA INTERPRETAZIONE DA PREMIO OSCAR
ROBERT DE NIRO
FLAWLESS
VAL HOLLAND
CANDIDATO ALL'OSCAR
WILHELM DAFOR
VAMPIRO

OGGI
INGRESSO
A SOLE
LIRE
9000

Mariella Carli era stata illusa e presa in giro dal marito Gualtiero Rizzo che aveva una relazione con una ragazza di 26 anni

Ha lavato col sangue la beffa d'amore

La donna era andata nella casa di via dei Papaveri per chiarire la situazione

La donna aveva atteso in strada per tre ore l'ex marito in compagnia della nuora e del nipote e nella borsetta aveva un coltello con cui voleva difendersi

Umiliata, vilipesa, e privata di ogni affetto. Anche di un nuovo amore, sbocciato a fatica, dopo la separazione dal marito. Infine, derisa e sbeffeggiata.

Appaiono sempre più chiare le ragioni che hanno suscitato la reazione di Mariella Carli, la donna di 58 anni accusata di aver ucciso il marito Gualtiero Rizzo, nel corso di una lite. Lui aveva 63 anni. Tre coltellate all'addome, una corsa affannosa all'ospedale, un inutile intervento chirurgico.

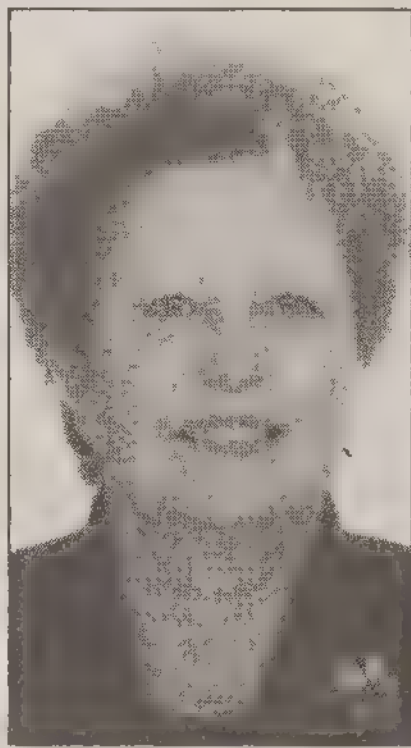
Per farle lasciare il nuovo amore, il marito, secondo il racconto della signora Carli, l'aveva illusa, facendole credere che il loro matrimonio avrebbe potuto ricomporsi.

Lei aveva abboccato, piena di speranze. Pur di ricostruire il rapporto col coniuge con cui aveva vissuto per trent'anni, aveva chiuso la

storia appena sbocciata. Era Natale, ma il matrimonio non si era ricomposto. Tutt'altro.

Lei era rimasta nuovamente sola, con un pugno di mosche in mano. In più il marito aveva raggiunto l'obiettivo prefissato: una sorta di vendetta. Pan per focaccia, dal momento che lui la separazione l'aveva mal digerita, nonostante i propri giri di valzer. Per questi giri, la signora Mariella aveva detto «basta» e se ne era andata di casa avviando le pratiche per la separazione.

Ma non basta. L'umiliazione della signora Mariella è stata ancora più cocente, perché il marito dopo averla illusa, ha continuato a frequentare una ragazza di 26 anni con cui aveva da tempo una relazione. Per questo motivo la moglie che ora è chiusa in carcere a Udine con l'accusa di omicidio volontario, aveva chiesto un colloquio chiarificatore al marito. Per questo lo aveva atteso in strada per tre ore in compagnia della nuora e del nipote. Nella borsa aveva un coltello con cui, a suo dire, voleva difendersi da un'eventuale ag-



Mariella Carli



Lo stabile di via dei Papaveri, teatro dell'omicidio.

gressione del coniuge. In effetti la signora aveva chiesto a uno dei figli di accompagnarla a quell'appuntamento in via dei Papaveri. Ma i figli non l'hanno ascoltata e lei non ha saputo rinunciare. Poi è accaduto l'irreparabile.

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, la lama del coltello è entrata nell'addome di Gualtiero Rizzo anche se era destinata altrove. Appena ha intuito cosa stava accadendo, l'uomo si è infatti istintivamente piegato su se stesso. Voleva

evitare che il colpo raggiungesse la parte bassa dell'inguine, il punto più vulnerabile di ogni maschio. Con questa repentina reazione il bersaglio si è spostato e il ferro è entrato nei visceri, determinando una devastante emorragia. La «mutilazione» si è trasformata in omicidio.

L'autopsia sul corpo di Gualtiero Rizzo sarà effettuata domani dal dottor Fulvio Costantinides ma potrà ricostruire solo la mappa delle lesioni. Non la dinamica con cui si è mosso da un lato il braccio col coltello, dall'altro il corpo dell'uomo.

Che Mariella Carli abbia agito in preda a una fortissima emozione, è fuor di dubbio. Resta da capire, come ha chiesto il difensore, l'avvocato Lucio Frezza, se si può parlare di seminfermità mentale, limitata al momento dell'accoltellamento. Per fare chiarezza su questo aspetto ieri il pm Luca Fadda ha incaricato lo psichiatra Raimondo D'Arco di eseguire la perizia. Conclusioni entro due mesi.

Claudio Erne

È Mario Bo, un «superpoliziotto»

Arriva da Palermo il nuovo responsabile della Squadra mobile

Da Palermo a Trieste per dirigere la squadra mobile della questura. Da lunedì 5 marzo nell'ufficio «numero uno» della polizia siederà Mario Bo, 41 anni, attuale responsabile della squadra criminalità organizzata della questura di Palermo.

Bo è considerato un superpoliziotto che ha nel suo curriculum il lavoro di indagini sulle stragi Falcone e Borsellino. Nativo di Pisa, il nuovo capo della mobile triestina ha lavorato a Palermo da 13 anni, dove ha indagato a fianco di Arnaldo La Barbera.

Prende il posto di Sergio Sodano che ha diretto la Mobile negli ultimi cinque anni, subentrando a Carlo Lorito, attuale capo dello stesso ufficio investigativo nella questura di Gorizia. Quello di Sodano sarà un trasferimento interno alla questura.

ra: andrà a dirigere l'ufficio personale.

Il fatto che il ministero abbia mandato un superpoliziotto con una specifica esperienza nella lotta alla criminalità organizzata, dimostra l'importanza che a Roma viene attribuita alla questura di Trieste e in particolare alla squadra Mobile che si occupa delle indagini più difficili e delicate.

Intanto sono arrivati in questura cinque nuovi giovani funzionari. Walter Lo Magro, proveniente da Torino, attuale responsabile della squadra volante, subentrato a Emanuele Bonato, trasferito alla questura di Bari. Gli altri sono Filippo Portoghese di Bari, Cristina Finizio di Foggia, Pierfrancesco Jovino di Napoli e Maria Romano di Caserta.



Sergio Sodano

A nove giorni dall'omicidio, si sono svolti i funerali dell'ex commesso

Tutta San Dorligo all'addio a Canziani

I rintocchi delle campane hanno accompagnato il rito

IN BREVE

«Caso patenti», in libertà la titolare dell'autoscuola

Il Giudice del Tribunale del Riesame di Trieste Gioacchino Termini ha disposto la remissione in libertà di Anna Maria Redolfi, di 63 anni, una dei due titolari della scuola guida «Daytona», al centro di un'inchiesta per presunte irregolarità nel rilascio dei certificati medici per patenti di guida. Redolfi era stata posta agli arresti domiciliari lo scorso 7 febbraio, per l'ipotesi di reato di falso. Lo stesso provvedimento era stato adottato anche nei confronti dell'ufficiale medico Carmelo Carioti e dell'altro titolare dell'autoscuola, Dario Bortuzzo, di 64 anni: dei due solo il secondo si trova tuttora agli arresti domiciliari. Secondo l'accusa, i titolari della scuola guida avevano redatto personalmente alcuni certificati medici per il rilascio delle patenti, facendoli firmare a Carioti in un secondo momento.

Fermati a Ferneti un romeno e un macedone in possesso di falsi permessi di soggiorno

Due cittadini extracomunitari sono stati sorpresi ieri con falsi permessi di soggiorno dagli agenti della Polizia di Frontiera in servizio al valico italo-sloveno di Ferneti. I due, provenienti dall'Est Europa, sono stati denunciati in stato di libertà per uso d'atto falso e respinti in Slovenia, in base all'accordo bilaterale tra il nostro Paese e quello sloveno sull'immigrazione clandestina. I due bloccati alla frontiera di Ferneti sono il macedone Dimce Sikoski, 31 anni, e il romeno Filip Marin Vasile, di 25 anni.

Interrogazione di Menia al ministro dell'Università sulla presunta incompatibilità del ruolo di Boruso

Il deputato di Alleanza nazionale, Roberto Menia, ha chiesto, in un'interrogazione al Ministro dell'Università e della ricerca scientifica, se non reputi incompatibile la posizione di Giacomo Boruso, attuale preside della facoltà di Architettura di Trieste, con la carica di presidente della «Trieste Trasporti spa». Menia si richiama in particolare al decreto presidenziale del 1980, il quale prevede per coloro che rivestono particolari cariche all'interno dell'Università, di operare in regime di tempo pieno, vietando l'assunzione di incarichi di altra natura.

L'allarme lanciato via Internet da un'associazione pacifista riprende i dati di Greenpeace

Trieste è un porto a rischio nucleare

Trieste è uno dei dodici porti in Italia a rischio nucleare. Il dato allarmante emerge dalle inchieste e dai rapporti di Greenpeace e dell'Università di Bologna, elementi basati anche su resoconti ufficiali del Congresso americano.

Gli altri scali sono quelli di Augusta, Brindisi, Cagliari, Castellammare di Stabia, Gaeta, La Maddalena, La Spezia, Livorno, Napoli, Taranto e Venezia. Secondo l'Anpa (Agenzia nazionale protezione ambiente) e la Protezione civile, tutte le prefetture interessate hanno un piano d'emergenza contro gli inci-

denti nucleari, ma sono coperti da segreto militare, anche se quelli di La Spezia e Taranto sono stati resi pubblici.

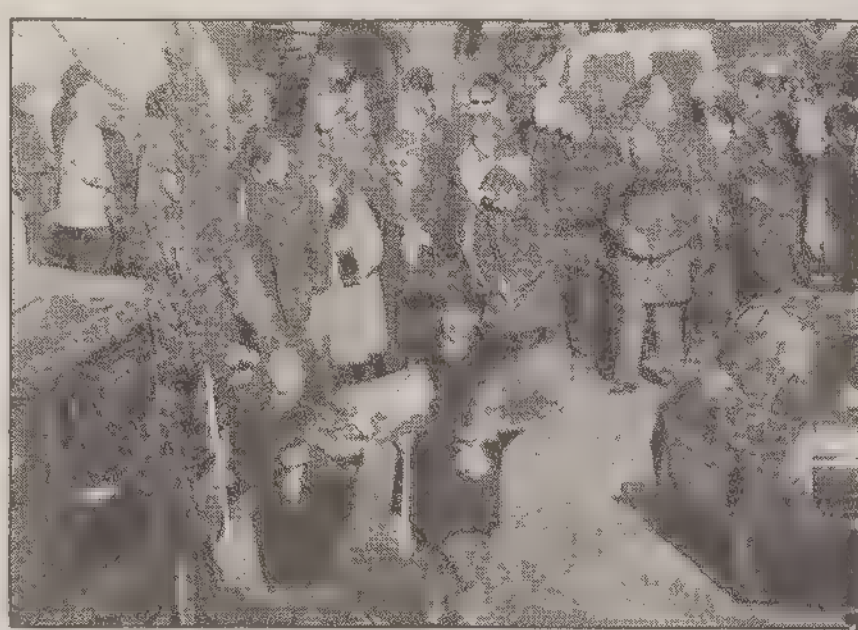
Dal 1954 al 1988, si conoscono 220 incidenti avvenuti nel mondo, ma non si hanno dati dal 1989 in poi. Risulterebbero poi ben 1276 incidenti navali (anche se non tutti nucleari) e cinquanta atomiche sarebbero attualmente in fondo al mare. Dopo la collisione tra il sommergibile nucleare Greeneville ed una nave giapponese nell'arcipelago delle Hawaii, che fa seguito al drammatico affondamento del sottomarino russo

Kursk, è dunque tornato d'attualità il rischio della propulsione nucleare; un rischio che coinvolge anche l'Italia e secondo Greenpeace anche Trieste.

L'associazione pacifista «Peacelink», attraverso il suo sito internet, fa salire la protesta. «Mentre il rischio dovuto a bombe atomiche si è gradualmente ridotto, permane il rischio dovuto alla propulsione nucleare — accusano — i nostri mari sono solcati da unità navali straniere dotate di reattori nucleari del tutto simili a centrali atomiche, suscettibili di rischi ancora superiori: collisioni, incen-

di, affondamenti, tempeste».

In 11 dei 12 porti italiani interessati, sono nati comitati di cittadini coordinati in alcuni casi da Wwf e Legambiente, come a La Spezia e La Maddalena. Nel Mediterraneo, l'ultimo incidente risale al settembre scorso: il sottomarino nucleare francese Tolone si è fermato per un avaria al reattore. Tra i più drammatici, il tremendo scontro tra la portaerei americana Kennedy e l'incrociatore Usa Belknap nel 1975 nello Jonio meridionale, che ha causato il più alto livello di emergenza nucleare.



Il corteo funebre a San Dorligo. (Lasorte)

posta ai piedi del ciglione di Monte Carso. Il prato verde si è riempito di volti, di parole, di lacrime, di ricordi, di attese.

Nel cimitero, il signor Ermanno, nei giorni scorsi aveva già scavato a mano con la sua vanga la fossa ai piedi della lapide della famiglia Kojancic. Tre metri più in là, tanti olivi. In fondo il mare.

Giuseppe Canziani riposerà accanto a Josip Kojancic.

cic, nato nel 1913 e morto nel 1984. Ma anche accanto a Maria e a Guerrino, un bambino di due anni sottratto alla vita nel lontano 1938. La benedizione del sacerdote, i fiori sulla terra, una donna che si asciuga col palmo della mano la lacrima riottosa che non smette di riformarsi e le bagna la gota. Una giornata di sole per l'ultimo addio a un uomo cui la gente ieri ha detto «ti volevamo bene».

Citato a giudizio un giovane che telefonava a un quattordicenne proponendogli giornali e cassette hard

E l'educatore offriva i film porno

«Vieni con me a leggere i giornali porno? Oppure ti piacerebbe vedere un film hard? Se esci con me ti farò divertire». Queste domande telefoniche così esplicite le ha ricevute un ragazzo di 14 anni. A porle è stato un giovane che lo aveva conosciuto qualche anno prima quando lo aveva accompagnato assieme ad altri ragazzini in alcune escursioni organizzate.

Di telefonate di quel tipo non ce n'è stata solo una, ma una lunga serie. Offerte e proposte hard sempre più esplicite che il ragaz-

no non solo ha regolarmente rifiutato ma delle quali ha riferito ogni volta alla madre.

Ieri il «telefonista» è stato citato a giudizio dal pm Maddalena Chergia. Si chiama Paolo Dosio, 35 anni. E' accusato di molestie telefoniche, un reato penalmente di non grande rilevanza, ma l'accusa tiene conto anche del fatto che le proposte sono state rivolte a un minore, come risulta dalle indagini.

Tutto era nato da un incontro casuale per strada. Paolo Dosio aveva visto il ragazzino che qualche an-

no prima faceva parte di un gruppo che era stato affidato all'uomo in qualità di educatore. Il giorno stesso, secondo quanto hanno accertato gli investigatori, Dosio ha chiamato il ragazzo al telefono. Prima ha parlato di argomenti generici, poi tra il serio e il faceto ha lanciato le proposte.

Al momento il giovanissimo interlocutore non ha raccolto l'invito. Ma il giorno seguente è squillato nuovamente il telefono: il ragazzino si è sentito invitare a vedere i film o a leggere i giornali porno. Per nulla spaventato, ne ha parlato

con i genitori che hanno subito sporto denuncia. Le telefonate sono continuate ma ad ascoltare le proposte oscene non c'era solo il ragazzino ma anche un investigatore.

Le indagini coordinate dal pm Maddalena Chergia hanno ben presto portato all'identificazione del telefonista. Poi è stato interrogato il bambino che ha confermato il contenuto delle telefonate. Alla fine il magistrato ha firmato il decreto di citazione nei confronti di Paolo Dosio. L'accusa, come detto, è quella di molestie nei confronti di un minore.

INSERZIONE A PAGAMENTO

Per l'Associazione «AMARE TRIESTE»
il Comm. PRIMO ROVIS
intervistato da Paolo Pichierri
questa sera su Telequattro alle ore 20.20,
replica ore 22.20,
mercoledì ore 6.50, venerdì ore 14.05.

Su Antenna 3 Trieste intervistato da Paolo Radivo,
venerdì ore 19,
replica ore 23.30, sabato ore 23.30,
domenica ore 19.

TEMA: Autonomia della Provincia di Trieste.
Raccolta firme

Italia
radio

Parole di oggi,
musica senza tempo

In tutta Italia, cerca la frequenza della tua città sul sito
www.italiaradio.it o chiama il numero verde 800 41.06.62

SCUOLA ENCIP DI
ESTETICA

Via Mazzini 32 - Tel. 040/638846

Aperte le iscrizioni ai corsi:

- MASSAGGIO ESTETICO
- MASSAGGIO CALIFORNIANO
- MASSAGGIO SPORTIVO
- LINFODRENAGGIO
- RIFLESSOLOGIA
- PEDICURE
- MANICURE
- TRUCCO CROMATICO

PALESTRA

PELLICCERIE
FRANCETICH

Straordinaria Svendita per
CHIUSURA

Liquidiamo tutto a Prezzi Incredibili

- Pellicce Visone da 1.990.000 - Volpi 1.000.000
- Marmotte 1.400.000 - Rat visonati 990.000
- Capi Pelle con Colli pelo da 490.000 - Lapin tinti
- Cappotti e Microfibre con Colli pelo da 350.000
- Piumoni con bordure da 150.000
- Vasto assortimento Colli - Scarpe - Cappelli
- Maglie Cashmere 100% Donna-Uomo da 80.000

TRIESTE
Via MAZZINI 22 - Tel. 040 63 92 59
Tax Free Aut. Com. N. 11-66-54-01

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

CERCA I NEGOZI CHE ESPONGONO QUESTO MARCHIO E PER OGNI SPESA EFFETTUATA CHIEDI IN CAMBIO DØUBLONE



Aggiungi døublone al tuo stipendio

Da oggi il tuo stipendio vale di più!* Fai quello che hai sempre fatto ma fallo nel posto giusto. Scegli i negozi che espongono questo marchio e per ogni acquisto effettuato chiedi in cambio døublone®, buoni sconto cumulabili e circolari, che puoi utilizzare come e quando vuoi. Puoi accumularli nel tempo per accantonare consistenti somme oppure puoi spenderli quotidianamente a decurtazione parziale o totale dei

tuo acquisti: a scegliere sei sempre tu! Ma ricordati di farti riconsegnare il tagliando di controllo ogni volta che utilizzi døublone... il futuro è ricco di fantastiche sorprese per te che hai scelto di guadagnare un po' di più facendo semplicemente dello shopping nei negozi elencati qui a fianco.

*Maggiore è il risparmio, maggiore è il potere di acquisto dello stipendio. *Chiedi sconti fino a 1.000 lire di buoni sconto døublone per ogni 10.000 lire di spesa. Per informazioni e adesioni telefonare a Døublone srl: 040.348.06.97.

Abbigliamento: Alexandra - Via XXX Ottobre 14 - Annamaria Costantini Atelier - Via Mazzini 22 - Beat - Via Rittmeyer 6 - Camiceria Bilato - Via Mazzini 49 - Champion - Viale XX Settembre 23 - Corner - Via Mazzini 28 - GiBi Abbigliamento - Via Mazzini 47 - Il Quadro - Via San Spiridione 10/b - La Gatta - Via 7 Fontane 4 - La Tua Moda - Via Fabio Severo 29/1 - Lord Byron - Capo di Piazza 2/c - Mik Mak - Via Mazzini 32 - Nerymode - Largo Barriera 16 - Ostuni Surf - Via Machiavelli 28/c - Prisco - Campo San Giacomo 3 - Proposte - Passo San Giovanni 2 - Sport Enea - Via di Roiano 7 - Sporting Club - Via Roma 23/a - Tentazioni - Largo Pestalozzi 2 - The Gentleman - Corso Italia 4/b - **Abbigliamento Bambini:** Anniverdi - Piazza Ospedale 6/f - Pane e Cioccolata - Via 7 Fontane 5 - Peter Pan - Via Filzi 9/c - **Accessori Moto:** Biker's Promotions - Largo Pestalozzi 2 - Giona Racing - Via della Tesa 63/c - **Acconciature e Profumi:** Andy & Max - Via Muratti 1 - **Agraria:** Garden Center - Via Flavia di Stramare 133 (Muggia) - **Alimentari:** Market Mariella - Via dei Carpentieri 1/a (Muggia) - **Animali e Attrezzature:** Casa del Cane - Via Valdirivo 24 - Cucciolandia - Via Battisti 8/b - Erod's - Via Piccardi 72 - **Articoli di Carnevale:** Bernardi - Via S. Ermacora 2 - **Articoli da Regalo:** Ceramicarte - Via Torrebiana 39/b - Ol3 - Via Paduina 9/a - Piccole Magie - Via della Zonta 2 - **Proposte Arredi e Design:** Via Rossetti 8 - **Articoli Etnici:** La Pangea - Via Tarabocchia 10 - **Articoli Sanitari:** Medical Girardi - Via San Maurizio 14 - Via San Nicolò 18 - **Bibite:** Liquor Market Ingrosso - Via Concordia 6 - **Bigiotterie:** Prestige - Via Rossetti 1 - **Bottiglierie:** Liquoreria Cadorna - Via Cadorna 23/a - Liquor Market - Via Concordia 6 - **Bomboniere:** Viola Bomboniere - Corso Italia 9 (Galleria Rossoni) - **Calzature:** Castiglioni - Corso Saba 2 - **Faro Calzature:** Via Carducci 25 - **Lord&Lady:** Corso Saba 26 - **Madras:** Corso Italia 39 - **Novità Calzature:** Corso Saba 1 - **Paprika:** Via San Lazzaro 8 - **Corso Italia 13:** **Prima Fila:** Via Oriani 8 - **Punto Scarpa:** Via della Zonta 3/a - **Calzature Bambini:** Tip Tap - Via dell'Istria 17/b - **Calze e Collants:** Estee - Via Dante 7/c - **Pin Up:** Via Rossetti 2 - **Cancelleria Cartolerie:** Kramer - Via Tarabocchia 1 - **Casalinghi Liste Nozze:** Casalinghi Fabro - Piazza Garibaldi 12 - **Colori e Vernici:** Autocolor Casa - Via Piccardi 45 - **Computer:** Menabò Studio - Via Vergerio 1 - **Mondadori Informatica Center:** Via Palestrina 1/1 - **Drogherie:** Corona 2 - Via Revoltella 15 - **Erboristerie:** Erbario Toscano - Ponte della Fabra 1 - **Erbe Selvagge:** Via Crispi 17 **Società del Benessere:** Via Roma 27 - **Estetica Solarium:** Estetica Charme - Via 7 Fontane 4 - **Fiori e Piante:** Boutique del Fiore - Via Mazzini 36 - **Fior di Loto:** Via Tarabocchia 10 - **Fiori San Giusto:** Via San Giusto 3 - **Foto Video Ottica:** Foto Ok - Piazza tra i Rivi 6/d - **Fototecnica Carducci:** Via Carducci 25 - **Market Foto:** Via Elzi 4 - **Intimo:** Gaggi - Via Roma 10 - **Intimo DalMa:** Largo Santorio 1/b - **Prisco:** Piazza Goldoni 11 - **Lampadari:** Edison - Corso Saba 32 - **Lampade e Articoli da Regalo:** Casa della Lampada - Via 7 Fontane 16 - **Librerie:** La Bancarella - Via dell'Istria 14 - **Libreria Fenice:** Via Battisti 6 - **Libreria Italo Svevo:** Corso Italia 9 - **Macellerie:** La Beccheria - Via 7 Fontane 22 - **Piazza tra i Rivi 17:** **Macchine da Cucire:** Villini - Piazza Goldoni 5 - **Viale d'Annunzio 26/c:** **Minerali:** Petra - Corso Italia 39/a - **OGgettistica e Articoli da Regalo:** Marchi&Marchi - Corso Italia 24 - **Oreficerie:** Al Gioiello - Via Oriani 2/b - **Artre Bottega Orefa:** Via Torrebiana 22 - **Cavallar:** Via San Lazzaro 15 - **Diana Gioielli:** Via delle Torri 2 - **Gsm 2000:** Via Rittmeyer 6 - **Marina Gioielli:** Via Carducci 27 - **Oreficeria Cepak:** Via Udine 33 - **Oreficeria Flavia:** Via Revoltella 34 - **Zerial Gioielli:** Via dell'Istria 64/c - **Ottica:** Ottica Franco - Via Vergerio 7 - **Ottica Memmi:** Corso Italia 17 - **Ottica Siroki:** Corso Italia 9 (Galleria Rossoni) - **Palestre:** California - Via Bellosguardo 21 - **Via dei Giacinti 2:** **Viale Sanzio 27:** **Pelletterie:** Dune - Piazza della Borsa 3 - **Pesca Attrezzature:** Meneghetti - Riva Sauro 20 - **Pescherie:** Al Martin Pescatore - Piazza tra i Rivi 12/a - **Da Malu:** Via Giulia 55 - **Pescheria Malu:** Santa Croce 488 - **Porte Serrature:** Alcatraz - Via Madonna 34/a - **Salumerie:** Buon Appetito - Via Giulia 13 - **Via Cavana 6:** **Casa Masè:** Via Timeus 3 - **Via Battisti 5:** **Via Carducci 36:** (Mercato Coperto) - **Largo Barriera 11:** **Via dell'Istria 9:** **Via Lazzaretto Vecchio 17:** **Via Genova 13:** **Masè Market:** **Via Ressel 2:** (San Dorligo) - **Supermercati:** **Supermercato A&O:** **Viale d'Annunzio 29/b:** **Via Pecenco 2/a:** **Telefonia:** 0337 **La Telefonia by The Wop:** **Via Valdirivo 23/a:** **Fase 2:** **Via Coroneo 4:** **Megahertz:** **Via Giulia 75/3:** (Centro Commerciale Il Giulio) - **Via Pascoli 29/b:** **Videogiochi:** Virtual Game - Via Slataper 22

Si svolgeranno stamani alle 11 nella Cappella mortuaria di Sant'Anna i funerali del campione

Oggi l'addio a Tiberio Mitri

Amici, club e il mondo della boxe gli daranno l'ultimo saluto

Il Consiglio comunale approva una mozione di impegno sui controlli

Sicurezza, è allarme generale: «Norme soltanto sulla carta»

Sicurezza sul lavoro solo sulla carta e sui manuali alti cinque centimetri, colmi di procedure, che nessuno rispetta. Legge 626 di adeguamento europeo? La conoscono tutti e nessuno la applica. «Nemmeno in piazza Unità, in un lavoro appaltato dal Comune, gli operai lavorano in sicurezza ed è accaduto lo stesso nella costruzione della piscina termale. Sul Molo Settimo idem e in Ferriera le trasgressioni sono continue». Accuse precise e durissime quelle dei consiglieri dell'Olivio Kakovic e Russignan (quest'ultimo poi, professionista del settore) che ieri hanno aggiunto un tono di ulteriore desolazione e amarezza alla seduta speciale dedicata alla sicurezza sul lavoro.

Una richiesta, quella del consiglio, avanzata dai sindacati, in particolare Cgil, Cisl e Uil che ieri sera dopo tutta una serie di manifestazioni di sensibilizzazione a livello provinciale hanno chiesto al Comune di farsi carico in prima persona del problema e di venire a discutere impegnando i singoli consiglieri. Un invito che ieri sia maggioranza che opposizione hanno accolto in pieno con una lunga seduta.

in cui si è dibattuto e parlato facendo esempi concreti. E alla proposta fatta dal centro-sinistra, che si è fatto avanti con una mozione dei consiglieri Kakovic e Decarli, ha risposto in maniera positiva il centro-destra che ha aderito con qualche modifica, proposta dal consigliere di An Porro. La più significativa è stata quella di allargare a tutte le sigle sindacali autonome (e non solo Cgil,

Presenti Cgil, Cisl e Uil alla seduta speciale, durissimo Russignan (Uilivo) che ha fatto autocritica e ha denunciato irregolarità

Cisl e Uil) l'impegno di responsabilizzazione sul fronte sicurezza. Dopo una lunga discussione che ha protratto i lavori sino a tardi, la mozione è stata approvata con 20 sì e 9 astenuti. Un risposta e un impegno del Comune di fronte al problema della sicurezza che, hanno sostenuto ieri i sindacati (presenti Cgil con

Waldy Catalano, Cisl con Tullio Rosso, la Uil con Minussi) presenta lacune, buchi neri e situazioni assolutamente intollerabili. I sindacati, ha spiegato Minussi, ha presentato una piattaforma rivolta alle aziende e agli enti locali e ha chiesto una prevenzione più forte ma anche veri controlli sul territorio.

«La prevenzione è la fotografia morale di un Paese - ha detto Decarli della Lista Illy - la situazione sulla sicurezza sta scadendo, bisogna impegnare la Regione affinché vigili e individui una mappa dei settori a rischio. Troppi i morti per infortunio: 400 al mese» ha affermato Kakovic (Uilivo) che nel 1999 sono costati 55.000 miliardi. Numerosi gli interventi da Bruni (F) alla Tamburini (Fronte Giuliano), da Andolina (Rifondazione) a Magnelli (Ppi).

Durissimo in particolare Russignan (Uilivo) che oltre a fare autocritica personale ha parlato di casi concreti facendo «nomi e cognomi» sulla situazione di assoluta «non sicurezza» della gran parte dei cantieri edili in città e nella quasi totalità delle fabbriche.

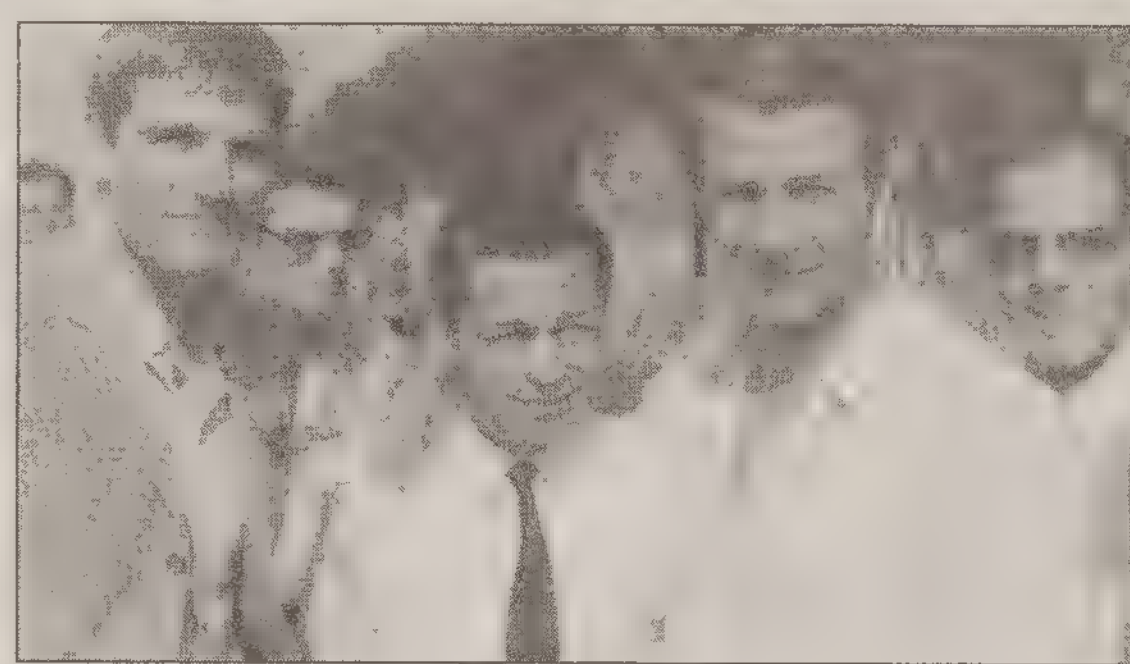
g. g.

Si svolgeranno stamani nella Cappella mortuaria di Sant'Anna i funerali di Tiberio Mitri, il campione di pugilato scomparso la scorsa settimana investito sulle rotaie di un treno Roma-Civitavecchia.

Mitri riposerà quindi nella sua Trieste, la città che lo vide nascere, crescere e iniziare a muovere i primi passi sul ring, prima di riaffermare, a suon di successi e titoli, quella grande tradizione della scuola pugilistica giuliana in tutto il mondo. Il feretro di Tiberio Mitri sarà esposto alle ore 11, alle 11.45 sarà celebrata la liturgia funebre mentre, verso le 12.15, è in programma la sepoltura.

I parenti, ma anche le autorità, il mondo sportivo cittadino, non solo quello legato all'ambiente della boxe, hanno insistito affinché il campione potesse tornare a Trieste concedendo l'abbraccio, l'ultimo, da parte dei molti amici e di quanti hanno avuto modo di ammirare le gesta di artista del ring. È prevista la grande affluenza, stamani, con la rappresentanza quasi certa di parte del mondo politico della città, le autorità del Coni ma soprattutto della grande famiglia della boxe triestina e regionale.

I vari club si sono accordati per inviare alcuni giovani atleti in tenuta societaria per presenziare alla



Tiberio Mitri, a destra, in una foto che risale al 1968 accanto a Nino Benvenuti e al maestro Nello Barbadoro.

cerimonia funebre. Ma non mancheranno sicuramente anche i grandi nomi dell'era d'oro del pugilato triestino, la vecchia guardia rimasta scolpita nella memoria storica sportiva della città e legata alle imprese dei vari Bernardinello, Semeraro e Carbi, solo per citarne alcuni. Nino Benvenuti non potrà intervenire alla cerimonia odierna ma l'ex campione mondiale di pesi medi ha già fatto pervenire alla sorella di Tiberio Mitri, la signora Gianna

l'espressione di cordoglio e affetto.

È probabile la presenza del presidente della Federazione pugilistica nazionale, il professor Grisolia. Non mancheranno per l'estremo saluto nemmeno l'ottantenne maestro Bruno Fabris, colui che, unitamente a Tiralongo, contribuì alla carriera di Mitri, da insegnante e quindi come procuratore, prima dell'approdo in America per cercare quella gloria che Tiberio Mitri non riuscì mai a respirare davvero. L'intenso vissuto e la mor-

te drammatica di Tiberio Mitri ora vogliono lasciare il passo soltanto alle imprese compiute sul ring.

Ricordi ed esempi sportivi che la città vuole immortalare con una serie di iniziative legate alla memoria del pugile. La prima potrebbe essere costituita da un cippo commemorativo ma altre proposte potrebbero spuntare a breve, di carattere agonistico e umanitario. Affinché Tiberio Mitri possa ancora splendere e significare qualcosa.

Francesco Cardella

I cinque imprenditori triestini che vogliono aprire una sala dovranno ancora aspettare il via libera

Un ricorso al Tar tiene in ostaggio il Bingo



Stop inatteso per i cinque imprenditori triestini (e per gli altri 1300, sparsi per l'Italia) che volevano aprire una sala per il Bingo, il gioco che ha già conquistato numerosi Paesi europei, recentemente legittimato dal Governo. Uno dei concorrenti ha fatto ricorso al Tar del Lazio, chiedendo la sospensione della pubblicazione delle graduatorie e dei relativi nomi che doveva avvenire lunedì scorso. «Lede la privacy» - sembra abbia detto il ricorrente - perché solo ad assegnazione definitiva sarà interesse di coloro che avranno ottenuto le licenze, far sapere chi sono».

Al di là delle argomentazioni giuridiche, rimane il fatto che il migliaio abbondante di aspiranti gestori di sale Bingo, che avrebbero dovuto cono-

scere già all'inizio della scorsa settimana le classifiche compilate dalla Commissione ministeriale chiamata a verificare la congruità della documentazione (presupposti indispensabili: una sala di almeno 600 metri quadrati e una dotazione di almeno 300 posti a sedere, completi di leggio) dovrà aspettare. L'attesa potrebbe essere brevissima, se il Tar respingesse il ricorso: in tal caso si procederebbe subito con la compilazione delle graduatorie, anche se il lavoro della Commissione appare improbo, vista la quantità di domande. Ma i tempi potrebbero dilatarsi a dismisura se invece l'organo di giustizia amministrativa dovesse accogliere l'istanza del ricorrente. In quel caso bisognerebbe aspettare la decisione in fase definitiva e la pub-

blicazione delle graduatorie potrebbe slittare a chissà quando.

Che ci fosse tensione nell'aria lo si è capito fin dalla pubblicazione del bando: chi aveva colto l'odore di business, leggendo la Gazzetta ufficiale (in Inghilterra, dove il Bingo è da anni uno dei divertimenti preferiti dalla popolazione, i gestori delle sale fanno affari d'oro) aveva tenuto la notizia riservata. In ogni caso, a fronte delle 420 licenze (a Trieste ne sono previste 2) che saranno assegnate in questa prima tornata (fra due anni, se il monte-premi sarà in costante crescita e se il volume di gioco complessivo lo giustificherà, ne saranno attribuite altre 380) sono state ben 1300 le domande. Ecco perché, prima ancora di cominciare già si litiga davanti ai giudici.

Ugo Salvini

L'Unione degli istriani scrive a Violante

Appello degli esuli a Roma: «Una croce sulla Foiba di Vines simbolo della nostra tragedia»

L'Unione degli istriani chiede al presidente della Camera Luciano Violante, il sostegno del parlamento all'iniziativa di erigere una croce sulla Foiba di Vines, in Istria. E' quanto si legge in un comunicato firmato dal presidente del sodalizio Silvio Delbello. «Anche grazie alla sua sensibilità e al suo autorevole interessamento - scrive Delbello a Violante - è arrivato a compimento l'esame della legge per la «Concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infobiti» che, mi auguro, possa essere approvata nei prossimi giorni».

«La legge - prosegue - riveste grande significato morale per i congiunti degli infobiti e per tutti gli istriani, esuli e rimasti. L'approvazione di questa legge può diventare anche un segno di approvazione e di partecipazione di tutta l'Italia all'erezione di un monumento in Istria che ricordi le vittime delle foibe».

«Si tratta di un'iniziativa - ricorda l'Unione degli istriani - concordata tra esuli e rimasti, che l'onorevole Furio Radin ha già pre-

sentato al Presidente della Repubblica di Croazia, Stipe Mesic. Il quale ha dichiarato di sostenerla». Delbello chiede quindi a Violante che «in occasione dell'approvazione della legge in questione, venga - nei modi opportuni consentiti dalla circostanza - ricordata l'iniziativa comune di esuli e rimasti per l'erezione della croce/monumento e alla stessa sia accordata l'alta sua adesione, assieme a quella della Camera dei deputati».

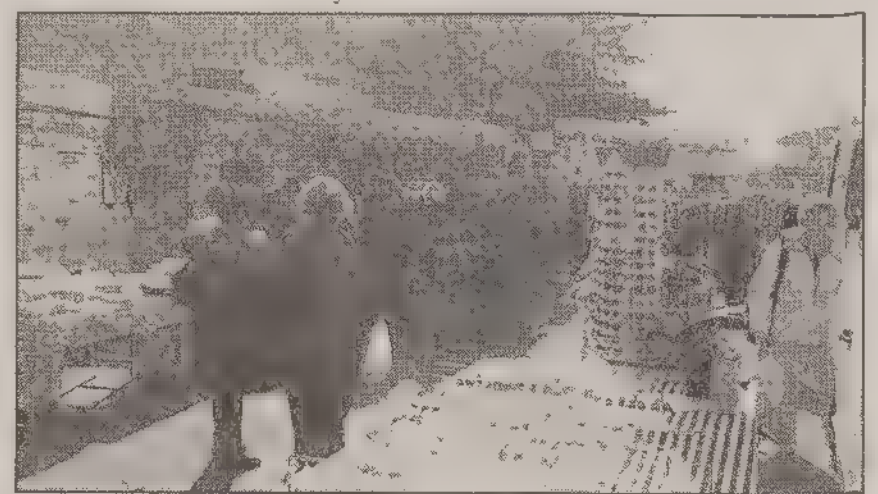
Oggi, intanto, sono attese importanti novità per quel che riguarda l'iter di approvazione della legge sugli indennizzi agli esuli (400 miliardi in tre anni) e per i fondi (29 miliardi, sempre in tre anni) da destinare alle attività della minoranza italiana in Slovenia e Croazia. Come conferma il vicepresidente della Camera Carlo Giovanardi, oggi con i capigruppo verrà concordato l'auspicato passaggio in sede di commissione legislativa, il che consentirebbe una rapida approvazione delle normative.

I meteorologi non hanno dubbi: la temperatura rimarrà abbondantemente sopra la media

Farà caldo anche a Carnevale

Previsti altri giorni di sole. Attenzione ai raffreddori

Il mercato in via dei Mille aperto con qualche polemica



È stato inaugurato ieri il nuovo mercato settimanale in via dei Mille, con la presenza dell'assessore comunale Neri. Si tratta di uno dei due nuovi mercati istituiti: l'altro verrà aperto domani dalle 8.30 in Rotonda del Boschetto. Il mercato in via dei Mille ha tuttavia sollevato anche qualche protesta. È il caso, ad esempio, dell'esponente del gruppo promotore dell'Unione politica-sociale dei contribuenti Manlio Tummolo, che lamenta disagi al transito e la mancanza di una consultazione dei residenti da parte del presidente della sesta Circoscrizione Bruna Tam.

Fa caldo e domani il mercurio nei termometri si alzerà ancora. Questo febbraio del tutto inusuale, con le sue temperature decisamente più elevate dei valori medi storici per il periodo (solitamente in città, in questo mese, le minime si attestano sui 4 gradi, mentre in questi giorni non si scende sotto i 7), promette di continuare, fino a Carnevale.

Per coloro che intendono festeggiare in maschera ci sarà dunque la possibilità di esibire anche i costumi più arditi, quelli che coprono meno cioè, senza rischiare di buscarsi una polmonite. E dovrebbe continuare a splendere il sole (certo non è quello sfogorante di giugno, ma ci si può accontentare) almeno fino a giovedì.

«Per domani (oggi, ndr) le previsioni parlano di una conferma delle condizioni attuali, cioè cielo limpido, temperature piuttosto elevate e leggero vento

- spiega il capitano Gianfranco Badina - mentre per mercoledì dovremmo registrare addirittura un ulteriore aumento delle temperature. Del resto - aggiunge - se consideriamo la situazione generale, non possiamo dire cose diverse, in quanto è in arrivo, ma soltanto per giovedì, un debole fronte di basse pressioni, che però dovrebbe comportare soltanto qualche pioggia, non forte. Ma accanto a una possibile perturbazione arriverà una stabilizzazione al rialzo delle temperature. Queste condizioni di perturbabilità - afferma Badina - potrebbero protrarsi fino al week-end. Più in là è difficile fare previsioni, perché ci allontaniamo troppo, ma non credo assisteremo a sostanziali variazioni, anche perché l'unico fronte freddo attualmente circolante in Europa sembra volersi conchiudere sui Balcani, lambendo l'Italia solo di striscio».

Dovrebbe continuare



dunque questa situazione che favorisce le scampagnate, le passeggiate e qualche timida presenza sulle spiagge. Attenzione però, ammoniscono i medici: queste temperature invitano a togliersi qualche indumento di dosso, favorendo l'insorgere di raffreddori e bronchiti. Bisogna considerare infatti che quando si è esposti al sole, in mesi come febbraio, c'è notevole escursione di temperatura fra la parte del corpo che beneficia dei raggi solari e quella che rimane in ombra, con delle differenze

che possono creare qualche problema di compensazione per l'organismo. Queste sono le condizioni che favoriscono l'insorgere di malattie dell'apparato respiratorio.

Chi sta tifando per il mantenimento dello stato attuale delle condizioni atmosferiche sono gli organizzatori delle varie manifestazioni legate al Carnevale, che domenica e martedì vivrà le sue giornate di apoteosi. I tradizionali cortei di carri e gruppi potrebbero dunque essere baciati dal sole.

u. sa.

La città della scienza si arricchisce di due nuovi centri nazionali di eccellenza per decisione del ministero dell'Università

Arrivano telegeomatica e biocristallografia

Trieste città della scienza si arricchisce di due nuovissimi Centri nazionali di ricerca d'eccellenza, dedicati alla telegeomatica e alla biocristallografia. A decretarne la nascita è il Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica che ha selezionato i due progetti, proposti dagli studiosi e dai ricercatori dell'ateneo triestino, nell'ambito del recente bando triennale volto a individuare le strutture ad alta qualificazione scientifica d'interesse nazionale in alcuni settori strategici.

Il Centro di telegeomatica rientra nella rosa dei 23 progetti che usufruirà subito di un finanziamento nell'ordine del miliardo e mezzo. Per il Centro di biocristallografia (come per altri 22 laboratori nazionali) il contributo ministeriale di mezzo miliardo scatterà invece fra qualche mese.

L'attivazione delle due strutture d'eccellenza è stata annunciata ieri dal rettore dell'ateneo Lucio Delcaro nel corso di un incontro cui hanno preso parte i coordinatori dei centri (Giorgio Manzoni per la te-

legeomatica e Lucio Randaccio per la biocristallografia) e i docenti e ricercatori impegnati nelle specifiche aree di ricerca.

«La nascita di questi centri d'eccellenza - ha sottolineato il rettore - è un'ulteriore conferma del fatto che l'università triestina vede proprio nella ricerca scientifica uno dei suoi punti di forza. Si tratta quindi di una novità importante: sia per gli studenti e i ricercatori che fanno riferimento al nostro ateneo, sia per il sistema città, che già da tempo pone un forte

accento sulla vocazione alla ricerca scientifica». La designazione da parte del Ministero segna inoltre significativo riconoscimento, è stato sottolineato nell'incontro, di un lavoro che ormai da anni si caratterizza per un approccio multidisciplinare coniugando (come specificamente previsto dal bando nazionale) la scienza all'acquisizione di processi di partenariato con l'industria. Il Centro di telegeomatica (Geonetlab), che nella prima fase di avventura di 55 ricercatori, condurrà infatti attività di ricerca nei campi del-

la cartografia generale e tematica e in molte applicazioni delle metodiche dei sistemi informativi geografici. Le linee di ricerca andranno dalle infrastrutture telematiche ai sistemi di posizionamento satellitare, dalla logistica alla protezione civile, dal pronto soccorso alla gestione delle risorse archeologiche. Il Centro di biocristallografia, muoverà invece nell'ambito delle biotecnologie e della biomedicina, approfondendo lo studio della struttura dei sistemi proteici.

d.g.

La serenità ha un nome di donna

Residenza Polifunzionale per Anziani

- ambiente confortevole e familiare
- assistenza garantita 24 ore su 24
- diete personalizzate
- assistenza anche in caso di ricovero • assistenza medica

Ida

Trieste • Via S. Francesco, 40 (2°) • tel. 040635414

Più autorevole il mezzo più persuasivo il messaggio

am

A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

Pubblicità di settore Pubblicità di valore

Questo giornale è un insostituibile punto di riferimento per i suoi lettori. Sul Piccolo anche l'informazione pubblicitaria ha più peso

MUGGIA Dopo l'approvazione del piano regionale, già oggi in consiglio comunale la «variante» per il nuovo sito

Le antenne tv andranno nel bosco

Individuata una nuova area di 7000 metri quadrati per liberare Chiampore

La giunta regionale approva il piano per la radiodiffusione televisiva, in ottemperanza a quello nazionale, e il Comune di Muggia porta oggi stesso in consiglio comunale la proposta di variante al piano regolatore, recependo l'indicazione del nuovo sito per le antenne tv: sarà un'area boscosa di 7000 metri quadrati tra Porto San Rocco e Località Fontanella (sotto il monte San Michele, luogo in prima battuta individuato per liberare Chiampore dalle antenne, ma poi risultato non idoneo per ragioni di salubrità in base a una legge del '99).

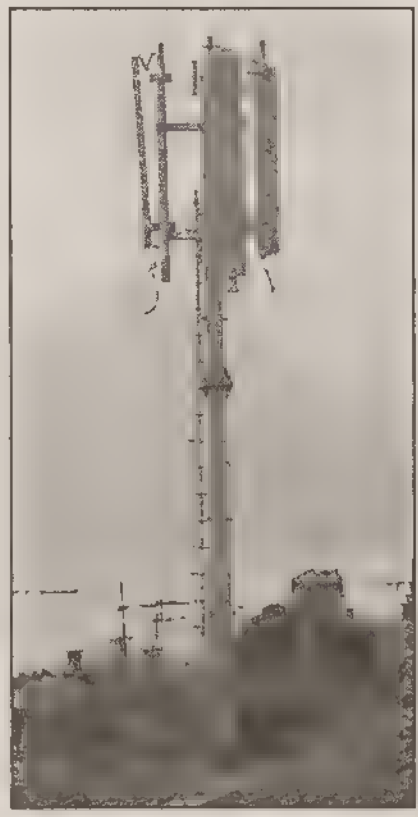
La nuova area, si dice, offre un'area di salvaguardia per le distanze di circa 70 mila metri quadrati, né si prevede l'edificabilità in quella zona. Però saranno necessarie azioni di esproprio. Tra l'altro per la variante al piano regolatore e l'esproprio, ci vorranno quasi due anni - come spiega l'assessore all'Urbanistica, Lorenzo Gasperini - per poter edificare il nuovo traliccio.

Il Comune ha 60 giorni di tempo dal giorno della pubblicazione del piano sul Bollettino ufficiale della Regione per adottare la variante al Prg. In previsione di ciò, già il 27 luglio, dice l'assessore, in Comune è stato dato parere favorevole al piano regionale. Il futuro traliccio dovrebbe avere una base di circa sei metri per sei, e «non dovrebbe comportare eccessivo dispendio»; al posto delle 15 postazioni tv presenti a Chiampore ne conterrà sette, «ma

con una potenzialità massima di 34». Il Comune ha facoltà di costruire da se stesso l'opera, affidandola poi alle emittenti tv, o di stringere delle convenzioni con i proprietari interessati. In tutti i casi, ha comunque l'obbligo di provvedere al nuovo impianto, nonché facoltà di obbligare le emittenti al trasloco.

Spunta dunque una concreta nuova via per liberare la sofferente zona di Chiampore dalle antenne, vicine a case e scuole. La legge regionale non riguarda però le radio. Il Comune afferma di volersi dotare di «uno specifico studio radioelettrico redatto da personale qualificato al fine di definire puntualmente l'area di salvaguardia da riportare nel Prg, e intende farsi carico di una progettazione unitaria degli impianti da collocare

nel sito, potendo così mantenere il controllo della fase operativa dell'insediamento delle varie emittenti». Specifica il sindaco Di-piazza: «Gestiremo la zona, avremo il controllo del progetto, le antenne si staglieranno contro un bosco e non contro il cielo, quindi l'impatto visivo sarà molto diminuito». Soddisfazione, infine, per il fatto che «finalmente - dice la nota del Comune - dopo circa dieci anni di traversie legate all'impossibilità di applicazione della cosiddetta legge Mammì del '90 si sia riusciti a ottenere la strumentazione necessaria per risolvere il grave problema delle antenne televisive di Chiampore».



Stasera sarà presentata una delibera con una serie di norme per nuove installazioni

Telefonini, arrivano le regole

Ma questa sera in consiglio comunale approda anche un'altra «questione antenne»: quella dei telefonini. Verrà sottoposta ai consiglieri una delibera che definisce le modalità per la concessione edilizia in caso di richieste per l'installazione di antenne per la telefonia mobile (due stanze sono già giacenti, e avranno risposta secondo la nuova normativa: «Una chiede spazio in zona industriale, e probabilmente riceverà

un sì, l'altra in pieno centro città, e riceverà sicuramente un no» anticipa l'assessore all'Urbanistica, Gasperini).

Il nuovo regolamento, possibile da parte dei Comuni dopo che una legge del luglio '99 ha dato competenza in materia agli enti locali sottraendola alle Regioni, prevede «regole molto restrittive - anticipa l'assessore -, di massima salvaguardia per la salute pubblica. Sarà proibito in-

stallare antenne in qualsiasi zona residenziale, sui tetti delle case, in aree scolastiche, sportive o di svago, e nelle zone di servizio pubblico solo previo specifico studio che dimostri l'assenza di elettromagnetismo su case adiacenti». Ogni progetto dovrà essere corredato da una perizia specializzata e da uno studio approvato dall'Arpa (l'Agenzia regionale per l'ambiente).

La delibera che verrà sottoposta al voto del consiglio



comprende però anche un'altra serie di indicazioni per queste antenne, di natura più estetica che tecnica: viene regolamentata la tipologia delle cabine e degli accessori, e in generale si inseriscono i criteri per valutare l'impatto ambien-

tale di questi tralicci. Attualmente a Muggia ci sono cinque antenne per telefonini («due o tre molto contestate dai cittadini», dice Gasperini); una sopra il cimitero, una in viale XXV Aprile, due in un campeggio al Lazzaretto.

MUGGIA Per il «petrolio» sotto l'azienda la Janousek si è rivolta a un legale

«Chiederemo i danni all'Ezit»

La Janousek srl chiederà un risarcimento all'Ezit se sarà costretta a bonificare l'area sulla quale sorge lo stabilimento nella valle delle Noghère a Muggia. Lo ha specificato il legale della società, che ha aperto un contenzioso con l'ente che gestisce la zona industriale dopo il rinvenimento di materiale inquinante nel terreno dove sorge lo stabilimento.

Durante alcuni rilevamenti, eseguiti nei mesi scorsi per esigenze interne all'azienda, sono venuti alla luce depositi di idrocarburi, probabilmente risalenti a depositi illegali eseguiti tra gli anni '50 e '60 un po' in tutta la vallata, trasformata in una gigantesca discarica ma senza un adeguato controllo (tecnico e normativo) su quanto veniva scaricato.

«La società - spiega il legale Silvia Piemontesi - chiede in prima istanza che sia l'Ezit, in quanto precedente proprietario,

a eseguire la bonifica del terreno. Se ciò non dovesse avvenire, chiederemo un risarcimento per le spese sostenute in caso i lavori di bonifica dovessero essere a carico dell'azienda». In qualche modo dunque gli inquinanti saranno rimossi, mentre della questione sono già stati interessati sia l'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente) che il Comune di Muggia.

Nel vicino stabilimento che un'altra società sta per destinare a pastificio, nelle scorse settimane si era verificata un'analoga circostanza. Diverse però le situazioni. La Janousek si troverebbe infatti a operare con uno stabilimento già attivo, mentre la Pasta Giulia spa - che si è detta disponibile a bonificare il terreno a spese proprie - agirebbe su un cantiere ancora «a cielo aperto» e quindi con difficoltà operative di minore portata.

Riccardo Coretti

MUGGIA Ancora firme e proteste a San Cristoforo contro Regione e Comune

Terra del borgo da restituire

Raccolte oltre 120 firme tra i residenti di Borgo San Cristoforo a Muggia, ora si bussa alla porta del Comune per chiedere il riacquisto dei terreni. Se la richiesta dovesse rimanere inascoltata si preannunciano «azioni eclatanti».

La vicenda prende le mosse da una delibera della Regione, che, senza contattare per un eventuale diritto di prelazione i cittadini residenti, anni or sono aveva venduto alcuni appezzamenti di terreno che circondano le case del «Villaggio del Pescatore» - con questo appellativo è conosciuto il borgo in quel di Muggia - a una società privata (la Sea, ora fallita). Ora si chiede che la Regione finanzia il Comune per un riacquisto dei terreni, che dovrebbero poi essere rivenduti ai proprietari delle case adiacenti.

«È una questione che si potrebbe risolvere con poche decine di milioni e non credo siano un problema per una Regione con un bi-

lancio di 9000 miliardi». Queste le parole pronunciate ieri mattina da Denis Zigante, presidente dell'Associazione «Regione Giulia», intervenuto a una manifestazione organizzata per annunciare la raccolta di circa 120 firme in calce a una petizione che ora verrà presentata agli enti locali. «Con queste firme andremo alla Regione, alla Provincia di Trieste e soprattutto al Comune di Muggia - ha spiegato Zigante - che finora si è dimostrato insensibile al problema».

Ha rincarato la dose Giorgio Marchesich, coordinatore del movimento Fronte Giuliano, parte attiva nella raccolta di firme. «Vogliamo le scuse pubbliche del sindaco Di-piazza, che si è permesso di trattare male i cittadini ricevuti nei mesi scorsi per la stessa richiesta. Confidiamo nella sua sensibilità e intelligenza - ha concluso Marchesich - altrimenti siamo pronti anche ad azioni eclatanti».

r. c.

LA FABBRICA DEL CARNEVALE Nei capannoni dove si costruisce la sfilata tra chi vuol descrivere l'Olanda, Muggia antica oppure i pesci

C'è il carro dove morire di stenti e torture medioevali

Tornano le spericolatissime «gelide» del personaggio premiato l'anno scorso, che si fa ibernare

D'accordo che a Muggia il Carnevale «è una cosa seria», ma i buontemponi con qualche vena di follia vi trovano sempre cittadinanza onoraria.

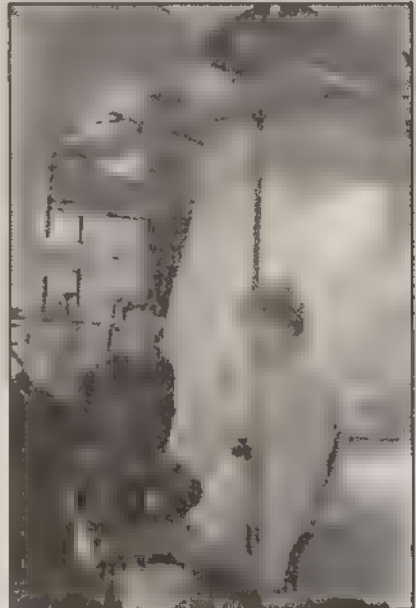
Ricordate il personaggio che lo scorso anno aveva sfidato il freddo immergendosi per tre ore nell'acqua di una piscina mobile al seguito della compagnia «Bellezze naturali», premiato poi come maschera più pazzo? Ebbene, per questa 48.a edizione Bruno (così si chiama il nostro) vuole superare se stesso: l'acqua gelida ormai per lui è gioco da ragazzi, e così ha deciso di entrare in un enorme frigo pieno di ghiaccio, a fare... il calamito surgelato.

È convinto che poi i suoi sapranno come rianimarlo dall'ibernazione, anche perché i pesci sono il motto di quest'anno. «Pescar faber»: ecco dunque un peschereccio con reti di 20 metri dove rimarranno impigliati vari branchi ittici (rappresentati da decine di palloncini attaccati ai partecipanti vestiti da fondali), nonché una stella marina alta due metri e larga quattro (spese folli per la stoffa, assicurano).

Dopo i pescatori che puliscono le reti sul molo e gettano gli avanzi ai gabbiani, sul banco della peschiera vedremo scarpane, molli e baccalà di dimensione umana, impietosamente fatti a tranci dalle gigantesche accette dei pescivendoli.

Seguiranno risotti al nero di seppia e fritti misti (trenta bimbi che salteranno in una friggitrice), la banda addobbata da «pedocera», quindi il finale ecologico del grande carro, dove un'enorme massa di mucillagine si ergerà a ventaglio a coprire un'onda, già imbrattata da una macchia di petrolio.

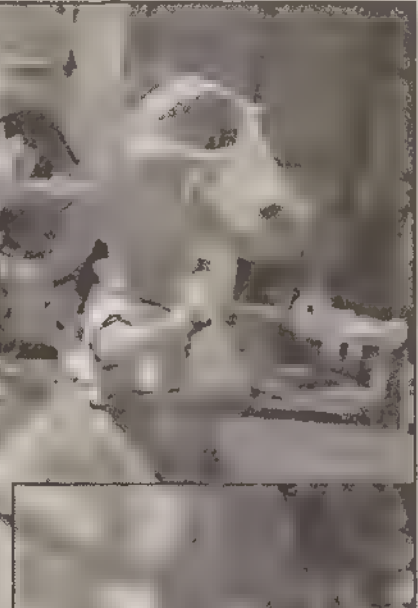
Con le barche multicolori



ri si apre anche il corteo della «Trottola», che però ci porta indietro nel tempo all'età medioevale. «Oh Muja bella dei quattro cantoni» è il tema di questo viaggio, che dal pittoresco porticciolo si sposta al «Tor», da dove giungeranno le grida dei condannati a morire di fame, nelle gabbie, o a subire le torture della gogna o dell'allungamento degli arti (per fortuna



Altre anticipazioni «visive» dall'interno dei capannoni dove si stanno allestendo i carri della sfilata di Muggia, in programma per domenica 25 febbraio. (Foto Tommasini)



na, le braccia saranno telescopiche). Si approda poi, attraverso la «Portizza», in Contrada Grande, sede di botte-



E mentre al Castello infuriava una battaglia tra muguganesi e triestini, in piazza Marconi le antiche famiglie locali, con gli stemmi delle casate, accompagnavano la processione dei santi protettori. Ma ecco il carro conclusivo: sullo sfondo del municipio si staglierà un maestoso possente in armatura medioevale, simile al sindaco Di-piazza, a cavallo del Leone di Muggia, con lo scudo e

la mano tesa a mo' di saluto romano.

Ma facciamo un salto nel paese dei tulipani, con «Bulli e Pupe». La compagnia di Chiampore ha infatti deciso di mandare una «Cartolina dall'Olanda», raffigurante i girasoli di Van Gogh, multi a vento alti cinque metri con ponti e prati fioriti, gli zoccoli, le biciclette, il taglio dei diamanti e le celebri statue di Delft.

I nostri però non hanno trascurato né un bar locale dove si vendono liberamente «erbe» di ogni genere, né le ragazze «in vetrina» (ne abbiamo incontrate una, che però si chiama Sergio, la quale sfoggerà per l'occasione un lezioso «baby doll» celeste e una chioma rossa fiammante).

Alla fine del tour vedremo il mastodontico carro a forma di vascello dell'«Olandese volante», agitato da onde tempestose grazie a un sistema di pistoni idraulici, animato dalle travolgenti musiche dell'opera e da spericolati personaggi.

Ultima in ordine di sfilata avanza l'«Ongia», quanto mai restia a rivelare i suoi segreti. Pur avvolto dal massimo riserbo, alcune indiscrezioni tuttavia trapelano: «The show must go on» sarà una fantasmagorica carrellata di spettacoli di ogni tipo, da «Rocky Horror Show» al «Bolshoj Ballet» di Mosca, dai «muppet» al Carnevale brasiliano, con una puntata alla «Feria de toros» di Pamplona.

A Muggia poi si disputerà un palio del tutto particolare, mentre i ritmi della banda introdurranno le meraviglie del circo, con il suo seguito di acrobati, giocolieri e domatori. Così si arriva al teatro di marionette e al gigantesco burattinaio in frac e cilindro del carro di chiusura.

Barbara Muslin (2 - fine)

DUINO AURISINA Progetto Baia di Sistiana

Vlahov torna con una mozione sulla vicenda delle ipoteche

e sulla causa Comune-Fintour

Oggi l'assemblea sull'amianto alla cartiera Burgo

«Amianto in cartiera: esposizione e ripercussioni» è il titolo dell'assemblea pubblica indetta per questo pomeriggio alle 17.30 nella sede del Fondo sociale lavoratori Cartimavo a San Giovanni di Duino (immediatamente prima della vecchia entrata della Cartiera Burgo).

All'incontro, indetto dalla rappresentanza sindacale della Cartiera del Timavo, sono stati invitati a partecipare i sindacati di categoria, il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria, l'Associazione esposti all'amianto di Monfalcone, la direzione aziendale, il Comune di Duino Aurisina.

Vlahov aggiunge: «L'immobile sul quale si trova il depuratore non risulta a tutt'oggi intavolato né portato al patrimonio del Comune». Secondo il consigliere, «esiste una causa legale promossa dal fallimento Fintour contro il Comune di Duino Aurisina per il recupero dell'indennità di esproprio dell'area». Di fatto quel depuratore, nel progetto di rifacimento della Baia, dovrebbe essere trasferito nell'area ex Lloyd, ma Vlahov vuol sapere come la società privata, dando «per scontata la sua acquisizione dell'area depuratore e lo spostamento di quest'ultimo in zona Lloyd», pensi di poter decidere al posto del Comune proprietario, e in corso di causa con la Fintour. Inoltre, l'esponente del Polo chiede che sia verificato che zone intese in realtà demaniali (ex cave, area Enalc).

Infine, opponendosi (peraltro come tutte le forze politiche di Duino) al trasferimento delle società nautiche a Castelreggio, Vlahov chiede fra l'altro anche che la proprietà della Baia dimostri la propria solvibilità non solo circa la realizzazione del progetto, «ma anche in relazione a tutti i mutui ipotecari contratti o ereditati», che il nuovo depuratore sia velocemente realizzato, che il Comune ne mantenga la proprietà nel pubblico interesse, che interceda con la Regione affinché questa «tenga preferibilmente avulso il suo patrimonio immobiliare da ogni tipo di società con privati, almeno sin tanto che le situazioni collegate con le ipoteche risultino influenti».

«Nella settima circoscrizione, dopo che si è conclusa positivamente la vicenda dell'intitolazione a Giorgio Calza di una via, sono stati Ulivo, Lista Illy e il gruppo Comunista a restare in aula nell'ultima seduta e a votare delibere per le manifestazioni di Carnevale, che altrimenti non si sarebbero svolte, e perfino il vigile di quartiere per Servola». La sinistra risponde alla conferenza stampa del Polo, e conferma le difficoltà di governo nel quartiere, con l'ennesimo abbandono della riunione di tutto il centro-destra».

a cura della Manzoni & C. S.p.a. pubblicità

Benelli
MOTOSTAR

 TRIESTE - Via Valdirivo 29/b e via XXX Ottobre 11/b
 Tel. 040.638600

A TUTTA MOTO

Benelli
MOTOSTAR

 TRIESTE - Via Valdirivo 29/b e via XXX Ottobre 11/b
 Tel. 040.638600

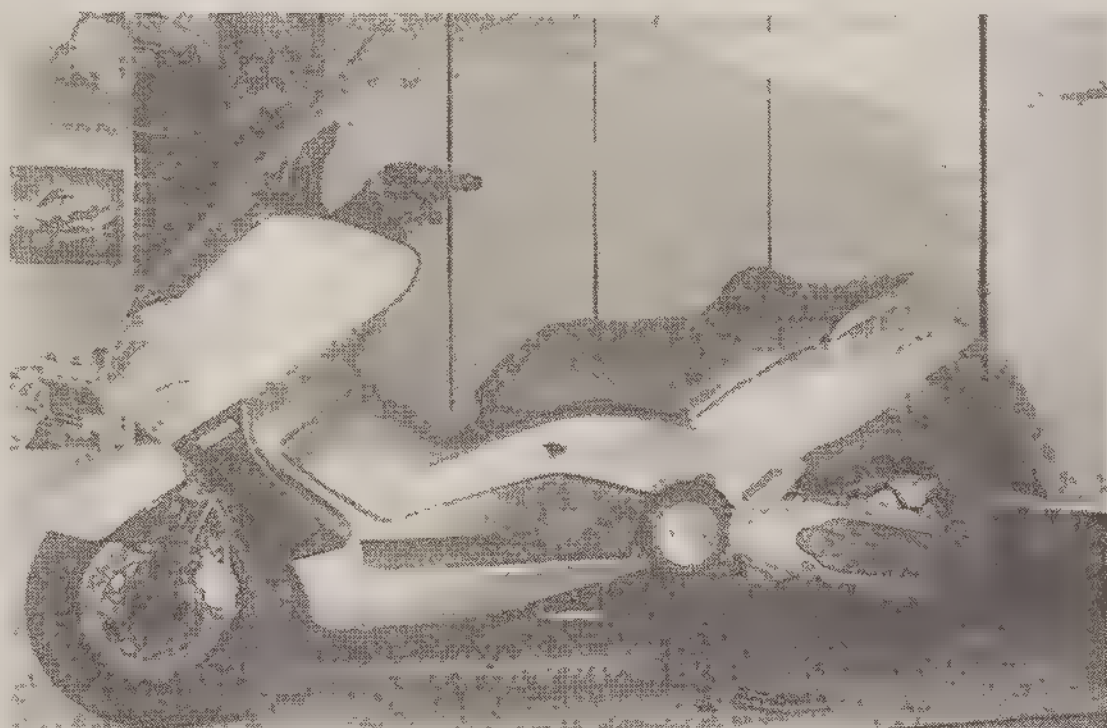
YAMAHA - XP500 TMAX

● Rivoluzione su due ruote

Con il nuovo Tmax, Yamaha rivoluziona il mondo della mobilità su due ruote proponendo il primo maxi-scooter con anima e prestazioni decisamente motociclistiche. Il Tmax infatti è la sintesi più evoluta del concetto di scooter e moto, il prodotto di una tecnologia davvero rivoluzionaria, e racchiude in sé la grinta di una bicilindrica di razza, la comodità di un lussuoso maxiscoter e l'eleganza tipica di un oggetto di design.

MOTORE - Il temperamento è quello di una vera e propria moto, adatta alle accelerazioni brucianti necessarie in città, e dotata di tutti i cavalli che servono per affrontare lunghi tragitti autostradali. Il tutto grazie a un bicilindrico parallelo orizzontale DOHC (doppio albero a camme in testa) da 499 cc, con 4 valvole per cilindro e raffreddamento a liquido dalle credenziali davvero impressionanti: la velocità massima infatti è di 160 kmh, la potenza è di 40 cv a 7000 giri/minuto e la notevole accelerazione permette di andare da 0 a 100 kmh in 7"8. La spinta impressa è notevole a tutti i regimi, mentre la trasmissione finale, a doppia catena silenziosa, non richiede alcuna manutenzione.

CICLISTICA - Un altro grande pregio del Tmax è la maneggevolezza, arricchita dalla praticità del cambio automatico e una disposizione dei comandi che si rivela naturale e istintiva. Il nuovo rigidissi-



mo telaio tubolare con struttura a diamante, offre un comportamento impeccabile e sempre prevedibile nell'impostazione delle traiettorie, e insieme alle sospensioni a lunga escursione, i freni a disco di grande diametro e pneumatici sportivi, è in grado di offrire sensazioni di guida davvero esclusive. Ma tutta la ciclistica è all'altezza di una moto sportiva, con una forcella a lunga escursione e il forcellone a doppio braccio in alluminio collegato al monoammortizzatore posteriore.

SICUREZZA - La frenata è potente e aggressiva, con ampi margini di sicurezza grazie ai potenti freni a disco, anteriore e posteriore. Il notevole grip degli pneumatici sportivi, montati su cerchi in lega a tre razze da 14", assicura cambi di direzione

rapidi e precisi, con un'impeccabile tenuta di strada.

DESIGN - Ma anche il look vuole la sua parte, ed ecco allora il Tmax presenta linee eleganti e sportive, con l'ampio e protettivo frontale tipico di uno scooter e la zona centrale che richiama il telaio in alluminio tipico di una maximoto. Sia il parabrezza che la carrozzeria sono stati progettati per offrire il massimo dell'efficienza aerodinamica alle alte velocità. Anche la protezione dagli agenti atmosferici è completa per pilota e passeggero. E non mancano comfort e funzionalità, con il vano sottosella molto capiente, la sella morbida e comoda anche per due persone e lo schienale del passeggero regolabile longitudinalmente.

HONDA - @125 e @150

● La tecnologia ecologica

La Honda sbarca nel mercato prestigioso delle ottavo di litro, e lo fa con grande stile, dimostrando di voler stare al passo dei tempi già nel nome, dove esibisce la modernissima @. Si chiamano infatti @125 e @150 i nuovi gioielli Honda, che si caratterizzano per una suadente silhouette, per un design tipicamente europeo, per un livello di emissioni ultraridotto e per prestazioni di un certo spessore.

DESIGN - Uno dei punti forti dei nuovi @125 e @150 è l'elegante styling neoclassico, che fonde il classico con l'ultramoderno e conquista al primo impatto, con linee arrotondate e pulite tra le quali spiccano i bulloni metallici decorativi. Particolare attenzione è stata data all'ergonomia, con ampio spazio per le gambe, una ridotta altezza della sella e un'azzeccata posizione del manubrio. Lo scooter viene offerto in quattro colori: argento metallizzato dai forti riflessi, verde chiaro metallizzato, blu scuro metallizzato e marrone uniforme.



MOTORI - L'innovativo propulsore monocilindrico a quattro tempi raffreddato a liquido dispone di erogazione e coppia notevoli, con una rumorosità di scarico particolarmente bassa. Il propulsore, caratterizzato da un design semplice e da una combustione efficiente, è incastonato nel nuovo telaio con configurazione classica, con carter motore oscillante, ed è montato separatamente dal radiatore, che invece è collocato più in posizione più bassa, isolando così completamente il pilota dal calore del motore.

Il livello di emissioni allo scarico ultraridotto è stato raggiunto grazie a un nuovo sistema di iniezione dell'aria particolarmente efficace, che assicura una combustione accurata del gas di scarico. Le emissioni vengono ulteriormente ridotte da un convertitore catalitico metallico inserito nello scarico. Il serbatoio di 9 litri garantisce un'incredibile autonomia vista l'economia d'esercizio.

SICUREZZA - Fondamentale per la sicurezza è il sistema di frenata combinata, che ha aggiunto facilità di controllo e di manovra.

Nella leva sinistra è incorporato anche un freno a mano, che si attiva tramite una pressione sull'apposito pulsante, particolarmente utile se si posteggia in salita o in discesa. Notevole anche il telaio tubolare in acciaio, che garantisce la rigidità e la leggerezza necessarie. La tenuta di strada, sempre precisa e confortevole anche con il passeggero e a pieno carico, è assicurata da sospensioni che contribuiscono ad innalzare l'agilità e il comfort di guida. Al retrotreno invece, due ammortizzatori tradizionali assicurano il massimo supporto al carter oscillante.

STOP AND GO - Una delle grandi novità in arrivo per il @125 e il @150 è il sistema stop and go, molto importante per il risparmio energetico e in funzione antinquinamento. Infatti, quando il semaforo è rosso, il motore dopo qualche attimo di inattività si spegne da solo. Poi al verde, basta accelerare e lo scooter si riaccende pronto per riprendere la sua marcia.

MOTO SHOP

concessionario

YAMAHA

Vendita ed assistenza

Ricambi ed accessori

Via Giulia 2 - Trieste - Tel. 040.569529 Via San Francesco 66 - Trieste - Tel. 040.572166

DIRT BIKE

concessionario per Trieste e provincia



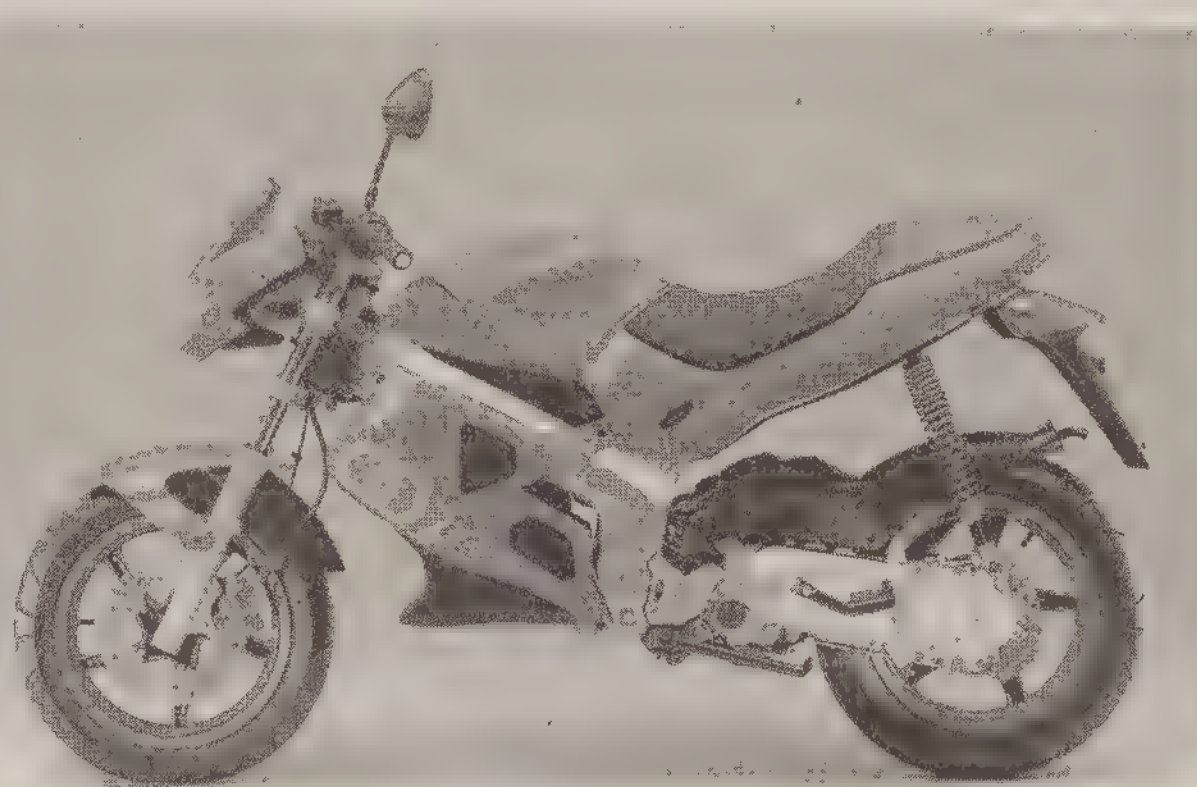
Via F. Severo 56 - 34127 Trieste - Tel. 040.575321

GILERA - DNA 50

● La sportività nei cromosomi

Per chi cerca un veicolo super sportivo ma non ha trovato ancora soddisfazione né nello scooter né nelle moto attuali, Gilera offre adesso un'opportunità con il suo nuovo DNA, uno scooter che possiede l'anima di una moto. Il DNA infatti offre allo stesso tempo la comodità di uno scooter per gli spostamenti in città e il divertimento che solo una moto può dare. La ciclistica, la forcella tradizionale a doppia piastra, la stabilità in ogni situazione, le pieghe al limite e le prestazioni al top sono delle vere e proprie caratteristiche da moto, mentre il vano portacasco da 12 lt, quello portaoggetti sotto la sella e il cambio con trasmissione automatica sono delle tipiche comodità da scooter. Il manubrio è composto da due semimanubri stampati in lega di alluminio ed è prodotto su disegno Gilera dalla Domino.

TELAIO - Il telaio motociclistico a culla aperta a doppia trave di-



scendente in trafilato di acciaio e la linea, con rifiniture curate nei dettagli, rendono il veicolo bello, sicuro e divertente, mentre la sicurezza e la tenuta di strada sono assicurate dal freno a disco anteriore e posteriore, dalla forcella da moto con steli maggiorati, dal telaio speciale e dai grandi pneumatici. La strumentazione prevede una multifunzione elettronica, analogica e digitale, dalla grafica accattivante in stile MV Augusta,

mentre il serbatoio da 9 lt offre un'autonomia davvero eccezionale (si percorrono più di 270 km con un pieno su ciclo ECE).

MOTORI - Il Gilera DNA monta la nuova generazione di motori denominati Hiper2 (High Performance Ecologic engine Range), potenti ma rispettosi dell'ambiente che ci circonda. Si può accelerare da 0 a 30 m in 4,8" e da 0 a 60 m in 7"2, insomma nelle partenze da fermo il Gilera DNA non ha rivali. Il cam-

bio è a trasmissione automatica.

ACCESSORI - Come accessori per arricchire ulteriormente il DNA sono disponibili le pedanine per il passeggero, il cavalletto centrale, la borsa per il vano portacasco con tasche per piccoli oggetti, il guanciale in gomma di protezione serbatoio, le grafiche Racing, la predisposizione per allarme elettronico e l'antifurto meccanico.

SUZUKI - BURGMAN 250-400

● Un salotto in movimento

È un vero e proprio salotto in movimento quello che ha saputo produrre la Suzuki con il Burgman 250-400, le cui qualità principali ne fanno un modello di assoluto prestigio.

COMODITÀ - Le prime parole d'ordine del Burgman sono comodità, facilità di guida e comfort assoluto per guidatore e passeggero. La sella doppia imbottita e rivestita in pelle, l'aerodinamico parabrezza, l'ampia pedana poggiatesta e la strumentazione fanno di Burgman uno stupendo mezzo di relax.

MANUTENZIONE - Comoda anche la manuten-

zione: per sostituire la candela o per rabboccare il liquido di raffreddamento basta svitare un coperchio, e il tappo del serbatoio è accessibile da entrambi i lati dello scooter. Un occhio di riguardo anche alla sicurezza, con il bloccetto d'accensione che è protetto da un dispositivo che si sblocca solo grazie al magnetismo installato sulla chiave.

MOTORE - Anche il design e le prestazioni fanno del Burgman una grande moto. La linea esprime un'elegante potenza mentre il motore è un monocilindrico a 4 tempi SOHC 4 valvole, raffreddato a liquido. Il sistema frenante è integrale, con freni a disco su entrambe le ruote.

C'è poi il blocco della ruota posteriore, che è azionabile con la leva sul cruscotto e rappresenta un freno a mano

Festeggiamo un anno di successi

Consideratevi invitati

Le riduzioni

L. 1,3 milioni*

su tutti gli scooter da 50 a 150cc

L. 2 milioni*

su Burgman Classic 250/400cc

Un'offerta senza confronti per celebrare insieme un 2000 di vittorie e 80 anni di presenza Suzuki nel mondo. Entrate in una concessionaria ufficiale Suzuki

* Le riduzioni sul listino (franco concessionario IVA compresa) sono valide per tutta la gamma scooter. L'offerta non è cumulabile con altre promozioni in corso.



lindrico a 4 tempi SOHC 4 valvole, raffreddato a liquido. Il sistema frenante è integrale, con freni a disco su entrambe le ruote. C'è poi il blocco della ruota posteriore, che è azionabile con la leva sul cruscotto e rappresenta un freno a mano

ideale per i parcheggi in pendenza. La velocità massima è di oltre 140 kmh (Burgman 400) e l'accelerazione è pronta e potente.

SPAZIO - Notevole anche la capacità di carico: il bagagliaio sottosella di 33 litri può ospitare una valigetta formato A3, mentre nella parte anteriore ci sono altri due vani da 3,2 e 0,4 litri.

Pedrini & Figli

concessionario

GILERA
PIAGGIO

Filiale Il Motociclo

Via Flavia 47 - 34148 Trieste - Tel. 040.827782

Via Barbariga 12 - Tel. 040.412525

Bertocchi Racing Motor

Via Flavia 22/2 - 34148 Trieste - Tel. 040.826677

concessionario

SUZUKI

ORE DELLA CITTÀ

La Cantatrice calva

Oggi al Teatro Cristallo, alle 17.30, con replica domani al Circolo delle Assicurazioni Generali sempre alle 17.30, va in scena il quarto appuntamento del cartellone di «Teatro a Leggio» proposto dall'Associazione Amici della Contrada. Sotto la direzione di Mario Liccioli verrà proposto un grande classico del teatro dell'assurdo: «La Cantatrice calva» di E. Ionesco.

Programma di formazione

Per fornire una preparazione di base in materia di gestione ambientale, l'Associazione degli Industriali organizza un programma di formazione aperto a tutte le aziende della provincia, che si svolgerà oggi e domani, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18, in piazza Scrocola 1.

Club Reali

«Conoscere il mondo che ci circonda per difenderlo», è questo il proposito delle videoregistrazioni organizzate dal Club Reali triestini dedicate all'ambiente naturale. La puntata di oggi alle 18, nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4, si intitola «Viaggio nelle Alpi incantate di Francia e Italia». Ingresso libero.

Concerto benefico

Oggi alle 11 avrà luogo, nella sede dell'Associazione commercianti al dettaglio - sala Azzurra (I piano), la cerimonia per la consegna del ricavato del concerto «Buon Anno Trieste 2001» alla Fondazione «Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin» e all'Associazione «Azzurra».

Associazione 50 e più

L'assemblea ordinaria dell'Associazione anziani di Trieste è convocata oggi al Centro congressi Stazione marittima (sala Oceania) alle 15 in prima e alle 16.30 in seconda convocazione.

Caritas diocesana

Inizia oggi alle 18, alla Caritas diocesana in via Cavana 15, un corso di formazione e avviamento al volontariato rivolto a chi già opera in tale ambito ma anche a chi ci si avvicina per la prima volta.

Salotto dei poeti

Oggi alle 17.30, al Salotto dei Poeti di piazza Benico 4 (I piano), pomeriggio letterario con la poesia di Sidney Pirona. L'ingresso è libero.

Sede Auser

Oggi la sede Auser di largo Barriera 15 (tel. 040-639664) rimane aperta dalle 15.30 alle 18.30 per i pomeriggi ricreativi. Mercoledì l'orario della sede sarà dalle 16.30 alle 19.

Corso di informatica

Oggi, dalle 15 alle 18, allo Ial (via Roma 20 - I piano), prosegue il corso di base di informatica, organizzato dall'Associazione di volontariato Cittaviva per i propri soci.

Commercio solidale

Oggi alle 18, nella sala di via Cavana 15 (I piano), si terrà l'incontro del corso di formazione al commercio equo e solidale. Lucia Gardossi tratterà il tema: «Commercio equo e solidale: storia e principi fondamentali».

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, proiezione di diapositive in dissolvenza con sottofondo musicale dal titolo «Venezia e le maschere di Carnevale», a cura di Furio Casali. Il Centro ritrovo anziani Crepaz rimane aperto dalle 15.30 alle 19. Alle 10 lezione di inglese. Alle 16 prove del coro della Pro Senectute e biblioteca disponibile.

Centro letterario

Oggi l'incontro con soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia si terrà al Caffè «Tommaseo» alle 17.15.

Teatro Cristallo

Prosegue al Cristallo la rassegna «A Teatro In Compagnia» con un nuovo spettacolo dedicato alle scuole. Presentato dalla compagnia torinese Assemblea Teatro, lo spettacolo si intitola «Alzati è lunedì» e sarà in scena oggi alle 10.

Le donne del libro

La Comunità ebraica di Trieste presenta il volume curato da Cristina Benussi e Giancarlo Lancellotti «Le donne del libro. Ricordi, racconti, drammi, miti minimi di Paola Fano Voghera, Alma e Anita Morpurgo, Anna Curjel Fano con una lettera di Giorgio Voghera». Interverranno Gabriella Ziani e Tullia Catalan, oggi, al Museo della Comunità (via del Monte 5) alle 18.

Filo d'argento

Il Filo d'argento - Auser informa tutti i soci che l'assemblea ordinaria è fissata oggi, alle 17 in prima e alle 18 in seconda convocazione, al Distretto sanitario n. 1, via Stock 2 (IV piano).

Studio biblico

Prosegue in Scala dei Giganti 1 oggi, alle 18.30, lo studio biblico «Un viaggio attraverso la Bibbia». Il pastore Giovanni Carrari parlerà sul tema: «Il sacrificio di Isacco». Ingresso libero.

Circolo Generali

Questa sera alle 17.30, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Vietnam: tribù del nord», documentario con diapositive a dissolvenza incrociata di Giorgio Pavan.

Cinema di montagna

Terzo appuntamento, oggi, dell'undicesima rassegna di Cinema & Montagna organizzata dalla Uisp al Teatro Miela. Alle 18 e alle 20.30 verrà proiettato il film-documentario francese «Ushuaia Nature: les mémoires de la terre». Successivamente verrà presentato il cortometraggio tedesco «Endstation: Paradies».

Cineforum al «Pellico»

S'inizia oggi il ciclo di cineforum organizzato dall'Associazione giovanile S. Pellico della parrocchia di San Vincenzo de' Paoli sul tema della diversità. Questa sera alle 20.30, al teatro di via Ananias 5/2, verrà proiettato il film di Amos Gitai «Kadosh» (1999).

Rotary club

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in conviviale assemblea alle 20.30, presso lo StarHotel Savoia Excelsior. Nerio Benelli intratterà i presenti sul tema: «La canzone francese fra letteratura e spettacolo».

XXX Ottobre commissione Tam

Oggi, nella sede della XXX Ottobre, conferenza di Gustavo Almerighi su «I Castelli della romanizzazione». Elio Polli illustrerà brevemente l'escursione di domenica 25 gennaio ai Castelli di Doberdò. Inizio alle 20.

Radio Fragola

Ferriera e immigrazione, questa la questione affrontata questa sera a «Tunnel», rubrica radiofonica di Radio Fragola in onda dalle 19.50 alle 20.20 sulle frequenze 104.5-104.8 MHz. Ospite del programma il segretario della Ncd-Cgil di Trieste, Waldo Catalano. Gli ascoltatori potranno intervenire in diretta telefonando allo 040-575051 oppure inviando un fax allo 040-578119.

ANNIVERSARIO



Carlo Cocceani e Angela Candek oggi festeggiano i 55 anni di matrimonio, assieme ai figli Walter e Gianfranco, alle nuore, ai nipoti e pronipoti, che augurano loro ancora lunghi anni di felicità.

Ristoratori italiani

Il fiduciario dell'Associazione Amira ricorda a tutti i soci e iscritti l'incontro conviviale di oggi alle 15.30 al ristorante «La Marinella».

Thailandia meravigliosa

Oggi alle 17.30, nella sede del Circolo tra i dipendenti della Cassa di Risparmio in via Valdirivo 42 (I piano), Aurelio De Vito presenterà una serie di diapositive sulle meraviglie della Thailandia. Ingresso libero.

Scienza all'Università

Oggi alle 17.45, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, avrà luogo una tavola rotonda organizzata dal Circolo della cultura e delle arti su «La politica scientifica delle due Università regionali».

Le vette di Anghileri

Serata di diapositive con l'alpinista leccese Marco Anghileri. La proiezione si svolgerà al Teatro parrocchiale di San Giovanni di via San Cilino 99/1 oggi alle 20.

PICCOLO ALBO

Smarrito domenica mattina pappagalino grigio e giallo in zona via Cantù - Università. Chi lo avesse trovato è pregato di telefonare allo 040-5708647 oppure allo 0335-6487757.

FARMACIE

Dal 19 al 24 febbraio Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina - tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

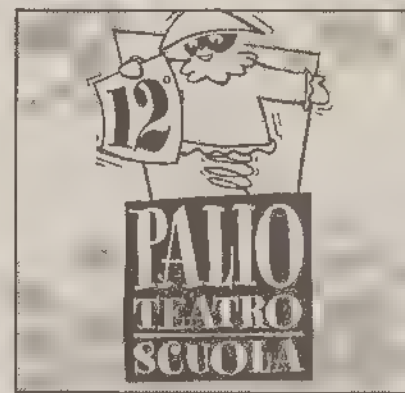
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1, via Tiziano Vecellio 24, via Roma 15, Lungomare Venezia 3 - Muggia, Aurisina - tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletta.

Dodicesima edizione della competizione riservata agli istituti superiori

Studenti gareggiano in scena Ritorna il Palio degli Asinelli



Il logo del Palio Teatro scuola di quest'anno.

Il 23 e 24 febbraio al Teatro Cristallo, a partire dalle 18.30, si terrà la dodicesima edizione del Palio Teatro Scuola, competizione a carattere teatrale riservata agli studenti degli istituti superiori della provincia di Trieste, promosso e organizzato dall'associazione culturale Teatro degli Asinelli in collaborazione con il Comune di Trieste - assessorato alla Cultura.

I ragazzi, che partecipano alla manifestazione in rappresentanza della scuola di appartenenza, concorrono con uno spettacolo libero per forma e argomento, allestito interamente da loro a partire dalla scelta del testo fino ad arrivare al momento della rappresentazione in concorso.

L'edizione di quest'anno vede partecipare alla gara sette scuole che si alterneranno sul palcoscenico secondo questo calendario: venerdì 23 febbraio, alle 18.30, Liceo Ginnasio Francesco Petrarca con «Jesus Christ Superstar», riduzione e elaborazione dal musicale di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice; alle 19.45

Istituto tecnico commerciale Leonardo da Vinci con «Seven.th - la crisi del settimo anno» di Paolo Altin; alle 21 Liceo scientifico Galileo Galilei con «Sette anime dannate», da un'idea di Tiziano Sclavi e Roy. Sabato 24 febbraio, alle 18.30 Istituto magistrale Giosué Carducci con «Empire Records», riduzione teatrale da Carol Keikinen; alle 19.45 Liceo scientifico Guglielmo Oberdan con «I ragazzi irresistibili» di Neil Simon; alle 21 Istituto tecnico industriale Alessandro Volta con «Il fantasma di Canterville» di Oscar Wilde.

L'intento dell'iniziativa è

quello di avvicinare i giovani al teatro, non solo come semplici utenti, ma come veri e propri fautori della rappresentazione, con la convinzione che l'esibizione finale sia solamente il punto d'arrivo di un lungo lavoro di organizzazione e preparazione. La manifestazione che assume la forma di kermesse, vede avvicinarsi sul palcoscenico della tradizionale cornice del Teatro Cristallo tutti gli spettacoli, uno di fila all'altro. Così l'evento finale non si limita esclusivamente alla rappresentazione dello spettacolo della scuola in concorso, ma diventi momento di incontro e scambio tra ragazzi provenienti da realtà scolastiche differenti, promuovendo così la conoscenza, la collaborazione e un «sano spirito di competizione tra i partecipanti».

Il progetto è animato, in ultima battuta, dalla ferma convinzione che il teatro, indifferente al livello e dal modo in cui viene praticato, può e deve essere un momento di incontro, scambio e crescita, soprattutto per un'utenza di età attorno ai 15-20 anni.

Conferenza I movimenti dei Celti

Domani, alle 17, nell'auditorium del museo Revoltella, Venceslas Kruta terrà una conferenza su «I movimenti dei Celti antichi». Kruta, boemo d'origine e francese di cultura, è uno dei maggiori studiosi a livello europeo esperto di cultura celtica, e la sua conferenza tratterà in particolare della presenza dei Celti nella nostra regione. L'incontro è organizzato dal Comune assieme al dipartimento di Scienze dell'antichità e alla Soprintendenza ai beni culturali.

Incontro Giovanni Marzini a Finisterre

Oggi, alle 17, alla comunità terapeutica «Finisterre» in via Pindemonte 13, nell'ambito del ciclo «Permette una parola» organizzato dall'agenzia sociale Duemilauno e dall'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza, incontro con Giovanni Marzini, responsabile della redazione giornalistica della Rai regionale. Modererà l'incontro lo scrittore Pino Roveredo.

Circolo della stampa La difficile pace in Medio Oriente

Oggi, alle 17.30, al Circolo della stampa, il comitato triestino «Salaam - Ragazzi dell'Olio», organizza una conferenza con Stefano Chiarini, inviato per il Medio Oriente del quotidiano «il manifesto». Chiarini parlerà su «A dieci anni da Oslo la pace in Israele si chiama Sharon?». Nel corso della manifestazione verrà presentato il progetto di sostegno all'orfanotrofio Jeel al-Amal di Gerusalemme.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/2	7.00	Gr SO. VENIZIOS	Igoumenitsa	29
20/2	8.00	Li CRUDE TRANSPORTER	Ras Lanuf	Sot
20/2	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
20/2	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
20/2	16.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
20/2	18.00	Ma NORTH FRIENDSHIP	Tanjung Bara	rada
20/2	19.00	Ma VUKOVAR	Skidda	Sot
20/2	23.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	47
TRIESTE - PARTENZE				
20/2	4.00	Pa MSC GIULIA	Ravenna	VII
20/2	5.00	Im YOUNG LADY	ordini	Sot 1
20/2	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
20/2	13.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
20/2	14.00	Gr SO. VENIZIOS	Igoumenitsa	29
20/2	15.00	It GUAPA	Nador	Afs
20/2	19.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
20/2	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Bernardo Bennari dalla cugina Elisabetta Marcovich 50.000 pro Frati di Montuza.

— In memoria dei propri cari da Loredana Ferri 50.000 pro Astad.

— In memoria di Porfirio Onor dalle Officine Manutenzioni Apt 250.000 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

— In memoria di nonna Iolanda Hrovatin ved. di Manzano dai nipoti Maurizio, Riccardo, Cristina e loro famiglie 150.000 pro Ist. Burlo Garofalo (bambini leucemici).

— In memoria di Floriana Cupin nel III anniv. (15/2) dal marito Sergio 50.000 pro Complesso bandistico Arcobaleno.

— In memoria di Fausto Fait per Ponomastico (15/2) da Gabriella 50.000 pro Frati di Montuza.

— In memoria di Rodolfo Radovini per il compleanno (15/2) dai famigliari 50.000 pro Airc.

— In memoria di Gisella Comuzzi nel XX anniv. (17/2) da Luci e Piero Comuzzi 20.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Luciano dalla sorella e dalla nipote 20.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria del dott. Eugenio Pergola per il compleanno (18/2) dalla moglie 200.000 pro Astad.

— In memoria di Giorgio e Wanda Batan dalla figlia Nella e famiglia 100.000 pro Ass. Ital. Leucemia.

— In memoria di Lidia Chiasalotti Bernetti nell'anniversario da Endy 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Bruno Fortuna nel XII anniv. (20/2) dal-

TRIESTE TRASPORTI S.p.A.

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE				
TABELLA ORARIA dal 2 gennaio 2001				
TRIESTE → MUGGIA		MUGGIA → TRIESTE		
M. Pescheria	Porto	Porto	M. Pescheria	
06.45		07.15	07.45	
08.00	08.30	08.45	09.15	
09.30	10.00	10.15	10.45	
11.00	11.30	11.45	12.15	
12.15	12.40	12.45	13.10	
13.55	14.10	14.15	14.45	
15.00	15.30	15.45	16.15	
16.30	17.00	17.15	17.45	
18.00	18.30	18.45	19.15	
19.40	20.00	20.00		
IL SERVIZIO NON VIENE EFFETTUATO ALLA DOMENICA				
TARIFFE				
CORSA SINGOLA		L. 3.000 - Euro	1,55	
ABBONAMENTO 10 CORSE		L. 15.000 - Euro	7,75	
NOMINATIVO 50 CORSE		L. 38.500 - Euro	19,88	
Trasporto ciclomotori		come per passeggeri		
BICICLETTE		L. 1.000 - Euro	0,52	

la moglie, figlio e fam. 40.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Mario Nicolini nel XIV anniversario (20/2) da Annamaria Maurilio e Massimiliano 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Enrico Perini nel III anniv. dalla moglie e figli 50.000 pro Unicef (India).

— In memoria di Glauco Poli nel XXXI anniv. da Anita e figli 100.000 pro Com. San Martino al Campo.

— In memoria di Teodoro Russo nel 105.º compleanno (20/2) e Stefania Russo da Irene, Nora, Rina, Giorgio, Ennio e Franca 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Dino Vianello nel X anniv. (20/2) dalla moglie Gina 50.000 pro Uldm.

— In memoria di Anna Bartole ved. Valente dai colleghi

Inail della figlia 158.000 pro Caritas (bambini terremotati dell'India).

— In memoria di Vida Benicci da Liana e Lucio 200.000 pro Airc (Milano).

— In memoria del marito Libero Benini da Maria Bagatin 150.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Licea e Tino Biagini dai famigliari 200.000 pro Agmen.

— In memoria di Alfonso Cavallar da Etta Carignani 150.000 pro Airc.

— In memoria di Armida Conci Giugovaz da Luciana, Roberto e Fabia 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Giorgio De-pangher da Ninetta e Giovanni Miccoli 100.000, dalle famiglie Campodonico, Cecconi, Kern, May, Sustersich, Tabouret 120.000, da Omero e Fulvio 100.000 pro Hospice casa di cura Pineta del Carso.

— In memoria di Regina Faraguna e di don Federico Penco dalle fam. Penco Claudio, Maria, Nidia 30.000 pro Ass. Donatori di sangue, 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Renzo Farinon da Lilia e Fabio De Luisa 100.000 pro Fondazione Ota, Luchetta, D'Angelo.

— In memoria di Guido Gabrielli da Nella e Laura Tandoi 50.000 pro Aism; dai colleghi ed ex colleghi dei ricreatori «Pitteri» e «De Amicis» 230.000 pro Frati cappuccini di Montuza.

— In memoria di Maria Giavazzo ved. Corpino da Luisa e Paolo Marchesi 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Armida Giugovaz da Silva e Fulvio Naperotti 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

MONTAGNA

La Commissione Gite della Cai - Sezione del Cai - organizza per domenica 25 febbraio un'escursione sul Gran Ciglione (la barriera rocciosa che delimita a meridione la Selva di Tarnova) da Col-Zolla (619 m), che si trova quasi sul valico che mette in comunicazione la valle del Vipacco con quella di Idria, all'Oltis Maj (847 m) ed all'Okno, poi discende a Fuzine ed ad Aidussina (106 m).

Terre queste ricche di storia, ma famose anche per la bora, terribile in ogni stagione. Il Valassor scrive che qui essa era tanto forte da gettare fuori strada gli animali da soma con tutto il loro carico e che scoppiavano le case, portandone via i tetti. Lo storico Rufino narra di come il 5 e il 6 settembre del 394 d.C. grazie alla bora, l'imperatore bizantino Teodosio riuscì a sconfiggere le truppe dell'imperatore romano Eugenio, che in questa valle difendevano la civiltà di Roma pagana; le sorti della battaglia erano incerte, ma si levò un

Sul Gran Ciglione, dove la bora sconfisse i romani

vento tale che i dardi dei soldati di Eugenio, che presidiavano la valle ad Est, si volgevano contro loro, uccidendoli.

Si parte da Col, dove si trovano i primi segni del sentiero della Traversata Geologica slovena che solca tutto il Ciglione. Dopo un buon tratto in leggera salita, si raggiunge una spianata con un osservatorio faunistico. Il sentiero guadagna il bordo del Gran Ciglione arrivando a breve alla vetta del monte Kovk (961 m). Il panorama è vasto e spazia fino al mare, mostrando agli escursionisti i dintorni di Trieste con il Lanaro ed il Monte Grisa ed in primo piano la vallata del Vipacco e le ubertose alture della Vipaska Brda (terre del Vipacco) ricche di vigneti.

Il sentiero degrada rapidamente verso prati dove ancora si alpeggia. Più

avanti una colonna di pietra, su cui è inciso un Crocifisso, testimonia i tempi in cui il viandante si raccomandava l'anima per percorrere queste sperdute contrade. Con continui saliscendi si arriva ai ruderi di una casa con un pozzo, poi ad una conca prativa che si risale in direzione di una strana formazione rocciosa, ancora una landa carsica irta di pinnacoli e rocce, e infine la balza pietrosa del Naurse (857 metri) con un'altra visione entusiasmante della vallata e della parte già percorsa del Ciglione.

Un tracciato quasi piano porta all'elevazione dell'Oltis Maj (il Maggio di Ottica), che si chiama così perché quasi, fin dall'antico, la gente del paese vicino (Oltica) alzava il «gonfalon selvaggio» di maggio. Capogita Anna Giugovaz. Partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30, ritorno alle 20.30. Informazioni ai numeri 0403474534 e 040635500 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

SPORT



Un anno tutto di corsa per i podisti del Cral Poste

Se il 2001 sarà come l'anno appena trascorso, i podisti del Cral Poste non avranno un attimo di sosta. Archiviata, tra l'altro, le maratone di Graz e Venezia, i podisti triestini ora si stanno già preparando ai prossimi cimenti in calendario per i prossimi mesi.

Da domani alla Stazione Marittima il primo congresso mondiale dell'associazione «Aristotelion»

Per tre giorni la città è capitale della pace

Giovani di ogni Paese in assise per promuovere la cultura della tolleranza

Trieste sarà, da domani a venerdì, la capitale mondiale degli Ambasciatori di pace.

Il Centro congressi della Stazione Marittima ospiterà il loro primo Congresso mondiale, realizzato dall'organizzazione non governativa «Aristotelion», che si avvarrà della collaborazione del Comune di Trieste, della Consulta provinciale degli studenti e del Provveditorato agli studi.

Sarà in sostanza una grande assise di giovani e giovanissimi «attraverso la quale si cercherà di promuovere il progetto denominato «Giovani ambasciatori di pace» - ha spiegato uno degli organizzatori, Marco Braghero, parlando alla conferenza stampa

di presentazione dell'evento, svoltasi in Municipio, alla presenza dell'assessore all'educazione, Maria Teresa Bassa Poropat - che mira a realizzare processi di pace, di sviluppo sostenibile umano e di cooperazione internazionale, attraverso lo sport».

Braghero ha poi illustrato alcuni aspetti del mondo sportivo, non tutti edificanti: «Un esempio può far capire quanto sia fondamentale moralizzare determinate situazioni - ha affermato - che altrimenti rischiano di rimanere nascoste».

«L'utilizzo del famoso emblema dei cinque cerchi - ha detto ancora - non è libero per ogni causa che si ritenga nobile, ma è necessario superare delle

barriere burocratiche e di potere che fiaccano numerose iniziative».

In apertura, l'assessore Bassa Poropat ha rimarcato il ruolo di Trieste quale «laboratorio della convivenza».

Il Congresso mondiale degli Ambasciatori di pace sarà aperto dal ministro Katia Belillo «che ha visto nascere il nostro movimento - ha sottolineato Braghero - e lo sostiene costantemente», e dal sindaco Riccardo Illy.

E' prevista inoltre la presenza di delegazioni di Amnesty International, di Movimondo, della Gramscian Bank, la cosiddetta «banca dei poveri», dell'Unicef, dell'Unesco e dell'Unpd (United Nations development program).



La Stazione Marittima ospita l'assise di «Aristotelion».

Le originali tesi di Tim Emmett in un incontro organizzato dall'Associazione italo-britannica

Ma che gentlemen questi hooligans

Hooligan e gentleman? Due facce della stessa medaglia. E' questo l'insueto e ironico parere (ma fondato su una profonda analisi sociologica) di un inglese, Tim Emmett, docente d'inglese all'Università di Udine, e relatore a un convegno organizzato dall'Associazione italo-britannica di Trieste, nel corso del quale il tema era il carattere degli inglesi nel corso del tempo. «Che è indubbiamente cambiato, subendo l'accelerazione più forte negli ultimi anni - ha spiegato Emmett - ma che va rivisto anche nella sua significazione classica. Il cosiddetto gentleman inglese, perfettamente a suo agio in ogni situazione, capace di conservare i modi da lord anche nei frangenti più imbarazzanti - ha aggiunto - in realtà molto spesso esprime una

facciata, dietro alla quale si nasconde un animo autoritario e quasi violento, figlio di quell'eredità imperiale che in Inghilterra viene quotidianamente riproposta, quasi fosse una vocazione divina, sui banchi di scuola fin dalle prime classi». Un'opinione all'apparenza singolare se si analizzano i canoni più frequenti, ma che rappresenta invece il risultato di uno studio estremamente particolareggiato e puntuale: «In Inghilterra fin dalla nascita, soprattutto nell'ambito di determinate classi sociali, si viene educati alla superiorità, da imporre comunque, anche a costo di concretizzare una costrizione». «Gli inglesi - ha aggiunto Emmett - nascono e crescono guerrieri. Poi c'è chi, come i gentleman, filtrano questo bisogno di co-

mandare e governare sempre e ovunque attraverso una patina formale, mentre gli hooligan - ha precisato - che vivono un'altra vita, ma subiscono le stesse influenze culturali della società inglese, sono più diretti, ma ugualmente prevaricatori». Un giudizio che non ha mancato di sorprendere numerosi presenti, subito rassicurati però dalla certezza e dalla logica del pensiero del docente inglese. Che ha così concluso: «La fase storica che stiamo attraversando però è decisamente innovatrice - ha concluso - perché il nostro è un Paese nel quale il fenomeno dell'immigrazione è in atto da almeno qualche decennio e l'identità culturale è leggermente in crisi, perciò alcuni aspetti della personalità degli inglesi si stanno sfumando progressivamente».

All'Archivio di Stato

I documenti di Igino Brocchi

Domani, alle 17, all'Archivio di Stato di via Lamarmora 17, Gian Carlo Falco e Antonio Dentoni-Litta presentano il volume di Pierpaolo Dorsi «Inventario dell'Archivio di Igino Brocchi 1914-1931». Il volume elenca i documenti dell'archivio di Brocchi (1872-1931), avvocato triestino e consulente giuridico del ministero degli Esteri in un fase cruciale della vita economica e politica italiana. All'incontro sarà presente anche il direttore generale dell'Ufficio per i beni archivistici, Salvatore Italia.

«progetti» sono i Centri di laboratorio permanenti che operano sugli aspetti diversi del linguaggio dello spettacolo dal vivo, come «Videose», laboratorio sull'immagine e la televisione già attivo da due anni con ottimi risultati.

Oltre a ciò è prevista in giugno l'inaugurazione de «La Bottega del Teatro» che trova la collaborazione di Lele Luzzati e Tullio Altan. Uno spazio aperto alle classi multilinguistiche si profila nel programma «Tavrisio come aula» dedicato alla comunicazione tramite installazioni teatrali-museali, mentre del racconto orale legato alle origini si occuperà Antonella Caruzzi, trovando ospitalità in gran parte dei comuni della Carnia. E ancora mostre, laboratori musicali, rassegne e veri e propri cantieri dove alunni e docenti potranno lavorare per un giorno intero con una compagnia teatrale.

Un cantiere aperto, insomma, dove si spazia dal teatro, alle arti figurative, dalla danza al linguaggio televisivo e alla poesia, con il coinvolgimento di oltre 30.000 giovanissimi delle scuole materne, elementari e medie inferiori. Durante la presentazione dell'iniziativa, direttamente dalle mani di Franco Franzutti sono stati donati i fondi che l'Ert e l'Assessorato alla cultura della Regione hanno già raccolto a favore dell'Amref (Fondazione africana per la medicina e la ricerca), impegno che anche «Teatro & Scuola» intende promuovere con l'allestimento di una grande mostra il cui ricavato andrà a favore della scolarizzazione dei bambini di alcune zone del continente africano.

Melinda Milani

Commemorazione

Rivive il mito del grande Comici a un secolo dalla nascita



Domani, alle 18.30, nella sala del Consiglio comunale, manifestazione pubblica per commemorare i cento anni della nascita di Emilio Comici (nella foto). Nel corso dell'incontro, organizzato dal Cai XXX Ottobre in collaborazione con il Comune, verrà ricordata la figura del grande alpinista con una serie di interventi. Dopo il saluto del vicesindaco Damiani, Spiro Dalla Porta Xydias parlerà su «Il mito di Comici», Paolo Rucavina ricorderà «Comici e le grotte», Aurelio Amodeo si soffermerà sulla storia della scuola di alpinismo e del Gars, Elena Marco ricorderà il Comici scrittore, e Paolo Dato analizzerà il rapporto tra l'alpinista e la sua città, Trieste.

Anna Meneghelli compie il secolo di vita ed è festeggiata da un intero quartiere

Cento anni di memorie a Roiano

La due guerre mondiali, la fame, e tanti volti non dimenticati

E oggi a Prosecco Argia Cecchi spegnerà le sue 105 candeline

Trieste città di centenari e ultracentenari. Se ieri ha festeggiato il secolo di vita Anna Meneghelli, oggi Argia Cecchi (nella foto), spegnerà ben 105 candeline.

E' un compleanno decisamente super, che Argia Cecchi festeggerà nella casa di riposo «Don Marzari», a Prosecco.

Qui la signora Cecchi è amorevolmente seguita dal personale e dalla signora Vittoria, che non le fa mancare nulla.

Argia Cecchi è nata a Trieste il 20 febbraio del 1896 e oggi, tagliando il traguardo dei 105 anni, entra di diritto nel novero degli ultracentenari della nostra città.

Alla casa di riposo «Don



Marzari» si farà festa, e il brindisi augurale celebrerà non solo il compleanno della signora Argia, ma idealmente accompagnerà l'auspicio di futuri altri compleanni... oltre il secolo.

E' soprannominata (e ne ha ben ragione) la «Nonnina di Roiano». Si tratta di Anna Meneghelli, una simpatica bisnonna, che proprio ieri ha festeggiato i 100 anni. Nella sua memoria si conserva quasi un secolo intero di storia della città e di Roiano, il quartiere dove è giunta giovanissima e dove è cresciuta. tanti episodi, tanti volti, tanti ricordi che Anna Meneghelli non ha dimenticato.

Ma oltre alla straordinaria età, Anna Meneghelli, triestina di nascita e di famiglia («anche i miei nonni nacquero in questa città» ha sottolineato ieri, davanti a una enorme torta di panna e fragole realizzata per festeggiare degnamente l'importante traguardo) è molto orgogliosa per la sua fedeltà al rione.

«Quando nacqui - ha raccontato ieri - la mia famiglia risiedeva in via Fabio Severo, ma molto presto vennero a Roiano e oggi sono ancora qui».

Inizialmente la sua casa si trovava in piazzetta fra i Rivi «poi, nei primi anni '80 - ha precisato - potendo scegliere una casa, all'epoca in costruzione, dotata finalmente di ascensore, mi spostai, ma solo di qualche centinaio di metri».

A Roiano poi sono legati alcuni dei ricordi più divertenti della sua giovinezza: «C'era un parroco negli anni '20 e '30 qui in Chiesa - ha rammentato - che si chiamava don Iurizza, un nome che presto i triestini, abilissimi nel tagliare le doppie, trasformarono in «Iuriza», che aveva un debole per me e, mentre con il mio futuro marito, andavamo al catechismo in preparazione del matrimonio, mi diceva come dovevo vestirmi, per apparire più elegante».

Accanto a episodi di questo tipo, anche momenti drammatici: «Appena finì la prima guerra mondiale,



La «Nonnina di Roiano» con tutta la discendenza. (Sterle)

e Roiano era ancora un borgo di periferia, dove c'erano poche e povere case, si fece a lungo la fila in strada - ha detto - pur di avere un pezzo di pane e, nei giorni più difficili, mi arrangiai con l'erba che cresceva spontaneamente ai bordi delle strade, in quel tempo tutte ancora in terra».

Anna Meneghelli ha fatto per tutta la vita la casalinga, guidando la famiglia con forza e determinazione.

«Fino a qualche anno fa

- hanno detto le due figlie - cucinava ancora per tutti, senza difficoltà e solo di recente abbiamo deciso di stare con lei, a turno. Anche in età molto avanzata ha sempre badato a se stessa».

Anna Meneghelli è l'ultima sopravvissuta di una famiglia di nove fratelli, due dei quali sono andati in America appena terminato il primo conflitto mondiale. Ieri, a festeggiarla, oltre alle figlie e un nipote, c'erano anche due piccolissimi pronipoti.

Presentato il libro al Circolo dei lavoratori C'è una Trieste scomparsa nei versi in dialetto del poeta Antonio Spacal

La poesia si dà da sé. Non c'è bisogno, talvolta, di spiegare o esaminare. Quando poi è fatta di ricordi, circoscritti alla sfera dell'intimo, quello che c'è da dire non ha certe pretese e si chiarisce nell'emozione di un'esperienza che, se anche non evoca il gusto della ricerca, gioca due carte comunque importanti: spontaneità e freschezza. E il caso di Antonio Spacal che domenica pomeriggio ha presentato presso il Circolo del Movimento dei Lavoratori Cristiani i suoi «Ricordi» (Fpe editore, pp. 62, lire quattordicimila), e lo ha fatto senza troppe parole affidandosi invece alla lettura dei versi. «Perché son una persona semplice - dice l'autore - e invece di parlare meo che legio poesie».

Ma alle brevissime introduzioni di ogni poesia ne esce un mondo ormai sconosciuto e perciò attraente.

Quello di una Trieste del dopoguerra dove non esistevano certi mestieri, certe case, certi luoghi ora scomparsi, demoliti dal progresso e da un cambiamento di valori. Spacal, affiancato

da Giorgio Maitan, ha seguito il filo della memoria scegliendo tra i testi più significativi, tutti espressi in forma dialettale, stando quel che basta per collocarli in luoghi e date, ed esprimendo comunque quell'energia vitale che li sostiene. I ricordi sono tanti, certo, e se buona parte vanno a quei legami di terra e di sangue, di affetto e di tenerezza che legano, per esempio, le meraviglie della Val Rosandra a tutti gli amici scomparsi, uno spazio si apre anche alla guerra, al vissuto di circostanze tragiche, non esprimendo mai un facile giudizio di condanna, ma affidandosi piuttosto alla registrazione di quadri che parlano per sé, senza ulteriori aggiunte. E non manca quel vernacolo capace di «ridurre» qualsiasi pretesa di innaturale eleganza espressiva, con nelo spirito della triestinità, che fa dire a un ironico Spacal come «Adesso i chiama sed, dio, perfino la careaga» o risolve uno sconosciuto dialogo tra San Giusto e San Marco in osteria.

Mary B. Tolusso

Conferenza di Antonella Caroli alla Società di Minerva per il ciclo dedicato all'architettura

Porto Vecchio come Amburgo

Video alle Generali Ricordando Renato Rascel

Nel decimo anniversario della morte di Renato Rascel, domani, alle 18.30, nella sala conferenze del Circolo delle Generali, in Piazza Duca degli Abruzzi 1, Gianfranco Cioccolanti presenterà un suo video con un insieme delle più celebri gag di Rascel.

«Il Porto Vecchio di Trieste è il modello austriaco del sistema costruttivo tedesco dei porti del Nord. Infatti nella nostra architettura, in parte da scoprire, figurano anche interventi di professionisti o tipologie edilizie d'origine diversa da quella austroromantica. Spesso si vuole imitare Barcellona, Sydney, Marsiglia, ma elementi di comunanza esistono soprattutto con Brema e Amburgo». Antonella Caroli, segretario generale dell'Autorità portuale, per suggerire l'assunto è stata prodiga di informazioni e diapositive durante l'incontro del-

l'altra sera sul tema «Un patrimonio da recuperare: l'Arsenale del Lloyd e l'urbanistica del Porto Vecchio» organizzato dalla Società di Minerva. Ha infatti proiettato dapprima le immagini di Cracovia, la città polacca dove, recatasi per lavoro, ha notato in molti fabbricati i tratti tipici dello stile cubico chiamato Rundbogenstil e del «Castellato» che richiamano alla mente la Torre e l'Arsenale del Lloyd triestino. Quindi ha tirato in ballo le strutture portuali di Amburgo e Brema per discorrere sul Porto Vecchio. «Anche da noi ritroviamo certe



In Porto Vecchio architetture tipiche dei porti del Nord.

caratteristiche specifiche come finestre, bifore, torrette, scanse dei timpani e avancorpi, ad esempio nel magazzino 26 o nel lager 11, oppure opere di difesa a mare per il consolidamento delle spinte del terreno e persino le medesime gru.

Va rimarcato, comunque, che in Germania tutto è stato mantenuto e tutto funziona benissimo, compreso il sistema di chiuse, sebbene siano cambiate le dimensioni delle navi e ciò serva sovente quale alibi per la distruzione delle infrastrutture».

Ci sono elementi germanici nelle antiche strutture dello scalo

Infine la Caroli, rincarando la dose, ha mostrato il ri-modernamento delle costruzioni portuali di Stoccolma e Londra o di quelle fluviali a Parigi, non abbattute ma trasformate in birrerie, negozi, abitazioni. «L'importanza di Trieste - ha concluso l'esperta - è di avere un porto con alcune similitudini all'estero nel sistema costruttivo, ma unico nell'impianto generale e nell'atmosfera che crea». Di qui l'impulso messaggio a una sua conservazione e l'esplicito invito ai cittadini a visitare la Torre del Lloyd, meta ancora trascurata.

Florenzo Ricci

A cura della **A. MANZONI PUBBLICITÀ**

RISTORANTI E RITROVI

Al Britannia da Lino con Silvio e Piero
Dal 22 al 27 Carnevale servolano. Ottima cucina, belle maschere, grande divertimento. Meglio prenotare. Tel./fax 040-830708.

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO

«Opera» festa dei bambini ore 15.30
C/o Ginnastica Triestina. Animazione musicale a premi. Prenotazioni 040-3477665.

APPARECCHI ACUSTICI PHILIPS
"Invisibili" automatici personalizzati
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
TRIESTE - Viale XX Settembre, 46
Tel. 040/775047
da lunedì a venerdì
9.30 - 12.30
Sconto 10% al 15% sull'acquisto di apparecchi digitali oppure ritiro dell'usato con supervisione.

ISTITUTO ACUSTICO PONTONI

Teatro indecoroso

Anch'io, come il signor Mario Bravin (vedi la «Segnalazione» dell'11 febbraio), transito spesso davanti al Teatro romano e come lui noto lo stato di estremo degrado in cui versa quanto (ma non solo) a pulizia. Purtroppo l'area non è comunale, ma affidata alla Soprintendenza ai Beni culturali, unico soggetto competente a ovviare alla situazione di sguallore.

Ed è alla Soprintendenza che va dunque indirizzato l'appello a restituire decoro al sito: appello cui volentieri aderisco e certamente aderiscono i cittadini tutti.

Roberto Damiani
(vicesindaco)

Macchina obliteratrice

Sono un filatelico. Preferisco collezionare i francobolli usati, piuttosto che quelli nuovi. Dal dicembre dello scorso anno, l'impostazione della macchina «oblitteratrice» presso il Cpo di Trieste, ma anche di altri, prevede una diversa sistemazione dei componenti il timbro. L'annullo circolare è stato messo a sinistra con la «targhetta» o le «onde» a destra. Il risultato è che i francobolli, già pochi dati il proliferare di corrispondenza prepagata, elettronica, in abbonamento, e quant'altro, sono imbrattati e poco adatti al collezionismo.

Vorrei sapere se possibile, attraverso questa rubrica, dato che l'argomento può interessare altri collezionisti, i motivi che hanno determinato il cambiamento e se fosse possibile tornare all'antico.

Gianfranco Zanolla

Dov'è Trieste

Ho letto con molto piacere l'articolo di Flavia Foradini a proposito del libro di B.K. Steiner e F. Neumüller («Trieste, il gusto di una città»). Sono rimasto un po' colpito da una frase tratta dal libro che dice (dall'articolo): «Dov'è Trieste? (-) nemmeno nella Mitteleuropa». A mio parere invece lo è, eccome, per lo meno da un punto di vista culturale, avendo il grande pregio di aver riunito in sé, durante la sua storia, culture e popoli provenienti dal Centro-Sud Europa, e riuscendo ancora a conservare nelle sue tradizioni, e a mio parere mentalità, tantissimi di questi elementi.

Forse sono rimasta l'unica triestina che ancora si preoccupa di capire «dove» sia Trieste, ma dal mio «esilio» in Svezia questo tema, che è in sostanza quello della mia identità, mi è davvero molto caro.

Barbara Brena (Svezia)

Priorità di budget

La signora Maria Del Toso, con altri 13 firmatari, si chiede come mai, visto che già da tempo ne ha fatto richiesta all'Acegas, non c'è la nuova illuminazione nell'ambito della Piscina terapeutica Stazione ferroviaria di Campo Marzio.

Rispondiamo. Presumibilmente gli interventi per migliorare l'illuminazione cittadina potrebbero essere diversi, come diverse sono le esigenze dei singoli cittadini. Nella realtà pratica esistono delle priorità e dei budget che il Comune di Trieste (il riferimento) e Acegas (il gestore) concordano e pianificano annualmente in ordine all'urgenza e alla fattibilità delle opere. Tuttavia la sua richiesta è sul punto di trovare soddisfazione: infatti, completato il progetto esecutivo e ottenute le autorizzazioni, è partita la procedura di gara per il posizionamento di cinque torri-faro e sette pali-punti luce tra la Stazione ferroviaria e la Piscina terapeutica, compreso il lato mare. Si considera di concludere i lavori entro l'estate. A seguire il secondo lotto, che prevederà l'ampiamiento delle aree illuminate verso riva Traiana, parcheggio del bagno Ausonia da un lato, e accesso alla dogana, stradina bagno Lanterna e uffici della Finanza dall'altro.

Acegas
Relazioni Esterne

Elenchi datati

Arrivando in treno da Bologna ho avuto bisogno di consultare gli elenchi telefonici presso l'ufficio informazioni della stazione di Trieste. Quale sgradita sorpresa è stata quella di trovare gli elenchi accatastati alla rinfusa e alquanto datati. Erano quelli del 1998. In quanto ai telefoni pubblici, quelli grigi, nuovi, non sono abilitati a ricevere la carta di credito telefonica della Telecom e ho quindi dovuto cercare un apparecchio superstito arancione! Cosa è successo all'efficienza asburgica della vostra città?

Aldo Dente

Addio dottore

Leggiamo in questi giorni che, prima o poi, il titolo di «dottore» potrebbe essere riservato esclusivamente ai ricercatori e ai medici, con buona pace dei laureati in ingegneria, architettura, giurisprudenza, chimica, fisica, farmacia, economia e commercio, scienze politiche, lettere e filosofia, lingue, solo per citare le facoltà più «comuni».

I motivi di questa riforma veramente... epocale, di cui non stento a credere che il paese reale avverta gran bisogno, mi sfuggono e rifiuto di pensare che fondamentalmente si tratti di un supponibile adeguamento a tradizioni culturali, accademiche e sociali di stampo anglosassone.

In ogni caso, coloro che non concordano con tale disegno possono tranquillizzarsi pensando che, come sempre, il genio delle genti italiane, soprattutto ma non solo del centro-sud, saprà trovare un rimedio alle bizzarrie delle istituzioni. Anzi, nel caso in questione l'ha già trovato: come osserva Luca Goldoni, i posteggiatori romani da tempo hanno sostituito l'inflazionato e pericoloso appellativo di «dottore» con quello più smagliante e meno insidiabile di «professore».

Gianfranco Viatori

50 ANNI FA

20 febbraio 1951

Nel corso della sua ultima seduta, la Società Minerva ha approvato all'unanimità un ordine del giorno contro il progettato grattacielo di Largo Riborgo, adducendo motivi d'ordine storico, artistico ed estetico. In questa primavera anticipata da un sorprendente febbraio, si pensa già alla stagione turistica. A tal proposito l'Azienda di soggiorno ha preso un'iniziativa per dotare il parco di Villa Revoltella di una suggestiva illuminazione con lampioni, onde consentire l'allestimento di trattenimenti serali. Nel corso della recente festa svoltasi al Ridotto del Rossetti, il presidente dell'Associazione ristoratori, trattori e similari, Felice Mezzari, ha premiato i due più vecchi trattori di Trieste: Antonio Bin ved. Giugotti di via Gambini 7 e Giovanni Pecchiari, il notissimo «Miel» di Villa Opicina.



La nostra piccola Marzia

Questa bella bambina è Marzia, che oggi compie 50 anni. Tanti auguri da Paolo, Cristiano, Cristina, Uccia e Antonia, che la ricordano sempre con grande affetto.



Auguri alla bisnonna Maria

Alla cara bisnonna Maria, qui ritratta nel fiore degli anni, tanti auguri per il suo novantesimo compleanno dalla figlia Nada e dal nipote Alessio con la moglie Patricia e la piccola Micaela.

Grazie all'Enpa

Voglio ringraziare l'Enpa e tutti i suoi volontari che a vario titolo prestano la loro opera al servizio di questo ente. Ringrazio per la loro disponibilità e cortesia. Sono intervenuti tempestivamente a seguito di una mia telefonata per prelevare un gatto «stradaio» ferito a una zampa che si era rifugiato nel mio giardino. Lo hanno riportato dopo cinque giorni di assistenza e cure in ottimo stato di salute.

Mi rivolgo a tutti coloro che amano gli animali, anche se non provvisti di titolo ma semplici «stradaio», pregandoli in qualche modo di aiutare l'Enpa perché veramente se lo merita.

Bruna Moratto

Le solite promesse

Sono un istriano ormai della terza generazione e mi associo a quanto la signora Maria Piazza ha in modo esauriente descritto in merito alla situazione degli indennizzati agli esuli sulle segnalazioni del 12 febbraio, ma voglio aggiungere: basta con le promesse che vengono regolarmente versate alla ribalta a ogni scadenza elettorale; basta con i grilli parlanti che per proprio interesse e quello del partito che rappresentano si ricordano del problema indennizzi per dimenticarsene dopo la tornata elettorale; basta con le elemosine 300/400 miliardi in 3 anni quando secondo serie stime un equo indennizzo ammonterebbe a circa 5 mila miliardi; basta con le parole, dateci quanto ci spetta per diritto tutto e subito.

Per concludere, coloro che si ergono ogni tanto a nostri paladini, da chi sono stati delegati? Dagli eredi dei 350.000 della diaspora oppure da poche decine di loro amici e parenti.

Pietro Moratto

Musica etema

Lunedì 5 febbraio, questa rubrica ha riportato un giudizio del signor Paolo Petrov su Verdi che lascia sconcertati per la sua animosità. Si può condividere l'assurdità, anzi l'irriverenza, di paragonare la musica di qualsiasi grande autore al pane quotidiano, ma giudicare la musica di Verdi rozza e volgare, più che sbagliato, mi sembra presuntuoso. Da come scrive appare chiaro che ignora il significato della parola orchestrazione e, evidentemente non ha mai osservato una sua partitura. Nell'arco della vita artistica di un compositore è normale trovare momenti più o meno felici: in Verdi come nello spietatamente viziosissimo (e poi da chi?) Puccini o nel divino Mozart, per tacere di alcuni lavori tiepidamente accolti dei pur grandi Bellini e Donizetti. Forse, partito da una tecnica rude, Verdi raggiunge una raffinatezza di pensiero musicale e di padronanza di tecnica immense, tracciando di opera in opera, una eccelsa parabola ascendente.

Sembra evidente che Pierre Boulez, compositore e direttore d'orchestra, rifiutandosi di dirigere una sola nota di Verdi abbia dimostrato la sua incapacità di comprendere l'immensa arte del Maestro. Nato nel 1925, ha vissuto in primo piano le vicende dell'avanguardia musicale di cui è uno degli esponenti più significativi. Gli elementi della sua musica, la densità di scrittura delle sue composizioni e il vertiginoso accavallarsi dei colori, non gli consentirono di avvicinarsi a quella di Verdi. Lo hanno fatto, invece, senza problemi, i più grandi direttori d'orchestra come Abbado, Giulini, Maazel, Muti, Kleiber, Chailly, Sinopoli, Maag e un certo Arturo Toscanini in un Otello da antologia con la Nbc Symphony Orchestra.

Lo stesso che ha diretto anche il «minestrone» (sic) del Requiem al teatro Costanzi di Roma per i festeggiamenti del cinquantenario dell'unità d'Italia. Se tutto il mondo celebra la grandezza di Verdi, se nel cartellone di Vienna le prime otto opere sono verdiane e se si suona la sua musica nel momento preciso del suo trapasso, vuol dire che «il resto del mondo» ragiona diversamente. Non saranno tutti competenti come il signor Petrov ma qualche dubbio potrebbe porsi. Mi permetto di suggerirgli l'ascolto attento del Don Carlos diretto da un certo von Karajan. Un'ultima cosa: non è un fatto «nazionale», non è questione di «sfogarsi», e non può essere un «anno di passione degli anti-verdiani» (basta non ascoltarlo); il periodo celebrativo passerà, ma la musica del Maestro rimarrà eterna.

Fabio Esopi

Non siamo gli Usa

Un Paese che trascura la propria storia con i valori ideali ed esperienze passate si prepara a vivere male il proprio futuro. Questo è il parere di qualche sociologo e appare ignorato dai rappresentanti dei nostri partiti. Sognare un'Italia come gli Stati Uniti è sognare un'Italia incompleta.

È vero che riusciamo imitare quel grande Paese nel culto della persona, nel sistema dei sondaggi e della diffusione di programmi politici riusciamo far nostro l'effetto trasgressivo della televisione.

Siamo ben lontani però per quanto riguarda le strutture a servizio dei cittadini. La scomparsa recente di Tiberio Mitri ha portato alla ribalta il problema dei pensionati poveri, ben il 40% di tutti gli assistiti della previdenza sociale. La classe operaia è diventata come una mosca bianca, non se ne parla mai, ma i problemi ci sono. Voglio credere alle promesse dei nostri leader politici per il futuro di una Italia ricca e prospera, ma tuttavia non basta.

Il nostro Paese ha esigenze di crescere culturalmente, a livello morale, con l'amore per l'arte, nel rispetto del sentimento religioso e in quello per le istituzioni, nell'unità della famiglia, con di una scuola moderna, nel senso dello Stato.

Basta con destra e sinistra, un educatore deve servire con l'amore per la verità senza vincoli politici. Solo nell'autonomia si possono coltivare nuove proposte, nuove idee. Ho visitato più volte gli Stati Uniti ammirandone l'efficienza e l'organizzazione, ma qualcosa mancava, forse la nostra civiltà.

Bruno Coloni

Una medaglia in ritardo

«Con decreto in data 27 dicembre 1991 è stato conferito al marittimo (nome e numero di matricola) la medaglia d'onore per lunga navigazione di primo grado (oro). Roma 6 febbraio 1992». Questo è scritto sull'attestato del ministero della Marina mercantile. Mio marito l'aveva fatto incorniciare e appeso in bella mostra, in attesa di mettersi la

medaglia. Perché lui a quella medaglia ci teneva molto.

Sabato 10 febbraio 2001 «Il Piccolo» scrive: cerimonia alla Capitaneria di Porto per la consegna delle medaglie d'oro; premiati in vita tre, alla memoria cinque. Se dopo 20 anni di navigazione e dal momento della pensione, devono passare altri dieci anni per avere questo riconoscimento, alle prossime premiazioni ci saranno ancora dei sopravvissuti? A tutti i «caduti» durante questa lunga attesa vada un nostro pensiero. Forse un giorno andrò anch'io a ritirare una medaglia ormai alla memoria di chi sarebbe stato più giusto consegnargliela personalmente. Spero di esserci ancora.

Liana Soban

Recite pianificate

Con riferimento alla lettera del signor Elvio Vertovese apparsa, con il titolo «Abbonamenti al buio», nelle segnalazioni dell'11 febbraio scorso, ci preme, prima di tutto, scusarci con il signor Vertovese per non aver potuto tener fede alla nostra promessa a riguardo della composizione dei cast per «La Bohème». Ci pare del tutto superfluo ribadire che la pianificazione delle recite esclude ovviamente ogni e qualsiasi discriminazione nei confronti dei diversi turni di abbonamento: più semplicemente dobbiamo, anche in corso d'opera, articolare l'assegnazione definitiva dei cast in funzione delle disponibilità degli artisti, delle compatibilità con altri impegni che tali artisti pur hanno con altri teatri, della difficoltà (se non della impossibilità, nella gran parte dei casi) di richiedere recite consecutive al medesimo artista.

Il tutto, infine, fatta salva la buona salute dei singoli artisti e le loro condizioni al momento della riunione della compagnia e inizio delle

CHI ERA

Raffaele Accardo, una lunga vita dedicata al mare



Nato a Torre del Greco nel 1904, Raffaele Accardo giunse a Trieste all'età di quindici anni per imbarcarsi sulle navi del Lloyd Triestino. Incominciò la sua lunga vita sul mare, imparando tutto ciò che serviva per diventare un bravo marinaio come lo era stato il padre Andrea. Fu sui mitici Conte Rosso e Conte Verde e su altre navi della compagnia. Sulle rotte più esotiche e più lontane, lontano da casa per oltre quattro mesi a imbarco. A casa lo aspettava la moglie Maria Cira che aveva sposato a Torre del Greco quando lei era appena diciassettenne e che aveva portato con sé a Trieste.

Durante il Secondo conflitto mondiale fu ai Cantieri San Marco come capo d'arte. Padre di cinque figli per i quali si prodigò tutta la vita, nei lunghi anni che riuscì a trascor-

tere serenamente dopo il pensionamento, amava raggiungere da via Maiolica, dove abitava, il Canale di Ponterosso, dove aveva una barchetta. Lunghe chiacchierate con gli altri amici «vicini di barca»; qualche uscita in mare per andare a pescare, la gioia di portare a casa qualche pesce da mangiare insieme. Negli ultimi anni, quando la malattia aveva piegato il corpo, ma la mente era ancora vigile, cercava di ricordarsi i nomi di tutte le navi del Lloyd, parlava dei Paesi lontani che aveva visto, aveva il rimpianto dei mari che aveva attraversato da giovane.

prove rispetto al momento della scrittura.

Potremmo aggiungere - e lo abbiamo più volte ricordato anche in occasione delle annuali presentazioni dei cartelloni - che esiste una sostanziale equivalenza tra i cast da noi impegnati e che è quindi improprio definirli «prima» e «seconda» compagnia, tanto più che, più di una volta, e sempre in relazione alle esigenze sopra ricordate, i singoli artisti vengono spostati da un cast all'altro. Ci perdonerà quindi il signor Vertovese se ci permettiamo di ritenere ingiusta la conclusione a cui perviene la sua lettera.

Lorenzo Jorio
(sottintendente del Teatro Verdi)

Un sito squisito

Nel sito de «Il Piccolo», nella rubrica Alberghi e Ristoranti ci sono i link di varie guide.

Segnalo il sito www.buoniposti.it che contiene indirizzi di buoni ristoranti e alberghi a prezzi convenienti, vignaioli, chiacche e rarità.

Il sito è redatto a Trieste, ma contiene indirizzi di tutta Italia e ha una particolarità: gli indirizzi sono segnalati dagli stessi visitatori.

Roberto Barocchi

onda film, programmi e documentari veramente educativi e non volgari e oserei come quelli mandati in onda dalla tivù di Stato.

Salvatore Porro,
consigliere comunale Gruppo A.N.

Cassonetti da interrare

Chiamato indirettamente in causa dalle relazioni esterne dell'Acegas sul posizionamento dei cassonetti davanti al monumento di Giuseppe Verdi in piazza San Giovanni, desidero, per completezza d'informazione, esporre alcune considerazioni. La mia preoccupazione - condivisa da molti - è stata quella di una perdita di quel «gusto del bello» che pensavo (e pensavo) fosse ormai accettata da tutti, anche da Acegas.

La mia attenzione nei confronti di codesto monumento, non va interpretata come una presa di posizione «politica», peraltro già sfruttata dall'irredentismo triestino nel secolo scorso, tanto meno da una mia particolare predisposizione musicale per il compositore, bensì offrire un contributo al mantenimento di una città decorosa, dove arte e cultura non conoscano confini o colori politici.

Non solo, in quest'ottica va ricordato e sottolineato il gesto, nel maggio del 1996, della famiglia Costantinides, che portò al restauro di codesto monumento al fine di commemorare la figura del prof. Giorgio; famiglia che rappresenta un sempre più raro esempio di mecenatismo, che ogni anno restaura e regala all'intera città un'opera d'arte che, in questo modo, ritorna agli antichi splendori e che il posizionamento di detti cassonetti rende vano.

La mia azione non era e non è volta a ottenere una mera «visibilità politica», bensì a risolvere questo problema; infatti, a tale proposito, ho indicato all'amministrazione comunale l'opportunità di interrare codesti cassetti - ad esempio, come avviene a Barcellona - al fine di eliminare definitivamente questa questione. A questo punto, però, credo che vada rifatta una mappatura dei siti che sono sede dei cassonetti allo scopo di migliorare la qualità della vita dei cittadini e del traffico veicolare.

Alessandro Minisini
consigliere comunale L'Ulivo

Obblighi di trasparenza

Il consigliere Degrossi di Forza Italia, con zelo giuridico apprezzabile ma assolutamente non condivisibile, così conclude il suo intervento del 9 febbraio scorso a proposito dell'imminente quotazione di Acegas, con particolare riferimento all'azionariato della società: «sarebbe utile che la magistratura competente controllasse l'intera vicenda». Evidentemente dimentica il significato e portata dei controlli che la Consob deve esperire prima di dare il via libera alla quotazione delle azioni sul mercato, e che la normativa pone a carico degli emittenti obblighi di comportamento e di trasparenza che la Consob stessa, nel ruolo di Authority e di garante degli investitori, è chiamata a far rispettare.

Queste le notizie e le considerazioni che mancavano nel suo intervento:

1) Non è assolutamente vero che il Comune di Trieste sia da considerarsi azionista quasi «unico» dell'Acegas, al momento dell'ingresso di quest'ultima in Borsa: già in data 31.12.2000, infatti, la compagnia azionaria Acegas, come del resto riportato da tutti gli organi di stampa locale, risulta essere la seguente: 1. Comune di Trieste 96,770%, 2. Amg di Gorizia 1,660%, 3. Amg di Udine 1,297%, 4. Comune di Muggia 0,003%. I rimanenti quattro comuni della Provincia di Trieste e l'Ezi hanno complessivamente una quota percentualmente irrilevante.

2) Anche a voler ritornare indietro nel tempo, ed addirittura al momento stesso della costituzione della Acegas Spa (nell'ambito della quale il Comune di Trieste risultava detenere il 99,9% delle azioni sociali), è veramente arduo riuscire a dimostrare la sussistenza della fattispecie di cui all'art. 2362 c.c.

La giurisprudenza ormai consolidata in materia stabilisce che tale articolo si applica anche quando vi sia un socio di minoranza, ma risulti che l'intestazione di azioni a questo sia fittizia e fraudolenta (Cassazione 9 gennaio 1987, n. 73), ovvero quando il socio minoritario usufruisca delle proprie azioni non nel proprio interesse ma in quello del socio di



maggioranza (Corte d'Appello di Milano 23 settembre 1986). Tuttavia, se non è provato il carattere fittizio della partecipazione del socio di minoranza, non può ritenersi ilimitatamente responsabile neanche il socio titolare di azioni corrispondenti al 99% del capitale sociale (Cassazione, 9 gennaio 1987, n. 73). In mancanza della suddetta prova, tale articolo non trova applicazione neanche all'ipotesi che soci di una società per azioni risultino essere due altre società di cui l'una partecipa dall'altro per l'intero capitale sociale (Cassazione, 9 maggio 1985, n. 2879).

In conclusione, l'art. 2362 c.c. presuppone la mancanza di una pluralità di soci sotto il profilo giuridico e non sotto quello meramente economico.

Nel nostro caso, è veramente arduo riuscire a dimostrare che il Comune di Trieste possa influenzare la vita politica ed economica degli altri comuni soci di minoranza.

Aldo Flego
capogruppo Lista Illy

Canone ingiusto

Come «Finiano e Meniano», mi associo anch'io all'invito a non pagare più l'ingiusto canone tivù e come cristiano cattolico concordo con don Giuseppe Costa, che in un articolo sull'Osservatore Romano si domanda se sia ancora il caso di finanziare con denaro pubblico una televisione di Stato «quizzaiole», i suoi palinsesti pieni di programmi «beceri e sgradevoli».

Sono solidale anche con l'avvocato Carlo Rienzi, presidente del Codacoms che ha presentato vari corsi al Tar sugli inesorabili aumenti che la Rai dal '91 ha inflitto agli italiani, se dovesse averla vinta la Rai di Stato dovrebbe sborsare migliaia di miliardi a noi italiani tarassati.

Così mentre continuano

Movimento al quarzo Eco Drive
(a carica luce infinita),
cronografo, allarme, calendario
completo, ghiera girevole bi-direzionale
cassa e bracciale acciaio,
WR 10 atm, chiusura di sicurezza.

L. 348.000



MAI PIU'
CAMBIO PILA



Movimento al quarzo Eco Drive
(a carica luce infinita),
riserva di carica di circa 6 mesi,
cassa acciaio, WR,
chiusura di sicurezza.

L. 178.000

IMPOSSIBILE RESISTERE

Movimento al quarzo analogico,
cassa acciaio, WR,
chiusura di sicurezza.

L. 158.000



Cronografo al quarzo,
doppia suoneria, timer 24 ore,
cassa e bracciale acciaio, WR,
chiusura di sicurezza.

L. 268.000



Movimento al quarzo analogico-digitale,
doppia indicazione dell'orario,
cronografo 1/1000 di sec, calendario
perpetuo fino al 2099, allarme,
misura della temperatura con memoria,
funzione di illuminazione.

L. 258.000



ACTION



CITIZEN®

www.citizen.it

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 IMMOBILI

VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

ABITARE a Trieste. Lungomare Barcola ottima casa indipendente di grandi dimensioni. Dotata di mansarda, due garages e terrazzoni. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Via Pisoni. Tinello grande con cucinino, salotto, matrimoniale, singola, bagno, due poggiori, armadio a muro, soffitta. 180.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Zona Ospedale box auto in garage con acqua e luce. Posti moto. Ottimo investimento. 040/371361. (A00)

ADIACENZE Università in stabile trentennale con ascensore appartamento di 130 mq suddivisi in soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali cameretta doppi servizi 2 poggiori soffitta 235.000.000 possibilità acquisto posto macchina. Rabino 040/368566. (A00)

ADIACENZE via Battisti in signorile stabile d'epoca con ascensore appartamento ristrutturato composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio 195.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ADIACENZE viale XX Settembre in signorile stabile d'epoca appartamento totalmente ristrutturato soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. 180.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

BIBIONE spiaggia affare! Appartamento in casa a schiera senza spese condominiali rimesso a nuovo finiture signorili 2 camere 6 posti. Ag. Boreal 0431/439515. (Fil 48)

GALLERY adiacenze cantieri in piccolo stabile, ufficio primingresso al piano strada, composto da unico vano con disobllo e bagno. Termoautonomo. L. 150.000.000. Cod. 17 Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Sara Davis villa bifamiliare, vista mare, si compone di due abitazioni distinte di 90 mq. Giardino di 700 mq Lit. 670.000.000. Cod. 180 Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Ospedale militare prestigioso appartamento, composto da ampio soggiorno, tre camere, cucina, bagno, wc, ripostiglio e balcone. L. 380.000.000. Cod. 394 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Rossetti bella palazzina trentennale, miniappartamento al 3° piano con balcone, disponibilità immediata, angolo cottura, tinello, camera, bagno, ripostiglio. L. 110.000.000. Cod. 275 Tel. 040/7600250. (A00)

GRETTA libero in palazzina ristrutturata nel verde appartamento di grande metratura composto da salone cucina abitabile 3 camere matrimoniali doppi servizi riscaldamento autonomo cantina di 30 mq posto macchina giardino 250.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

MONFALCONE casa indipendente giardino, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, veranda + ulteriore costruzione, box accesso macchina. L. 249.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

RIVE fronte mare in stabile recente stupenda vista totale golfo e città piano alto con ascensore salone tre camere doppi servizi cucina ripostiglio terrazzi prezzo impegnativo trattative riservate ns/uffici Rabino 040/368566. (A00)

SAN GIACOMO in stabile ristrutturato appartamento composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 66.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

SAN GIOVANNI libera casetta su 2 livelli di 100 mq con terrazzo riscaldamento autonomo con giardino di 400 mq recintato con accesso auto 390.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

SANTA Croce due casette soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzino, sottotetto e cantina. Corte di proprietà accesso macchina. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SERVOLA in palazzina trentennale libero appartamento con vista mare perfetto soggiorno, cucina abitabile, 3 camere bagno poggiori ripostiglio riscaldamento autonomo cantina 159.000.000. Occasione. Rabino 040/368566. (A00)

VIA CARDUCCI in signorile stabile recente con doppi ascensori appartamento di 210 mq adatto anche uso ufficio composto da salone 4 stanze doppi servizi 2 terrazzi doppi ingressi pavimenti in marmo porte blindate casaforte. Trattative riservate ns/uffici. Rabino 040/368566. (A00)

VIA DELLA GUARDIA in stabile d'epoca luminoso piano alto appartamento composto da saloncino cucina abitabile camera matrimoniale bagno soffitta 80.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VICOLO CASTAGNETO appartamento luminoso vista aperta in stabile trentennale con ascensore salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali studiolo doppi servizi poggiori cantina 260.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 260.000.000. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCHIAMO appartamento semicentrale, 80-100 mq in buone condizioni: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno. Disponibilità acquirente 200/250.000.000. Equipe 040/764666. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, sito in una zona residenziale, cerchiamo garantendo massima riservatezza. Equipe 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato modernamente, soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Pagamento garantito. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AFFITTO in capannone zona industriale Noghère 2 locali separati 165 210 mq tel. 040/232312. (A1970)

4 LAVORO

OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. ASSOCIAZIONE grossisti per nuove filiali cerca max 38 subito liberi per vari incarichi, + vendita esclusa. 0481/90311. (FIL47)

A. PERSONALE cercasi distribuzione pubblicità non vendita ottimo trattamento. Vi portiamo noi non necessitate mezzi propri. Presentarsi via Gravis 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19. (A2103)

AGENZIA seleziona Promoter per lavoro nei supermercati delle zone di residenza e in fiere. Tel. 049/757431. (A00)

ATTIVITÀ commerciale quarantennale esperienza offre reali possibilità di guadagno. Chiama team Perla 0481/482675. (B00)

CAFFÈ letterario cerca banconiera esperta. Tel. 307733. (A2148)

CENTRO dimagrimento femminile cerca due telefoniste. Offresi fisso più incentivi. 0481/414085 zona lavoro Monfalcone. (C00)

COOPERATIVA ricerca pulitrici/autoniste/i con esperienza. 040.8325089. (A2062)

IMPRESA pulizie cerca personale esperto. Presentarsi martedì 20 dalle 9 alle 12 in via Zorutti 19/C. (A2090)

INDUSTRIA settore materie plastiche assume: a) meccanico manutentore da inserire nell'organico di assistenza tecnica con esperienza su macchine utensili; b) ragioniere amministrativo età max 35 anni, conoscenza dei programmi Word ed Excel; c) operai generici con disponibilità al lavoro a ciclo continuo. Inviare curriculum a mezzo fax al n. 0481/99895. (FIL17)

SOCIETÀ di organizzazione congressuale cerca urgentemente hostess/modelle/i bella presenza per prossima manifestazione a Trieste. Inviare curriculum a fermo posta Trieste centrale C.i. n. TS AD4754067. (A2098)

STUDIO commercialista in Monfalcone cerca apprendista, gradita esperienza. Inviare curriculum (max 1 pag.) a: Casella postale 371 via Bixio 6, 34074 Monfalcone.

1.000.000/9.000.000 mensili possibili attività indipendente possibilità part-time informazione 24 ore tel. 02/30331360. (FIL1)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A. MEDIAFIN soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158. (FIL17)

ABBIAAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale, leasing, mutui, tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633.

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158. (FIL17)

ABBIAAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale, leasing, mutui, tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633.

PRESTITO personale da 3 a 15 milioni 800-828291

FORUS FINANZIAMENTI IN 100

AZIENDA Italia finanziamenti alle imprese liquidità fiduciari mutui leasing sconto portafoglio fidejussioni. Interventi immediati 800.99.11.62. (FIL17)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800.969.565. (FIL17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (FIL1)

NON PERDERE TEMPO! GIOTTO FINANZIAMENTI ti dà

PRESTITI PERSONALI

• in poco tempo

• con minimi documenti

MUTUI ACQUISTO CASA

• al tasso del 5,50%

• fino al 100% del valore

TRIESTE tel. 040.771689

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3% es. 50 ml = 360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813. (FIL1)

Z. PRESTITO immediato! Senza nessuna spesa di intermediazione finanziaria triestina eroga direttamente. 040/634025. (A2114)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A. TRIESTE Bruna molto carina ti aspetta 10-23 tel. 0349/1482152. (A1866)

A. TRIESTE nuova prosperosa carina riceve tutti giorni 10-23 0338.4929563. (A2127)

A. GRADO studio massaggi cinesi terapeutiche. Dott.ssa Sara Gardasevici 0328.1297261. (Fil 17)

A. MELISSA ragazza ceca appena arrivata, ricevo tutti i giorni, tel. 0328/1073262. (Fil 84)

A. VICINO Monfalcone bellissima ragazza ungherese Erika, appena ritornata, tel. 0380/5169824. (Fil 84)

ACCOMPAGNATORE solo per donne senza tabù per incontri piacevoli Trieste. 0347/9475713 (A2150)

AFFASCINANTE trentacinquenne capelli rossi occhi verdi temperamento esuberante cerca uomo brillante per intriganti conoscenze. 0330-409049.

AVVENENTE signora separata incontrerebbe uomo di classe amante della natura, 0333-4368648. (Fil 60)

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni. Tel. 0349/7394417. (A2131)

CORINA bella mulatta miele sulle labbra fuoco nelle vene ti invita alla trasgressione 0338/1659511. (A2165)

DANA dolce sensuale ti aspetta per momenti indimenticabili. 0328/3188896. (A2144)

DESIDERI un po' relax dolcissima triestina ti aspetta tel. 0349/4422650. (A2167)

GIULIANA bellissima prosperosa ti aspetta. Tel. 0340/2866929. (A2161)

LOREN nuovissima focosa come un uragano per darti il massimo tutti i giorni. 0338/1281839. (A2156)

MERI nuovissima, prosperosa ti aspetta tutto il giorno. Tel. 0347/9467513. (A2157)

NUOVA ragazza bella presenza prosperosa ti aspetta, tel. 0339-1139560. (A2081)

SABRINA sensuale attraente riceve dal lunedì al sabato 9-22. 0333/3519824. (A00)

TRIESTE bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 0349/1947068. (A2101)

TRIESTE carina, dolce ti aspetta per un massaggio tutti giorni 0339/4809603. (A2164)

TRIESTE Federica italo argentina giovane gentile riceve tutti giorni 10-22, 0333-4840795. (A2083)

VALENTINA bella sensuale prosperosa ti aspetta tutti giorni 10-23, 0340-2277443. (A2085)

Si rende noto che è stato inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee, il Bando di Gara a procedura ristretta con il criterio del prezzo più basso avente per oggetto:

(p.a. 00.69/GN) «Esempio di servizi inerenti il controllo della vegetazione infestante, con impiego di mezzi meccanici e formulati chimici, per gli esercizi 2001-2002 di aree ricadenti nelle linee e piazzali ferroviari nella giurisdizione della Direzione Compartimentale Infrastruttura di Trieste».

Importo presunto a base di gara: Lit. 1.550.000.000 pari a € 800.508,19. Tempo di esecuzione lavori 730 (settecentotrenta) giorni naturali consecutivi. Alla gara sono ammessi a partecipare tutti i soggetti previsti dall'art. 23 del D. Lvo 17.03.1995, n. 158 e s.m.i., secondo le condizioni indicate al punto 14 del Bando di Gara integrale. I soggetti interessati possono chiedere di essere invitati avanzando domanda in carta libera, corredata dalla documentazione prescritta nel Bando di Gara integrale (anche se in precedenza inviata per altri appalti) e da far pervenire entro il giorno 15 marzo 2001 al seguente indirizzo: Ferrovie dello Stato - Società di Trasporti e Servizi per Azioni - Divisione Infrastruttura S.O. Legale Nord-Est, Via Monte Piana 55 30171 Mestre (Ve).

Non saranno prese in considerazione domande che verranno oltre il suddetto termine e che comunque risulteranno prive o incomplete della documentazione richiesta a corredo.

Il Bando di Gara integrale è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di Venezia, all'Albo della suddetta S.O. Legale Nord-Est, nonché sul sito Internet: <http://www.fs-infrastruttura.com/legale>.

Il Bando di Gara e la richiesta d'invito non vincolano la F.S. SpA.

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA felice incontro: la serietà il nostro impegno per la tua felicità. Consulento professionale gratuito. 040/4528457. (A1577)

LUDMILA incontri con stupende ragazze ucraine direttamente in Italia oppure in Ucraina. Amicizia convivenza matrimonio. Tel. 040/274578 0333/2080062. (D00)

12 ATTIVITÀ

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)



FERROVIE DELLO STATO
Divisione Infrastruttura
Zona Territoriale Nord Est-Legale

Si rende noto che è stato inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee, il Bando di Gara a procedura ristretta con il criterio del prezzo più basso avente per oggetto:

(p.a. 00.69/GN) «Esempio di servizi inerenti il controllo della vegetazione infestante, con impiego di mezzi meccanici e formulati chimici, per gli esercizi 2001-2002 di aree ricadenti nelle linee e piazzali ferroviari nella giurisdizione della Direzione Compartimentale Infrastruttura di Trieste».

Importo presunto a base di gara: Lit. 1.550.000.000 pari a € 800.508,19. Tempo di esecuzione lavori 730 (settecentotrenta) giorni naturali consecutivi. Alla gara sono ammessi a partecipare tutti i soggetti previsti dall'art. 23 del D. Lvo 17.03.1995, n. 158 e s.m.i., secondo le condizioni indicate al punto 14 del Bando di Gara integrale. I soggetti interessati possono chiedere di essere invitati avanzando domanda in carta libera, corredata dalla documentazione prescritta nel Bando di Gara integrale (anche se in precedenza inviata per altri appalti) e da far pervenire entro il giorno 15 marzo 2001 al seguente indirizzo: Ferrovie dello Stato - Società di Trasporti e Servizi per Azioni - Divisione Infrastruttura S.O. Legale Nord-Est, Via Monte Piana 55 30171 Mestre (Ve).

Non saranno prese in considerazione domande che verranno oltre il suddetto termine e che comunque risulteranno prive o incomplete della documentazione richiesta a corredo.

Il Bando di Gara integrale è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di Venezia, all'Albo della suddetta S.O. Legale Nord-Est, nonché sul sito Internet: <http://www.fs-infrastruttura.com/legale>.

Il Bando di Gara e la richiesta d'invito non vincolano la F.S. SpA.

IL RESPONSABILE

Carlo Cantarini

Trieste

comune di Trieste

Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste

www.comune.trieste.it

Servizio Contratti e Grandi Opere
BANDO DI GARA A PUBBLICO INCANTO (estratto)

Il Comune di Trieste intende indire un'asta pubblica ad unico e definitivo incanto ai sensi degli artt. 73 lett. c) e 76 del R.D. 23.5.1924 n. 827, 21, l comma, lett. b) della L. 11.2.1994, n. 109 per l'aggiudicazione dei lavori di restauro ed adeguamento alle normative vigenti della scuola elementare Timeus. Importo a base d'asta: lire 1.620.055.349 - Euro 836.088,76 + Iva. Costo della sicurezza: lire 45.000.000 - Euro 23.240,56. Categoria prevalente: OG1 per lire 2.000 milioni. Termine di esecuzione: 150 giorni. L'opera verrà finanziata dalla Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale. Il Bando integrale sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sul Bur della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Le ditte interessate potranno prendere visione del Capitolato Speciale d'Appalto e degli elaborati progettuali presso il Comune di Trieste - Servizio Sviluppo del Patrimonio - Palazzo Costanzi n. 2 - IV piano - stanza n. 402 - tel. 040/6754242. Le offerte - formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara e accompagnate dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 19 marzo 2001.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

Dott. Walter Tomai

RENAULT STARS

La qualità dell'usato Stars è sotto gli occhi di tutti.

Vale a dire 12 mesi di copertura assicurativa che

garantiscono assistenza in caso di guasto, traino e

auto in sostituzione gratuita, pagamento delle spese

di albergo, rientro o proseguimento del viaggio, invio

dei pezzi di ricambio. In più, sono anche previsti

check-up gratuito dopo un mese o 2000 Km,

prova su strada incondizionata e la certificazione

di 22 punti di controllo. Ogni vettura è di grande

qualità e perfettamente revisionata. Ogni cliente è

seguito, sicuro e soddisfatto.

Usato Renault Stars.

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA È morto l'ultimo grande mito della canzone francese; a maggio avrebbe compiuto 88 anni

Trenet, il matto canterino del '900

Con «La mer» cantò la tristezza della Francia sotto il dominio nazista

PARIGI Charles Trenet, il più grande chansonnier francese del ventesimo secolo, è morto la scorsa notte in un ospedale di Creteil, vicino a Parigi. A stroncarlo è stato «un attacco cerebrale», ha detto uno dei familiari dando notizia del decesso avvenuto una settimana dopo un ricovero d'urgenza. Aveva 87 anni. Era nato il 18 maggio del 1913 a Narbonne, dove verrà sepolto accanto a sua madre.

Prima di Brel, prima di Brassens, prima di Aznavour, c'era sempre e solo lui. Animato da una gran gioia di vivere. Quella gioia che per oltre sessant'anni Charles Trenet - il padre della canzone popolare francese, forse il nonno dei moderni cantautori - ha messo nella sua arte, nella sua musica, nel suo modo di cantare e di intrattenere il pubblico.

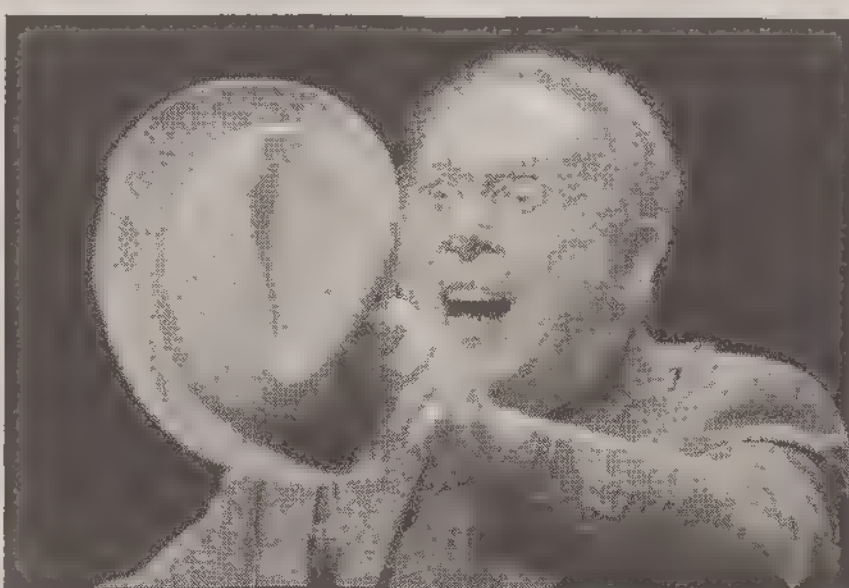
Fino all'ultimo ha anche preso in giro il calendario, facendosi beffe del tempo che scorre implacabile. Era almeno dal '74, infatti, che «le fou chantant» - il matto canterino, così soprannominato per le esuberanti performance dal vivo - annunciava l'ultima tournée. Salvo sbucare fuori un'altra volta, e poi un'altra e un'altra ancora, con l'aria furbesca di chi ti dice: credevi di esserti sbarazzato di me, speravi di non incrociarmi più, e invece sono di nuovo qua... Con la freschezza di un ventenne travestito da matusalemme.

Che storia, quella di Trenet. Non è retorica dire che con lui cala un'altra volta il sipario sul Novecento. Lui c'era nella Francia delle avanguardie artistiche, aveva studiato belle arti a Parigi, frequentava l'atelier di Utrillo, era amico di Jean Cocteau. Che quando lo scoprì, lo ribattezzò così: «L'apollinaire degli operai che rifanno il pavé di una strada e dei ciclisti che pedalano sotto le nostre finestre».

Sempre Cocteau negli anni Trenta lo ritrasse con gli occhi curiosi spalancati sul mondo, con la cravatta



Charles Trenet da giovane e in una foto scattata durante un concerto al Palais des Congres di Parigi nel 1989.



sgargiante che brillava sulla camicia scura, con il garofano rosso all'occhiello, con quel cappelluccio fiocoso a coprire la testa dalla forma irregolare, ma soprattutto con due piccole ali che spuntavano dalle spalle.

Trenet c'era negli anni prima della guerra, nel '36 del Fronte Popolare. Poi, nel '42 compose «Douce France», che divenne una

sorta di inno nazionale, che anche negli anni difficili del dopoguerra riuscì a metter d'accordo tutti: gollisti e comunisti, ascoltando la sua voce, diventavano francesi e basta. Al Tour de France del '52 quell'inno alternativo veniva cantato a ogni tappa: tanto da far dire a qualcuno che quell'anno il Tour lo vinsero in due, nel Fausto Coppi ma anche Trenet.

Ma alla guerra è legata anche la sua canzone più celebre e importante. Stiamo ovviamente parlando di «La mer», uscita nel '45, a descrivere proprio la tristezza della Francia sotto l'occupazione nazista. «Avevo scritto il testo sotto forma di poema a sedici anni - raccontò una volta - e l'avevo dimenticato. Qualche anno dopo l'ho ritrovato, e un giorno, mentre ero in tour-

née in Francia, in treno, la musica mi è sgorgata fuori di botto. L'unico pezzo di carta che ho trovato per scriverla, è stata la carta igienica delle toilette del treno».

Dopo aver sfruttato la radio per far arrivare ovunque le sue canzoni inebriate di swing e di lirica, Trenet c'era anche negli anni Sessanta della televisione in bianco e nero. E ancora

vent'anni dopo, quando nella campagna elettorale di Mitterrand si prestò ad aprire musicalmente i comizi di colui che stava per diventare «le president». Quando le campagne elettorali si facevano ancora nelle piazze. E tornava sempre utile un «fou chantant» che scaldasse il pubblico con le sue immortali canzoni, in grado di ricordare a tutti che a volte le divisioni politiche si possono superare anche facendo ricorso a una melodia, un'atmosfera, un sapore comuni a tutti. Poi, nel '93, lo stesso Mitterrand, forse riconoscente, era in platea ad applaudirlo, all'Opera Bastille, quando il tempio della lirica aprì le sue porte per festeggiare gli ottant'anni dell'artista.

Nel corso di una carriera unica, per durata e spessore qualitativo, Trenet ha firmato quasi mille canzoni. Dai primi successi negli anni Trenta, impose la sua musica fresca, trascinante, spesso ricca di giochi di parole inaudibili in un'altra lingua. Titoli come «L'



Charles Aznavour e Charles Trenet in una vecchia foto.

ame des poètes», «Que reste-t-il de nos amours?», «Je chante», «Route nationale 7», «La Polka du roi», «Fleur bleu». E ancora «Debit de l'eau, debit de lait», «Romance de Paris», «Boum», «L'ame des poètes», «A la porte du garage»...

Sul palcoscenico si muoveva come se stesse ballando, pervaso da una forza naturale e contagiosa. Il pub-

blico di tutte le età, ai suoi spettacoli, non poteva mai restare indifferente. E lui diceva: «Ringrazio la vita che ho avuto, la mia infanzia è cominciata a diciannove anni e non è mai finita, prima ero troppo serio per la mia età».

La sua popolarità non era stata scalfita neanche dallo scandalo - altri tempi, in una Francia bacchettona quanto l'Italia - sulla sua presunta e sempre sussurrata omosessualità. Ai suoi spettacoli le fan lo assalivano comunque, attratte da quei penetranti occhi azzurri, da quei capelli rossi pettinati all'indietro, dal quel sorriso malandrino e sornione.

L'ultima esibizione risale al novembre del '99: tre concerti alla Salle Pleyel di Parigi, con il pubblico che non credeva ai suoi occhi dinanzi a quell'ottuagenario prodigio della natura. Nella primavera dell'anno scorso era stato colpito da un ictus. Coccodrilli pronti nelle redazioni. Sembrava proprio che fosse arrivato il suo momento. E invece il vecchietto era riuscito a rinviare ancora una volta l'ultimo appuntamento.

Nell'ottobre scorso era persino riapparso in pubblico in occasione del recital del suo allievo Charles Aznavour. Diceva: «L'unico modo di non essere solo è di stare con il pubblico, registrare è sempre un po' noioso». Stavolta il sipario è calato per davvero. Trenet è volato «lassù, a raggiungerle le altre stelle».

Carlo Muscatello

Il mondo della politica, della cultura e dello spettacolo d'oltralpe s'inchina a uno dei protagonisti della storia del secolo

Teddy Reno: «Era un grande, lo sapeva, ma non lo faceva pesare»

«I primi dischi di Trenet li ascoltavi a Trieste, prima della guerra, sarà stato forse il '39. Mi colpiva quella voce, quello stile particolare, quella sua incredibile capacità di comunicare. In Francia era già una star della canzone, e mi aveva incuriosito quello che avevo letto di lui». Teddy Reno scava nei ricordi ed estrae frammenti di memoria.

«Poi - prosegue - molti anni dopo, nel '72, lo conobbi di persona. Rita (Pavone, moglie dell'artista - ndr) fu invitata a uno show nella tivù francese, nel quale lui era l'ospite d'onore. Chiacchierammo a lungo, fece dei grandi complimenti a mia moglie. Era un grande e sapeva di esserlo, ma restava comunque una persona assolutamente alla mano».

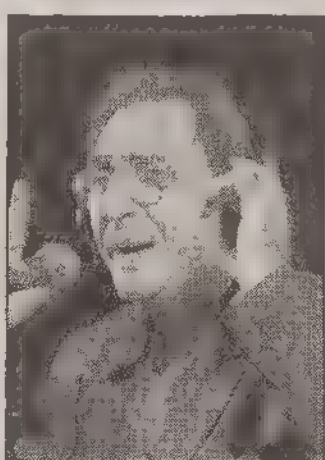
L'altra notte, in Francia, radio e tv hanno interrotto le trasmissioni per annunciare la morte di Trenet. «Le Monde» è uscito con un supplemento di otto pagine. Ma anche con il titolo più grande della prima pagina: «Il matto canterino ha raggiunto il cielo e le stelle», ha scritto con slancio nel

sottotitolo il prestigioso quotidiano parigino che è in genere pratica un giornalismo molto più compassato.

Dal presidente Jacques Chirac in giù, ieri il mondo della politica, della cultura e dello spettacolo hanno quasi fatto a gara nelle commemorazioni. Il primo ministro socialista Lionel Jospin: «La Francia perde uno dei suoi più grandi cantanti che è stato anche un grandissimo poeta. Per quasi settant'anni ci ha condotto in un universo a parte, dove il ritmo rima con la vivacità, dove la melodia illustra la felicità, dove la nostalgia è piena di leggerezza».



Da sinistra: Teddy Reno e Franco Battiato.



chiaro molto ristretto degli artisti nei quali un popolo intero si riconosce: il cerchio dei grandi poeti popolari. Nel genere considerato a torto minore della canzone ha scritto centinaia di testi che sono tra i più significativi del genio della nostra lingua». Il ministro Jack Lang: «Le sue canzoni correranno ancora a lungo per le strade».

Chirac (che nel '98 lo aveva fatto commendatore della Legion d'Onore): «Era un mago delle parole. Uno di quei rari poeti che danno a un'epoca i suoi colori, il suo aspetto, la sua atmosfera e che nutrono i sogni». Il leader comunista Robert Hue: «Trenet appartiene al cer-

chio molto ristretto degli artisti nei quali un popolo intero si riconosce: il cerchio dei grandi poeti popolari. Nel genere considerato a torto minore della canzone ha scritto centinaia di testi che sono tra i più significativi del genio della nostra lingua». Il ministro Jack Lang: «Le sue canzoni correranno ancora a lungo per le strade».

Alain Delon non ha risparmiato un affondo polemico per la mancata ammissione di Trenet all'Académie Française nel '83: «Mi rammarico che la Francia non sia stata un po' più elegante nei suoi confronti. Sarebbe stato bene all'Académie Française. Invece quegli ambienti l'hanno snobbato e lui ci ha molto sofferto». Henri Salvador, 83 anni: «Trenet era il Re Sole della canzone francese, merita esequie di Stato».

Da segnalare infine che è contenuto nel più recente disco di Franco Battiato, «Campi magnetici», l'ultimo omaggio italiano a Trenet. Il suo pezzo più famoso, «La mer», è infatti contenuto nel disco, con l'inedita interpretazione vocale del filosofo Manlio Sgalambro che da anni collabora con Battiato. Per lui è stato quasi un debutto come cantante. «In questo caso - commentò allora il filosofo - ho usato la parola come sonorità verbale, come corpi sonori insieme ai corpi fisici dei ballerini».

CONVEGNO Un incontro di studio promosso, a Venezia, dal Centro interuniversitario di studi veneti

L'identità delle Venezie, un problema tutto da definire

Si è cercato di mettere a fuoco soprattutto il ruolo degli intellettuali in quest'area geografica

è stata prestata al ruolo rivestito dagli intellettuali di queste zone. Alfredo Stussi ha evidenziato come i filologi della scuola storica (Ascoli, Battisti, Morpurgo, Zenatti, fra gli altri) trovassero nella loro attività scientifica nell'ambito della filologia romana uno spazio di esplicazione di istanze interventiste; mentre Fulvio Salimbeni e Gian Maria Varanini hanno illustrato, rispettivamente, la costruzione del «mito di Venezia» da parte degli intellettuali giuliani in stretta relazione con le ricerche storico-archivistiche e le vicende di quelli trentini, come Segarizzi, Fogolari, Gerola, alla ricerca di una loro identità specifica in quanto tramite culturale tra mondo tedesco e italiano.

L'identità del consesso delle Venezie è stata sottoposta a diverse cartine al tornasole per farla reagire con variati schemi di lettura e percezione. Così, come ha spiegato Elvio Guagnini, si parla di «poeti italiani d'oltre i confini» (che nel 1919 diventano i «poeti dell'Italia redenta») nell'antologia, cura-



Un'immagine di Venezia e lo scrittore triestino del «Mio Carso», Scipio Slataper, con la moglie Gigetta Carniel.

ta da Giuseppe Picciola e poi da Guido Mazzoni, della poesia degli epigoni carduciani di fine Ottocento della Venezia Giulia; oppure ci si riferisce al «confine orientale» - lo ha evidenziato Anna Storti - negli interessi dei vociani, i quali lasciano ampio spazio sulle pagine della

rivista a reportage e inchieste che approfondiscono la problematicità di queste terre; oppure ancora guide e libri di viaggio delineano in modo mutevole, a volte anche contraddittorio, lo spazio geografico e culturale.

Ai problemi dell'identità linguistica è stata dedicata

una mattinata durante la quale si sono prese in considerazione le proposte di suddivisione dell'area trentina nel pensiero dei linguisti (nel contributo di Carlo Alberto Mastrelli), le particolarità della parlata goriziana sottoposta a diversi strati di influssi incrociati (dal vene-

to al friulano, dal tedesco allo sloveno, come ha spiegato Giorgio Colussi), il già ricordato intervento di Ascoli (analizzato da Alberto Brambilla), la tipologia e la frequenza con cui, negli anni presi in considerazione, i termini salienti di Venezia, Veneto, Triveneto compaiono

nei titoli di libri o saggi, specificamente linguistici, ma non solo (Michele Cortelazzo). Ma, come è emerso da molti degli interventi presentati, si tratta di un'identità che si configura a diversi livelli e in diversi ambiti sociali, storici e culturali.

Non si è mancato di rivolgere l'attenzione al problema dell'emigrazione, che connota significativamente queste terre proprio tra Otto e Novecento (hanno portato dati, cifre e considerazioni in proposito Ulderico Bernardi, in relazione alle peculiarità del mondo cittadino, e Giovanni Zalin); ma anche all'identità religiosa, altrettanto caratterizzante e significativa negli anni dello sviluppo del modernismo a partire da una visione rominiana, anche in relazione alla definizione del problema dell'identità nazionale e delle minoranze (aspetti presi in considerazione nei contributi di Aldo Stella e Giovanni Vian); senza dimenticare l'analisi di Frediano Bof del processo di «educazione finanziaria» delle classi agricole delle Venezie attraverso

so il consolidamento della cooperazione di credito o quella di Andrea Caffarelli sulle trasformazioni fondiarie nel periodo considerato dal convegno.

Per quanto riguarda le arti figurative, Maurizio Lorber e Vania Gransingh hanno dimostrato le influenze e la presenza della tradizione veneta nelle opere dei pittori triestini e nella cultura artistica friulana.

La letteratura, in particolare il rapporto con il territorio e le tradizioni friulane nel progetto creativo di Caterina Percoto, è stata al centro dell'intervento di Matilde Dillon Wanke, e ha interessato anche il resoconto, fornito da Luisa Carrer, dell'attività della «Favilla», la rivista promossa a Trieste da intellettuali friulani e veneti, come Pacifico Valussi e Francesco Dall'Ongaro, qualche decennio prima dei limiti temporali fissati dal convegno, ma già rivolto a individuare uno spazio di esplicazione nelle Venezie.

Tiziana Agostini, infine, ha proposto di guardare a testimonianze ed esperienze di letterati e letterate dell'epoca per individuare i tratti della costruzione dell'identità femminile nelle Venezie. Le quali, nell'impressione generale dell'insieme degli interventi, sembrano configurarsi davvero come un prisma, costituito da fatti e conoscenze da approfondire e verificare, su cui questo convegno ha iniziato a gettare luce.

Sergio Adamo

CINEMA Arriva in Italia «Billy Elliot», il film di Stephen Daldry che è candidato a tre Premi Oscar

Supermaschi addio, farò il ballerino

L'attore Jamie Bell: «Danzando, temevo di essere scambiato per un gay»

Chick Corea: virtuosismi tra Ellington e Mozart

VENEZIA La sinfonia n. 2 di Mozart per iniziare, passando subito dopo a «Sophisticated Lady» di Duke Ellington giocata a suo modo, con grande virtuosismo: così il pianista jazz Chick Corea (nella foto) si è conquistato, l'altra sera, il pubblico del Palazzo della Fenice fin dai primi momenti di spettacolo.

Corea, considerato uno dei grandi maestri del jazz contemporaneo con Herbie Hancock e Keith Jarrett, è arrivato a Venezia in coincidenza con l'apertura del Carnevale per «Voices'n'crossing», la rassegna organizzata dall'Associazione Caligola e dall'assessorato alla cultura e allo spettacolo del Comune.

Corea ha presentato «Armando I» e «Armando II», dedicate al padre. Un'esibizione a solo, che ha confermato il suo ruolo primario nell'evoluzione del pianoforte jazz. Straor-

dinari quei venti brani composti negli anni Settanta «per lo spirito fanciullesco che ci mantiene svegli e brillanti» come ha spiegato lui stesso, virtuosismi che sono arrivati direttamente al cuore.

Richiestissimi bis, con «Arangué» e «Brazil», cantata da tutto il pubblico mentre lui toccava la tastiera solo di tanto in tanto, riservandosi di fare da maestro del coro per la gran parte del tempo. A rimanere nella memoria degli spettatori sarà anche la grande simpatia del pianista londinese.

Ancora una volta, insomma, Chick Corea ha confermato di essere uno dei più grandi talenti musicali viventi. Non ha deluso né i vecchi fan né chi era andato ad ascoltarlo per verificare se sia ancora all'altezza della fama leggendaria che lo circonda.



ROMA Che ne è di un ragazzo, figlio di minatori inglesi necessariamente «supermaschi», e per giunta molto arrabbiati perché in sciopero contro il governo Thatcher, che ai guantoni di boxe preferisce le scarpette da ballo? Lo racconta la storia piena di poesia che ci propone «Billy Elliot», opera prima del regista inglese Stephen Daldry in corsa per tre Oscar.

Orfano di madre e spinto da un padre burbero (Gary Lewis) alla nobile arte della boxe, il ragazzo, invece, è attirato dal corso di danza classica che si svolge nella stessa palestra e dove una dozzina di leggiadre coetanee si agitano nel loro bianco tutù. Così, di nascosto dal padre e dal fratello maggiore Tony (Jamie Draven), entrambi in sciopero e alle prese con la sopravvivenza, Elliot impegnerà i suoi preziosi 50 centesimi non per la lezione di boxe, ma per quella di danza complice anche l'insegnante di ballo, la signora Wilkinson (Julie Walters, in corsa per gli Oscar come miglior attrice non protagonista e considerata in Inghilterra un vero e proprio «tesoro nazionale vivente»). Sarà proprio lei, una volta scoperto il talento del ragazzo, a dargli di nascosto lezioni private di balletto per prepararlo all'ammissione in una famosa scuola di ballo londinese.

Il ragazzo si prepara, così, alla prova di esame dovunque può (bellissime le sue prove di piroetta nel bagno di casa) finché questa sua forte passione come tutte le sue bugie vengono scoperte dal padre. Una volta accettata la situazione, padre e fratello, e lo stesso paese si mobilitano anche econo-

micamente perché Billy possa davvero partecipare alla prestigiosa selezione all'accademia di ballo. Il padre, rinuncerà per questo anche alla sua personale lotta di classe tentando perfino la strada del crumiro, fino al viaggio a Londra (la prima volta per entrambi) e all'accettazione del ragazzo nell'accademia.

Il film, che arriva sugli schermi italiani con un palmares internazionale impressionante, tra cui due nomination ai Golden Globe e dodici Bafta, oltre ovviamente la candidatura a tre Oscar, è l'opera prima di un regista come Daldry, fino a poco tempo fa direttore del Royal Court Theatre. Ma dopo questo successo Daldry, sarà impegnato in un nuovo film, «The hours», per ora in fase di pre-produzione. La storia di tre donne, Julianne Moore, Meryl Streep e Nicole Kidman, che, in differenti epoche, sono coinvolte dagli scritti di Virginia Woolf.

«L'ho nascosto ai miei amici perché non volevo essere scambiato per un gay». Così Jamie Bell il quattordicenne protagonista di «Billy Elliot» ha raccontato ieri la sua difficile passione per la danza, la stessa del protagonista del film di Stephen Daldry, che però preferisce nasconderselo solo a padre e fratello. «Nel nord-est dell'Inghilterra c'è molto machismo e così è facile per chi fa balletto essere scambiato per un gay. E io non volevo essere isolato. Solo dopo il successo del film l'ho confessato ai miei amici ma allora erano ormai tutti convinti che avevo fatto bene».



Jamie Bell, il protagonista di «Billy Elliot».

GOSSIP Un sito permetterebbe di acquistare copie di documenti finora segretissimi: dai divorzi, alle separazioni fino ai testamenti

Dal buco della serratura di Internet si spiano i segreti dei vip

MILANO Su Internet non ci sono più segreti per la vita privata dei vip. L'ultimo attacco arriva proprio da un sito in cui si possono acquistare copie di documenti solo fino a ieri privatissimi e segretissimi. Si tratta di un enorme archivio con copie autentiche di documenti personali, certificati di separazioni e divorzi, ipoteche di proprietà e quant'altro di privato, appartenenti a celebrità di oggi e del passato. Lo rivela il «Portale della Sera» il programma radiofonico serale condotto da Paolo Monesi su Rds, secondo cui i segreti sui divorzi, sulle separazioni, sui testamenti e su qual-

siasi documento delle star del pianeta possono essere acquistati da chiunque ad un prezzo che va dai 10 ai 30 dollari (dalle 21,22 mila alle 65 mila lire circa).

Il materiale, spesso inedito o comunque raro, viene spedito a chiunque ne faccia richiesta direttamente dal sito, compilando un form e comunicando gli estremi della propria carta di credito. La

sezione che nel sito Celebri-tycollectables (www.celebri-tycollectables.com) risulta essere quella più «bollente» è sicuramente quella riservata alle coppie «scopiate» di Hollywood. Nella lista di coppie divorziate spiccano i nomi di Madonna e Sean Penn, Michael Jackson e Lisa Marie Presley, e nomi storici del cinema e della musica come Marilyn Monroe e

James Dougherty, e Sonny Bono e Cher. Per ogni coppia il sito mette a disposizione decine di pagine top secret. Nel caso del divorzio di Michael Jackson e Lisa Marie Presley, il sito offrirebbe ai fans della rock star ben 21 pagine contenenti la domanda di divorzio della Presley, la risposta di Jackson, e la sentenza finale.

E' costituita addirittura di oltre 2000 pagine la pratica di divorzio di uno degli attori del momento, Jim Carrey ottenuto qualche tempo fa dalla moglie Melissa. Sbrigativo invece il divorzio di Eliza e Beth Taylor con Larry Fortensky: per loro sono bastate solo 9 pagine di dichiarazioni e petizioni varie per concludere il breve matrimonio. Tra i nuovi arrivati il sito segnala il materiale

legato al divorzio tra Cary Grant e Dyan Cannon, con oltre 70 pagine di dichiarazioni «pesanti», accuse reciproche e battaglie legali per uno dei divorzi più «sanguinosi» di Hollywood. Il sito non si ferma solo a questo tipo di scoop. All'interno delle sezioni è possibile scorrere altre centinaia di cui si possono trovare i testamenti in copia autentica e firmata. E il caso di alcuni grandi personaggi della politica, tra i quali l'ex Presidente degli Stati Uniti, John F. Kennedy. Tra i più richiesti spicca invece quello di Lady D contenente decine di suoi scritti.



L'attore Jim Carrey



La rock star Madonna

MOSTRE

Allo Studio «Tommaseo» di Trieste esposte le opere più recenti dell'artista veneziano

Guido Sartorelli sulle tracce di Cézanne

Lavori a base foto-xerografica ispirati al lavoro del grande pittore francese

TRIESTE Si intitola «Così parlò Cézanne». E la mostra, curata da Giuliana Carbi, che l'artista veneziano ha allestito allo Studio Tommaseo di Trieste. Dopo le precedenti ricerche dedicate a Mondrian e Monet, la sua ultima serie di lavori a base foto-xerografica sono concepiti in omaggio al grande artista francese, da molti definito come uno dei più attenti iniziatori dell'analisi in pittura, e al suo paesaggio prediletto, la famosa montagna Sainte-Victoire.

La ricerca di Sartorelli lo porta a creare, sulla scorta di un «lessico» molto limitato quale quello di Cézanne, che affermava «tutto in natura tende alla sfera, al cilindro e al cono», una sequenza di opere nelle quali gli elementi base sono proprio le tre forme primarie indicate dal maestro.

Egli le ritrova in forma di grossi macigni sotto la parete a strapiombo che guarda a sud di quella brulla e ventosa monta-



L'artista veneziano Guido Sartorelli fotografato da Elio Montanari.

gna, che dopo l'eroico e ossessivo lavoro di osservazione di Cézanne è diventata per l'artista veneziano «non solo un monumento della natura, ma anche un monumento alla cultura» al quale andare in pellegrinaggio.

Conosciuto per i «ritratti» di città (come quello di Berlino realizzato lo scorso anno), nei quali Sartorelli fa emergere decisamente il «carattere» del luogo, grazie al particolare gioco analitico-combinatorio di alcune immagini, soprattutto

frammenti architettonici, l'artista veneziano ha al suo attivo molte mostre personali e collettive. Il suo esordio risale al 1963 e nel 1977, con la mostra «segno urbano», la linea di ricerca fondata sulla semiologia urbana che è

all'origine del lavoro attuale.

Scrive Giuliana Carbi nel saggio introduttivo al catalogo di «Così parlò Cézanne»: «Che la verità sia impredicibile è ormai un dato consolidato; non solo nella storia della pittura contemporanea. Dunque, motivatamente, con un'affermazione molto minima e quasi pedante Sartorelli da decenni pesa meticolosamente il proprio racconto dell'esserci nello slittamento impercettibile delle opere. Ritiene perfino di dover fortificare il suo discorso collegandolo ad altri più celebri esempi incontrati lungo la strada della rimeditazione sulla linea analitica dell'arte che ritiene di dover condurre: l'artista giunge infatti ora a Cézanne dopo i lavori dedicati a Mondrian nel 1994 e a Monet nel 1997».

«Questa affermazione minima è tuttavia radicale nella scelta della sua matrice linguistica pur mantenendo il peso della testimonianza individuale».

re.c

IN BREVE

Dopo la fine della relazione con la Ryan Russell Crowe: ho perso Meg perché amo troppo la natura. Ma fra noi è rimasta l'amicizia

NEW YORK «Volevo passare più tempo nella mia fattoria australiana»: così l'attore australiano Russell Crowe (nella foto) ha spiegato il motivo della fine della storia d'amore con Meg Ryan, che ha dominato per mesi la stampa «rosa» in tutto il mondo. La relazione tra i due attori si è raffreddata a dicembre. «Non riesco a stare lontano dalla mia terra - ha detto Crowe ai giornalisti - ogni tanto sento il bisogno di tornare a casa». Nel confronto della ex-compagna, il «gladiatore» ha avuto parole di comprensione e nessun rancore: «Sia io che Meg abbiamo giornate fitte di impegni, anche lei sente il bisogno di tornare a casa sua». Crowe, candidato ai prossimi Oscar come migliore attore protagonista per «Gladiator» dice di essere rimasto un «buon amico» di Meg Ryan, che ha incontrato sul set del film «Rapimento e riscatto».

Venditti, Spagna e altri big della musica italiana canteranno al Cremlino davanti al Presidente Putin

ROMA Antonello Venditti (nella foto), Lucio Dalla, Matia Bazar, Al Bano, Spagna e un'altra decina di personaggi della nostra musica leggera sono tra i protagonisti annunciati di una manifestazione musicale che si svolgerà dal 10 al 13 maggio in Russia, il «primo festival della musica italiana a Mosca», che sarà ospitato al Cremlino.

Ad annunciare l'iniziativa è il promoter Umberto Convertino, che la realizza con la Russian Entertainment di Mosca. «Trenta artisti italiani - è detto in un comunicato di Convertino - sono stati scelti per esibirsi davanti al presidente Putin, da Venditti a Dalla, da Toto Cutugno ad Al Bano. Nel cast della manifestazione è stato inserito anche il nome di Eros Ramazzotti, dal quale si attende però una risposta». Tra gli altri artisti annunciati, Enrico Ruggeri, Baccini, Syria, Amedeo Minghi, Mariella Nava, Riccardo Fogli, Pupo, Marco Masini, Mimmo Locasciulli.

Morto a ottantaquattro anni Vinicio Marinucci, fondatore del Sindacato giornalisti cinematografici

ROMA È morto nella sua casa romana, a ottantaquattro anni Vinicio Marinucci, uno dei soci fondatori, nel 1946, del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani cui aderirono, tra gli altri, anche Michelangelo Antonioni, Antonio Pietrangeli e Anton Giulio Majano.

Presidente del Sindacato fino al 1986, Marinucci era stato anche un buon adattatore di dialoghi per film e critico cinematografico del «Momento».

L'anno scorso Vinicio Marinucci aveva partecipato attivamente ai lavori della giuria del Premio Sacchi per tesi di laurea italiane e francesi d'argomento cinematografico.

Forse è del Bronzino
Scoperto
il ritratto
più antico
del Tasso

ROMA Potrebbe essere il ritratto più antico di Torquato Tasso, molto probabilmente eseguito dal Bronzino, quello venuto alla luce restaurando un dipinto del '700.

La scoperta è stata fatta dagli esperti della società Iride di Catanzaro, che si occupa di restauri di opere antiche. «Il quadro che ci hanno portato - ha detto il responsabile Santo Cardamone - appartiene a un discendente della famiglia dei San Severino, di quel Ferrante, principe di Salerno che con il suo esilio coinvolse anche il padre di Torquato, determinando la confisca dei beni e, quindi, la rovina economica dei Tasso».

«Iniziata la prima fase del restauro e tolto il primo tassello del crostione abbiamo scoperto una pittura molto più antica e la scritta «Torquato Tasso». Successive indagini radiografiche hanno mostrato sotto lo strato di pittura un ritratto bellissimo, di grande pregio.

RASSEGNA A Gorizia, da oggi, otto appuntamenti sul genere della fantascienza organizzati dal Centro Comunicazioni Multimediali

Terrore dallo spazio profondo, stanno arrivando gli alieni. In dvd



Il film «Blade Runner».

GORIZIA Il Centro Comunicazioni Multimediali di Gorizia apre le porte da oggi, alle 20.30, alla rassegna «Scienze fiction dvd - Il cinema di fantascienza in dvd», una iniziativa organizzata dall'Assessorato alla politiche giovanili della Provincia in collaborazione con l'Associazione culturale Graphiti.

Si tratta di otto appuntamenti, sempre il martedì con inizio alle 20.30, che vogliono ripercorrere la storia del genere attraverso i film che hanno rappresentato alcune delle tappe significative della cinematografia fantascientifica. Molti di questi film sono diventati veri e propri

cult-movie che il Centro Comunicazioni Multimediali ripropone in una veste nuova, quella del dvd.

La prima serata è dedicata a «La guerra dei mondi» (1952) del regista Haskin, che mette in scena i primi tentativi di colonizzare la terra. Martedì, 27 febbraio, è la volta di un'altra invasione, quella di «Terroro dallo spazio profondo» (1978) di Kaufman, mentre martedì 6 marzo l'eroica di «Alien» (1979) di Ridley Scott si scontrerà corpo a corpo con una sconosciuta forma di vita.

Martedì 13 marzo sarà di scena «Blade Runner» (1982) sem-

pre di Ridley Scott, tappa miliare del genere di fantascienza, ricco di effetti speciali ma anche carico di un'umanità disarmante e disarmata, una pellicola imprevedibile anche per chi la conosce già. «La cosa» di John Carpenter sarà protagonista della serata del 20 marzo, proponendo un organismo alieno in grado di metabolizzare qualsiasi forma aliena e di assumerne le sembianze: il nemico potrebbe essere chiunque.

Il 27 marzo, fiato sospeso con «Contact» (1997) Robert Zemeckis, mentre martedì 3 aprile la claustrofobia di «Cube - il cubo» (1999) di Valerio Natali

condurrà gli spettatori nella psico-fantascienza. Dulcis in fundo, il 10 aprile, proiezione nella realtà virtuale di «Matrix» (1999) dei fratelli Wachowsky, un film in cui predominano gli effetti speciali, l'ultimo successo al botteghino del genere di fantascienza.

La rassegna, si svolgerà nella sede del Centro Comunicazioni Multimediali di via Diaz 5. L'ingresso è libero, ma è necessaria la prenotazione. Per informazioni si può telefonare al numero 0481/545150 (dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 14 e il lunedì e il mercoledì anche dalle 15 alle 18).

MUSICA Quattro celebri artisti riuniti a Monfalcone per un concerto che rievoca le serate schubertiane

Nell'autentico spirito della Hausmusik

Una concezione sentimentale e colloquiale del linguaggio cameristico

A «Suoni di un secolo» il pianista russo Bogino

UDINE Per la prima edizione di «Suoni di un secolo», stagione musicale promossa dal settore cultura del Comune di Tricesimo per la direzione artistica di Giovanna Pezzetta, sarà di scena oggi, alle 21, all'Auditorium della Scuola media di Tricesimo, il pianista russo Kostantin Bogino, talento fra i più apprezzati del panorama musicale internazionale.

Bogino si esibirà in una intensa performance al pianoforte solista, in un concerto che includerà anche la prima esecuzione assoluta, in Italia, della Seconda Sonata di Schumann.

Il forte temperamento e la capacità di spaziare da un terreno più propriamente virtuosistico al repertorio romantico e tardoromantico, fino alle liriche, sono le caratteristiche più note di Kostantin Bogino, pianista moscovita di lontana origine italiana, cresciuto musicalmente accanto al padre Georgi Bogino, pianista e pedagogo, autore di numerosi libri di didattica pianistica.

La famiglia Bogino annoverava, fra gli amici più prossimi, pianisti come Richter, Gilels, Rubinstein e Michelangeli; cosa che non poteva non lasciare profonde tracce nell'evoluzione del giovane Kostantin, esibitosi in tutto il mondo in numerose sale, come la Scala di Milano, il Lincoln Centre a New York, la Vignor Hall di Londra e il Salle Gaveau a Chatelet di Parigi.

A Tricesimo, per il concerto di Bogino, la serata offrirà innanzitutto un'esecuzione attenta di Béla Bartók, la Sonata Sz. 80: un brano che visibilmente dischiude gli squarci di speranza fra le nubi della grande guerra e la minacciosa situazione europea intorno al 1926, data di composizione del pezzo.

Subito dopo il pianista rileggerà Sostakovic (Preludio e fuga in re minore), Satie (Gnossiennes), Skrjabin (9 Preludi, op. 11) e Rachmaninov (Preludi op. 32 - Preludi op. 23).

GORIZIA Per la stagione concertistica del Teatro comunale di Monfalcone, oggi, con inizio alle 20.45, è la volta di un quartetto, composto dal soprano Juliane Banse, dal pianista Wolfgang Rieger, dal clarinetista Paul Meyer e dal violinista Christoph Poppen. Quattro artisti assai celebri si sono riuniti per fare musica insieme, nello spirito più autentico della «Hausmusik», anzi nella rievocazione delle serate schubertiane, dove il canto si accompagnava ora al solo pianoforte, ora anche ad altri strumenti, come nei deliziosi Lieder del tedesco Spohr (direttore, tra l'altro, del Theater an der Wien) o nel «Pastore sulla roccia», l'ultima pagina che Schubert scrisse, nell'ottobre del 1828.

Franz Schubert, vissuto a Vienna in un periodo in cui la presenza di Beethoven era divenuta sempre più autoritaria, in realtà si ricollegava alle zone più impensabili del pensiero di Mozart, per inoltrarsi nella notte romantica. La poesia del frammento, desunta dalla quotidiana frequentazione con il Lied, coesisteva tuttavia con lo statuto monumentale delle sue tarde sonate e sinfonie. Dunque in Schubert convivono due anime: quella rispettosa delle convenzioni tardosettecentesche e quella del «Wanderer», del viandante che simboleggia l'errare senza posa,



Il soprano Juliane Banse

che il compositore viennese predispose tra la primavera del 1816 e il 1817 con l'evidente speranza di poterle

limitato, il settore schubertiano delle opere per violino e pianoforte offre anche un fulgido tritico che rientra nell'ambito delle opere di apprendistato. Si tratta delle tre Sonate op. 137

che il compositore viennese predispose tra la primavera del 1816 e il 1817 con l'evidente speranza di poterle

«Prime vision», panoramica sui videomakers friulani

UDINE Nasce «Prime vision», un nuovo programma che andrà in onda da oggi alle 20.45, su Telefriuli, che raccoglie in prima visione il meglio della produzione video-cinematografica in friulano. Il progetto è del Centro espressioni cinematografiche e di Telefriuli, in collaborazione con l'Assessorato alla cultura della Provincia di Udine. Otto puntate per scoprire i videomakers friulani: dalla ricostruzione storica alla fiction, dal genere horror a quello comico-surreale, dal video sperimentale al thriller, per una panoramica complessiva.

pubblicare. In realtà esse furono stampate ben otto anni dopo la morte dell'autore con il titolo di «Sonatine», nonostante la dicitura di Sonate riportata sul manoscritto autografo. Laddove i romantici avevano celebrato nella musica non più il linguaggio dei sentimenti bensì quello dell'assoluta, lo stile Biedermeier restò invece fedele a una concezione sentimentale e colloquiale della musica.

Altresì nel corso di quell'epoca convissero autentici creatori accanto a comprimari di qualche spiccata originalità, come Louis Spohr, musicista di alacre operosità che, tra le multiformi soluzioni del linguaggio cameristico apparso nell'arco della prima metà dell'Ottocento, offrì non poche prove inusuali. Tra esse emergono due raccolte liederistiche allargate anche all'intervento di un terzo strumento, il clarinetto e il violino. Include infatti il clarinetto il ciclo, su testi di vari autori, dei «Sechs Lieder» op. 103 del 1837, mentre i «Sechs Gesänge» op. 154 del 1856, anch'essi poeticamente eterogenei, uniscono alla voce del soprano e al pianoforte il violino, strumento di cui Spohr fu celeberrimo virtuoso.

Dopo questo intermezzo spohriano, il concerto si rinfalda nuovamente a Schubert con alcuni capolavori liederistici tratti da Goethe, Schiller, Müller.

APPUNTAMENTI

Venerdì gli Stadio a Nova Gorica
«Bohème» diretta da Oren stasera al Teatro Verdi
Cristallo: «Alzati è lunedì»

TRIESTE Oggi alle 10, al Teatro Cristallo, per «A teatro in compagnia», la compagnia torinese Assembla Teatro presenta «Alzati è lunedì».

Oggi alle 20, al Teatro Verdi, va in scena «La Bohème» di Puccini, diretta da Daniel Oren; regia di Giulio Ciabatti.

Oggi alle 17.30, al Teatro Cristallo, la quarta serata di «Teatro a leggio» è dedicata a «La cantatrice calva», di Ionesco.

Oggi alle 21, da Spetic (Cattinara), serata di «musicabaret» con Gianfranco Flavia Furian e El Mago de Umago.

Giovedì alle 21, al Tor Cucherna, serata musicale con la cantante francese Stephanie (sabato «Artisti di Strada» Fabio e Enzo).

GORIZIA Domani alle 20.30, al Kultur Dom, va in scena «La locandiera», di Carlo Goldoni, con Pamela Villorosi e Massimo Wertmüller.

SAN DANIELE Oggi alle 20.30 al Teatro Ciconi va in scena «Il gioco delle parti», di Pirandello, con

Paola Gassman e Ugo Pagliai.

MONFALCONE Oggi alle 20.30, al Comunale, concerto del complesso formato da Juliane Banse soprano, Wolfgang Rieger pianoforte, Paul Meyer clarinetto e Christoph Poppen violino.

UDINE Oggi alle 21, nell'auditorium della Scuola media di Tricesimo concerto del pianista russo Kostantin Bogino, che proporrà, tra l'altro, la prima esecuzione in Italia della Seconda Sonata di R. Schumann.

GRADO Oggi alle 10, alla scuola materna di Fossalon, la Compagnia Tiritre Teatro dell'Invenzione presenta «Il reuccio fatto a mano».

MANIAGO Lunedì alle 20.30, al Teatro Verdi, va in scena «Il gioco delle parti», con Ugo Pagliai e Paola Gassman.

VENETO Domenica alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, per «Note Italiane», concerto della Pfm.

SLOVENIA Venerdì alle 22, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con gli Stadio.



Gli Stadio

MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI
ANTHONY HOPKINS
JULIANNE MOORE
Un film di Ridley Scott

GIOTTO
CINEMA MULTISALA
CHE RISATE RAGAZZI!
Robert De Niro Ben Stiller
Ti Presento i Miei

HANNIBAL
CINEMA MULTISALA
Un film di Ridley Scott

NAZIONALE
Mel Gibson Helen Hunt
What Women Want
QUELLO CHE LE DONNE VOGLIONO

SUPER
LA STORIA DI TUTTE LE STORIE D'AMORE
Un film di Gabriele Muccino
Stefano Accorsi Giovanna Mezzogiorno e con Stefania Sandrelli

GLI ALTRI FILMS:
CAST AWAY • FLAWLESS • L'OMBRA DEL VAMPIRO • LA CARICA DEI 102
e da venerdì
VERTICAL LIMIT • CHOCOLAT

OGGI INGRESSO A SOLE L. 9000

TEATRO Due debutti oggi a San Daniele e ad Arterga

Gassman e Pagliai: gioco delle parti Enzo Alaimo e la sua «Villarosa»

UDINE Debutta oggi, in prima regionale, al Teatro Ciconi di San Daniele del Friuli (alle 20.45) nell'ambito della programmazione Ert-Friuli-Venezia Giulia. «Il gioco delle parti», celebre testo di Luigi Pirandello, allestito da Torino Spettacolo - Compagnia Mario Chiocchio per la regia di Luca De Fusco, con Paola Gassman e Ugo Pagliai nei ruoli protagonisti.

A loro, dunque, il compito di interpretare i personaggi di Silvia e Leone Gala, nello spettacolo che farà tappa anche al Teatro Sociale di Gemona domani (alle 21), al Teatro Ristori di Cividale il 22 febbraio (alle 20.30), all'Auditorium Biagio Marini di Grado il 23 (alle 20.45), al Teatro Italia di Pontebba il 24 (alle 21), all'Auditorium Canonici di Tolmezzo il 25 febbraio (alle 20.30), e infine il 26 febbraio Teatro Verdi di Maniago (alle 20.45).

«Il gioco delle parti» è, come è più di altre opere pirandelliane, il gioco delle finzioni e dei doveri: di quella lucida presa di coscienza che approda al senso del tragico, ma per le vie del

grottesco. Paola Gassman e Ugo Pagliai tornano sulle scene in un dramma che sembra puntare alla black comedy e alla cronaca «scandalistica» per l'ingrigo mortale orlato da Silvia ai danni del marito, con l'obiettivo di eliminare l'incomoda presenza attraverso la sfida



Ugo Pagliai e Paola Gassman nella foto Lepera.

con un provetto spadaccino. E sempre oggi, lo spettacolo «Villarosa», di e con l'artista siciliano Enzo Alaimo - autore-attore-narratore della nuova scena italiana - inaugura alle 20.45, al nuovo Teatro Lavarini di Arterga, la prima edizione della rassegna «Parola d'attore» promossa dall'Associazione «Amici del Teatro» di Arterga in collaborazione con l'Ente Regionale Teatra-

le e il Teatro Club Udine. Lo spettacolo verrà replicato domani, al Teatro delle Mostre di Udine (alle 21), nell'ambito di «Akropolis - Percorsi di teatro civile».

«Villarosa» riprende, a partire dal vissuto personale dell'autore, la storia dell'emigrazione siciliana nel nord Europa, a centinaia di metri sottoterra. Dopo due lavori in siciliano, messi a punto in un «pastiche» personalissimo, con «Villarosa» Enzo Alaimo sceglie di andare verso le «colonne d'Ercole del suo dialetto e del suo italiano», affrontando un bilinguismo netto, separato e incrociato. Da una parte il dialetto di Villarosa, fossilizzato di mezzo secolo.

Cinquant'anni di lontananza dal proprio luogo d'origine restituiscono una lingua pregnante di suoni. E' il dialetto imparato da bambino, e portato in grembo come una gravidanza segreta. E poi c'è l'italiano, la lingua conquistata, la lingua di adulto che si può usare per «dire con chiarezza», per non lasciare la possibilità di non sentire, e soprattutto, di non «capire».

Un musical prodotto dalla «Contrada» Nuove Piccole donne in chiave fumettistica

BELLUNO Debutta oggi al Teatro comunale di Belluno una nuova produzione della Contrada di Trieste, «Piccole donne: il musical!», scritto e diretto da Tonino Pulci. Lo spettacolo viene presentato in prima nazionale come quarta rappresentazione della rassegna di prosa «Universo Donna», organizzata dal Circolo cultura e stampa bellunese.

Il noto romanzo di May Louise Alcott fornisce il pretesto a Pulci e al musicista Stefano Marcucci di rivisitare questo «classico per giovanette» scritto più di un secolo fa, riprendendo uno spettacolo già prodotto una ventina di anni fa con enorme successo. La storia delle quattro sorelle March diventa uno spettacolo musicale che esce da ogni schema e - a parte i personaggi rubati al romanzo - stravolge in maniera comica l'opera della Alcott.

«Piccole donne: il musical!» venne ideato alla fine degli anni '70, in un periodo in cui presentare in teatro in Italia uno spettacolo musicale in cui entrano contemporaneamente in scena ballerini, cantanti e attori, era ancora inconsueto. Affascinato dalle potenzialità che la musica può imprimere alle corde di uno spettacolo teatrale, Pulci non intende realizzare una copia dei più classici musical americani, bensì creare uno stile nuovo, dove la sonorità non è protagonista della scena, ma sorregge ed esalta il gioco del teatro. Il testo della Alcott è dunque la base, il pretesto che dà vita allo spettacolo, il quale poi però si muove per percorsi propri, esasperando certe pose da anni '50, un po' fumettistiche e molto patinate. Ne nasce una forma di comicità legata alle situazioni più che alle battute; fondata su un gioco di esasperazione delle situazioni e degli schemi fissi.

«Piccole donne: il musical!» è interpretato da Donatella Pandinaglio nel ruolo della madre e da Monica Bertolotti, Sabrina Marciano, Marzia Postogna e Corinna Presi nei panni delle quattro sorelle. Accanto a loro interpreti maschili sono Massimo Di Michele, Gianluca Ferraro, Adriano Giraldo, Massimiliano Pajella e Rainer Reibenbacher. Le musiche sono di Stefano Marcucci, le scene e i costumi sono stati ideati da Sergio D'Osimo, le coreografie di Celia Southern.

Dopo il debutto lo spettacolo sarà al teatro Nuovo di Verona (dal 21 al 23 febbraio), al Politeama di Badia Polesine (27 febbraio) e al Teatro Erba di Torino, dove resterà in scena dal primo all'11 marzo.

Finanziamenti negati Decisione ottusa: il regista Muccino contro la «boccatura» dei suoi due film

ROMA «Gravemente ottusa»: è il drastico giudizio che Gabriele Muccino dà della commissione ministeriale che assegna i finanziamenti ai film di interesse culturale nazionale, colpevole di aver bocciato due suoi film uno dietro l'altro. Prima «Come te nessuno mai» - ottimi incassi al botteghino - e poi «L'ultimo bacio», da sole tre settimane nelle sale e già a quota 7 miliardi. «Una volta può anche passare, ma due no: se vedete che un mio film va bene in sala, pensateci due volte prima di bocciare anche il successivo. La seconda bocciatura mi ha molto irritato», dice Muccino. «Mi hanno bocciato con motivazioni arroganti. Mi è stato praticamente consigliato di pensarci bene prima di fare altri film. Tutto questo per una sceneggiatura che ha fatto impazzire sia i distributori della Medusa che Stefania Sandrelli».

Muccino aggiunge che il ministro Giovanna Melandri ha sempre avuto «stima e fiducia» nei suoi confronti. E che lei, insieme al capo del dipartimento spettacolo Rosanna Rummy, è stata l'unica che ha sostenuto il suo film davanti alla commissione.

TEATRI E CINEMA

Rossetti
OGGI alle ore 20.30
Sala Gricovich, Turno Libero
«La grande prosa» - spettacolo 8
Compagnia Stabile Attori & Tecnici

Rumors
di Neil Simon
con Viviana Toniolo, Stefano Santospago, Carolina Stagnaro, Annalisa Di Nola
regia di Attilio Corsini
Lo spettacolo termina alle ore 22.45 circa
E' in corso la prevendita per Dopo la prova con Gabriele Lavia (dal 6 all'11 marzo), Alessandro Bergonzoni (11 marzo), Lella Costa (20 marzo) e Zelig Show (23 marzo).

Utat Galleria Protti (8.30-12.30, 15.30-19)
Biglietteria Sala Gricovich (8.30-12.30)
Numero Verde 800-554040 (15.30-19)
www.rossetti.it

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2000-2001. La Bohème di Giacomo Puccini. Oggi, martedì 20 febbraio, ore 20.30 (turno A/E) prima rappresentazione. Repliche: giovedì 22 febbraio, ore 20.30 (turno F/H), sabato 24 febbraio, ore 17 (turno S/S), domenica 25 febbraio, ore 16 (turno G/G), martedì 27 febbraio, ore 20.30 (turno C/A), mercoledì 28 febbraio, ore 20.30 (turno B/B), giovedì 1 marzo, ore 20.30 (turno E/C), domenica 4 marzo, ore 16 (turno D/D). Vendita dei biglietti a partire da martedì 6 febbraio: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470518. Ticket online: www.teatro-verdi-trieste.com

AMICI DELLA CONTRADA. Ore 17.30, «Teatro A Leggio» prima replica «La cantatrice calva» di E. Ionesco. TEATRO CRISTALLO. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada. 040/390613, contrada@contrada.it; www.contrada.it. Domani, ore 17.30 seconda replica «La cantatrice calva», presso Salone Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo della Generali. Prenotazioni (necessarie solo per la replica di domani): 040/943774 dalle 9.30 alle 11.30

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 17, 19.15, 21.45: «Hannibal» di Ridley Scott con Anthony Hopkins. Oggi a sole L. 9000.
ARISTON. PROTAGONISTA DONNA. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Together» con Lisa Lindgren. Un'esplorativa commedia sul libero amore: una giovane divorziata va a vivere in una «comune» svedese. Il film-rivela della Mostra di Venezia. V.m. 14. N.B.: oggi a sole L. 9000
ARISTON. SCUOLE AL CINEMA. Sabato 3 e sabato 10 marzo ore 10.45: «Billy Elliot», proiezioni per le scuole, ingresso libero 7000. Prenotare tel. 040/304222.
SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore 18.15, 20.15, 22.15: «Lista d'attesa» di Juan Carlos Tabio. Dal regista di «Fragola e cioccolato» e «Giuntanera».

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore 17.30, 19.45, 22: «La tigre e il drago» con Chow Yun Fat. Dal genio di Ang Lee e dal creatore dei duelli di «Matrix». Candidato a 10 premi Oscar.

GIOTTO 1. 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Ti presento i miei» con Robert De Niro e Ben Stiller. Inesistibilmente comico! Oggi a sole L. 9000.

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22: «Cast Away» con Tom Hanks (candidato all'Oscar) ed Helen Hunt. Ai confini del mondo, inizia il suo viaggio... Oggi a sole L. 9000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ut. 22: «Rapporti anelli di Jennifer». Domani: «Chiamata in visione».

NAZIONALE 1. 17.30, 19.50, 22.10: «What women want» (Quello che le donne vogliono) con Mel Gibson e Helen Hunt. Garantito!!! Esuberante, romantico, carismatico, veramente divertente!!! Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.45, 21.15: «What women want». Oggi a sole L. 9000. Domani «Hannibal 2000». A sole L. 9000.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Flawless» senza difetti. Una interpretazione da premio Oscar di Robert De Niro. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 4. 16.30 e 18.10. Dalla Disney: «La carica dei 102». Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 5. 20.30, 22.15: «L'ombra del vampiro» con John Malkovich e Willem Dafoe (candidato all'Oscar). Un horror di gran classe e suspense. Oggi a sole L. 9000.

SUPER. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'ultimo bacio» con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno e Stefania Sandrelli. La storia di tutte le storie d'amore. Oggi a sole L. 9000.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Per la rassegna «Il martedì di Alceione» 18, 20, 22: «L'amore che non muore» di Patrice Leconte con Juliette Binoche, Daniel Auteuil, Emir Kusturica. Solo domani per il 10 Idolo e Cine in lingua originale spagnola. «El coronel no tiene quien le escriba» (Nessuno scrive al colonnello).

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Chiedimi se sono felice» con Aldo, Giovanni e Giacomo. A L. 9000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001. Oggi, ore 20.45, Juliane Banse, soprano - Wolfgang Rieger, pianoforte - Paul Meyer, clarinetto - Christoph Poppen, violino. Musiche di Franz Schubert, Louis Spohr. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001. Lunedì 26 febbraio, ore 20.45, Olga Kern, pianoforte. Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart, Aleksander Skryabin, Sergei Rachmaninov, Robert Schumann, Franz Liszt. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.30: «Hannibal», con Anthony Hopkins e Julianne Moore.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Rassegna «Terra di temporali e primule». Teatro «certo» Centro Servizi Spettacoli - Udine, presentano «Dentini» di e con Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzz. 21 febbraio, ore 21 Prevendita ufficio del teatro oggi e domani: ore 10.30-12.30. Biglietteria del Teatro domani ore 20-21. Informazioni 0431/370273

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 20 febbraio 2001 ore 20.45 (abb. 4 turno B). 20 febbraio 2001 ore 15.30 (fuori abbonamento per le scuole) «La locandiera» di Carlo Goldoni con Pamela Villorosi, Massimo Wertmüller, regia Maurizio Perini. 28 febbraio 2001 ore 20.45 (abb. a 17) Sylvie Guillem & Laurent Fhiare, coreografia di Bejart, Dardé. 3 marzo 2001 ore 20.45 (fuori abbonamento) Cuchi e Renato «Nonostante la stagione». Biglietteria (tel. 0432/46419) orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12-30 e 16-19; Domenica e festivi chiusa (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: www.tkt.it.

TEATRO CONTATTO. 22-23-24 febbraio 2001, Udine, Teatro San Giorgio, ore

21: L'Impasto Comunità Teatrale Noma-de, con il sostegno del Centro Servizi e Spettacoli di Udine, Teatro stabile di innovazione del Friuli, presenta «L'Agenda di Seattle», intrusione teatrale nello spazio pubblico, testi e regia di Alessandro Berli, coreografie di Michela Lucetti. Prevendita, info e ContattoCard: CSS, via Crispi 65 - Udine, tel. 0432/511861, dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 18.30, sabato 24 febbraio dalle 16 alle 18. Nelle serate di spettacolo il botteghino del teatro è aperto dalle ore 20.

GORIZIA

TEATRO STABILE SLOVENO. Casa di cultura, via Brass 20. Oggi, alle ore 20.30 per il turno di abbonamento replica della commedia di Anton Tomaz Linhart «Giorno di festa, Malteek se sposa». Regia di Vito Tauler.

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.20: «What women want», con Mel Gibson, Sala blu. 17.30, 20, 22.30: «Hannibal», con A. Hopkins e J. Moore.

Sala gialla. Rassegna Cinema oltre: 17.45, 20, 22.15: «Prima la musica, poi le parole». Ingresso lire 9000.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 17.45, 20, 22.10: «Ti presento i miei», con Robert De Niro.

Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «La tigre e il drago». Dieci «nomination» Oscar 2001.

Teatro Stabile Sloveno
Via Petronio, 4
tel. 040/632664 o 362542

«NOZZE DI SANGUE»
di F.G. Lorca

Regia di Damir Zlatar Frey
musiche di Hrvoje Crmic-Boxer

LO SPETTACOLO SENZA PAROLE CHE HA STREGATO IL PUBBLICO

Lo spettacolo termina alle ore 22.00

VENERDÌ 23 FEBBRAIO alle 20.30
SABATO 24 FEBBRAIO alle 20.30
DOMENICA 25 FEBBRAIO alle 16.00

ULTIME REPLICHE

PRENOTAZIONI:
Biglietteria
Teatro Stabile Sloveno
(10.00-14.00)

UTAT Galleria Protti
(8.30-12.30, 15.30-19.00)

MORTE A DAYTONA

Uno dei campioni più titolati dell'automobilismo americano, Dale Earnhardt, è deceduto dopo un incidente sulla pista di Daytona, a pochi minuti dal termine delle 500 miglia. Earnhardt è stato estratto incosciente dalla sua vettura, coinvolta in una rovinosa carambola che ha messo fuori gioco oltre la metà delle 43 auto in corsa in quel momento. Vani i soccorsi.



F.lli Nascimben

www.nascimben-mercedes-benz.it

OGGI IN TV

9.00 Raitre: Sci: 10Km. tecnica classica femminile
13.20 Radiouno: GR1 Sport
15.00 Telequattro: Basket: Despar Gorizia - Cimbria Borgomanero
17.00 Capodistria: Sci: Cam-

pionati del mondo - sintesi
17.10 Raitre: Ciclismo: Trofeo Laigueglia
17.55 Telequattro: Ponziana calcio
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera

19.35 Telepadova: Fantacalcio News
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.15 Antenna 3 TS: Stream News Sport

20.45 Rete 4: Calcio: Manchester United - Valencia
22.35 Capodistria: Calcio: Paris St. Germain - Milan
23.30 Antenna 3 TS: Punto Franco Sport

SERIE B

Pareggio senza gol nel posticipo di serie B di ieri sera tra Empoli e Ternana. La Ternana sale al sesto posto a quota 38, preceduta dalla capolista Chievo (47), dal Cosenza (42), dal Piacenza (41), dal Torino (40) e dal Venezia (39). Sale di un punto, ovviamente, anche l'Empoli, che raggiunge il Crotona a 34 punti in nona posizione, con un punto in più dell'Ancona.



F.lli Nascimben

www.nascimben-mercedes-benz.it

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE I rossoneri devono uscire imbattuti dal campo del Paris St. Germain

Il Milan si gioca tutto in una notte

Zaccheroni: «Ma non è l'ultima spiaggia». Recuperano Albertini e Maldini

LA SITUAZIONE

GIRONE A

Manchester-Valencia, Panathinaikos-Sturm Graz.
Classifica: Manchester United 7, Valencia 5, Sturm Graz 3, Panathinaikos 1.

GIRONE B

Paris Sg-Milan, Deportivo-Galatasaray.
Classifica: Galatasaray 7, Milan 5, Deportivo 3, Paris Sg 1.

GIRONE C

Arsenal-Lione, Spartak-Bayern.
Classifica: Bayern 7, Arsenal 4, Lione e Spartak 3.

GIRONE D

Anderlecht-Leeds, Lazio-Real Madrid.
Classifica: Real Madrid 9, Leeds 6, Anderlecht 3, Lazio 0.

Coppe: le italiane in TV

OGGI	Ore	Canale
Champions League	20.45	Stream
PSG-Milan		
DOMANI		
Champions League	20.45	Canale5
Lazio-Real Madrid		
GIOVEDÌ		
Coppa Uefa	19.15	Rete4
Parma-Psv Eindhoven		
Liverpool-Roma	20.40	Italia1
Inter-Alaves	20.55	Rai2

PARIGI «Rien ne va plus» sembra dire Parigi al Milan, «les jeux sont faits». Non è più il tempo dei rinvii, dei possibili recuperi, degli esami di riparazione, dei ripensamenti. In una notte parigina il Milan deve tornare a dimostrare di essere il Milan. Una squadra cioè, in un presente tanto difficile, più che mai degna del suo passato.

In una Parigi che risente delle tensioni internazionali seguite alle bombe americane contro Saddam, Alberto Zaccheroni si gioca tutto in una notte. O quasi. Ma lui nega: «Non è vero, non capisco questo clima da ultima spiaggia. Non corrisponde alla realtà».

Resta il fatto che i rapporti con la società sono sempre più tesi. Che non siano mai stati idilliaci non è mistero per nessuno. Che si siano via via logorati è un altro dato fatto.

Ora contro il Paris Saint Germain, squadra di grande blasone ma di più che mediocre classifica, Zac può trovare l'occasione del rilancio. Avrebbe dovuto essere così già all'andata, ma Anelka impose ai rossoneri un 1-1 incontestabile. Ora nella partita di ritor-

no il Milan si gioca tutto, o quasi, il finale di stagione. Deve lasciare Parigi imbattuto. Ma Alberto Zaccheroni non condivide «il clima da ultima spiaggia che i media hanno creato intorno alla squadra».

Con orgoglio Zaccheroni ha difeso e difende il suo la-

voro. Sa che il Milan «ha dei problemi», ma sa anche di avere tutte le carte in regola per superarli.

Il tecnico di Cesenatico per la sfida del Parco dei Principi può contare sul recupero di Albertini, sulla disponibilità di Maldini, mentre è in forte dubbio Coco.



Il brasiliano Leonardo è in grande forma.

Pur guardandosi bene dall'annunciare formazioni, Zaccheroni non ha nascosto di essere «fiducioso» per la partita con il PSG. «Non so ancora con quale modulo scenderemo in campo, dipenderà dalla condizione dei singoli. Comunque, lo ripeto, non è detto che non facendo risultato a Parigi non si possa non andare a farlo a Istanbul. Questo Milan è capace di tutto».

Per Zaccheroni la partita decisiva «sarà probabilmente l'ultima, che giocheremo in casa con il Deportivo La Coruna».

Quello stesso giorno il Galatasaray, attualmente in testa, dovrà vedersela con il PSG e, secondo Zac, saranno quelle le partite chiave per il passaggio del turno. Per quanto riguarda la formazione, tutto è lasciato all'impalpabile condizione dei singoli. Scontati i rientri di Albertini e Maldini, ora l'infortunato di turno è Coco (a Parigi ha saltato l'allenamento). Probabile Maldini centrale su Anelka, Helveg a destra, Sala a sinistra. In fascia a destra Ba, a sinistra Serginho, anche se è in preallarme Gattuso.

MAXIMULTA



Edmundo pagherà 300 milioni

NAPOLI La società partenopea non ha gradito l'esternazione del brasiliano Edmundo che al momento della sostituzione ha platealmente mandato al diavolo Mondonico. Il Napoli ha punito l'attaccante con una multa salatissima di 300 milioni. Edmundo, inoltre, domenica sera aveva lasciato lo stadio «San Paolo» dopo la vittoria sull'Inter senza ottenere il permesso da parte del club partenopeo.

SCANDALO PASSAPORTI Proseguono le indagini della procura di Udine

L'organizzazione dei falsari aveva una stamperia a Roma

UDINE Pausa di riflessione per Paolo Alessio Verni, sostituto procuratore della Repubblica di Udine, titolare della principale inchiesta sui falsi passaporti dei giocatori extracomunitari del campionato italiano.

Il magistrato - dopo una settimana trascorsa tra Roma, Milano e Viareggio (dove ha sentito numerosi procuratori) - ieri è rimasto a Udine a studiare le carte in vista dell'ultima offensiva. Ma c'è una novità: spunta una stamperia romana, al centro dell'organizzazione.

Il sostituto procuratore della Repubblica Verni, mantenendo fede a una prassi ormai consolidata, non ha voluto dire alcunché sulle inchieste in corso. Secondo quanto si è appreso, tuttavia, dagli interrogatori nelle sedi di Milano, Inter e Roma, dalle carte sequestrate e dai colloqui a Viareggio con diversi procuratori di serie A e B, il magistrato si sarebbe fatto un'idea abbastanza chiara sui percorsi dei passaporti falsi, falsificati o ottenuti in base a documentazione falsa.

L'intreccio tra Brasile e Portogallo appare scontato. Tuttavia da provare, invece, anche se appare abbastanza verosimile, il collegamento con una o più centrali in Italia. Sempre secondo quanto si è appreso, gli organizzatori dei falsi si erano rivolti a una stamperia romana.

Quale ruolo abbiano svolto i titolari è ancora da accertare. Intanto è scattato di qualche giorno l'interrogatorio di Barand Krausz, mediatore italo-polacco, coinvolto nella vicenda Recoba. Verni potrebbe ascoltarlo in settimana, ma non è escluso che il procuratore con stretti agganci in sud America venga sentito la prossima settimana.

Ugo Longo, il legale della Lazio, non ha dubbi: «Lo scudetto non si tocca, è stato conquistato sul campo». In una intervista che andrà in onda oggi alle 19 su Sport Stream e Calcio Stream, l'avvocato di Sergio Cragnotti parla dell'inchiesta della Procura di Roma sulle presunte irregolarità nella naturalizzazione di Juan Sebastian Veron: «La Lazio è estranea ad ogni attività. Veron è di origine italiana, si deve vedere se i documenti relativi ai suoi trisavoli presentino qualche irregolarità. Se ciò risultasse vero, la Lazio avrebbe subito un danno economico ingente. Cragnotti ha già presentato denuncia alla procura».

L'agente ferito a Bergamo: «Chiudete quello stadio»

BERGAMO Forze sindacali e rappresentanti delle forze dell'ordine condannano il ferimento dei quattro poliziotti allo stadio di Bergamo e chiedono sanzioni più severe per i violenti e la chiusura della struttura.

«I poliziotti dicono basta alle solite dichiarazioni politiche di circostanza sulle violenze degli stadi» sottolinea il Sulp della Lombardia che chiede «sanzioni più severe nei confronti di tutti coloro che direttamente o indirettamente si rendono responsabili di atti violenti». Il sindacato chiede «di chiudere lo stadio di Bergamo sino a che non saranno trovate idonee soluzioni di sicurezza».

Per fortuna non perderà la funzionalità della mano destra l'ispettore del reparto mobile di Milano Carlo Grassi, ferito dallo scoppio di un petardo allo stadio durante la partita Atalanta-Vicenza. Presenta l'amputazione della prima falange del dito indice e ferite alle falange del pollice e del medio.

Ieri mattina il prefetto Aldo De Martino, accompagnato dal questore e dal comandante dei carabinieri, gli ha fatto visita nel reparto di chirurgia plastica degli Ospedali Riuniti.

Un ringraziamento alle «forze di polizia che ogni domenica mettono a disposizione 11.000 persone e contano spesso dei feriti», ma anche un secco no alla richiesta di pagamento da parte delle società per i danni provocati dalla violenza. E in sintesi la posizione di Franco Carraro dopo l'ennesima domenica di incidenti.

«Chiedere i danni alle società? Siamo disponibili - ha detto il presidente della Lega di A e B a esaminare con il ministro del Tesoro quanto il calcio dà e quanto prende: credo che il nostro movimento costi non poco al contribuente, ma porta all'Erario più di quello che costa». Carraro si è detto preoccupato dal fenomeno violenza: «Non capisco cosa si possa fare di più. Abbiamo inasprito le regole della giustizia sportiva».

Dopo la prodezza compiuta nella partita di Bari che ha regalato i tre punti ai bianconeri Pinturicchio è uscito dal tunnel

È tornato il feeling tra Del Piero e la Juve

L'ex allenatore Lippi: «Solo chi non lo conosce può rimanere sorpreso»

TORINO La liberazione da un incubo. Questo ha rappresentato la prodezza di Bari per Alex Del Piero. Il campione più amato (e pagato) del nostro calcio ha ritrovato la Juve proprio quando sembrava destinato a perderla. Definitivamente. Nelle ultime settimane, infatti, s'erano infittite le voci di un divorzio a fine stagione tra la Signora ed il campione di Conegliano.

D'altra parte, un Pinturicchio ormai ospite fisso della panchina, scalzato non solo da Trezeguet, ma pure da Kovacevic, non giocava né alla società bianconera né al giocatore. E dalla Spagna erano rimbalzate le voci di un dichiarato interesse da parte del Barcellona. Pronto a mettere sul piatto 100 miliardi. Senza dimenticare le piste italiane Lazio e (soprattutto) Milan.

Ma Del Piero negli ultimi sette giorni ha recuperato con i gol - l'unica medicina che conoscono gli attaccanti di razza - quanto aveva perduto nei mesi precedenti. A livello di credibilità.



Alex Del Piero è uscito dal tunnel.

Perché la squadra e i tifosi sono stati sempre con lui. Come hanno testimoniato i calorosi abbracci dei compagni e l'affetto del pubblico bianconero dopo la «gemma» del San Nicola. Ieri, il sito Internet della Juventus è stato intasato dalle decine e decine di e-mail e messaggi indirizzati a Del Piero. E non è la prima volta che capita... «Alex ha sorpreso solo chi non lo conosce - ha detto il suo ex mentore Marcello Lippi - si tratta di un campione dal valore indiscutibile. Era da tempo che giocava di nuovo ad alti livelli, il gol di Bari

è stata la ciliegina sulla torta. Ora vedrete che non si fermerà più».

«Se ne sono sentite e lette molte in questi mesi, ma io non ci ho mai fatto caso - ha detto Alex dopo Bari - la Juve ed io siamo convinti di continuare insieme ancora per molti anni. Intanto, pensiamo a questo scudetto. Io credo che la Roma si possa riprendere». Del Piero non ha voluto parlare del dramma familiare che lo ha colpito, lo strazio del padre Gino che si spegneva giorno dopo giorno, vinto da una malattia terribile, non ha aiutato certo la sua serenità negli ultimi tempi. Ma il numero 10 della Juve non ha voluto mai fare cenno con nessuno del dramma che stava vivendo e non soltanto per tutelare la privacy.

La Juventus edizione 2001/2002 avrà in Alex Del Piero uno dei pilastri, insieme ai due annunciati (da Carlo Ancelotti) grandi colpi di mercato (Fabio Cannavaro e Saviola?). Mentre sembra allontanarsi, ogni giorno di più, l'ipotesi Casano.

IL CASO

«Novantesimo minuto non si tocca»: avviso alle pay-tivi

ROMA «Il campionato di calcio non può essere trasmesso solo sulle tv a pagamento e criptato. Una ipotesi di questo tipo non può che essere considerata impraticabile e non corretta». Lo afferma il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita dopo che domenica durante «Stadio Sprint», il programma condotto da Enrico Variale su Raidue e dedicato ai commenti del dopo partita, l'83,6% dei telespettatori (hanno telefonato in più di 1.200 in meno di un ora per partecipare al sondaggio) si era pronunciato contro l'ipotesi di riservare tutto il campionato di calcio in Stream e Tele+.

«Il calcio - ha dichiarato Vita - è un consumo di massa ed è lo sport più popolare del nostro Paese ed è evidente che non si toglie un diritto ai cittadini relegandolo soltanto ad una quota di utenti».

«Le pretese di Stream e Tele+ di togliere ai telespettatori il diritto di poter vedere le immagini del Campionato di calcio in chiaro a Novantesimo minuto è veramente assurda. Siamo disposti a dare battaglia a tutti i livelli se dovesse maturare questa possibilità. Tra poco dovremo acquistare l'abbonamento di Tele+ e Stream solo per avere i risultati dai campi di calcio». Contro l'ipotesi di «oscurare» il campionato sulle tv in chiaro e riservarlo esclusivamente, già a partire dal pomeriggio, solo sulle tv a pagamento, scene in campo l'Adiconsum.

Ronaldo non è ancora pronto

RIO DE JANEIRO Il centravanti interista Ronaldo, in convalescenza in Brasile dopo il grave infortunio al ginocchio destro occorsogli nell'aprile scorso, non si sente ancora in grado di tornare a giocare. Per ora solo partecipa con amici e celebrità brasiliane, compreso il cantautore Chico Buarque. «Devo ancora migliorare la mobilità della gamba e recuperare la condizione fisica», ha detto il fuoriclasse nerazzurro a L'Espresso brasiliano «Jornal dos Sports».

«Non mi fido ancora del tutto del mio ginocchio». Dopo l'infortunio, avvenuto nella prima partita ufficiale dopo una lunga assenza, Ronaldo preferì trasferirsi a Rio de Janeiro, per evitare il freddo dell'inverno italiano.

«Non mi fido ancora del tutto del mio ginocchio». Dopo l'infortunio, avvenuto nella prima partita ufficiale dopo una lunga assenza, Ronaldo preferì trasferirsi a Rio de Janeiro, per evitare il freddo dell'inverno italiano.

«Ammende agli arbitri disattenti»

ROMA Molte agli arbitri che fanno errori clamorosi, «così stanno molto più attenti». La proposta è stata lanciata da Luciano Moggi, direttore generale della Juventus nel corso del «Processo di Biscardi». Sollecitato dal conduttore Aldo Biscardi, Luciano Moggi ha commentato la giornata di domenica dicendo, con facile riferimento al rigore negato al Lecce contro la Roma: «Le situazioni non sempre sono chiare, o almeno non chiare come si vorrebbe far credere».

Entrando nello specifico dei comportamenti arbitrali, Moggi ha detto: «È verissimo che gli arbitri possono sbagliare e sono d'accordo con chi sostiene che dovrebbero essere aiutati con mezzi tecnologici. Ma cose come quelle viste in Roma-Lecce, in Roma-Bari o anche in Atalanta-Juventus non dovrebbero accadere».

CALCIO SERIE C2 Il giocattolo è in avaria ma il presidente Amilcare Berti mette sotto accusa il modulo

Triestina, smascherato il «colpevole»

Se la squadra non cambia marcia anche i play-off potrebbero essere a rischio

IL PUNTO

Mestre pratico e fortunato

TRIESTE La Triestina si è chiamata fuori. Non c'è più tra le squadre che lottano per il primo posto. La matematica ovviamente a febbraio non può ancora condannarla ma il buon senso e una dose di sano realismo consigliano di depennarla dalla lista delle pretendenti alla C1. Restano in corsa solo Mestre e Padova perché neppure la Pro Patria sembra una candidata credibile. In testa ora è tornata la formazione più regolare e quadrata, non la più forte. Il sorpasso operato dalla banda di Costantini domenica al «Baracca» ai danni del Padova è stato alquanto sofferto. Il Mestre, in sostanza, ha vivacchiato su quel rigore realizzato dopo un minuto da Polesel. Un pareggio, sostiene un attendibile osservatore, sarebbe stato più equo visto che il portiere di casa Cima è stato salvato in ben tre occasioni dai pali. In crisi gli alabardati ma anche la Pro Vercelli che le ha prese in casa dall'Alto Adige. Attenzione però alle formazioni che vengono dietro: Meda, Montichiari, Mantova sono tutte a caccia di un posto per i play-off.

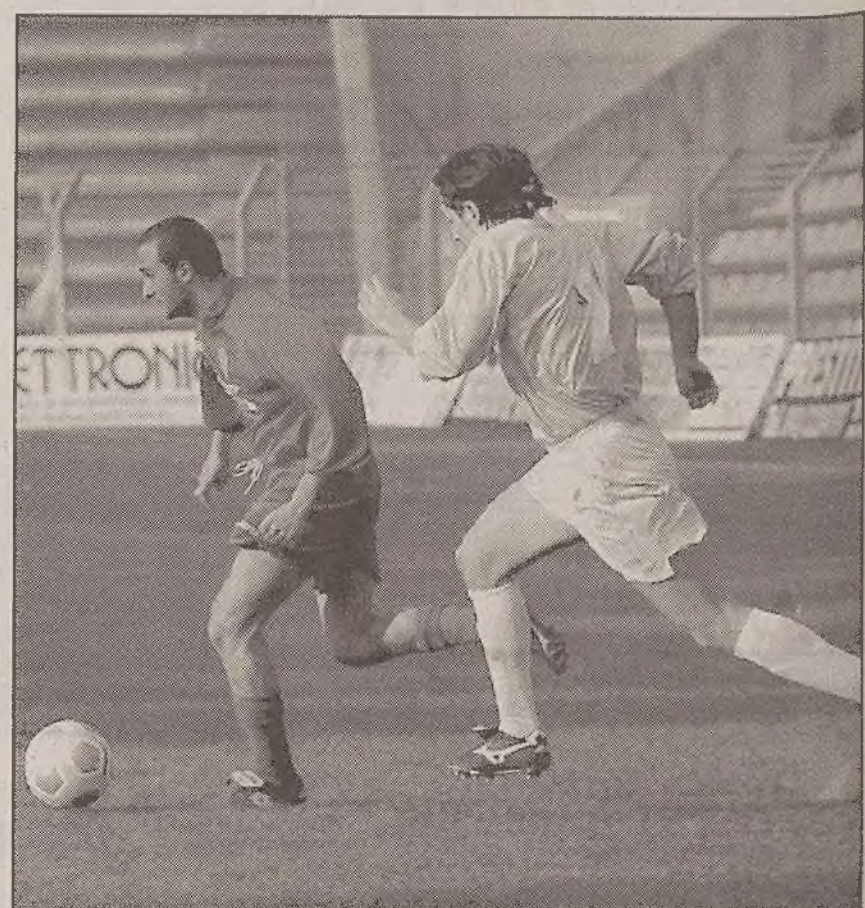
m.c.

TRIESTE Smascherato il colpevole per il pareggio senza sale con il Legnano. La società ha messo sotto accusa il modulo che in questa situazione diventa un facile capro espiatorio. Il 4-4-2 che era sembrato un toccasana a Vercelli ora finirà in soffitta. E' stato questo il tema del vertice che si è tenuto subito dopo la partita nel ventre del «Rocco». «E' un modulo che ci toglie brillantezza, è troppo dispendioso soprattutto per gli esterni», sostiene il presidente Amilcare Berti che pare aver recuperato un po' di ottimismo. «Non è ancora il momento di drammatizzare, non rompiamo il giocattolo quando il girone di ritorno è appena cominciato». Ma il giocattolino forse è già in

avaria. Lo confermano le ultime tre partite: 0-0 con Montichiari, 1-4 a Meda e 0-0 con il Legnano. La Triestina attuale, dicono i numeri, viaggia in perfetta media retrocessione. E' un altro angelo salvatore il salvabile lo abbiamo scritto già nelle ultime due stagioni ma non ci resta che riciclarlo per l'ennesima volta. Della serie se tutto va bene siamo rovinati. La Triestina di domenica ha speso le residue illusioni. Oggi come oggi la squadra di Rossi non può che ambire a riconquistare il terzo posto, utile in prospettiva play-off. Ma se l'Alabarda non ritroverà presto gioco e condizione potrebbe anche uscire dal lotto delle prime cinque. La squadra è men-

talmente scarica, sfiduciata e senza verve. Non c'è più l'entusiasmo di un tempo che permetteva di superare piccole e grandi difficoltà. Adesso davanti a un ostacolo la Triestina tende a inchiodarsi. Con il Legnano ha fatto poco o niente per sottrarsi al pareggio. «Siamo stati troppo scolastici», ha spiegato l'allenatore. «Ognuno si è limitato a svolgere solo il compito». Visto il risultato, la sfuriata di martedì scorso del tecnico e dei dirigenti Berti e Fioretti non è servita granché. I lilla di Muraro non sono mai stati aggrediti. La reazione degli alabardati è stata inesistente: quella di domenica è stata la peggiore prestazione casalinga. Durante il primo tempo in tribuna più di

uno spettatore leggeva il «Tifone» per vincere la noia. Il modulo c'entra fino ad un certo punto. E' una questione di interpreti. E' un periodo in cui, per esempio, che Teodorani sta facendo fatica. Neanche Coppola è quello di novembre. Gli attaccanti, invece, sono spesso lontani dalla porta. E' tra l'altro inutile che gli esterni scendano sul fondo quando non c'è un ariete pronto a catturare le palle alte. Provitali, Micciola e Gubellini hanno più o meno le stesse caratteristiche. Senza troppa convinzione Berti prova ad attaccarsi all'alibi degli arbitri. «Nel finale c'era un rigore su Birtig. Con l'1-0 la situazione ora sarebbe diversa. Con ogni probabilità sarebbe stato lodato il no-



Pontarollo in azione contro il Legnano. (Foto Tommasini)

stro cinismo e saremmo ancora in corsa. Ci era stato negato un penalty anche contro il Moncalieri, mentre a Meda il direttore di gara ha convalidato un gol in netto fuorigioco. Ma i problemi attuali della Triestina nulla hanno a che spartire

con gli arbitri. Quando la squadra di Rossi era in salute, creava gioco, occasioni e segnava vincendo anche con risultati abbondanti. «Un successo a Sandomani potrebbe ridarci il morale perduto». Il presidente ci crede. Maurizio Cattaruzza

SERIE D

I gradiscani, pur in dieci per un tempo, tornano con 3 punti dalla città stellata. Risorge la Pro Gorizia

L'Itala San Marco aggancia il Palmanova

TRIESTE Nel complesso si può considerare una giornata positiva. C'erano in ballo 15 punti e ne sono stati raccolti undici. Il Pordenone di Tedino è sempre in testa grazie a una punizione «alla Zico» di Pasa e a tempo scaduto per giunta. E curioso, da quando se n'è andato da Trieste, gli alabardati si sono smarriti.

Una sola sconfitta e riguarda il Palmanova di Tortolo che ha lasciato i tre punti nel derby con l'Itala San Marco di Moretto. I gradiscani premiati dal gol di san Fabio Franti hanno

vinto la partita, anche se in dieci per un tempo, grazie alla tattica di partenza: la squadra era già ben messa in campo, con un baricentro più basso del solito, per togliere spazi ai velocisti come Krmac e rimanere in dieci non ha prodotto grandi danni visto che le retrovie erano intasate.

Vittoria importante anche per la Pro Gorizia. La missione suicida di Portelli rischia di riuscire. Il calendario è negativo ma se si comincia a far punti con le prime come Belluno e Pievegine, il calendario è negativo per gli avversari

altro che per Arcaba e soci. Con la grinta attuale, difficile batterli.

Poi ci sono un paio di pareggi tutto sommato deludenti. Quello della Sanvite di Flaborea è a reti bianche, ma quello del Sevegliano di Tomei, in vantaggio di due gol e con la possibilità di fare la partita prevista e cioè in contropiede, fa rabbia.

CLASSIFICA

Pordenone 43; Thiene 40; Sevegliano 35; Pievegine 34; Belluno 34; Sanvite, Legnano, Santa Lucia 32; Palmanova, Itala, Montecchio, Arzignano, Luparense

28; Bassano, Tezze 27; Portogruaro 26; Martellago 22; Pro Gorizia 21.

MARCATORI

16 gol: Borriero (Thiene); 12: Guiotto 2r (Arzignano), Mazzucato 3r (Luparense), Moschetti 3r (Belmonte); 11: Grassi 1r (Portogruaro); 10: Colussi, 3r (Sevegliano); 9: Boudouma, 1r (Pievegine), Randazzo 1r (Legnano), Samba 5r (Martellago); 8: Krmac (Palmanova), Paolini (Sevegliano); 7: Campagnolo, 2r (Tezze), Giordano 1r (Montecchio), Mervich (Pro Gorizia), Soave 1r (Pordenone).

Oscar Radovich

ECCELLENZA

Quattro squadre in lotta per non fare compagnia alle cenerentole ZarjaGaja e Ronchi

Pozzuolo insegue Monfalcone

TRIESTE Indubbiamente l'Union 91 di Bezzi è per lo spettacolo. Altro 2-2 e non certo con una squadrina ma con la corazzata dell'anno, il Tamai di Morandin, costretta a inseguire due volte. In sostanza Bearzi vuol lasciare il segno con i record.

L'anno scorso con il Santamaria ottenne una promozione in Prima a suon di vittorie (73 punti come il super Vermezzano) e quest'anno tutti quei pareggi a suon di gol e una salvezza, sarebbe come scrivere una pagina di storia per la società di Giorgio Bardus.

La sconfitta del Monfalcone di Grillo e la contemporanea vittoria del Pozzuolo di Clemente, ha riaperto il discorso spargere. I monfalconesi hanno commesso

un errore e sono stati puniti dall'ex Mazzilli, un falco sulle palle vaganti, mentre il Celtic friulano ha approfittato di un errore della banda di Da Pieve, un rigore sbagliato da Mussoletto, per rimettersi in corsa.

Resta il fatto che entrambe le formazioni hanno dei vuoti mentali da colmare, chi li riempie prima va agli spargere.

In coda è difficile dire chi farà compagnia a ZarjaGaja e Ronchi. La Sangiorgina, anche se pretende troppo da Pozzar, un recupero graduale è altamente consigliabile, non perde più, l'Union sembra solida, il Rivignano ha carattere e il Fontanafredda ha la tecnica che può uscire a primavera.

os. rad.

CLASSIFICA

Tamai 48; Monfalcone 39; Pozzuolo 37; Tolmezzo 34; Mossa 33; Gradese, Sacilese 32; Cormonese 30; San Luigi 29; Manzanese 28; Sangiorgina 26; Union 91 24; Rivignano, Fontanafredda 23; Ronchi 16; ZarjaGaja 10.

MARCATORI

17 gol: Martignoni 6r (Monfalcone); 14: Rabacchi 1r (Pozzuolo); 13: Cermelj 2r (San Luigi), Vossca 4r (Manzanese); 11: Meneghin (Tamai), Moras 3r (Sacilese); 10: Degano 4r (Tamai), Iussa (Gradese); 9: Bernardo 3r (Pozzuolo), Restiotti (Fontanafredda), Zuliani (Union 91); 8: Damiani 1r (Tolmezzo), Dessi, 2r (Manzanese).

VISTE E SENTITE A BORDO CAMPO



Tifosi dei veltri sorpresi dal pullmino con targa Usa
Bravo allenatore e buon autista con il fisico integro per giocare Diavolo d'un pallone, da benedire

QUESTIONE DI TARGHE «Ma se furiani o americani sti qua de Codroipo?» (tifosi dei veltri osservano il pullmino della squadra ospite targato Afi, la sigla delle basi americane in Italia).

RIMEDI PIU' EFFICACI «Altro che l'acqua e lo spray del massaggiatore, un po' di frico e passa tutto» (triestini all'indirizzo di un giocatore friulano rimasto contuso).

AL VOLANTE E IN PANCHINA «Guarda Rosolo Vailati, è ancora integro per giocare e guidare la squadra. A proposito, lo sai che è il nuovo allenatore del Medea in Seconda categoria? Allenatore è già stato, e poi di guidare se ne intende. Ricordi quando faceva l'autista dell'ex presidente della Triestina Raffaele De Riu?» (dialogo tra tifosi, sull'ex giocatore alabardato, durante una partita di Coppa Trieste del New Bar Torino).

CALCIO E DIGIUNO Dieci gol sono il bottino del giocatore senegalese Nasser

(San Giovanni). Eppure negli ultimi mesi non si era visto molto. La causa? In molti hanno indicato il ramadan, dove il digiuno deve essere rigorosamente osservato.

DAL MARE AL SOL LEVANTE «Ma non vi vedete, siete muti come pesci, non vi parlate mai», oppure «Avanti, avanti, come devo dirvelo in giapponese?» (il portiere del Codroipo, Comisso, e quello del Sovodnje, Gergolet, ai rispettivi difensori disattenti).

IL DIAVOLO E L'ACQUA SANTA «Quel diavolo d'un pallone proprio non voleva entrare, domani chiederemo un prete per benedire le porte» (il presidente del Poniziana, Alessandro Davanzo).

CALCIO E GUERRA «Mamma mia questo grida neanche fossimo in Bosnia» (tifosi friulani si lamentano delle urla, dopo un fallo subito, dei giocatori triestini).

Mangiafuoco

SAN LUIGI

Un Carlo Milocco raramente così furente dall'inizio del campionato. L'allenatore del San Luigi non è riuscito proprio a metabolizzare la dinamica che ha permesso alla Cornonese di fare il bottino pieno (2-3) la scorsa domenica a Trebiciano. Una rete in pieno recupero, anzi probabilmente ben oltre i minuti concessi nella coda di gara, ha inferto la seconda sconfitta consecutiva ai triestini.

Secca la disamina di Milocco: «Dei due minuti dichiarati di recupero si è giocato ben oltre il tempo concesso un recupero esagerato, senza motivo con le due squadre che per altro apparivano già appagate dal risultato e rinviate alla chiusura della partita. Sono amareggiato a dir poco e non riesco a capire l'interpretazione finale della gara per consentire quei minuti in più».

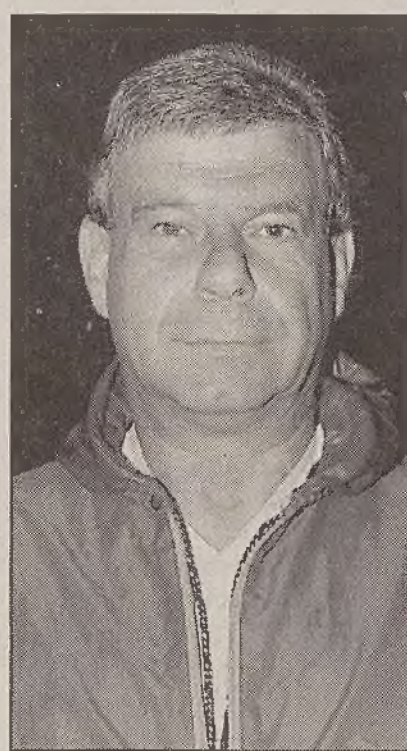
Una squadra capace di tutto quest'anno il San Luigi; capace di imprese notevoli in trasferta o tonfi casalinghi altrettanto clamorosi. Ma il comune denominatore appare legato ancora all'assetto difensivo; quello che ha rappresentato per lunghi tratti della stagione il fiore

Il commento degli allenatori delle due squadre triestine di Eccellenza

Milocco: un recupero esagerato Di Mauro: incassiamo troppe reti

all'occhiello biancoverde, ha dimostrato qualche perplessità, ma non senza i dovuti alibi. Troppe le assenze del reparto, continue le defezioni tra infortuni e squalifiche, capaci di incrinare un meccanismo che Milocco ha dovuto oliare per più di un campionato prima di avere i risultati sperati. «Anche contro la Cornonese ho dovuto inventare la difesa - si difende ancora Milocco - abbiamo cominciato con uno schieramento a quattro per tornare a tre nel secondo tempo, ma trovando la forza anche di replicare e giungere due volte al pareggio, un risultato che ripeto ritengo potesse essere giusto. La mia squadra quest'anno ha fatto certamente salto di qualità ma per mantenerlo deve mantenere l'assetto con i titolari, tra giocatori e ruoli».

Francesco Cardella



Michele Di Mauro

SAN SERGIO

Lo ZarjaGaja ha continuato il suo filotto negativo a Grado, dove ha perso per 3-1, arrivando così all'undicesima sconfitta consecutiva e alla diciassettesima complessiva in ventun giornate. L'allenatore Michele Di Mauro afferma: «E' stato il solito copione. Purtroppo facciamo pochi gol e ne incassiamo in media due a partita. Ci esprimiamo bene, ma non riusciamo a mettere al sicuro il risultato. Siamo anche un po' sfortunati: dopo il gol del vantaggio realizzato da Max Grgic, Cotterle ha colpito il palo a porta vuota per un rimbalzo fasullo della palla. Peccato, perché eravamo partiti forte, ma poi ci hanno rimontato».

Massimo Laudani

I FAVORITI

Premio del Cavallo: Bellast, British, Batosta Sib.
Premio del Gatto: Vigour del Pino, Udacia, Sterpo Guasimo.
Premio del Daino: Baltis Lb, Borast, Baby Doll Jet.
Premio della Volpe: Turbine Max, Zabirinsky Bi, Ukur Laksmys.
Premio degli Animali: Vagabondo Sib, Zabajcal, Ugrumov Om.
Premio Livio Cavalcante: Zikor Lb, Volterra Egral, Spazio Nor.
Premio del Cavallo: Aproraig, Alfred Mav, Arzillo.
Premio del Coniglio: Asta Lavec, Action, Argante del Ronco.

do Sib, Zabajcal, Ugrumov Om e l'interessante Zuel Dra. Aphoraig e Alfred Mav si evidenziano nel miglio per 4 anni, poi, in chiusura, altri 4 anni, meno pretenziosi e con Asta Lavec che può rifarsi.

Mario Germani

G.P. «Presidente»: otto cavalli al via con Astolfo di vedetta

TRIESTE Con un mese d'anticipo rispetto alle precedenti edizioni, domenica a Montebello si disputa il Gran Premio Presidente della Repubblica, classico Derby dei 4 anni. Otto i cavalli al via, compreso quell'Astolfo Mg che sulla pista triestina ha vinto il Gran Premio Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia dello scorso anno. In sulky ad Astolfo Mg ci sarà nuovamente Maurizio Pieve che ha affidato a Roberto Vecchione le redini dell'altro suo allievo Alifante Gim.

Gran Premio Presidente della Repubblica - Derby dei 4 anni - lire 187.000.000, metri 2060. 1) Andrea di Jesolo (M. Baroncini); 2) Agumarine (guida da destinare); 3) Astolfo Mg (M. Pieve); 4) Antares As (B. Congi); 5) Avril R. Andreghetti; 6) Ascolt Luis (A. Pollini); 7) Air Force Blue (A. Guzzinati); 8) Alifante Gim (R. Vecchione), tutti a metri 2060.

TRIS

San Siro: il «colto» Camilleri alla ricerca del riscatto

MILANO Dopo aver fortemente deluso in veste di gran favorito proprio sulla pista milanese, Camilleri cerca la rivincita nella Tris di questo pomeriggio a San Siro. Stavolta in sulky all'allevio di Ove Kristofferson salirà Otello Zorretto, trattandosi di una corsa riservata ai gentilemani, e per Camilleri l'occasione sembra delle più ghiotte, anche se dovrà guardarsi dal compagno di nastro Uribe Bi, uno che nelle Tris sa farsi sempre onore.

Premio Muscletone, lire 44.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Tino Bahilla (E. Costantini); 2) Urk Cobra (A. Filippini); 3) Theodor Roosevelt (S. Paladini); 4) Zitta e Va (O. Giovannini); 5) Star Nilema (V. Maisto); 6) Zea Cn (V. Padio); 7) Vietri As (A. Vilia); 8) Vivienne de Grana

(C. recupero); 9) Ulema volo (G. Masetti); 10) Udefix Press (S. Gori).

A metri 2080: 11) Ullis Code (R. Montaldo); 12) Virgin Chris (M. Foco); 13) Tricolore Vg (G. Giovenzana); 14) Steve Nobell (J. Haver); 15) Very Strong Blue (P.L. Giannoni).

A metri 2100: 16) Camilleri (O. Zorretto); 17) Uribe Bi (C. Matta).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Camilleri. 17) Uribe Bi. 5) Star Nilema. Aggiunte sistematiche: 14) Steve Nobell. 15) Very Strong Blue. 3) Theodor Roosevelt.

Vincano 1.742.400 lire ciascuno i 1.215 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (12 - 18 - 16) della corsa Tris di ieri (Roma - trotto). Il successo è andato ad Athena Egral che ha preceduto Avirex Rm e Airforce Ans nell'ordine.



Livio Cavalcante

TRIESTE Sembra la festa degli animali, con tutti i premi intitolati a essi, però il ricordo più sentito dell'odierno convegno a Montebello è quello che riguarda Livio Cavalcante, che dell'ippodromo triestino era stato più che apprezzato medico veterinario.

Un invito sul miglio sembra fatto apposta per tenere desti entusiasmi e cronometro. C'è un poker di ospiti che arriva per sfidare le due femmine locali Volterra Egral e Uglanagal, con le quali Romanelli e Vecchione si apprestano a vendere cara la pellaccia. Due giumente di acclariati meriti, che possono vanificare i tentativi dei puristi «invaders» fra i quali Pollini presenta un certo Zikor Lb, soggetto che a 3 anni aveva saputo esprimersi addirittura da 1.13.4.

Poi c'è l'altro allievo di Pollini, il tedesco Volvo, affidato a Totaro, e il vecchio Baresi, importato che ogni tanto tira fuori una zampata degna dei trascorsi giovanili. Miller dichiarerà che senz'altro l'altro maturo Spazio Nor, 9 anni suonati ma una verva che non accenna a diminuire, pertanto gli ospiti si presentano più che bene e per Uglanagal e Volterra Egral ci sarà sicuramente da soffrire.

Delle due giumente locali, Uglanagal è una che sa partire come poche, Volterra Egral, invece, è solita demandare alla fase finale il meglio che ha in corpo, una «finisseur» con i baffi che in retta d'arrivo sa farsi rispettare come poche.

Zikor Lb, trascorsi e discendenza regale (forse è più consona definirlo repubblicana) arriva per farsi conoscere ma soprattutto per imporre il suo blason, però Volterra Egral, con la consueta, misurata, irresi-

stibile progressione, non parte battuta, specialmente se il figlio di Armbrò Gial all'inizio dovrà spremersi per farsi largo. Dopo i due preventivati protagonisti, Spazio Nor e Uglanagal si dividono il ruolo di terzo incomodo, con Baresi e Volto outsiders.

Femmine di 3 anni in apertura (ore 16), con Bellast (alta genealogia di valore) pronta a bissare il recente successo.

Apparsa quanto mai vigorosa nel periodo, Vigour del Pino si candida al primo posto nella «gentleman» (occhio a Udacia e a Sterpo Guasimo), mentre fra i giovanissimi alla ricerca del primo successo, potrebbe essere Baltis Lb il prescelto.

Fra gli anziani decaduti, piacciono Turbine Max e Zabirinsky Bi, fra quelli di lignaggio migliore, sprizzeranno scintille fra Vagabon-

do Sib, Zabajcal, Ugrumov Om e l'interessante Zuel Dra. Aphoraig e Alfred Mav si evidenziano nel miglio per 4 anni, poi, in chiusura, altri 4 anni, meno pretenziosi e con Asta Lavec che può rifarsi.

Gran Premio Presidente della Repubblica - Derby dei 4 anni - lire 187.000.000, metri 2060. 1) Andrea di Jesolo (M. Baroncini); 2) Agumarine (guida da destinare); 3) Astolfo Mg (M. Pieve); 4) Antares As (B. Congi); 5) Avril R. Andreghetti; 6) Ascolt Luis (A. Pollini); 7) Air Force Blue (A. Guzzinati); 8) Alifante Gim (R. Vecchione), tutti a metri 2060.

Premio Muscletone, lire 44.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Tino Bahilla (E. Costantini); 2) Urk Cobra (A. Filippini); 3) Theodor Roosevelt (S. Paladini); 4) Zitta e Va (O. Giovannini); 5) Star Nilema (V. Maisto); 6) Zea Cn (V. Padio); 7) Vietri As (A. Vilia); 8) Vivienne de Grana

(C. recupero); 9) Ulema volo (G. Masetti); 10) Udefix Press (S. Gori).

A metri 2080: 11) Ullis Code (R. Montaldo); 12) Virgin Chris (M. Foco); 13) Tricolore Vg (G. Giovenzana); 14) Steve Nobell (J. Haver); 15) Very Strong Blue (P.L. Giannoni).

A metri 2100: 16) Camilleri (O. Zorretto); 17) Uribe Bi (C. Matta).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Camilleri. 17) Uribe Bi. 5) Star Nilema. Aggiunte sistematiche: 14) Steve Nobell. 15) Very Strong Blue. 3) Theodor Roosevelt.

Vincano 1.742.400 lire ciascuno i 1.215 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (12 - 18 - 16) della corsa Tris di ieri (Roma - trotto). Il successo è andato ad Athena Egral che ha preceduto Avirex Rm e Airforce Ans nell'ordine.

BASKET SERIE A1 Sulle ali dell'entusiasmo per la vittoria (20-0) di domenica sulla Cordivari oggi Trieste sfida Pesaro seconda in classifica

La Telit vuole «cucinare» anche la Scavolini

Pancotto si ritrova un gruppo motivato e fiducioso: nessun risultato è impossibile. Sabato l'anticipo con la Viola

TRIESTE Felice di esser tornato a Trieste aveva subito ammonito: «Sarà tutto più difficile perché il calendario ci lascia poco tempo per allenarsi». Eppure la mano di Cesare Pancotto, nonostante le poche ore trascorse in palestra, ha già cominciato a plasmare la Telit, un gruppo che sta diventando squadra e che prima era solo un assortimento di giocatori.

La vittoria ottenuta a Chieti sulla Cordivari (il 62-77 maturato prima della sospensione per le intemperanze dei tifosi rosetani nei confronti degli arbitri è stato trasformato ieri dal giudice sportivo in 0-20 più una multa di 15.856.000 milioni di lire) ha dato grande entusiasmo. «Tutto quello che è successo nei minuti finali della gara contro Roseto - spiegava ieri dal ritiro di Pesaro Pancotto - ha distratto l'attenzione dei media mettendo in secondo piano la nostra ottima partita. Se gli arbitri hanno sospeso la partita significa che hanno considerato intollerabile l'atmosfera della PalaTricelle».

Ma sulla gara di domenica resta indelebile il marchio di una Telit finalmente capace di lottare e vincere di squadra. «Questo è un primo segnale importante - ha sottolineato il coach - di un'inversione di tendenza. Non dobbiamo però commettere l'errore di cullarci sugli allori: dobbiamo proseguire a lavorare dando continuità ai risultati. Contro la Cordivari la squadra ha svolto un'ottima partita in attacco dove tutti hanno preso



Anche Shaw sembra rinato con Pancotto.

coscienza dell'importanza del loro ruolo. L'aspetto che però ha deciso il match è stata la difesa, fondamentale per mandare in tilt i meccanismi dei nostri avversari».

Ma non c'è tempo per gioire, perché la truppa di

Pancotto oggi si troverà di fronte la Scavolini (palla a due a Pesaro alle 20.30). Una Scavolini che, alle spalle della dominatrice Kinder sta volando in classifica dove ha guadagnato il secondo posto a fianco di AdR Roma e Paf Bologna.

«Stiamo facendo un'ottima stagione - conferma il play triestino Andrea Pecile, giovane emergente di Pesaro recentemente al PalaTrieste con la nazionale di Tanjevic contro l'All Star Game - . Abbiamo superato un periodo difficile sbloccandoci a Verona contro la Müller e adesso aspettiamo la sfida contro la Telit per proseguire nella nostra crescita». Un campionato che, nonostante un minutaggio limitato, sta mostrando un Pecile sempre più autoritario. «Sono contento di quanto sto facendo - continua Andrea - . Tutte le volte che sono stato chiamato in causa penso di aver risposto in maniera positiva». La sfida con Trieste è chiusa in partenza? «Loro - conclude Pecile - sono galvanizzati dal successo di Roseto anche se non dobbiamo farci alcun tipo di scrupolo. Ci servono i due punti e poi vogliamo cancellare lo smacco dell'andata: una sconfitta che brucia ancora».

Tornando al campionato, la Lega ha comunicato l'anticipo televisivo del match tra Telit e Viola Reggio Calabria che si svolgerà sabato prossimo al Palatriste alle 17.

La 23.a giornata, intanto, regala partite importanti in chiave salvezza a cominciare dallo scontro diretto in programma al Palalentinele tra Viola Reggio Calabria e Pallacanestro Cantù. Ma la salvezza Trieste la conquisterà solo credendo nei propri mezzi e giocando con quella grinta che Pancotto giustamente pretende.

Lorenzo Gatto

A UDINE

Ad Avellino coach Bonicioli ha ritrovato una squadra da sogno e ora il futuro è decisamente più roseo

In casa Snaidero A... decco viene il bello

UDINE «Una vittoria di spessore che ci prepara nel modo giusto all'incontro interno con l'Adecco», commenta il soddisfatto Matteo Bonicioli dopo la sostanzialmente imprevedibile vittoria su Avellino. In effetti la Snaidero presentatasi in Irpinia con i cerotti (Li Vecchi e Zaccchetti rimessi in sesto accelerando i tempi e una condizione fisica generale non al top), ha sconvolto i pronostici, passeggiando contro la De Vizia senza praticamente incontrare resistenza.

Il tiro, poi, dopo i recenti tempi di magra, ha conferito piena soddisfazione, con il 100% di Mc Ghee (5/5 da due), Carraretto (2/2) e, udite udite, Cantarello (5/5). Un giusto mix fra difesa (i terminali Nolan e Erdmann asfissianti da Mc Ghee e Mian) e attacco che ha prodotto frutti particolarmente succosi.

Importante sarà comunque per la Snaidero riuscire a

mantenere la stessa concentrazione anche stasera al «Carnera» contro la resuscitata Adecco Milano reduce dal successo su Montecatini. Un match che racchiude in sé parecchie insidie, anche se gli arancioni, con dieci punti di vantaggio sull'ultima piazza, guardano ora ai piazzamenti play-off con maggior serenità.

La vitalità e il fosforo in regia di Mike Iuzzolino costituiscono base di partenza di riconosciuta pericolosità per i terminali Rusconi e Taylor, senza tener conto delle capacità realizzative dello stesso play del team allenato da Saibene. Ma la difesa della Snaidero, a Avellino, ha offerto una volta di più quelle garanzie che negli ultimi tempi erano venute meno in diverse occasioni. La classifica vede ora i friulani a due passi dai play-off: quella di stasera con Milano è un'occasione da non perdere.

Edi Fabris

IL CASO

Dieci proprietari di club (tra cui Udine) vogliono creare una sorta di Eurolega. Si chiamerà «Prima serie» a 14 squadre

Basterà pagare per non retrocedere

TRIESTE Tre anni «blindati» per andare a regime, tre anni senza retrocessioni, con 10-12 squadre, massimo 14. La «Prima Serie» di basket, di cui ha dato notizia ieri il Corsera, potrebbe diventare una realtà. Inizio previsto: ottobre 2001, quando in teoria dovrebbe prendere il via - se le cose restassero così come sono - la nuova serie A a 20 squadre e la B professionistica a 14. Venerdì scorso, dieci proprietari di club hanno messo la firma su un foglio che segna l'impegno a partecipare, sulla scorta dell'esperienza recente dell'Eurolega. I dieci club sono Trevi-

so, Fortitudo e Virtus Bologna e Milano (i promotori della prima ora), Pesaro, Varese, Udine, Siena, Reggio Calabria e Napoli. Per partire ne mancano due (l'obiettivo sarebbe di avere Roma e Biella per una più marcata copertura nazionale) che potrebbero diventare quattro (Verona e Trieste le altre principali candidate). Dipende da chi è disposto a lanciarsi nella nuova avventura, con una consistente tassa di iscrizione che deve servire anche a coprire l'organigramma e le spese della nuova Lega: circa 700 milioni di lire a stagione per ogni società. In-

somma, basterà pagare e non ci sarà più il rischio di retrocedere. Anche Trieste sarebbe molto interessata a questo progetto, ma è difficile avere conferme visto che manca la materia prima: presidente e amministratore delegato sono dimissionari. E non va dimenticato che Massimo Zanzi è anche consigliere di Lega, e la futura «Prima Serie» inevitabilmente andrà a cozzare contro la Lega di D'Antoni. Il progetto è originato, secondo i promotori, «dalla situazione negativa della Lega in questo momento. Ci sono stati periodi di rissosità ma

adesso si è praticamente smantellata una determinata organizzazione». E una presa di distanza dalla gestione D'Antoni. Il quale, ha subito parato il colpo: «Penso che in questo momento non sia utile lasciarsi la testa, ma bisogna trovare una soluzione che garantisca e salvaguardi l'unità del movimento cestistico, rispettando le leggi del Coni e della Fip».

Il numero uno della Lega non vorrebbe mai vedere in Italia quello che la scissione dell'Uleb dalla Fiba ha fatto in Europa: con due Coppe dei Campioni, l'Eurolega e la Suproleague.

ATLETICA

Il presidente del Triathlon Trieste, appena rientrato dalla Libia, gareggerà nella «Marathon de les sables» in Marocco

Centrone pronto per altro tè nel deserto

Obiettivo di quest'anno è di rientrare nei primi 50: ma può succedere di tutto

SCI NORDICO

Lontani dal podio gli azzurri nella 30 km a tc

L'ESTONE Andrus Veepalu ha vinto la medaglia d'oro della 30 km a tecnica classica dei Mondiali di sci di fondo. L'argento è andato al norvegese Frode Estil, staccato di soli 2 decimi, il bronzo al russo Mikhail Ivanov. Migliore degli italiani Fabio Maj, settimo a 1'03"77, dodicesimo Bruno Carrara a 2'11"77.

È un non personaggio Andrus Veepalu, il nuovo campione del mondo della 30 chilometri a tecnica classica capace di riportare l'Est all'oro nel fondo a distanza di quattro anni dalla vittoria del russo Alexey Prokhorov nella 50 km di Trondheim '97. Eterna promessa inespressa, medaglia d'argento nella 50 km tc a Ramsau '99, il fondista estone in Finlandia pareggia i conti con la fortuna. Anchiappa la prima vittoria della carriera - agevolata dall'assenza del finnico Mika Myllyla, il grande favorito di questi mondiali anche ieri bloccato dal mal di gola - battendo per soli due decimi il norvegese Frode Estil, al termine di una gara solitaria, senza possibilità di accodarsi a qualche trenino e rifiatore. Per la squadra italiana la medaglia rimane ancora un sogno, ma lentamente i ragazzi del ct Vanoi si avvicinano al podio. La speranza - a questo punto sempre più concreta - è in un gran finale nelle gare a tecnica libera.

Sono tre le italiane in gara oggi nella 10 km, che rappresenta l'ultima prova del programma a tecnica classica: con Stefania Belmondo scenderanno in pista Gabriella Paruzzi e Cristina Paluselli. Sabina Valbusa ha invece deciso di risparmiarsi per la gara sprint di domani. All'oro punta Bente Martinsen, unica norvegese riuscita a Lahti a mantenere le premesse della vigilia per la sua squadra.

RaiTre, ore 9

TRIESTE È appena tornato dalla «Libia Marathon» e già pensa alle dune della «Marathon de les sables». Alessandro Centrone, 37 anni, fisico da superman e presidente del Federclub Triathlon Trieste ha il deserto nel sangue.

Dopo le tre tappe da 42 chilometri appena corse sulla sabbia libica, le sue emozioni sono talmente forti da volere tornare subito nel Sahara africano.

«La formula della Libia Marathon - precisa Centrone - è perfetta perché ti dà modo di recuperare al meglio. Purtroppo il primo giorno mi sono perso per due ore assieme al campione mondiale francese-marocchino Mota, piazzandomi alla fine soltanto 12.º».

Ma visto che a ottobre la gara sarà riproposta con l'aggiunta di una tappa notturna, voglio tornarci e migliorare questo risultato».

Di notte nel deserto ci sono zero gradi, sulle dune a mezzogiorno si arriva ai 40. Una esperienza che nella Maratona delle sabbie risulta ancora più ardua.

Nella gara alla quale Centrone prenderà il via il prossimo primo aprile, infatti, le difficoltà saranno ancora mag-

giori. Totale autosufficienza, con tanto di zaino sulle spalle stracolmo di cibo e di sacchi a pelo (l'organizzazione fornisce ai partecipanti solo un litro e mezzo di acqua ogni 15 chilometri) e ben sei tappe piene di trabocchetti e di sudore.

Un mix che rende la «Marathon de les sables» un vero campionato mondiale della specialità, prova ne siano i circa 700 partecipanti. Lo scorso anno Centrone si era piazzato 103.º. Quest'anno?

«L'obiettivo è di entrare nei primi 50 - assicura il superman alabardato - ma in questo tipo di gare può succedere di tutto. Basti pensare che tra le sei tappe ce n'è una lunga 80 chilometri e un'altra di 25 interamente sulle dune infuocate. In quelle condizioni può succedere di tutto. L'importante per-

ciò è soprattutto arrivare alla fine».

Un traguardo distante in totale 280 chilometri tra le pietraie e la sabbia del Marocco.

Forse uno dei luoghi più incantevoli del mondo per i suoi colori e le sue luci, ma certamente il banco di prova più duro per Alessandro Centrone e gli altri 700 partecipanti.



Alessandro Centrone alla «Marathon de les Sables» del 2000.

INDOOR

L'ostacolista cussina Macchi andrà agli assoluti di Torino

TRIESTE La rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia ha vinto il «Modena Indoor 2001», meeting di atletica leggera riservato alle categorie giovanili. E i giovani atleti regionali si sono fatti onore con una bella serie di vittorie e di risultati tecnici di valore. Da segnalare sui 60 piani la vittoria della cadetta friulana Sonia Mbidu con il tempo di 7"96. Tra le ostacoliste mancata vittoria per la «cussina» Alessia Macchi, giunta seconda ma con un tempo talmente di valore (9"28) da permetterle la partecipazione ai campionati italiani assoluti in programma a Torino domenica. Nei salti primato personale dell'astista del Cus Trieste, Veronica Sancin, salita sino a 3,30 metri, vittoria dell'udinese Granzotto con 4,10 e ottima prova degli atleti Daniele Scodeller, che ha passato la storica barriera dei 2 metri e della cadetta Giulia Brescacin che ha superato quota 1,60. Nel lungo, infine, dominio dei friulani Jacopo Paoloni (6,45) e Tania Vincenzino (5,07).

CLASSIFICHE. Rappresentative: 1) Friuli-Venezia Giulia 88,5; 2) Emilia Romagna «A» 84,5; 3) Veneto 82; 4) Liguria 50; 5) Bolzano 49; 6) Emilia Romagna «B» 47. **60 piani.** Cadette: 7) Iacobini (Atl. 40) 8"39; 10) Zanoni (U.G.G.) 8"61. Cadetti: 5) Comisso (Lib. Sanvitese) 7"58; 10) Pasut (Atl. Majano) 7"99. Allieve: 1) Mbidu (Malignani Ud) 7"96; 7) Ardessi (Cus Ts) 8"08. Allievi: 6) Minetto (Libertas Friuli) 7"44; 11) Mardero (Alto Friuli) 7"59. **60 hs.** Cadette: 1) Mazzer (Lib. Friuli) 9"10; 2) Mosolo (Lib. Grions) 9"29. Cadetti: 1) Tellini (Lib. Friuli) 8"63; 8) Dell'Acqua (Lib. Sacile) 9"44. Allieve: 2) Macchi (Cus Ts) 9"28; 3) Ridolfo 9"53. Allievi: 5) Boz (Portus Naonis) 10"52; 6) Zimolo (Fincantieri Monf.) 11"66.

Alto. Cadette: 1) Sancin (Portus Naonis) 1,60. Allieve: 3) Zantovino (Malignani Ud) 1,55. Allievi: 1) Scodeller (Lib. Sanvitese) 2.

Lungo. Cadette: 1) Vincenzino (Lib. Friuli) 5,07. Allieve: 2) Artico (Lib. Sanvitese) 5,12. Allievi: 1) Paoloni (Alto Friuli) 6,45.

Asta. Cadette: 2) Da Ros (Atl. Go) 2,00. Cadetti: 2) Dell'Acqua (Libertas Sacile). Allievi: 1) Granzotto (Malignani Ud) 4,10. Allieve: 1) Sancin (Cus Ts) 3,30.

VELA

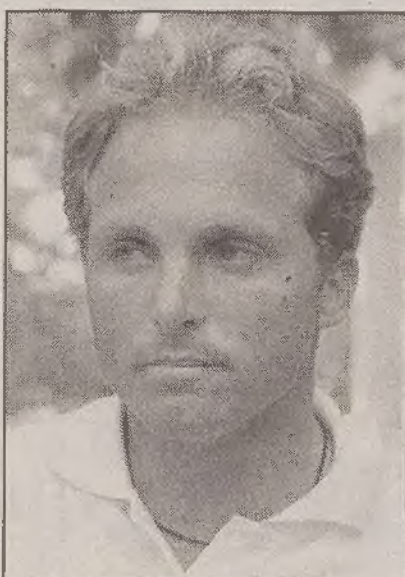
Cerimonia nella rinnovata sede della Triestina della vela

Premi a una settantina di giovani distintisi sui mari di tutto il globo

TRIESTE Nella rinnovata sede della Triestina della vela il Comitato regionale della XIII zona Fiv ha premiato oltre 70 atleti, di cui 26 del gentil sesso, distintisi nella stagione agonistica 2000, in questo ordine di valori: 5 olimpionici di Sydney (2 femmine); 14 in ambito europeo (una donna); 13 europei (4 donne); 23 campioni italiani (2 donne); 11 titoli zonali (3 donne) e 3 trofei speciali. Somma di lodevoli risultati che nessun'altra disciplina sportiva ha raggiunto in regione.

La cerimonia è stata aperta dal padrone di casa, il presidente della Stv, Ferro, che ha sottolineato i valori dei velisti locali con l'orgoglio di annoverare tre suoi atleti alle Olimpiadi. Il presidente della XIII zona, Moletta, ha ringraziato per l'ospitalità, ha salutato atleti, dirigenti di società, tecnici e autorità: Felluga e Bloccardi per il Coni, Giraldo per la Federazione.

Con l'aiuto del consigliere Brezich, Moletta, insieme con le autorità e i presidenti delle società, ha proceduto alla consegna delle coppe e dei trofei ai campioni. **Olimpionici di Sydney:** Marco e Lorenzo Bodini, classe Tornado (Stv); Larissa Nevierov, cl. Europa (Svoc Monf.); Michele Paoletti, cl. Soling (Svbg); Emanuel Sossi, cl. 470 femm. (Stv). **Mondiali universitari:**



Vasco Vascotto

Larissa Nevierov, cl. Europa (Svoc Monf.). **Mondiali:** Andrea Ferin, cl. Funboard S8 e Mistral Minim, anche italiano cl. Aloha, Aloha Boy e Funboard Boy (Windsurfing Marina Julia); Vasco Vascotto, cl. Mum 30 Ims e cl. Mum 30, europeo cl. J24 (Cdv Muglia); Andrea Trani, cl. Mum 30 e italiano cl. 470 (Svoc Monf.); Andrea Balli-

co, cl. Ims (Av. Percoto); Andrea Zanasi, a squadre, cl. Modelvela «M» e italiano stessa classe (Nautilago As); Dario Scaglia, Massimo Morin, Walter Zangrando, tutti a squadre cl. Modelvela «M», Acaglia anche italiano cl. «2M» (tutti Nautilago As); Jaro Furlani, 3.º class. cl. Optimist, anche italiano e zonale a squadre stessa classe (Sv Cupa).

Europei: Michele Paoletti, cl. Soling match race (Svbg); Lorenzo Bressani, cl. Ims e italiano classi J22, J24 e Irc 24 (Svbg); Gabriele Benussi, cl. Mum 30, Ims e italiano J22, J24 e Irc 24 (Svbg); Riccardo Termini, cl. Ims (Svbg); Rachele Bua, cl. L'Equipe e zonale stessa classe, idem per Lisa Lantier (Svbg); Riccardo Gratton, cl. Ims e italiano Irc, idem Walter Jagodnic (Svbg); Rebecca Ulicigrai, 2.ª classific. cl. L'Equipe, idem Giovanna Antonini (entrambe Stv); Daniel Piculin, 3.º classif. cl. Optimist e zonale a squadre (Ye Cupa).

Titoli italiani: Sabadin, Planine, Presich, Giovanna Micoli, Spangaro, Percic, Marina Vallongo, Brezich, Penso e Nautilago As a squadre. Gli zonali - come detto - a undici giovanissimi di sette società. I tre trofei speciali: il Gorgatto a Paoletti; il Marsi a Milost; l'Europa Class a Zugna.

Italo Soncini



Alberto Milost riceve la coppa da Felluga (Coni).



Michele Paoletti premiato dal consigliere Giraldo.



DA NOI TROVI CARNE ARGENTINA, PERCHE' E' BENE ESSERE SICURI!

- Sicuri di poter scegliere, sicuri di poter mantenere le abitudini di sempre, sicuri di ritrovare il gusto di mangiare la carne con serenità.
- Per questo abbiamo scelto carne di bovini giovani, nati e cresciuti liberamente nelle praterie sconfinite dell'Argentina.
- Qui la crescita e l'alimentazione seguono i tempi della natura e ogni capo vive allo stato brado e si nutre di ciò che trova nei pascoli.
- Corre liberamente, così la carne è magra, sana, ma soprattutto più gustosa.
- Ancora una volta manteniamo il nostro impegno di offrirti ciò che vuoi e anche il meglio che possiamo darti.

EUROSPAR**INTERSPAR**

QUELLO CHE VUOI TU, E UN PO' DI PIÙ.